Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 7 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7794 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

CONTROFFENSIVA PER BLOCCARE I COMUNISTI ORDINATA DAL PRESIDENTE NIXON ALLE FORZE AERONAVALI

BOMBARDAMENTI SUL NORD-VIETNAM IN RISPOSTA ALL'INVASIONE DEL SUD

Le missioni dirette a distruggere le vie di rifornimento - Tutti i civili hanno sgomberato le città di Quang Tri e Dong Ha
Oltre quarantamila profughi a Huè - Combattimenti di estrema violenza sul terzo fronte, a cento chilometri dalla capitale

Saigon, 6

Le forze aeronavali americane hanno scatenato una violenta controffensiva contro il Vietnam del Nord per tagliare le vie di rifornimento alle forze comuniste che hanno invaso il Sud Vietnam e per rappresaglia agli attacchi su tre fronti portati dalle truppe di Hanoi. E' stato lo stesso Nixon a ordinare la ripresa dei bombardamenti «di durata limitata», ma d'intensità pari a quelli effettuati prima della loro sospensione, nel 1968. Il loro scopo è di distruggere il più gran numero di basi missilistiche e di artiglierie situate immediatamente a Nord della fascia smilitarizzata e di sconvolgere le vie di rifornimento e le zone di concentramento delle truppe da dove partono le colonne d'invasione del Sud Vietnam.

La battaglia infuria intanto su tutti e tre i fronti aperti dai comunisti. Quang Tri, minacciata sempre più da vicino dalle truppe nord-vietnamite, è stata sgomberata dalla popolazione civile. Si combatte nei pressi di Hue, l'antica capitale imperiale, dove sarebbero raccolti oltre quarantamila profughi. Seriamente attaccata dai comunisti è anche Dong Ha, pure abbandonata dai civili.

La strada «n. 1», asse essenziale del dispositivo di difesa, è aperta e in funzione fra Quang Tri e Hue, località quest'ultima da dove giungono rifornimenti e rinforzi. Ci sono riusciti per qualche ora ieri mattina, ma poi sono stati sloggiati, dopo ore di combattimenti. Il traffico pertanto è ripreso, anche se con qualche pericolo. Una jeep infatti è saltata su una mina e i sette occupanti sono morti.

Mentre giungono scarse notizie sulla battaglia in corso presso Kontum, sugli altopiani centrali, la situazione si fa drammatica sul terzo fronte, a Nord di Saigon. Combattimenti di estrema violenza, che arrivano fino al corpo a corpo, si svolgono da 24 ore a Loc Ninh, che si trova a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, e che ieri è stata attaccata con razzi e mortai.

Situata in mezzo a piantagioni di «hevea» completamente invase dalle forze di due divisioni avversarie entrate in territorio sudvietnamita dalla Cambogia, la città viene attaccata da più parti, mentre i suoi difensori hanno avuto ordine di resistere fino all'ultimo. Le perdite sono assai pesanti da ambo le parti, e carri armati sudvietnamiti giunti di rinforzo sono stati costretti letteralmente a passare sui cadaveri, tanto questi sono numerosi. La città bruciava, e parecchi civili, che non sono riusciti a fuggire, hanno perso la vita.

In prossimità di Saigon, secondo quanto dichiarato da ufficiali sudvietnamiti, un battaglione nordvietnamita proveniente dalla Cambogia ha interrotto la strada principale che dal confine cambogiano conduce alla capitale. I nordvietnamiti controllerebbero circa 500 metri di tale strada presso il villaggio di Chon Thanh, a soli 60 chilometri da Saigon. In tale zona i governativi hanno fatto affluire più di 30 carri armati e altri mezzi blindati per contrastare la offensiva nordvietnamita che potrebbe essere diretta verso la capitale, e alla quale partecipano circa quattromila uomini.

Per quanto riguarda la ripresa dell'attività americana sul Nord-Vietnam, è stato un portavoce del comando statunitense a Saigon, ad annunciarla. «In risposta all'invasione della repubblica del Vietnam da parte di forze nordvietnamite attraverso la zona smilitarizzata — ha dichiarato il portavoce — unità aeree tattiche e mezzi navali americani stanno attaccando obiettivi militari nella zona a Nord della fascia smilitarizzata».

Il portavoce, il quale leggeva un comunicato ai giornalisti, ha ribadito che le incursioni sono di «durata limitata» ma non ha precisato quali tipi di aerei vi siano impiegati. Egli si è limitato a dire che si tratta di apparecchi dell'aviazione e della marina che, secondo gli osservatori, sono di base in Tailandia, a Danang nel Sud-vietnam, o decollano dalle quattro portaerei che incrociano nel golfo del Tonchino. Gli aerei impiegati nelle incursioni sono circa 400, ed essi potrebbero compiere fino a 600 missioni al giorno. Nell'azione di rappresaglia sono impiegati anche cinque cacciatorpediniere, che si trovano nel golfo del Tonchino, per colpire obiettivi costieri.

Gli americani hanno precisato che le azioni contro il Vietnam del Nord, condotte da aerei e dall'artiglieria di unità navali, riguardano «obiettivi militari». Per la prima volta dal 1968, d'altronde, le azioni contro il Vietnam del Nord non sono più considerate «reazioni protettive», bensì risposta «all'invasione della repubblica del Vietnam ad opera di forze nordvietnamite attraverso la zona smilitarizzata». L'azione americana è limitata al fronte settentrionale.

Comunque gli Stati Uniti, per rinforzare il loro dispositivo in zona di guerra, invieranno una squadriglia di cacciabombardieri «F-105», attualmente di stanza nel Kansas. Non si sa quanti siano gli apparecchi in partenza, ma, secondo indiscrezioni, sembra si tratti di una ventina.

Intanto l'agenzia di stampa nordvietnamita ha annunciato che dieci aerei americani sono stati abbattuti oggi mentre partecipavano ad attacchi contro il Vietnam del Nord. Sette sarebbero stati abbattuti nella provincia di Quang Binh, e tre nella provincia di Vinh Linh. L'agenzia afferma che in tal modo gli aerei abbattuti nel Vietnam del Nord dal 5 agosto 1964 sono saliti a 3461. Dal canto suo, il comando americano di Saigon ha dichiarato di non avere notizie di aerei americani abbattuti. Secondo notizie giunte dal fronte sembra confermato, tuttavia, che due «F 4-Phantom» sono stati abbattuti a Nord della zona smilitarizzata, e uno a Sud, presso Quang Tri.

A Danang, nove soldati nordvietnamiti, catturati nei combattimenti dei giorni scorsi, sono stati mostrati oggi alla stampa. Alcuni di loro sono veri e propri prigionieri di guerra, altri disertori. Sono tutti molto giovani e, salvo uno che è sotto le armi da quattro anni, sono reclute, in servizio da meno di sei mesi. Un portavoce del gruppo è Le Quang, che aveva l'incarico di scrivere testi di propaganda per i soldati, ed era addetto al 36.o reggimento della 308.a divisione nordvietnamita.

Secondo cifre rese note oggi a Saigon il numero delle perdite delle forze combattenti nel Sud-Vietnam è aumentato notevolmente dall'inizio dell'offensiva nordvietnamita nella settimana scorsa. Da parte sudvietnamita vi sono stati 466 morti e 1073 feriti nei primi tre giorni dell'offensiva, cioè da giovedì a sabato scorsi, mentre gli americani hanno avuto dieci morti, il più alto numero di vittime dall'ottobre scorso. Un portavoce del comando di Saigon ha affermato infine che i nordvietnamiti hanno avuto nella scorsa settimana 2150 morti, con un aumento di 419 rispetto alla settimana precedente. Tale bilancio è il più alto, da parte comunista, negli ultimi sei mesi.

A Phnom Penh, intanto, l'alto comando militare cambogiano riferisce che le truppe comuniste sembrano avere sfondato le linee difensive cambogiane nei pressi della città di Kompong Trach, già teatro di offensive comuniste nelle ultime settimane. Kompong Trach si trova 120 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh, lungo la più importante via di infiltrazione comunista nel Vietnam del Sud.

Un portavoce dell'alto comando cambogiano ha detto che la battaglia per Kompong Trach è incominciata nelle prime ore di stamane, e a mezzogiorno i combattimenti erano già «durissimi». Sembra — ha aggiunto il portavoce — che le linee difensive alleate, ove truppe «khmer» e sudvietnamite combattono fianco a fianco, siano state sfondate dagli attaccanti».

(Condensato Ansa - Upi - Reuter - Afp - Ap)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lai Khe — Soldati sudvietnamiti si lanciano in combattimento protetti da un carro armato, sul fronte nell'area di Saigon

IN SECONDA PAGINA

PARASTATALI: acconto di 12 mila lire al mese

***

FERROVIERI: accordo raggiunto

MOSCA PRUDENTE PECHINO ESULTA

Mosca, 6

Le operazioni delle «forze patriottiche» nel Vietnam (mai è stata fatta allusione a unità nordvietnamite) vengono descritte sui giornali sovietici in note e corrispondenze che per ora nulla fanno trapelare sulla valutazione politica del Cremlino della nuova crisi militare nel Vietnam. Negli ambienti diplomatici si nota che l'esplosione di combattimenti su vasta scala, con l'offensiva di 40-50 mila nordvietnamiti appoggiati da carri armati di fabbricazione sovietica, rischia se non di annullare il vertice di fine maggio Nixon-Breznev, di ridurne la portata.

In generale, l'atteggiamento sovietico è quello di sempre, perché l'URSS non si è mai detta in grado, o desiderosa, di fare da mediatrice per favorire un accomodamento tra Stati Uniti e Vietnam. In questo particolare episodio bellico però si ha l'impressione che il Cremlino abbia avuto anche la specifica intenzione di mostrare che l'URSS è più intransigente e «anti-imperialista» della Cina. Non c'è dubbio che un piano militare come l'attuale offensiva sia stato a conoscenza dei sovietici in anticipo. Il Cremlino, che è il massimo fornitore di armamenti pesanti e sofisticati al Vietnam del Nord, appare dunque più «difensore» dei popoli indocinesi di Pechino.

Dal canto suo, la Cina ha salutato la nuova offensiva comunista nel Vietnam del Sud, ed ha avvertito gli Stati Uniti che qualsiasi rappresaglia americana provocherebbe soltanto più tragici rovesci. Radio Pechino ha trasmesso un commento del «Quotidiano del popolo», che rispecchia la politica del governo cinese, nel quale si dichiara che l'offensiva comunista e le risultanti «brillanti vittorie» mostrano lo spirito rivoluzionario indomabile dei vietcong e dei loro simpatizzanti. Il commento, così come è stato trasmesso da radio Pechino, aggiunge che il popolo cinese acclama queste vittorie. *(Ansa - Reuter)*

GLI ESPONENTI POLITICI GUARDANO AL DOPO SETTE MAGGIO

TRE GOVERNI POSSIBILI PROSPETTATI DA FANFANI

Due con maggioranza di centro-sinistra e uno con i liberali
Saragat invece respinge (ma non del tutto) la terza formula

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Tutti gli esponenti politici di primo piano sono ormai scesi in campo per la campagna elettorale. A Fanfani che oggi ha chiaramente illustrato le possibili alternative per il dopo 7 maggio, incalzando ancor più i socialisti sull'esigenza di una scelta pro o contro la maggioranza, si è affiancato Saragat, che nel suo primo discorso elettorale si è espresso in termini di netta chiusura ad ogni ipotesi centrista. Domani scenderà in campo anche Moro.

Fanfani, parlando a Firenze, ha precisato il suo pensiero sui governi possibili dopo le elezioni e sui loro contenuti programmatici. Già nei giorni scorsi il presidente del Senato aveva affermato che la DC è aperta anche alla ripresa della formula di centro-sinistra, purché il PSI corregga gli irrepetibili errori del passato: gli equilibri più avanzati, la maggioranza aperta, e così via. Oggi Fanfani ha detto qualche cosa di più. Egli ha sollecitato un voto in favore di un rafforzamento dello schieramento democratico e, nell'ambito di esso, della DC.

Fanfani ha chiarito che, secondo il suo pensiero, «l'area delle forze democratiche è costituita dai partiti della coalizione di centro-sinistra e dal PLI che, con tre di essi, partecipò alle coalizioni centriste. Nella dimensione del 1968 — ha soggiunto il presidente del Senato — quell'area supera di poco il 60 per cento. Entro di essa, seppure di misura, si possono avere tre alternative di governo: due di centro-sinistra ed una di centro. Di fatto, la terza alternativa a livello del 1968 dipende dalla disponibilità dei socialdemocratici, oggetto tuttora di dispute al loro interno.

«Ogni riduzione di voti a qualunque partito dell'area democratica, a vantaggio degli altri partiti della stessa area, non muta — ha aggiunto Fanfani — la situazione teorica. Ogni riduzione di voti a qualunque partito dell'area democratica a vantaggio di partiti esterni, riduce l'area democratica e può far scomparire la possibilità di alternativa al suo interno. Infine, una riduzione di voti al partito di maggioranza relativa, anche se a favore della stessa area, rende meno guidabili e quindi meno stabili ed efficienti le coalizioni ipoteticamente formulabili».

Fanfani, perciò, «riabilita» il PLI al livello di governo, ma ciò non equivale a dire che egli punti su una formula centrista a preferenza di una soluzione di centro-sinistra. Il presidente del Senato non ha precisato quale in concreto potrebbero essere le tre alternative, ma queste sono intuibili. Le due soluzioni di centro-sinistra sono: quella tradizionale a quattro con DC, PSI, PSDI e PRI, e il cosiddetto centro-sinistra pulito DC-PSI che, sulla base dello schieramento del Parlamento sciolto, disporrebbe alla Camera di 326 voti rispetto a una maggioranza di 316. La soluzione centrista DC, PLI, PSDI e PRI disporrebbe di 333 voti.

Fanfani evidentemente si augura che questo sia pure ridotto ventaglio di soluzioni sia mantenuto inalterato dal responso del 7 maggio; perché ciò si verifichi, condizione essenziale è la conferma della forza della DC. Fanfani ha escluso anche l'ipotesi, che sa di fantascienza, di una combinazione che dal PSI arrivi al PLI, e dice anche che, di fatto, la soluzione centrista è legata alla disponibilità dei socialdemocratici, i quali su questo argomento sono divisi.

Fanfani ha poi osservato che il problema vero è su ciò che il nuovo governo dovrà realizzare per venire incontro alle attese del Paese. Ed è così che il ragionamento dalle questioni di principio si sposta sui contenuti. Il presidente del Senato ha fatto un sintetico elenco di questi contenuti programmatici: «il rispetto dell'ordine, dei valori, delle istituzioni, dei poteri della Costituzione; l'osservanza delle leggi; la puntualità della giustizia; la regolarità della scuola».

Gli altri punti indicati da Fanfani sono: «la produttività dell'economia; la universalità della occupazione; la giustizia nella distribuzione della ricchezza; i miglioramenti della retribuzione del lavoro non annullati dagli aumenti dei prezzi, la certezza della casa e dell'assistenza, l'efficienza della pubblica amministrazione; la serenità sociale; la pace internazionale; la sicurezza dell'avvenire». Questo è il programma della DC. Fanfani ha anche invitato i partiti dell'area democratica a fare altrettanto, «prospettando un inventario attento dei problemi e dei tempi, dei modi, dei mezzi per risolverli».

Va detto subito che delle ipotesi delineate da Fanfani, una appare alquanto problematica. Se Ferri e Preti sembrano non escludere una maggioranza con i liberali, Saragat si è chiaramente opposto. «L'on. Forlani — così l'ex capo dello Stato parlando a Torino — dalla strategia della attenzione verso i comunisti cara alla sinistra del suo partito, passa

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ATTACCO DI SADAT ALLA POLITICA DI HUSSEIN

L'Egitto rompe con la Giordania

Il piano per una nuova federazione palestinese definito un «complotto» contro la causa araba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 6

L'Egitto ha rotto le relazioni con la Giordania, accusando Amman di minare, con la complicità israeliana, l'unità del mondo arabo. L'annuncio, che è stato accolto nella capitale giordana con stupore e rammarico, è stato dato questo pomeriggio dal Presidente egiziano Anwar Sadat ai 400 delegati del consiglio palestinese, riuniti da oggi nella capitale egiziana per discutere le misure da adottare contro il piano di Re Hussein per la creazione di una nuova federazione palestinese, sulle due rive del Giordano.

E' stato proprio il piano di Hussein «vera e propria porta aperta al nemico», come l'ha definito stasera Sadat, a spingere i dirigenti egiziani a rompere con il monarca ashemita, dopo la Libia e la Siria è ora l'Egitto, che con i primi due forma la federazione araba, a rompere con Hussein. Di pari passo con la rottura fra il Cairo ed Amman proseguono — come ha detto Sadat — gli sforzi fatti dal Cairo per dar vita a un fronte arabo che renda vano il «complotto giordano» teso a liquidare la causa araba e quella palestinese.

Condanna della politica di Hussein e unità del mondo arabo sono, per Sadat, inscindibili. Fra gli applausi scroscianti dei quattrocento esponenti dei movimenti di guerriglia presenti nella capitale egiziana, Sadat si è impegnato a nome del suo Paese a non permettere a nessuno di «abbandonare i diritti storici e politici dei palestinesi», né, tantomeno, di fare di essi materia di contrattazione.

Sadat aveva iniziato il suo discorso affermando che l'Egitto sta prodigandosi per porre le basi di un'azione congiunta del mondo arabo contro Re Hussein di Giordania. «In attesa che questa azione comune sia concordata e formulata, l'Egitto — ha esclamato il Presidente — ha deciso di rompere qualsiasi rapporto con il regime giordano. Tale decisione non è diretta contro il popolo giordano.

Prendendo in esame la proposta di federazione, fatta da Hussein, Sadat ha detto che essa è nata dalla collaborazione fra lo stesso Hussein e il vice primo ministro israeliano Yigal Allon, e non ha altro scopo che quello «di distruggere l'intera causa araba.

Le relazioni fra l'Egitto e la Giordania cominciarono a deteriorarsi dopo che Hussein schiacciò il movimento della guerriglia palestinese nel settembre del '70 e nominò primo ministro Wasfi Tell, noto per la sua intransigenza nei riguardi del movimento dei «fedayn». L'Egitto avrebbe ritenuto Tell responsabile dell'operazione di smembramento del movimento della guerriglia in Giordania e di aver cercato di aggirare l'accordo del Cairo del '70 che pose fine ai combattimenti fra lo esercito di Hussein e i guerriglieri, e fissò le norme per la coesistenza fra i due. Tell, come si ricorderà, venne assassinato al Cairo il 28 novembre scorso da quattro palestinesi, che sarebbero membri di un gruppo segreto della guerriglia creato per vendicare la morte dei palestinesi uccisi nei combattimenti del '70.

A. P.

LE INDAGINI SUI RAPPORTI TRA FELTRINELLI E GLI ESTREMISTI LIGURI

Genova: In arresto studente interrogato su piani di rivolta

Si progettavano sommosse in varie carceri in concomitanza con le elezioni
Il giovane è accusato di falsa testimonianza, reticenza e favoreggiamento

Genova, 6

Uno studente del terzo anno di filosofia, Amedeo Marcenaro, di 23 anni, è stato arrestato questa sera a Genova, durante un interrogatorio al quale era stato sottoposto da parte del sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, in relazione alle indagini che sono in corso sul caso Feltrinelli e sugli eventuali addentellati con il gruppo «22 Ottobre». L'accusa che ha portato in carcere il giovane è di falsa testimonianza, reticenza e favoreggiamento.

L'arresto è avvenuto dopo che da oltre due ore il dottor Sossi interrogava il Marcenaro. I carabinieri hanno portato il giovane a Marassi.

Sul motivo dell'arresto il dott. Sossi non ha voluto fare alcuna dichiarazione, ma si è limitato a comunicare la motivazione dell'ordine d'arresto. Sembra, comunque, che l'interrogatorio del Marcenaro si sia imperniato soprattutto su alcune lettere scritte dal giovane ad un altro studente, Luciano Manfredi, già detenuto nel carcere di Massa dal 7 febbraio al 1.o aprile. Manfredi era stato arrestato a Massa in seguito ad una manifestazione di «Lotta continua», nel corso della quale erano avvenuti disordini, culminati con il ferimento di nove agenti e di un commissariato di pubblica sicurezza. In una di queste lettere Marcenaro avrebbe fatto riferimento a una serie di agitazioni previste nelle carceri italiane, specialmente a Milano e a Genova, in occasione delle elezioni del 7 maggio.

Secondo quanto si è appreso (e non soltanto dalle lettere del Marcenaro), un segnale dallo esterno delle prigioni avrebbe dovuto scatenare una specie di rivolta dimostrativa sia a San Vittore sia a Marassi e, probabilmente, in carceri di altre città. Per quanto riguarda l'accusa di favoreggiamento, si è appreso che Amedeo Marcenaro è imputato di aver nascosto un altro studente, Carlo Pannella, ricercato perché accusato di aver preso parte ai disordini avvenuti il 4 marzo scorso a Genova, e nei quali rimasero feriti una decina di agenti.

Lo studente Luciano Manfredi è stato subito convocato alla procura della Repubblica. Attualmente il Manfredi è sotto le armi a Genova, e quando venne arrestato a Massa, si trovava in licenza. L'interrogatorio dello studente - militare è durato poco più di una mezz'ora. Poi il giovane è stato lasciato libero di tornare in caserma.

In mattinata, il sostituto procuratore Mario Sossi che come si è accennato, affianca i magistrati milanesi nelle indagini che vengono svolte in Liguria sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli, sulla sua attività rivoluzionaria e sui possibili contatti fra il «22 Ottobre» e quelli milanesi, aveva interrogato in carcere quattro appartenenti al gruppo genovese: Renato Rinaldi, autodefinitosi «indottrinatore del gruppo», Diego Vandelli, ex candidato del MSI a Savona e ritenuto il «cervello» della banda nel rapimento di Sergio Gadolla; Giuseppe Sanguinetti, il maritimo che condusse gli investigatori nel luogo dove Gadolla era stato tenuto prigioniero, e Guido Astara.

In serata, dopo l'interrogatorio di Amedeo Marcenaro, il dott. Sossi ha nuovamente ascoltato, in qualità di teste, Margherita Caruso, moglie di Giuseppe Battaglia, il giovane in carcere perché ritenuto il «basista» della rapina all'Istituto autonomo case popolari compiuta da Mario Rossi e conclusasi con l'uccisione del fattorino Alessandro Floris, e ritenuto implicato anche nel rapimento di Sergio Gadolla ed in alcuni attentati compiuti dal gruppo «22 Ottobre».

(Ansa - Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'arrestato Amedeo Marcenaro

LA FARSA DELLA CONFERENZA DI PACE E L'«ESCALATION» DELL'INVASIONE

Per i viet è Nixon l'aggressore

Parigi, 6

«Il Presidente Nixon ha ridato inizio alla guerra», ha dichiarato stamattina a Parigi la signora Thi Binh, ministro degli esteri e capo della delegazione del «governo rivoluzionario» vietnamita ai negoziati nella capitale francese. Dopo aver sostenuto che la politica di vietnamizzazione è fallita, e che i combattimenti in corso sono diretti alla liberazione del Vietnam, la signora Binh ha accusato l'amministrazione degli Stati Uniti di sabotaggio dei negoziati di Parigi.

Il ministro ha attaccato anche il governo di Saigon, denunciandone la politica di «repressione» e, attualmente, quella della «terra bruciata» davanti allo avanzare delle forze di liberazione. La signora Binh ha concluso invitando gli americani a prendere seriamente in considerazione il suo piano in sette punti e ha terminato ricordando che la sua parte continua a volere una soluzione politica del conflitto.

La pretesa volontà di giungere a una soluzione negoziata del conflitto è ribadita anche in una dichiarazione diramata dalla delegazione nordvietnamita alla conferenza di Parigi, dichiarazione che contiene una duplice protesta: contro il rifiuto degli Stati Uniti di riprendere le conversazioni e contro la violazione dell'impegno di non più bombardare il Vietnam meridionale assunto da Washington nel 1968.

Secondo la delegazione di Hanoi è falso che sia stato concluso nel 1968 un accordo tacito, la cui rottura autorizzerebbe gli Stati Uniti a violare lo spazio aereo e le acque territoriali della Repubblica democratica del Vietnam. Dopo avere affermato che gli americano ricorrono a pretesti assurdi per intensificare l'aggressione nel Vietnam, e che non si può contestare al popolo vietnamita il diritto della legittima difesa, la dichiarazione della delegazione nordvietnamita ribadisce la proprie esigenza di una pronta ripresa dei lavori della conferenza di Parigi, invitando gli Stati Uniti a negoziare seriamente.

(Ansa)

Washington, 6

Per il quarto giorno consecutivo, la Casa Bianca non ha rilasciato oggi alcun commento di sostanza sull'andamento degli eventi militari nel Vietnam, inducendo vari osservatori a concludere che forse il Presidente Nixon intende di proposito, e principalmente per considerazioni di politica interna, distogliere dalla propria persona l'attenzione dell'opinione pubblica al riguardo.

Informazioni sono state invece fornite dal Pentagono dove è stato precisato che l'aviazione americana sta concentrando attualmente i suoi attacchi «nell'area del campo di battaglia tattico», cioè su «vari obiettivi militari a Sud della zona smilitarizzata, nella zona stessa e a Nord di essa», gli obiettivi comprendono postazioni di artiglieria, di missili terra-aria «Sam», depositi, piste per aerei.

A sua volta, il portavoce del dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha accusato oggi i nordvietnamiti e i vietcong di aver preparato l'attuale offensiva contro il Vietnam del Sud proprio durante il periodo in cui essi asserivano di negoziare segretamente, in buona fede, con il consigliere presidenziale Henry Kissinger, a Parigi. Il funzionario ha accusato i diplomatici vietcong di impiegare una «logica a rovescio». La verità è, egli ha detto, che gli Stati Uniti si sono ritirati dai negoziati proprio per protestare contro la malafede della controparte.

Comunque, il vasto raggio in cui operano le truppe nordvietnamite e vietcong non ha ancora acconsentito il varo di una chiara strategia da parte di Washington. I suggerimenti che piovono sul tavolo del Presidente dal «consiglio per la sicurezza nazionale» sono di tre ordini. C'è chi propone di concentrare i bombardamenti su una fascia di parecchi chilometri fra il Vietnam del Sud e quello del Nord, per la distruzione di obiettivi militari, c'è chi consiglia invece di spingere i bombardieri sino al 19.o parallelo; c'è, infine, chi auspica la ripresa di una campagna in grande stile, che faccia arrivare i bombardieri fino a Thanhoa, a Sud di Hanoi. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Nel dibattito elettorale si delineano sempre più, oltre alle difficoltà di una ripresa del dialogo tra DC e PSI, le possibili alleanze dopo il 7 maggio. Un chiaro riferimento in merito è stato fatto da Fanfani in un discorso a Firenze. Il presidente del Senato, oltre alla possibilità di ripresa del centro-sinistra organico o di un accordo DC-PSI, ha posto in luce la possibilità di una coalizione DC-PLI-PSDI-PRI. Un'alleanza del genere è ovviamente condizionata dall'atteggiamento dei socialdemocratici che appaiono divisi. Mentre Ferri e Preti non escludono una ripresa centrista, Saragat, nel suo primo discorso elettorale fatto a Torino, ha escluso una partecipazione socialdemocratica ad una maggioranza con i liberali, ai quali tuttavia non ha chiuso ermeticamente la porta. Oggi parlerà per la prima volta in campagna elettorale Moro, ed il suo è un discorso atteso, per sapere qual è la reale posizione della sinistra democristiana sulle prospettive post-elettorali.

Giornata particolarmente intensa sul piano sindacale. In una nutrita serie di incontri, svoltisi al ministero del lavoro, sono state raggiunte intese che sbloccano le lunghe vertenze dei parastatali, dei braccianti e dei ferrovieri. Ancora in sede di trattativa sono invece le piattaforme rivendicative dei telefonici e dei petrolieri. Sempre in fermento il personale dei trasporti aerei, che ha minacciato uno sciopero a breve scadenza.

Gli Stati Uniti hanno ripreso i bombardamenti sul territorio del Nord Vietnam. La decisione è stata presa da Nixon per rappresaglia all'invasione comunista nel Vietnam del Sud e per interrompere le vie di rifornimento alle truppe di Hanoi. Continuano senza soste i combattimenti sui tre fronti aperti dai comunisti. Su quello settentrionale la situazione è drammatica per le città di Quang Tri e Dong Ha, già sgomberate dai civili, e per Huè che attualmente ospita oltre quarantamila profughi. Scontri particolarmente aspri sono avvenuti anche sul fronte meridionale, a un centinaio di chilometri da Saigon.

Sadat ha annunciato che l'Egitto ha rotto le relazioni con la Giordania. La decisione è stata presa dopo la proposta di Hussein di creare una nuova federazione palestinese sulle rive del Giordano. Il Cairo accusa il sovrano di Amman di collusione con Israele e di complotto contro «la causa araba».

L'INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO TRA DONAT CATTIN E I RAPPRESENTANTI SINDACALI

Un anticipo ai parastatali di dodicimila lire al mese

Si tratta di un assegno a titolo di acconto sui futuri miglioramenti - Il prossimo consiglio dei ministri approverà il disegno di legge sul riassetto - Accordo per i braccianti - Si inasprisce la vertenza all'Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il disegno di legge per il riassetto delle carriere e degli stipendi dei duecento mila parastali sarà approvato nella seduta del consiglio dei ministri in programma per la prossima settimana. Nel frattempo il governo autorizzerà gli enti parastatali (INAM, INADEL, INPS, ecc.) ad anticipare a tutto il personale un assegno di 12 mila lire lorde mensili, a titolo di acconto sui futuri miglioramenti previsti dal riassetto. Queste assicurazioni sono state fornite oggi dallo stesso ministro del lavoro nel corso di una riunione svoltasi al dicastero insieme ai rappresentanti sindacali di categoria della Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Cida. Un comunicato ministeriale precisa che, nel corso della riunione, è stata esaminata «la situazione conseguente all'anticipato scioglimento delle camere, che non ha consentito la definizione del riassetto della categoria». La stessa nota informa che, la prossima settimana il sottosegretario Rampa si incontrerà nuovamente con i sindacati per approfondire «alcuni problemi particolari».

I sindacati dal canto loro non sono riusciti a esprimere una valutazione unitaria sull'esito dell'incontro. Difatti, mentre la Cgil ha espresso la propria «insoddisfazione» sulle conclusioni della riunione, perché «le tre federazioni — dice un comunicato — ritenevano che, dalla riunione, scaturisse l'impegno a presentare al consiglio dei ministri lo schema di legge a suo tempo discusso con Donat Cattin, caratterizzato dal riconoscimento della contrattazione autonoma della categoria, e il conglobamento dei precedenti acconti di 19 mila lire», la federazione di categoria della Cisl ha sottolineato, invece, in una circolare, la propria «soddisfazione» per il fatto che «la nuova erogazione rientra nel quadro delle anticipazioni date in vista del riassetto».

Al ministero del lavoro è stato anche siglato, dopo cinque ore di trattative, l'accordo per il rinnovo del patto nazionale bracciantile che interessa circa 1 milione e 700 mila lavoratori del settore. L'accordo è stato firmato, alla presenza del ministro Donat Cattin, tra i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti della Coltivatori Diretti e dell'Alleanza Contadini. L'accordo prevede tra l'altro il minimo salariale nazionale nella misura di lire 3250 giornaliere per l'operaio comune e di lire 3450 per gli operai comuni florovivaisti. E' prevista, inoltre, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali a partire dal prossimo novembre. L'accordo siglato avrà la durata biennale: dal novembre 1971 al novembre 1973.

Donat Cattin commentando le conclusioni positive della riunione con i braccianti ha detto: «Il nostro augurio è che nell'avvenire un simile clima di serenità possa anche essere creato nei rapporti tra i lavoratori e la Confagricoltura sperando che questa ultima al di là delle posizioni polemiche, voglia ristabilire quel normale rapporto che deve condurre a un nuovo e migliore patto bracciantile anche per questo settore». Dal canto suo la segreteria nazionale della federazione dei braccianti della Uisba-Uil ha espresso «piena soddisfazione» per l'accordo sia per la parte economico salariale sia per la parte economica.

Quanto al settore tessile i cui sindacati dovevano essere ricevuti oggi dal ministro del lavoro, la riunione è stata rinviata a domani mattina per la impossibilità di Donat Cattin a sospendere le altre trattative in corso. Nessuna schiarita invece per la vertenza dei petrolieri che oggi, insieme alla controparte, hanno avuto due incontri con il sottosegretario Toros. I sindacati di categoria della Filcea-Cgil, Federenergia-Cisl e Uilpem-Uil, difatti, hanno confermato per domani lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori giornalieri. Questa astensione però non provocherà disagi per le pompe di benzina in quanto non sono interessati i distributori di carburante agli impianti. Nello stesso settore la Faib (federazione autonoma italiana benzinai) ha convocato per il 21 a Milano la propria assemblea nazionale per decidere le linee di azione sindacale da attuare a sostegno delle richieste avanzate per il servizio festivo.

Mentre sono continuate le trattative per la vertenza dei telefonici della Sip in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro, si è registrato un inasprimento per la vertenza dell'Alitalia nonostante che una delle organizzazioni (Afal) abbia deciso di sospendere lo sciopero alle ore 24 di oggi. La direzione dell'Alitalia ha dovuto sospendere numerosi voli per il proseguimento degli scioperi del personale di terra addetto alla manutenzione e alla revisione degli aerei.

Matteo Giambi

Intesa per i ferrovieri

Roma, 6

A tarda ora si è appreso che è stata raggiunta una intesa sulla piattaforma rivendicativa dei ferrovieri. Lo ha dichiarato il ministro dei trasporti on. Scalfaro al termine di una lunga riunione con i sindacati dei ferrovieri della Cgil, Cisl e Uil, cominciata alle 17 di oggi e conclusasi poco prima di mezzanotte al ministero dei trasporti. I sindacati forniranno — come ha precisato lo stesso ministro — una risposta definitiva in proposito dopo aver valutato collegialmente i risultati dell'incontro di oggi.

I sindacati dei ferrovieri della Cgil, Cisl e Uil si riuniranno nella giornata di domani, in sedute separate, con i rispettivi organi direttivi, per fare una prima valutazione dell'intesa raggiunta questa sera al ministero dei trasporti. Secondo quanto si è appreso, i tre sindacati faranno conoscere, forse entro la stessa serata di domani, la loro posizione in merito alle proposte fatte dal ministro Scalfaro sulle quali i rappresentanti delle segreterie hanno, comunque, già espresso apprezzamenti in linea di massima positivi.

Il ministro Scalfaro, dopo aver ricordato i punti principali dell'accordo, ha dichiarato: «Ritengo personalmente positiva la conclusione delle trattative, che sono durate per parecchie sedute e hanno avuto l'epilogo nella laboriosa seduta di oggi, positiva perché credo che una certa serenità politica in un settore tanto delicato e in un momento del tutto particolare della vita nazionale, rappresenta un "attivo" politico di considerevole portata. Ciò soprattutto — ha detto ancora il ministro — quando il risultato non è frutto di concessioni indiscriminate, ma di ragionevoli passi avanti nell'amministrazione di una azienda di enorme importanza quale è quella delle ferrovie dello stato; passi avanti che, attuati in termini brevi e con particolare senso di responsabilità, si risolvono certamente in un migliore servizio per il cittadino».

L'on. Scalfaro ha messo in rilievo che l'apprezzamento che i sindacati hanno ritenuto di esprimere al termine della trattativa «lascia ragionevolmente sperare che il periodo delicato delle elezioni possa trovare le Ferrovie dello Stato in grado di garantire le regolarità del servizio anche per quei maggiori compiti che devono assolvere per il più normale andamento delle elezioni stesse». Il ministro ha reso noto che entro il 30 aprile, sulla base di riunioni compiute da appositi gruppi di studio, dei quali faranno parte rappresentanti dell'azienda e dei sindacati, verranno opportunamente articolati i provvedimenti di attuazione degli accordi raggiunti, alcuni dei quali troveranno graduale applicazione. *(Ansa)*

ARRESTATI A PAVIA

sei estremisti di sinistra

Pavia, 6

Uno scontro fra un gruppo di giovani appartenenti a movimenti della sinistra extraparlamentare e un reparto di carabinieri è avvenuto a tarda sera in corso Cavour a Pavia; i giovani, inseguiti dai militi che avevano insultato e contro i quali avevano scagliato pietre, si sono rifugiati nel cinema Corso, dove sei di loro sono stati arrestati per resistenza, violenza e oltraggio. I sei sono Enrico Lampugnani, di 17 anni, Luigi Brocchetta, di 20, Nicola Ubaldo e Claudio Lodola di 22, Luciano Montovan, di 20, Claudio Zanaboni di 21, tutti di Pavia. *(Ansa)*

Sono fuggite da casa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Tre sorelline genovesi, a cui il padre aveva negato di vedere la televisione, sono fuggite da casa. Cristina, Patrizia ed Elena, (nella foto da sinistra), rispettivamente di 12, 13 e 14 anni, hanno lasciato un biglietto in cui dicono: «Siamo stanche di essere rimproverate. Ritorneremo quando saremo più grandi. Se ci cercherete ci uccideremo!». Vane finora le ricerche

Dalla prima pagina

Tre governi

alla strategia dell'attenzione verso i liberali. I socialdemocratici hanno sempre riconosciuto la coerenza antifascista e democratica del PLI, ma ciò non ha loro impedito di individuare nell'ambito del PLI la presenza determinante di una vocazione conservatrice in contrasto con lo sviluppo della nostra società».

Fatta questa premessa di fondo, Saragat ha espresso il suo apprezzamento «per la chiarezza con cui Forlani ha posto il PSI di fronte alle sue responsabilità. Dalla relazione di Forlani — ha aggiunto — come del resto da tutte le dichiarazioni dei dirigenti più autorevoli della D.C., risulta che la D.C. non intende dare come scontato il passaggio del PSI al frontismo, come fanno coloro che già hanno preparato sulla carta il governo coi liberali senza i socialisti».

Saragat ha manifestato poi il timore che la D.C. ceda, dopo le elezioni, alla tentazione di mantenere in vita il monocolore, magari passando la mano ad un nuovo presidente del consiglio, prima dei congressi del PSI e della D.C., che con ogni probabilità non si faranno prima dell'autunno. «Non è possibile — ha detto Saragat — mantenere un governo monocolore per altri sei mesi, senza compromettere la ripresa economica del Paese e senza aggravare i rapporti tra i partiti democratici. Sarebbe bene che la D.C. su questo punto fosse più esplicita».

Concludendo, Saragat si è augurato che il PSI rinunci e liquidi la politica degli equilibri più avanzati, «perché se ciò non si verificherà, difficilmente la politica di centro-sinistra potrà risorgere. Qualora il PLI continuasse a osteggiare la politica delle riforme, l'area dei partiti sinceramente democratici e riformatori potrebbe non raggiungere la maggioranza». Quindi Saragat chiude, sì, al PLI, ma nello stesso tempo lascia aperto uno spiraglio.

I discorsi odierni di Fanfani e di Saragat introducono indubbiamente in questa campagna elettorale punti di riferimento assai importanti. Il discorso di Saragat è del tutto inconciliabile con quello di Fanfani? Sostanzialmente Fanfani punta su un'alternativa nell'ambito dello schieramento democratico, mentre Saragat guarda quasi esclusivamente al centro-sinistra. Però neanche Saragat trascura i liberali, sia pure come soluzione di necessità o di ripiego ove il PSI non dovesse correggere il suo atteggiamento.

Per i liberali, oggi, l'on. Bozzi ha sottolineato che l'on. La Malfa e i repubblicani continuano a parlare di contenuti «come se questi fossero astrazioni, una specie di monadi avulse dai partiti e dagli schieramenti politici. Il PRI subisce evidentemente ancora la suggestione del centro-sinistra e, come il sen. Saragat, vagheggia un ripensamento critico dei socialisti, nonostante le crescenti e chiare prove di massimalismo che questi vanno dando». Secondo Bozzi, la fiducia può essere ridata al Paese solo con una maggioranza ed un governo diversi «dalle varie e tutte infauste edizioni del centro-sinistra».

R. P.

OGGI A ROMA IL CANCELLIERE KREISKY

Interesse austriaco per il mercato europeo

Al centro dei colloqui la posizione di Vienna in merito alla progettata zona di libero scambio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il Cancelliere austriaco Kreisky giungerà domattina a Roma, a conclusione di un giro di visite che lo ha portato recentemente nelle capitali dei paesi della CEE e a Londra, per un esame dei rapporti bilaterali tra i due paesi, peraltro soddisfacenti in questo momento, e per illustrare al governo italiano la posizione di Vienna in relazione alla progettata «zona di libero scambio» tra l'Austria e la CEE. Il capo del governo austriaco, accompagnato dai suoi consiglieri economici, Reiterer e Maruet, dopo una visita al presidente Leone si incontrerà con il presidente del consiglio Andreotti, e con Moro.

I colloqui verteranno soprattutto sui due principali problemi ancora aperti in sede comunitaria, dove sono da tempo in corso le trattative, per l'attuazione della «zona di libero scambio». I due problemi riguardano l'agricoltura (che i responsabili della CEE desiderano escludere dagli accordi) e «i prodotti speciali» (quelli cioè che possono in regime di libero scambio fare una concorrenza in questo momento insostenibile ai prodotti simili nei paesi del Mercato Comune). In particolare su questo ultimo punto l'Austria sarebbe disposta ad accettare un'abolizione dei dazi doganali da parte del MEC.

Il cancelliere Kreisky illustrerà inoltre al governo italiano il positivo ruolo che il suo Paese è in grado di svolgere quale «paese di frontiera» tra il MEC e i paesi dell'Est europeo e confermerà l'intenzione del governo di Vienna di ottenere che l'accordo per la «zona di libero scambio» entri in vigore contemporaneamente allo ingresso della Gran Bretagna nella CEE. Gli incontri del cancelliere Kreisky si concluderanno nella giornata di domani, mentre sabato Kreisky ripartirà in aereo per Vienna. Moro intanto ha ricevuto oggi il collega sudanese khalida. Nel corso del colloquio, svoltosi in atmosfera di cordialità e durato circa 30 minuti — precisa un comunicato — è stato espresso da parte italiana apprezzamento per gli atti di pacificazione compiuti nel Sudan meridionale e amichevole comprensione per i problemi relativi al ristabilimento nelle province del Sud dei profughi che gli avvenimenti di questi ultimi anni avevano allontanato dalle proprie terre.

I due ministri degli esteri, pur esprimendo preoccupazione per l'attuale stato di crisi nel Medio Oriente, hanno manifestato fiducia che l'Italia e il Sudan possano dare il loro contributo a una soluzione favorevole di tale crisi in conformità con i deliberati delle Nazioni Unite. Successivamente lo on. Moro ha offerto alla Farnesina una colazione in onore dell'ospite.

G. R.

NEL GOLFO DI NAPOLI

Elicotteri nelle ricerche dei trafficanti scomparsi

Napoli, 6

Ai mezzi della Marina italiana, dei carabinieri, della guardia di finanza, della pubblica sicurezza e dei vigili del fuoco, impegnati nelle ricerche dei tre presunti contrabbandieri scomparsi in mare lunedì scorso, si sono aggiunti oggi, su richiesta del capo di stato maggiore del comando «Maridipart» capitano di vascello Iorio, due elicotteri della marina americana, messi a disposizione dal comandante del «Confair med» ammiraglio Charbonnet, e sei sommozzatori della nave appoggio «Uss Cascade». *(Ansa)*

TENTATIVO IMPROVVISO DI FAR ANNULLARE LA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO

I difensori di Valpreda ricorrono alla Cassazione

Sollevata una questione di conflitto di competenza tra il giudice istruttore Cudillo e la corte di assise di Roma - Gli anarchici in libertà, se la richiesta sarà accolta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Colpo a sorpresa da parte dei legali di Pietro Valpreda che potrebbe tradursi in una nuova speranza di libertà per l'ex ballerino e gli altri anarchici ritenuti responsabili della strage di piazza Fontana. Contrariamente alle loro numerose dichiarazioni in proposito, i difensori dell'anarchico candidato alla Camera, hanno presentato alla Cassazione una istanza, con la quale intendono ottenere una dichiarazione di nullità della sentenza di rinvio a giudizio che concluse la lunga inchiesta del giudice istruttore Ernesto Cudillo. E nel caso che la loro richiesta venga accolta, gli avvocati Guido Calvi, Giuseppe Sotgiu, Nicola Lombardi e Lelio Basso sollecitano la restituzione degli atti al pubblico ministero che sarà ritenuto competente a istruire il nuovo procedimento per i fatti del 12 dicembre 1969. E' evidente che se l'inchiesta dovesse ricominciare da capo, Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese e Roberto Gargamelli dovrebbero essere rimessi in libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

I quattro difensori di Valpreda hanno proposto la loro istanza, sollevando un conflitto di competenza tra il giudice istruttore che condusse l'inchiesta e la corte di assise di Roma che ha in parte modificato le conclusioni alle quali giunse il magistrato inquirente. Ciò è avvenuto allorché, decidendo dopo otto udienze di rinviare gli atti del processo a Milano per competenza territoriale, la corte di Roma ritenne di configurare il delitto di strage anche nell'episodio della Banca commerciale italiana. Invece sia il pubblico ministero sia il giudice istruttore di Roma lo avevano considerato punibile sotto il profilo di detenzione e trasporto di materiale esplosivo.

In un documento di 17 pagine dattiloscritte, i difensori di Valpreda osservano in via preliminare che il comportamento del loro assistito è stato sempre ispirato ad un preciso obiettivo: «giungere ad un rapido accertamento della verità». «Per questo motivo — dicono i difensori — non venne da noi sollevata durante la fase preliminare del dibattimento la questione di competenza territoriale e, pur stigmatizzando l'istruttoria sotto questo punto di vista, chiedemmo alla Corte di andare avanti nel dibattimento».

«La Corte di assise — si legge ancora nel documento dei difensori — non ci ha ascoltati e ha risposto con una decisione che, a parte la valutazione giuridica, non ha posto fine alla diatriba processuale. Da un lato, infatti, alcuni imputati hanno imposto ricorso, ostacolando la marcia del processo verso Milano; dall'altro alcune parti civili hanno già preannunciato che solleveranno la questione della competenza territoriale, facendo balenare la prospettiva, davvero allucinante, che la danza della competenza possa definitivamente continuare senza che si trovi un giudice finalmente disposto».

Fatta questa premessa, i difensori spiegano che sono intervenuti in questa fase della vicenda processuale per fare in modo che il processo Valpreda possa essere irrevocabilmente affidato al suo giudice naturale. L'istanza precisa perciò che la difesa intende sollevare conflitto tra la sentenza della corte di assise e quella del giudice istruttore. La prima infatti ha negato la propria competenza sul presupposto che l'episodio della Banca commerciale dovesse essere qualificato in maniera giuridicamente diversa da come aveva ritenuto il giudice istruttore. Tale sostanziale modifica avrebbe menomato i diritti della difesa. Di qui la richiesta di annullamento della sentenza istruttoria e la restituzione degli atti ad un pubblico ministero competente, per una nuova istruttoria che possa portare gli imputati al dibattimento con la nuova imputazione di strage, così come ha ritenuto la corte di assise.

Gli avvocati sostengono anche la necessità di contestare agli imputati, nelle forme rituali della procedura, la nuova ipotesi di strage, se così non fosse — dicono — si arriverebbe all'assurdo che l'imputato rischierebbe di essere condannato per il reato di strage, senza aver avuto la possibilità di difendersi nel corso della istruttoria da questa accusa. «Nella logica della sentenza della corte di assise di Roma — concludono i difensori — vi è questo risultato aberrante, che la corte di Cassazione non può certo ritenere ammissibile».

L'istanza sarà presa in esame prossimamente e discussa insieme con quelle già proposte dinanzi alla suprema corte sia da un difensore di parte civile, sia dai difensori di Mario Merlino, i quali hanno sostenuto la nullità della sentenza pronunciata dalla corte di assise e la nullità della istruttoria.

Franco Araldi

La prossima settimana l'interrogatorio di Rauti

Milano, 6

L'interrogatorio di Pino Rauti è stato rinviato e avverrà probabilmente all'inizio della prossima settimana. Ai difensori del giornalista romano, candidato alla Camera per il MSI, prof. Nuvolone e sen. Gastone Nencioni, non è infatti ancora giunto l'avviso di convocazione dal giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio.

(Ansa)

LE INDAGINI SULLA MORTE DEL FERROVIERE ANARCHICO

UN BAGNINO RICOSTRUISCE IL TRAGICO VOLO DI PINELLI

Simulate in piscina tutte le possibili ipotesi della caduta Riprodotta sul bordo della vasca la finestra della questura

Milano, 6

La caduta di Giuseppe Pinelli dalla finestra del quarto piano della questura di Milano, avvenuta nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969, è stata ricostruita oggi pomeriggio nel corso di un esperimento giudiziale compiuto alla piscina comunale «Cozzi» di Milano. Un bagnino Giuseppe Ghianda, si è lasciato cadere per nove volte in acqua: le prime sei da un'altezza di poco più di mezzo metro dal livello dell'acqua e le ultime due da piattaforma posta a cinque metri di altezza. Nel corso delle prove sono state simulate tutte le ipotesi di precipitazione. Le cadute del bagnino, che pesa 66 chilogrammi ed è alto un metro e 66 centimetri) (Pinelli pesava 69 chilogrammi ed era alto un metro e 68 centimetri) sono state riprese, da angolazioni differenti, da cineoperatori appositamente incaricati dal magistrato inquirente. All'esperimento giudiziale hanno partecipato oltre al giudice istruttore dott. D'Ambrosio (lo stesso che sta conducendo l'istruttoria sul caso Rauti-Freda-Ventura) il sostituto procuratore generale dott. Gresti, i periti legali, i consulenti e i legali da parte, il capo della sezione scientifica della questura di Milano dott. Mento, giornalisti e fotografi.

Durante le prove il bagnino è caduto in acqua saltando di slancio la balaustra in legno riproducente le stesse caratteristiche di quella della finestra da dove è precipitato Pinelli, poi scavalcandola appoggiandosi di volta in volta con una, con due mani, con uno ed entrambi i piedi. Il tuffatore ha anche simulato la caduta per malore e, appoggiatosi con lo stomaco alla balaustra, si è lasciato cadere in acqua sfiorando con la testa il bordo della vasca in prossimità della quale era stata allestita una finestra in legno senza vetri sostenuta da una intelaiatura metallica. Le ultime due prove sono state compiute dalla piattaforma di cinque metri. Qui era stato sistemato, ad una altezza di 92 centimetri, uguale a quella della balaustra della finestra della questura dalla quale precipitò Pinelli, un tubolare in ferro. La prova di tuffi, cominciata alle 17 è terminata dopo trequarti d'ora.

Un precedente esperimento di caduta era stato fatto il 12 marzo scorso con un manichino che era stato lanciato per cinque volte dalla finestra della questura dalla quale cadde l'anarchico. Dagli esperimenti compiuti oggi è apparso sufficientemente chiaro — come del resto hanno dichiarato anche gli stessi legali presenti alla prova — che l'ipotesi della caduta per malore sembra essere la più improbabile. Quando il bagnino, infatti, si è lasciato cadere in acqua rilasciandosi a peso morto sulla balaustra, la sua testa ha sfiorato, se non toccato, il bordo in marmo della piscina. Va tenuto presente che il livello dell'acqua era posto a quarantacinque centimetri dalla base della finestra ricostruita per l'esperimento. Come è noto, il corpo del Pinelli, secondo le risultanze agli atti, sarebbe caduto ad una distanza di oltre due metri e mezzo dalla parete dell'edificio della questura dove si trovano le stanze dell'ufficio politico. *(Ansa)*

IN PROVINCIA DI SALERNO

SCONTRO FRONTALE: due morti e cinque feriti

Nocera Inferiore, 6

Due persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite in uno scontro frontale sulla «statale» 18, all'altezza del cavalcavia Nocera Inferiore - Pagani.

Subito dopo l'incidente, il guidatore del furgoncino, che sembra sia rimasto illeso, è fuggito. Delle altre sette persone rimaste coinvolte nell'urto, due, Pasquale Coppola e Lorenzo Pagano, sono morte subito dopo il ricovero nello ospedale «Tortora» di Pagani. Altre tre — Elena Coppola, Lucia Pagano e Rosaria Celentano — sono state ricoverate con riserva di prognosi. *(Ansa)*

Catturato dopo 10 anni

Napoli, 6

Gioacchino Pennino, un palermitano di 64 anni, ricercato da quasi dieci anni perché colpito da quattro ordini di cattura per associazione per delinquere aggravata di tipo mafioso, è stato arrestato stamani dagli agenti della Criminalpol, al comando del vice questore Arcuri e del dottor De Blasio. Pennino è stato catturato in una villa del parco svizzero, ai Ponti Rossi, dove da qualche tempo si nascondeva sotto falso nome. Egli era in compagnia della moglie, di una cameriera e di un nipote, Salvatore Lo Forte di 23 anni, militare di leva in licenza pasquale.

Gioacchino Pennino era scomparso dalla circolazione nel 1963, subito dopo la «strage di Ciaculli» nella quale trovarono la morte un tenente dei carabinieri, un maresciallo e sei fra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza per l'esplosione di una «Giulietta» carica di tritolo. Pennino era stato condannato dalla Corte di Assise di Catanzaro a quattro anni di reclusione per associazione per delinquere. Il suo nome, in uno dei mandati di cattura, figura insieme con quello di Gerlando Alberti, il mafioso arrestato due mesi or sono a San Sebastiano al Vesuvio. *(Ansa)*

DAI DETENUTI A SAN VITTORE

PICCHIATO IN CARCERE Michelangelo Spada

Milano, 6

Michelangelo Spada, uno degli elementi più noti del movimento della estrema sinistra extraparlamentare «Lotta continua», è rimasto ferito in circostanze non ancora chiarite mentre si trovava nella sua cella, nel carcere di San Vittore, dove è rinchiuso da oltre una ventina di giorni. Spada era stato infatti arrestato dopo i gravi incidenti di Milano dell'11 marzo scorso. Il giovane è stato ricoverato ieri nell'ospedale policlinico con ferite alla testa. Secondo «Lotta continua», Spada sarebbe stato aggredito alle spalle e picchiato alla testa. La autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del ferimento.

In serata i sostituti procuratori dottor Cioppa e dottor Viola si sono recati al policlinico per interrogare il ferito, che è apparso in condizioni abbastanza buone e ha risposto con lucidità alle domande dei magistrati. Tornato al palazzo di giustizia, il dott. Viola, riferendosi alle probabili cause delle ferite subite dal giovane, ha detto che «allo stato attuale non ci sono elementi che possano giustificare qualunque affermazione di aggressione». Il magistrato ha anche detto che l'episodio in cui è rimasto ferito lo Spada è avvenuto ieri all'interno della cella che il giovane occupa con altri tre detenuti, come lui imputati per gli incidenti dell'11 marzo scorso a Milano. Secondo quanto avrebbe dichiarato lo stesso Spada al magistrato, il giovane sarebbe rimasto ferito mentre si trovava nel gabinetto della cella. Spada avrebbe detto di non ricordare niente di ciò che gli è accaduto.

Il dott. Viola ha aggiunto che «il detenuto non ha fatto accuse specifiche contro alcuno per quanto gli è accaduto». Gli altri detenuti che sono nella stessa cella di Spada avrebbero confermato la versione di un fatto accidentale accaduto al giovane mentre era appartato. Sarebbero stati gli stessi compagni di cella ad avvertire le guardie carcerarie.

Michelangelo Spada è romano di origine. Nel 1968, studente di filosofia, guidò le prime azioni di contestazione nell'ambito dell'università cattolica di Milano. Dall'ateneo era stato espulso insieme all'attuale leader del «movimento studentesco» milanese, Mario Capanna.

A tarda ora, da fonte qualificata si è appreso che dagli accertamenti svolti dal dott. Viola è risultato che Michelangelo Spada è stato picchiato per futili motivi da un gruppo di detenuti.

IL BANDITESCO ASSALTO CHE COSTO' LA VITA ALL'APPUNTATO CARDILLI

Sarebbe stato identificato un rapinatore di piazza Vittorio

E' un giovane pregiudicato amico della donna arrestata l'altro ieri

Roma, 6

Gli agenti della Squadra Mobile ricercano un pregiudicato romano di 32 anni, Silvestro Blasi (che viveva con Paola Cantonetti) perché gravemente indiziato di essere uno dei responsabili della rapina di piazza Vittorio, nel corso della quale perse la vita l'appuntato Antonio Cardilli. L'uomo, che abitava alcuni anni fa a Casalpalocco, fu arrestato dal dottor Caggiano della Squadra Mobile il quattro novembre dello scorso anno. Egli doveva essere inviato, per scontare una pena accessoria per una precedente condanna, in una casa di lavoro a Soriano del Cimino dove rimase fino al 24 novembre, giorno in cui, ricevuta una breve licenza, scomparve facendo perdere le sue tracce.

Il Blasi per un certo periodo di tempo, ha abitato a Acilia, nel «Villaggio azzurro», con Paola Cantonetti. Egli ha numerosi precedenti penali, per reati contro il patrimonio: in particolare per furti di automobili, ricettazione e associazione per delinquere. Il Blasi e la Cantonetti sono proprietari di una «Porsche», di una «Mini-Morris» e di una «500». Nel corso delle indagini gli investigatori hanno acquisito un nuovo elemento reso noto solo oggi, che può essere molto importante per rintracciare i responsabili della rapina di piazza Vittorio. Nel corso di una delle prime perquisizioni compiute nella «124» usata dai portavalori del Banco di Roma, è stato trovato sul piano posteriore dell'autovettura la cassa di un orologio quadrato con numeri romani di marca svizzera. L'orologio ha le lancette ferme alle 16.11, esattamente all'ora in cui è avvenuta la rapina. E' presumibile che appartenga a qualcuno dei rapinatori.

Intanto Paola Cantonetti, la donna arrestata ieri sera sotto l'accusa di concorso nella rapina di piazza Vittorio è stata posta a confronto oggi, nel carcere di Rebibbia, con la commessa di un negozio di materiale da imballaggio di via Urbana 92. La commessa, Loredana Samà, di 18 anni, ha riconosciuto nella Cantonetti la donna che l'11 marzo scorso acquistò nel suo negozio una grossa scatola di cartone identica a quella che i banditi abbandonarono sul luogo della rapina e che era servita per nascondere i mitra. *(Italia)*

UN NUOVO CASO METTE A RUMORE GLI AMBIENTI PORDENONESI

Denunciati per sequestro 21 operai della «Zanussi»

I lavoratori avrebbero impedito l'uscita dagli uffici ad alcuni dirigenti

Pordenone, 6

Ventuno lavoratori dello stabilimento metalmeccanico delle «Industrie Zanussi» di Pordenone-Comina, sono stati denunciati alla magistratura, con l'accusa di sequestro di persona e tentativo di violenza privata, a conclusione di una indagine istruttoria avviata in relazione ad alcuni episodi avvenuti il 29 aprile dello scorso anno. Quel giorno, secondo il capo di imputazione, i lavoratori dell'industria friulana impedirono al direttore, ingegner Gastone Frezza, e a tre suoi collaboratori di uscire da loro uffici. Gli operai intendevano così protestare per un provvedimento disciplinare contro un compagno di lavoro, Lucio Pizzinato, che si sarebbe assentato dal lavoro senza esserne autorizzato.

Intanto, negli ambienti economici, industriali, finanziari e tra l'opinione pubblica del Pordenonese ha suscitato scalpore la notizia dell'inchiesta avviata dalla magistratura su presunte irregolarità in merito alla successione ereditaria di Lino Zanussi. Nella vicenda dell'eredità sarebbero implicate la vedova dello industriale, Angela Pavan; la figlia, Paola Zanussi; il notaio Ferruccio Sartori; il direttore della Banca Popolare di Pordenone, Mario Riberti; il cavaliere del lavoro Luciano Savio, presidente dell'associazione degli industriali di Pordenone; l'ing. Gianni Del Prà, dirigente della «Industrie Zanussi»; il rag. Defagè Santin, membro del consiglio dei sindaci delle stesse industrie. Agli indiziati il giudice istruttore, dott. Domenico Fontana, cui è stata affidata la indagine, ha fatto pervenire avvisi di procedimento, disponendo inoltre il ritiro dei loro passaporti.

All'origine del «caso» — secondo quanto si è appreso — sarebbe il trasferimento agli eredi di Lino Zanussi di un ingente numero di azioni della società, per un valore di oltre due miliardi di lire, trasferimento che risulta avvenuto pochi giorni prima della morte dell'industriale Questa circostanza viene però contestata dall'accusa secondo la quale la compravendita sarebbe avvenuta dopo la morte di Lino Zanussi, per cui i titoli azionari sarebbero dovuti rientrare nell'asse ereditario e quindi avrebbero dovuto essere soggetti alle tasse di successione. *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Un imponente toro di Hereford (vanto e specialità della contea) è stato portato a Londra per sostenere la protesta del sindaco, dei consiglieri e dei dignitari della città che non intendono aderire al piano di riorganizzazione amministrativo che prevede la fusione fra le contee di Hereford e del Worcestershire. Il corteo si è concluso a Downing Street

UN UOMO IN FABBRICA

MIO padre non se ne avrà a male se accosterò la sua immagine alla luce incerta di alcune officine, ancora attive nel vecchio quartiere cittadino dove abito, all'odore dolciastro d'olio e di metallo graffiato dai torni. Egli vive in un'età (che a me pare mitica) in cui tutti i ricordi e le esperienze sono estremamente lontane e accantonate e se qualcosa ancora muove il suo interesse, la sua passione di uomo, non è più fatto o motivo che appartengano alla vita che è passata ma, se mai, la sollecitudine per me, e più ancora per i nipoti giovanissimi, che so sempre presenti nei suoi pensieri. Né del lunghissimo tempo trascorso nella fabbrica egli ama parlare, come ne avesse tratto un amaro bilancio. Comprendo tutto questo e lo giustifico. Del suo lavoro, che era estenuante, non ricavò né benessere né particolari soddisfazioni, la salute, la lucidità dello spirito ne furono, a volte, seriamente compromessi.

Tuttavia è strano che tentando un ritratto ideale di mio padre, io finisca per scegliere, nella memoria, un momento in cui egli mi appare con la sua tuta blu, e quindi con i segni del lavoro, come se si trattasse di un riferimento al quale attribuisco un significato più denso e felice. Se penso alle ore che ho passato accanto a lui, prima che scegliessi la mia strada, mi accorgo che non sono poi tante né molte sono le cose che ci siamo dette. Ma il suo viso, le sue mani forti, che temevo, mi davano un senso di sicurezza, di pulito. Le sentivo sempre vicine, unite alle mie mani o appoggiate alle spalle, anche quando ero lontano. Fra gli oggetti che, ragazzo, conservai con più cura erano un martelletto e una minuscola ma perfetta incudine che egli aveva costruito per mio gioco. Quando ritornava a casa dai turni di notte, io ero ancora tra il sonno e il risveglio. Sentivo girare la chiave nella serratura e poco dopo avvertivo vagamente la sua presenza nella stanza. Quando mi alzavo per andare a scuola egli era già a letto. I suoi capelli nerissimi risaltavano sul bianco del cuscino. Uscivo pian piano, contento che potesse finalmente riposarsi. Mi ingannavo. Quante volte (ma l'ho saputo dopo), dopo una o due ore, era costretto a levarsi per un risentimento dei nervi o perché nessuno necessariamente rispetta il riposo di chi lavora nelle ore notturne.

Ci fu un tempo, d'estate, in cui mi piaceva portargli il pranzo in fabbrica. Abitavamo allora in centro e mi toccava fare un piccolo viaggio su uno di quei traballanti tram che circolavano in città e che presto scomparvero dal giro. Quando vi salivo mi pareva di entrare in una specie di cucina. Era pieno, zeppo di donne piuttosto grasse e anziane, vestite di scuro. Arrivavano da ogni parte, sbuffanti, con delle grandi ceste in equilibrio sulla testa, sopra una ciambella di panno. Nelle ceste c'erano pentoline, gavette con i pranzi per gli operai dei cantieri. Il tram partiva sferragliando. Le pentole tintinnavano e c'era un forte odore di minestrone. La vettura color verde, con le tendine svolazzanti, dopo aver percorso le rive, nel riverbero del mare, infilava i freschi vialoni di Sant'Andrea. Non mi pare che ci fossero molti ragazzi su quel tram. Forse nemmeno me ne accorgevo perché ero molto compreso del mio incarico. Scendevo alla fermata della Fabbrica Macchine con la borsa contenente il pranzo. C'erano spesso il brodo e un fiaschetto di vino e dovevo fare l'equilibrista perché non si versassero. Alla Fabbrica Macchine scendeva quasi metà della gente. Il resto proseguiva per il Cantiere San Marco e per l'Arsenale del Lloyd.

Il grande cancello della fabbrica era ancora chiuso e le donne facevano capannelli sotto il sole o la pioggia finché suonava la sirena che annunciava l'interruzione del lavoro. Da tutte le fabbriche e dal porto s'inseguivano suoni di sirene, rauchi o acuti. Cinfilavamo allora oltre il cancello che i guardiani avevano aperto, tutti di corsa come per un assalto. Dalla parte opposta uscivano gli operai, dai vari reparti, con le loro tute blu, un poco pallidi e sporchi in viso, qualcuno sbattendo le palpebre per l'improvvisa luce dell'estate. Sedevano poi qua e là, negli angoli dove c'era un po' d'ombra, sugli scalini, su una cassa e così, reggendo pentole e gavette fra le ginocchia, come inermi soldati, cominciavano a mangiare. Da ignoti pertugi scivolavano gatti famelici e intimiditi, richiamati dagli odori dei cibi.

Mentre attendevo in mezzo a quella specie di grande accampamento, mio padre usciva con calma, tra gli ultimi. Mi avvistava tra la folla. Raramente stava all'aperto, preferiva mangiare, più tranquillo, all'interno. Lo accompagnavo nel suo reparto, dove girava lentissimo un tornio gigantesco. Qualche operaio, passando, salutava con un cenno e, additandomi, chiedeva che scuola facessi. Mio padre mi anticipava, dicendo che ero al ginnasio. Lo diceva con una certa soddisfazione: forse era l'unica cosa di cui pensasse di andare orgoglioso. Ma io non ci badavo molto, mi giravo intorno dove c'erano tanti oggetti e strumenti curiosi. Sottili riccioli di metallo scivolavano alla base del tornio, l'aria era impregnata dell'odore denso dell'olio.

La pausa per il pranzo era molto breve. Mio padre mi accompagnava all'uscita. Sostavamo per un poco vicino al cancello. C'era un muro grigio e una pianta di glicine che si era fatto strada, chissà come, fra travi e spezzoni di metallo. «E' ora di andare — diceva mio padre — sta attento per la strada». Estraeva una scatoletta argentata dove teneva il trinciato e, reggendola con due dita (il gesto è fermo nella mia memoria), si arrotolava una sigaretta sottile. Lo salutavo e dopo qualche passo mi voltavo ed era sempre lì che mi stava guardando mentre fumava svelto la sua sigaretta.

Mi avviavo a piedi per un piccolo tratto all'ombra dei grandi alberi di Sant'Andrea. Poi, alla prima fermata, riprendevo il tram. C'era meno gente e quasi tutti se ne stavano in silenzio. Qualche donna si era appisolata all'aria fresca della corsa. In centro le vie erano, a quell'ora, quasi deserte. Saltavo dal tram non appena rallentava la velocità e mi avviavo leggero verso casa, pensando agli amici che avrei incontrato fra poco.

Dovrei, forse, chiedere scusa ora a mio padre per questo esile ritratto in cui egli non si riconoscerà e che, certamente, non ama. Ma esso vale per me e, benché unilaterale, non posso cancellarlo dal ricordo.

La tuta blu, il grande tornio, il modo sapiente di arrotolarsi la sigaretta furono i primi segni in cui riconobbi, accanto all'affetto, un modo d'essere uomo, per cui, nella mia inesperienza, provavo ammirazione e invidia.

Rinaldo Derossi

LA REPUBBLICA ROMENA SI TROVA OGGI ESATTAMENTE A META' STRADA FRA ORIENTE E OCCIDENTE

Giocando anche carte staliniane Ceausescu si consolida al potere

Forse per consiglio dello stesso Mao, ha deciso di ridurre al minimo le influenze «borghesi» - Stretto giro di vite per le minoranze etniche e per gli istituti universitari - Accantonate le rivendicazioni territoriali tipo Bessarabia

Nicolae Ceausescu, Presidente della Repubblica romena e segretario generale del partito comunista, è una delle personalità politiche più interessanti del mondo comunista. E' l'esponente più abile del movimento che ha come obiettivo ultimo uno sganciamento dall'URSS analogo a quello tempestivamente operato dal Maresciallo Tito. Il suo compito è molto più difficile; ciò spiega, e giustifica, certe sue mosse apparentemente contraddittorie, certo suo gioco con carte più o meno azzardate, fra l'altro la carta cinese che, più volte, provocò minacciose reazioni da parte del Cremlino: l'ammassamento di divisioni corazzate lungo le frontiere della Bessarabia.

Da qualche tempo, Ceausescu procede con maggior cautela, forse essendosi convinto che Mao è troppo lontano, che il coltello per il manico ce l'ha sempre Breznev e, forse soprattutto, che conviene girare certe posizioni dopo che tra Mosca e Washington i rapporti hanno subito una evoluzione positiva da cui i satelliti potrebbero trarre concreti benefici.

Il nuovo corso

Ciò spiega l'improvviso mutamento di rotta verificatosi la scorsa estate. Nel corso di una riunione straordinaria del comitato centrale del partito, Ceausescu annunciò un nuovo piano d'azione che stabiliva, in definitiva, il controllo esclusivo del partito sulla politica. Giova ricordare che nel 1965, all'indomani della sua successione a Georghiu-Dej, il nuovo leader decise «un ripiegamento sulla strada maestra, quella di un comunismo nazionale». Al fine di assicurarsi l'appoggio dell'intera nazione, adottò alcune misure azzardate che i «conservatori», dopo vigorose ma inutili proteste, dovettero approvare. Ceausescu decise tra l'altro: 1) piena libertà religiosa; 2) parità dei diritti per le minoranze etniche (in primo luogo scuole bilingui); 3) scambi culturali con l'Occidente.

Alzato il sipario di ferro, la Romania fu invasa in breve tempo da opere letterarie e teatrali d'ogni genere, e alcuni autori ebbero accoglienze quasi trionfali, come Sartre, Miller, Osborne, Kafka, Proust, Joyce e perfino un esule romeno, Ionesco; lo ebbero pure film di registi di larga fama, in testa Fellini e Antonioni. Seguì la musica jazz; il trombettista principe, e cantante raucheggiante, Louis Armstrong, ottenne a Bucarest un successo clamoroso. Nel 1966, il nuovo leader dichiarò in una conferenza stampa riservata a giornalisti americani: «Conoscere il meglio della cultura occidentale significa conoscere meglio i singoli popoli, significa stabilire vasti e stretti legami nell'interesse della collaborazione internazionale e, infine, della pace. Noi non vogliamo obbligare i nostri intellettuali a scrivere o a dipingere o a comporre in una determinata maniera. L'artista deve godere della massima libertà, bene inteso a una condizione: che di tale libertà non si approfitti per diffondere idee in qualsiasi modo sovversive».

Il 6 luglio 1971 si ebbe improvvisamente un colpo di scena. Tre giorni dopo il suo ritorno da Pechino, Ceausescu, convocato il comitato centrale, proclamò: «L'arte deve servire a un unico scopo: l'educazione socialista e comunista. Purtroppo, della libertà accordata cinque anni fa si è abusato, spesso spudoratamente. Tanto per incominciare, radio e televisione trasmettono programmi che esaltano, più o meno scopertamente, una "Weltanschauung" borghese. Ciò è inammissibile. Lo stesso si può dire del teatro che continua a dare la precedenza assoluta alla produzione decadente, spesso corrosiva, dell'Occidente. Non parliamo poi delle traduzioni di libri inglesi, francesi, tedeschi molti dei quali costituiscono vere e proprie apologie della decadenza borghese e, non di rado, apologie di reato».

Nei giorni seguenti riprese la requisitoria, prendendo di mira la burocrazia «spesso inetta e corrotta»; requisitoria seguita ben presto da rigorose epurazioni, anche in sede giudiziaria. Si ebbe perfino una condanna a morte (immediatamente eseguita): quella dell'ex amministratore di un grande deposito di generi di consumo, accusato di avere sottratto merci per quasi 200 milioni; nel mese di settembre furono processati ben seicento alti funzionari che avevano accettato vistosi regali da fornitori stranieri. Perfino il vicesindaco di Bucarest comparve davanti a un tribunale speciale per avere impiegato manodopera pubblica nella costruzione di una sua lussuosa villa sul Mar Nero. Poco dopo, ai primi d'ottobre, venne la volta delle minoranze etniche; fra l'altro, fu soppressa la bilinguità per i nomi di città, unica eccezione la capitale dell'URSS che i tedeschi potranno continuar a chiamare Moskau. Anche l'autonomia accordata alle università fu praticamente abolita, nel senso che pure esse devono sottostare al rigido controllo del partito.

Forza centrifuga

Come si spiega questo quasi sconcertante cambiamento di rotta? Non certo a seguito di pressioni esercitatte dal Cremlino, come osservatori occidentali hanno creduto di poter supporre. Attendibile invece l'ipotesi che esso sia stato suggerito a Ceausescu da Mao al quale si deve riconoscere un fiuto politico straordinario. Mao gli avrebbe detto press'a poco questo: le troppe concessioni del 1965-66 hanno determinato in Romania una evoluzione pericolosamente borghese, e oggi non si può escludere che elementi filoccidentali pensino a rovesciare l'attuale regime e a mettere alla testa della Romania una «longa manus» di Washington; con ciò si farebbe il gioco di Mosca. I sovietici vedrebbero volentieri un complotto di questo genere, che gli offrirebbe un valido pretesto per bloccare, se necessario con le armi, la forza centrifuga di Bucarest.

Non sarà inutile ricordare che, nella primavera 1966, Breznev si recò in Romania allo scopo di conoscere esattamente gli obiettivi della politica «gollista» (tale definita dalla «Pravda») di Ceausescu. Subito dopo la partenza dell'ospite per Mosca, corrispondenti americani e inglesi diffusero una voce, «raccolta in ambienti diplomatici», secondo cui il leader romeno avrebbe presentato un memoriale con un preciso elenco di proposte per consolidare il «sistema associativo» su nuove basi. Eccone alcune, le principali: revisione del patto di Varsavia, in modo che ne derivi una effettiva alleanza fra i vari paesi comunisti, «primus inter pares» la Unione Sovietica; preventive consultazioni fra tutti gli interessati prima di prendere decisioni importanti, in particolare quella di ricorrere ai mezzi estremi, le armi nucleari; ritiro progressivo delle divisioni sovietiche dall'Ungheria, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e dalla Repubblica popolare tedesca. Ceausescu, sempre secondo le indiscrezioni attribuite ad «ambienti diplomatici», avrebbe poi portato sul tappeto il problema delle rivendicazioni territoriali, lasciando capire che, soprattutto per ragioni economiche, la Romania aveva bisogno della Bessarabia occupata nell'estate 1944 dalle forze sovietiche e, successivamente, aggregata parte all'Ucraina e parte alla repubblica Moldava.

Il Cremlino non reagì in alcun modo a queste voci (verosimilmente molto fondate); si fece vivo alcuni mesi più tardi, quando Ciu En-lai sferrò un violento attacco contro «l'imperialismo moscovita, non molto diverso da quello degli zar», rinnovando a un certo punto l'accusa, lanciata due anni prima da Mao, di avere «rapinato territori appartenenti ai cosiddetti alleati, per esempio la Bessarabia». Si fece vivo, ma non direttamente; ne affidò il compito a «Neues Deutschland», organo ufficiale della Germania di Pankow, che scrisse tra l'altro: «Gli avvocati di Bucarest hanno dimenticato che la Bessarabia fu tolta nel 1918 a quello che era stato l'impero degli zar; hanno dimenticato che la Romania la ottenne come compenso per la sua partecipazione alla guerra di aggressione contro la Russia, al fianco della Germania hitleriana». Esattamente una settimana più tardi, Breznev reagì, ma senza aprir bocca: dieci divisioni corazzate sovietiche si attestarono lungo le frontiere con la Romania «per le preordinate esercitazioni estive».

Ceausescu, da quel momento, non parlò più di rivendicazioni territoriali (un giorno si limitò a dire: «In fondo è giusto che subiamo le conseguenze della disastrosa politica fascista»), ma intensificò, quasi ostentatamente, i rapporti di «calorosa amicizia» con la Cina di Mao. In occasione della sua visita a Pechino, nel 1966, fece a un giornalista giapponese la seguente dichiarazione: «Nessuno deve perdere di vista la realtà: non sono più due le superpotenze; per fortuna, ce n'è una terza, la Cina. Questa è una delle ragioni per cui il mio paese, pur rimanendo saldamente legato all'URSS, vuole stabilire stretti rapporti con Pechino, e penso, anzi sono sicuro, che altri seguiranno il nostro esempio. Solo così, si può realizzare un equilibrio di forze nel mondo, presupposto di una duratura pace».

Nella stessa occasione, fornì all'agenzia ufficiale cinese una autobiografia in poche righe, riprodotta in Europa solamente dall'«Humanité»: «Ho visto la luce il 26 gennaio 1918 nei pressi di Ploesti dove mio padre faceva il bracciante agricolo, non riuscendo, troppe volte, a sfamare la numerosa famiglia. Per conseguenza, non potei fare studi regolari, ma, per fortuna, avevo una gran voglia d'istruirmi e possedevo una memoria che, in quel tempo, era quasi fenomenale. Ebbi la fortuna di conoscere Georghiu-Dej e, sotto la guida di tanto maestro, ebbi ancora giovanissimo, posti di responsabilità nelle file del partito comunista clandestino. Durante la guerra, fummo arrestati dalla Gestapo ma, alla vigilia della fucilazione, ci salvò Maurer, travestito da maggiore delle SS; e fu Maurer che, dopo la liberazione di Bucarest, mi volle al suo fianco, prima come commissario politico dell'esercito, poi come membro del comitato centrale. Spero di morire nel mio letto, dopo aver fatto il mio dovere per la patria romena».

Taulero Zulberti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mosca — Alexander Solgenitsin, Premio Nobel per la letteratura dello scorso anno, non riceverà l'alto riconoscimento nel giorno della Pasqua ortodossa come era stato annunciato.

La rassegna dei libri

Surrealismo in antologia

Il gran recupero delle avanguardie storiche — i cosiddetti «ismi» perturbatori delle fantasie estetiche di tanti benpensanti ed orecchianti della cultura (una maggioranza silenziosa come un'altra) — effettuato negli ultimi anni, ha visto ritornare alla ribalta movimenti come il dadaismo ed il surrealismo.

L'aspetto più significante di tale rivisitazione è dato dal fatto che non si tratta di un recupero da laboratorio e quindi da archeologia culturale, ma una vera e propria rilettura dal vivo e per il vivo, utilizzabile non tanto sul piano strettamente linguistico, quanto su quello dei presupposti operativi (e comunque culturali) e quindi «politici» (vedi arte concettuale e arte povera ecc.). L'esistenza di un neodada tout court negli Stati Uniti e l'elevazione a modello di artisti come Marcel Duchamp, Man Ray e Francis Picabia testimoniano ampiamente l'attualità di una lezione che ormai conta più di mezzo secolo di vita.

Gli «ismi» ufficiali, d'altra parte, sono più dei due citati e si basano su presupposti diversi, razionali e irrazionali che siano, spesso integrati e collegati quasi senza soluzione di continuità: e questo è proprio il caso di dada e surrealismo, posto che il primo, o meglio i suoi protagonisti, confluiscono ben presto nel gruppo di Breton e compagni (siamo intorno al '20). Ma se le classificazioni, intese come pure etichette, hanno un valore piuttosto relativo (si pensi alla parabola dello stesso Duchamp e all'esempio dechirichiano), di certo resta il clima, la «poetica», che può essere sviscerata ed indagata in sede storica, tenendo conto di tutte le sue cadenze e di tutte le sue eventuali contraddizioni.

Sul surrealismo la letteratura non manca, anche perché, esattamente come i futuristi, gli stessi protagonisti del movimento sono stati ottimi diffusori delle proprie idee (vedi ovviamente Breton, Aragon, e poi Eluard, Soupault ecc. ecc.). Per non parlare — è ovvio — della saggistica generale esistente in proposito e abbondantemente tradotta anche in italiano. Fra i contributi più recenti sono da segnalare il testo di Patrick Waldberg «Chemin du Surréalisme», pubblicato in Italia nel 1967 dal giovane ed intelligente editore milanese Gabriele Mazzotta, con il titolo nudo e crudo di «Surrealismo» ed inserito nella collana «Testimonianze», e — caso per molti aspetti più curioso — la cospicua «Antologia grafica del surrealismo», curata da Maurice Henry per la stessa casa editrice Mazzotta e da pochi giorni nelle librerie.

Quali motivi di curiosità può presentare la grafica surrealista? Se non altro quello di essere poco conosciuta. Ed essere meno conosciuta non vuol dire (l'affermazione è persino banale) essere meno importante. Senza contare, come afferma lo stesso Maurice Henry, che forse la sorte toccata alla grafica, rispetto a quella toccata alla pittura e alla scultura surrealista, si spiega con il suo minore grado di spettacolarità.... E se questo, insinua il curatore dell'antologia, forse lo avvertiva lo stesso Breton, figuriamoci gli editori di volumi superpatinati e dispense settimanali e i direttori di gallerie lussuose e sofisticate. Già, l'aspetto spettacolare del surrealismo. L'informazione media fa subito pensare a Salvador Dalì e alle sue acrobazie da sopravvissuto delirante. Certamente meno allo stesso Ernst opure a Margritte (abitualmente letto soltanto in superficie), a Mirò e Arp oppure ai tre grandi Duchamp, Ray e Picabia citati prima. Il surrealismo, evidentemente, è qualcosa di ben diverso da una semplice patina di incongruenza giustapposta ad un quadro tenebroso di gusto «espressionistico». Del resto, il miglior Dalì, quello degli anni Trenta, non è certo quello più popolare.

L'antologia grafica del Surrealismo non si occupa soltanto dei prodotti del movimento inteso come «avanguardia storica»: va in là, considerando anche l'opera di autori contemporanei, come Alechinsky, Telemaque, Gorki (sono più che assodati gli apporti del surrealismo allo espressionismo astratto americano), Matta, Lam ecc., secondo un ordine cronologico che non si basa tanto sull'evoluzione dell'arte surrealistica quanto sulla data di comparsa di ciascun artista nell'avventura surrealistica. I vari capitoli del volume sono accompagnati, come gran parte dei libri d'arte editi da Mazzotta, da testimonianze degli artisti presi in esame e da loro «dichiarazioni di poetica».

E' ormai scontato che la carica eversiva delle avanguardie culturali, come hanno spiegato esaurientemente Marcuse ed altri illustri critici della società, prima o poi (anzi, più prima che poi) vengono inglobate dal sistema nel suo repertorio di beni e di consumo; tuttavia non si può e non si deve dimenticare che il surrealismo, attingendo al patrimonio dell'inconscio, alla luce delle teorie di Freud, e non soltanto in base a questo, è nato all'insegna della «trasgressione». E non certo della trasgressione formale, utile soltanto a dare l'illusione di un mutamento storico, ma dalla effettiva trasgressione storica, tale da negare che l'arte si sviluppi da uno stadio all'altro attraverso il tempo.

Gianni Contessi

Maurice Henry: «Antologia grafica del Surrealismo» (Gabriele Mazzotta editore, pagg. 453 con tavv., lire 9 mila).

◎

Olga Ceretti Borsini: *Bellezza e magia delle gemme* (Casa Ed. Ceschina, pagg. 255, L. 2550). — Senza dubbio sono i gioielli, oltre naturalmente, alle invitanti boutiques ad avere il primato nell'attenzione femminile. Gli smeraldi o le perle, lo opale o l'acquamarina, lo zaffiro o il diamante: a parte il gusto personale, non possiamo negare quanto «peccaminosamente» emozionati sostiamo davanti ad una gioielleria, a quanti sogni colorati s'intrecciano alla sfavillante luce di queste pietre preziose.

In Olga Ceretti Borsini, donna anche lei dunque, la civetteria, l'irresistibile seduzione di queste gemme ha giocato un interesse ben più profondo, un amore che va ben oltre una superficiale attrazione estetica, ben oltre quella specie di narcisistico transfert, ed è diventato studio artistico, poetico, storico, astrologico in una analisi approfondita, dettagliata, pregna di quel fascino che le gemme hanno contagiato alla scrittrice: fascino di cui stranamente sono rimaste immuni la pittura e la poesia, anche se quest'ultima più della prima è riuscita a trovare nelle gemme motivo di ispirazione, romantiche similitudini, magici accostamenti. Ed è con stupita, quasi dolorosa meraviglia che la Borsini si sofferma alquanto su questa «estraneità» delle gemme.

Ma è soprattutto nel campo della astrologia, dell'occultismo, della magia che le gemme esercitano il loro potere e questo sin dai tempi più remoti. Il motivo centrale del libro consiste tuttavia in quell'elenco di trenta pietre preziose che la scrittrice trasforma in un preciso, curato, amorevole esame chimico, storico, astrologico, magico di queste gemme tra le quali regnano sovrani il diamante e lo zaffiro contornati dal rubino e dallo smeraldo, dal topazio e dal turchese e da tante altre sulle quali Olga Borsini annota dettagli, riporta avvenimenti storici, curiosità e dicerie, facendo insomma di queste pietre le protagoniste assolute di un viaggio ove realtà e fantasia, razionalità e magia si confondono in una falsariga di ombre e luci quasi a rafforzare l'arcano fascino che inevitabilmente sembra non potersi disgiungere da queste splendide prigioniere.

G. P.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Tre finestre per Bruckner

Vienna, aprile

La diligenza scrupolosa con la quale gli austriaci — ed i viennesi, in particolare — annotano e celebrano le ricorrenze, anche quelle meno appariscenti dei centenari e dei cinquantenari, ha avuto recentemente un'ulteriore conferma nel triplice e diverso omaggio reso alla memoria di Anton Bruckner, in occasione del settantacinquesimo anniversario della morte del cosiddetto «musicista di Dio».

La cronaca, infatti, ha registrato tre avvenimenti — due nella regione dell'Austria Alta ed uno nella sapitale danubiana — dei quali sono state protagoniste l'ombra e l'arte di Bruckner.

Ad Ansfeld, la casa dove il musicista venne alla luce è stata trasformata in un museo bruckneriano.

A Linz, capoluogo del «Land» dell'Austria Alta, è stato inaugurato il nuovo Conservatorio intitolato ad Anton Bruckner. Si tratta di un complesso che avrà indubbiamente una notevole importanza per la formazione dei giovani musicisti del Centro Europa. Esso è stato realizzato tenendo presenti le esigenze della più moderna tecnica pedagogica musicale ed il suo costo ha superato i quaranta milioni di scellini (cioé oltre un miliardo di lire italiane).

Infine, la Biblioteca Nazionale di Vienna, in collaborazione con la Società internazionale «Anton Bruckner» sta attualmente pubblicando le opere complete del compositore. Si prevede che l'intera edizione consterà di trenta volumi, diciotto dei quali sono già usciti.

Museo, opera omnia e Conservatorio rappresentano, indubbiamente, un meraviglioso efficiente ponte con il quale Anton Bruckner, settantacinque anni dopo la sua morte, riesce a legare saggiamente ed autorevolmente la tradizione alla contestazione. E, d'altra parte, è questa una funzione che ben si attaglia ad un musicista che, pur affondando le sue radici nella «Nona» di Beethoven si è proiettato nel futuro responsabilmente come pochi, senza avvertire minimamente il freno di uno strumento conservatore, quale può apparire l'organo. Alcuni hanno veduto in lui soltanto l'abile manovratore di un singolare grimaldello offertogli dalla tecnica wagneriana. Mai, forse, vi fu equivoco più grossolano, chè Bruckner, artista veramente libero, non fu mai al servizio della tecnica musicale (wagneriana o non, che fosse), ma la considerò come un indispensabile mezzo strumentale a sua disposizione. Al punto al quale la sinfonia era pervenuta, sembrò che non dovesse sussistere per essa una possibilità di ulteriore cammino. Al di là di quel punto poteva esservi soltanto il caos e Bruckner — almeno così si ritenne in un primo momento — si era avviato verso di esso, senza pensare che non vi sarebbe stata via di ritorno.

Indubbiamente non è questa la sede adatta per affrontare un argomento così suggestivo, ma anche tanto arduo, qual'è quello delle «trovate» bruckneriane per superare un'empasse veramente drammatico per la sopravvivenza della sinfonia. Certo è che egli seppe trarre dalla musica popolare della sua terra e dall'esperienza del Barocco dalla crisi spirituale del suo tempo e dalla volontà di una evasione responsabile, quanto gli era indispensabile per affermare musicalmente una «Weltanschauung» religiosa, per esprimere quella fede profonda che lo faceva suonare nel Convento di St. Florian l'organo, sotto il quale il «musicista di Dio» è stato poi sepolto.

Da allora sono passati settantacinque anni. Forse qualcuno troverà che la ricorrenza non era poi così importante da promuovere forme di commemorazione tanto impegnative come un museo nella casa natale di Ansfeld, la pubblicazione dell'opera omnia in 30 volumi, la costruzione di un Conservatorio da un miliardo a Linz.

«Et olim meminisse juvabit». Eppure sarà utile, molto utile, l'aver ricordato e l'aver ricordato in questo modo.

Dino Satolli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — «La modernizzazione significa rovina» proclamano i conducenti delle superstiti carrozze viennesi che sono sfilati lungo le vie del centro della capitale austriaca per protestare contro la metropolitana che è attualmente in costruzione

Due artisti finlandesi alla Biennale di Venezia

Venezia, 6

La Finlandia si presenta alla XXXVI Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia con due artisti: un incisore, Pentti Lumikangas, e uno scultore Harry Kivijarvi. Pentti Lumikangas, nato a Kymarkoski (Finlandia) nel 1926, è membro dell'Accademia finlandese des Beaux arts ed è considerato tra i migliori grafici finlandesi. Harry Kivinjarvi nato a Turku (Finlandia) nel 1931, dopo aver frequentato l'Ecole de dessing di Turku e l'Accademia des beaux arts di Helsinki, studia all'Accademia di belle arti di Roma. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ENTRA NEL VIVO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Numerosi «bigs» daranno tono ai comizi

Andreotti, Forlani e Moro (DC), Orlandi (PSDI) Malagodi (PLI), Almirante (MSI), Pajetta e Natta (PCI)

La campagna elettorale porterà a Trieste numerosi «bigs» nazionali dei vari partiti, che si alterneranno fino ai primi di maggio sui podi oratori cittadini. La campagna DC sarà aperta lunedì con l'annunciato discorso del presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, che parlerà alle ore 19 al cinema Grattacielo; sempre per la DC viene poi confermato per il 22 aprile l'intervento del ministro degli esteri, on. Aldo Moro, mentre si dà per certa, ancora senza indicare la data, la presenza anche del segretario nazionale del partito, on. Forlani.

Il PSDI aprirà la campagna propagandistica mercoledì, con un comizio dell'on. Orlandi, vicepresidente del gruppo socialdemocratico alla Camera. Per il PSI — che darà l'avvio ai comizi domenica a Muggia, dove parlerà alle 12 il candidato Gianni Giuricin — parlerà mercoledì alle 19, al cinema Grattacielo, l'on. Giovanni Mosca, vicesegretario nazionale del partito. Il PLI, inoltre, conferma per domenica 16 aprile un comizio dell'on. Antonio Baslini (confirmatario della legge per il divorzio e capolista locale per la Camera) e per venerdì 21 aprile un comizio del vice-segretario nazionale on. Alfredo Biondi; chiuderà la campagna liberale a Trieste, il 30 aprile, il segretario nazionale on. Giovanni Malagodi.

Per il MSI interverrà a tenere un comizio nella nostra città il segretario nazionale on. Giorgio Almirante, ma non viene ancora precisata la data: in ogni caso nella seconda metà di aprile.

Esponenti nazionali del PCI che approderanno a Trieste saranno l'on. Giuliano Pajetta (che terrà un comizio a Opicina il 25 aprile), l'on. Alessandro Natta, della direzione nazionale (che parlerà il 26 aprile) e il segretario nazionale della federazione giovanile del partito, Gianfranco Borghini; probabile anche un intervento del presidente della giunta regionale emiliana, Fanti.

Per il PSIUP, infine, terrà oggi stesso un comizio in piazza Goldoni, alle ore 18, Silvano Andriani, della direzione nazionale che sarà presentato dai candidati Costantino Giorgetti ed Ezio Martone; parleranno in seguito a Trieste il presidente nazionale del partito, on. Tullio Vecchietti, e il vicepresidente della Camera, on. Lucio Luzzatto.

TRASFERITO IL PARCHEGGIO

Piazza Goldoni riservata ai comizi

Come in precedenti analoghe occasioni, anche durante la campagna elettorale in corso e cioè fino al 5 maggio, saranno effettuati comizi di propaganda elettorale sul rialzo della piazza Goldoni, dove l'Automobile Club gestisce un posto di custodia per autovetture.

Il Comune ha ritenuto opportuno stabilire l'integrale sospensione dell'esercizio di detto parcheggio, autorizzando, in analogia a quanto già fatto in occasione di altre elezioni — l'utilizzazione — in via del tutto eccezionale e provvisoria, di una altra area e precisamente quella di riva Tre Novembre, antistante il «Gran Hotel et de la Ville». Su tale area sarà esercitato, fino al 5 maggio, il parcheggio custodito per 28 autovetture, con l'osservanza di tutte le condizioni previste dalla convenzione per l'area di piazza Goldoni. L'area medesima sarà delimitata — a cura dell'Automobile Club, d'intesa col comando dei Vigili urbani — con strisce azzurre sulla carreggiata, ai vertici dei posti macchina.

Ricordo degli alpini periti sulla «Galilea»

Domenica il monte di Muris di Ragogna rivivrà, come ogni anno, quella che forse è la sua giornata più significativa: vi si celebrerà infatti l'anniversario, il 30.o, dell'affondamento del battaglione «Gemona» della divisione alpina Julia, avvenuto nel mar Ionio il 28 marzo 1942 con la «Galilea».

E' un anniversario triste e glorioso allo stesso tempo, alla celebrazione del quale interverranno autorità militari e civili, naufraghi superstiti del Gemona, familiari di caduti e dispersi, alpini in congedo, associazioni combattentistiche e di arma.

La cerimonia inizierà alle 10 e trenta, con l'adunata alla chiesetta «Caduti Julia», al monte Muris; alle 11.15 verrà celebrata la messa al campo, alla quale seguirà il discorso commemorativo. Prestera servizio la fanfara della brigata Julia. Insieme agli alpini del Gemona, verranno ricordati anche i carabinieri che in quella tragica occasione furono accumunati nel sacrificio delle penne nere.

Inoltre quest'anno, appunto nella ricorrenza del 30.o anniversario, il comitato naufraghi «Galilea» ha organizzato per la commemorazione dell'affondamento un viaggio-ricordo in Grecia. L'itinerario, di cui tratteremo in dettaglio nei prossimi giorni, prevede il viaggio in autopullman da granturismo fino a Brindisi, la traversata fino a Patrasso toccando i porti di Corfù e Igoumenitsa; quindi la prosecuzione per Corinto. Lutraki, Atene, il Pireo, Larise, il viaggio attraverso Trikakala, Metsovon, Joannina-Igoumenitsa. Verrà quindi fatta una puntata anche a Ponte Perati.

Costituita dal PRI la sezione «Foschiatti»

In applicazione alle norme statutarie, la segreteria provinciale del PRI di Trieste ha convocato l'assemblea dei soci per la costituzione della sezione «città centro», con sede in via delle Zudecche 1/c, che è stata intitolata al martire triestino Gabriele Foschiatti.

Il consiglio direttivo della neo-costituita sezione ha eletto a segretario politico Rodolfo Prodi; come consiglieri: Elio Gulda, Bruno Cesanelli, Paolo Damassa, Orlando Gabrieli e Francesco Slocovich.

Domani a Gorizia il Prefetto Molinari

Domani mattina, il nuovo prefetto di Gorizia, dott. Vincenzo Molinari, assumerà le funzioni. Non è prevista alcuna particolare formalità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 18.41. La luna nasce alle 2.08 e cala alle 11.

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 9,9; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 70 per cento; vento kmh 8 da Nord-Ovest; temperatura del mare 13,9.

Maree — OGGI: bassa alle 11.05 con cm 28 sotto il l.m.; alta alle 19 con cm 23 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.10 con cm 6 sotto il l.m.; alta alle 5.40 con cm 9 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al-l'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; al Caleno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796262; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

VISITE ALLE AUTORITÀ E INCONTRO AL LLOYD

Da ieri a Trieste l'ambasciatore australiano

E' in visita a Trieste e nella regione l'ambasciatore australiano in Italia Mr. Malcolm R. Booker, che si è incontrato con il presidente della Giunta regionale e con il prefetto Abbrescia (nella foto). L'ambasciatore ha fatto visita di cortesia al presidente del Lloyd Triestino amm. Virgilio Spigai e nel corso del lungo e cordiale colloquio è stata affrontata un'ampia panoramica che ha approfondito in particolare gli aspetti relativi agli interessi del traffico lloydiano con il nuovissimo Continente.

Sciopero all'ONMI

Oggi all'ONMI tutto il personale effettuerà uno sciopero di protesta a sostegno delle rivendicazioni presentate in sede nazionale e allo scopo di richiamare l'attenzione dei pubblici poteri sui problemi della categoria.

Lo sciopero nazionale dei lavoratori dell'ONMI indetto unitariamente da CGIL, CISL e UIL, si concreterà con una manifestazione di protesta a Roma il giorno 13 aprile, alla quale prenderanno parte i lavoratori provenienti da tutte le province.

STATO CIVILE

MORTI: Zgon in Skabar Giovanna, anni 84; Kravec ved. Eder Amelia, 83; Crosilla Francesco, 82; Mesli Giovanni, 63; Schvab ved. Gubertini Eugenia, 84.

NON ERANO STATI VACCINATI

Nomadi jugoslavi rimandati in patria

Una piccola carovana di nomadi, composta da una donna, due uomini e una bambina è stata fermata a Udine nei pressi dell'ospedale: l'operazione acquista un certo rilievo soprattutto perché i nomadi sono jugoslavi per cui il loro fermo è apparso strettamente collegato con le misure sanitarie in atto contro il vaiolo. Poiché gli jugoslavi erano sprovvisti del certificato di vaccinazione sono stati accompagnati all'ospedale civile nel reparto malattie infettive dove, dopo un'accurata visita, sono stati sottoposti a vaccinazione.

La carovana che si era accampata, appunto nei pressi dell'ospedale, con una roulotte e che era composta da Hanlja Hrusitic di 33 anni, Fadrii Hrusitic di 35 anni, Orhan Secic di 42 e della figlioletta della donna, è stata quindi allontanata dalle autorità di polizia dal territorio nazionale con il riaccompagnamento al confine.

L'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti

La Federazione regionale coltivatori diretti, attraverso i propri consiglieri, ha presentato alla Regione il progetto di legge per l'estensione dell'assistenza farmaceutica a favore di tutti i coltivatori e loro familiari.

Il progetto di legge per la farmaceutica prevede anche l'assistenza per le cure termali, le protesi dentarie, oculari, acustiche, ortopediche, il trasporto infermi, ecc.

SI ASSICURA PERO' CHE «NON SI TRATTA DI UNA VENTATA DI EPIDEMIA»

Neonati colpiti da gastroenterite: di nove casi ben quattro sono mortali

I provvedimenti in atto per bloccare la recrudescenza del contagioso morbo Forse è stato localizzato il focolaio alla «Maternità» dell'ospedale maggiore

Nello spazio di pochi giorni, nella nostra città, si sono avuti nove casi di gastroenterite dell'infanzia, di cui ben quattro con esito mortale.

La notizia è contenuta nelle poche righe del periodico bollettino delle malattie contagiose, reso noto dall'ufficiale sanitario del Comune per il periodo dal 27 marzo al 2 aprile. Eccone il testo originale: scarlattina casi 10; gastroenterite dell'infanzia 9 (deceduti 4); morbillo 41; varicella 4 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica 6; rosolia 2; scabbia 4; epatite infettiva 8.

Il doloroso fenomeno della gastroenterite è stato oggetto, ierlaltro, di una riunione alla quale hanno partecipato i direttori sanitari del «Maggiore» e del «Burlo Garofolo», Bisiani e Marass, i primari Spanio e Nordio, e il direttore dell'istituto di igiene della nostra Università, Majori. Ed è proprio di fronte a questi quattro casi letali da gastroenterite che si è autorizzati a pensare che il reparto maternità dell'ospedale Maggiore sia stato interdetto alle visite, nei giorni scorsi, non per il timore dell'infezione da vaiolo — come dicevano le voci diffusesi all'ospedale — ma a seguito della recrudescenza di questo morbo contagioso, causato da un particolare germe, il coli patogeno.

I casi di gastroenterite, nella loro stragrande maggioranza, si sarebbero sviluppati nel reparto maternità del Maggiore; da qui i colpiti — tutti bambini con poche settimane di vita — sono stati trasportati all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» per le cure del caso. L'infezione — che potrebbe provenire dall'esterno, portata da persone, o causata dall'ambiente stesso — non è facilmente curabile; non per nulla da uno studioso cittadino è stata definita «maledetta». Per la verità, nei casi meno gravi, quando cioè l'organismo del neonato risponde maggiormente alle sollecitazioni della cura, si può tentare con un nuovo antibiotico, la genticina, che ha dato dei risultati abbastanza soddisfacenti. La sua azione è specifica, e si usa accompagnarla con trasfusioni di sangue. Per l'adulto — a quanto è stato fatto osservare — il problema di questa malattia nemmeno dovrebbe porsi; ma i neonati, purtroppo, non possono disporre di grandi mezzi di difesa.

Il prof. Nordio ha — tuttavia — affermato che «non si tratta di una ventata di epidemia», osservando che il periodo cui si riferisce il bollettino del Comune ha soltanto una parvenza di realtà: in altri termini, va rilevato che «le risposte dello istituto d'igiene dell'università, dove si fanno le ricerche batteriologiche, possono accumularsi in un determinato periodo, per cui ne deriva una concentrazione di casi denunciati (e purtroppo qualcuno letale) che non risponde a verità come arco di tempo preso effettivamente in esame». Una concentrazione, quindi, che dovrebbe essere in rapporto con le risposte delle indagini batteriologiche.

Si sostiene altresì al «Burlo Garofolo» che «nei reparti pediatrici si deve assistere, purtroppo, a queste periodiche ventate di infezioni; e la gastroenterite è fra le malattie più frequenti, specie nei bambini nel primo periodo di vita». Dall'ospedale «Burlo Garofolo», comunque, si è voluto assicurare di aver fatto «tutto ciò che era umanamene possibile, tenendo soprattutto conto che si tratta di un germe difficilmente tipizzabile».

Ora, comunque, per la sua individuazione sarà concretata un'attenta ricerca anche tra il personale del Maggiore e del «Burlo» stesso. Sarebbe però auspicabile per l'avvenire che le autorità sanitarie, in casi del genere, intervenissero per portare una parola chiarificatrice e tranquillizzante prima che si debba scoprire tra le poche, scarne righe di un bollettino dell'ufficio igiene, casi di simile portata. Come, ad esempio, i 41 casi (che non sono certamente pochi) di morbillo registrati in una sola settimana.

Scontro auto-moto

L'operaio Anteo Mercandel, di 39 anni, abitante al numero 64 di Santa Barbara di Muggia, è rimasto leggermente ferito in uno scontro. L'incidente è avvenuto poco alle 11.15 di ieri. Il Mercandel percorreva con la sua motoretta, targata TS 37995, la via Flavia, diretto verso casa, quando, all'altezza dello stabilimento «Gas compressi», è venuto a collisione con una «850», targata TS 77537, guidata da Oscar Pinton, di 52 anni, domiciliato in via le Miramare 52, finendo al suolo.

Anche Portolan interrogato dal giudice

I RIFLESSI TRIESTINI DEL CASO RAUTI - FREDA - VENTURA

In attesa delle decisioni della Corte di Cassazione, che lunedì 17 aprile, su richiesta dei difensori dovranno stabilire il «foro» presso cui saranno giudicati Franco Freda, Giovanni Ventura e Pino Rauti, gli ormai famosi tre personaggi coinvolti nell'inchiesta del giudice Stiz di Treviso, presso il nostro Tribunale continua, da parte del giudice dott. Serbo, l'istruttoria sulla denuncia per tentata estorsione presentata dal dott. Gabriele Forziati contro i suoi ex amici di Treviso e Padova.

Dopo aver interrogato Franco Neami, nei giorni scorsi, il dott. Serbo ha sentito Mario Portolan, assistito dall'avv. Giacomelli. Come si ricorderà, i due giovani estremisti di destra triestini sarebbero stati indicati dal Forziati come i «postini» della lettera che gli era stata recapitata con la «indebita» richiesta di denaro da parte di Freda e Ventura. Del dott. Forziati mancano sempre notizie, anche se in città i suoi amici sono convinti che il procuratore legale si trovi in Spagna.

Intanto l'altro ieri l'avv. Alberini di Venezia, venuto a Trieste per il processo contro un gruppo di giovani estremisti, si diceva convinto che il processone contro Rauti, Ventura e Freda, ad eccezione dei fatti che riguardano la strage alla Banca dell'Agricoltura di Milano, di cui è imputato Valpreda, finirà per essere assegnato ai giudici triestini, come sollecitato dalla difesa, di cui lo stesso avv. Alberini fa parte.

Come abbiamo più volte scritto, l'istanza dei difensori del «gruppo di Treviso-Padova» fa leva sul fatto che presso il nostro Tribunale è già in corso — per legittima suspicione — un procedimento penale contro Freda e Ventura per il «libretto rosso», nelle cui pagine c'è la violazione di mezzo codice penale, soprattutto a danno di magistrati e autorità di Padova.

L'estremo omaggio allo studente-lavoratore

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Corrado Voltolina, il ventottenne studente-lavoratore tragicamente deceduto in un incidente stradale mentre in sella alla propria motocicletta era diretto al posto di lavoro: come si ricorderà il giovane era stato coinvolto nel pomeriggio del 28 marzo scorso nella collisione con un autocarro in via Conti.

La morte di Corrado Voltolina ha profondamente colpito i suoi compagni di studio all'Ateneo e quelli di lavoro delle Officine Marcovigi: il giovane, infatti, orfano di padre, oltre a frequentare con profitto l'Università, per aiutare la madre e mantenersi agli studi, si era messo a lavorare. Ai funerali è intervenuta ieri una folla di amici e nell'ultimo viaggio lo studente-lavoratore è stato portato a spalla dai compagni d'Università.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ASSICURAZIONI DELL'AUTORITA' SANITARIA INTERNAZIONALE

Rigorosa ma sdrammatizzata la barriera opposta al vaiolo

Confermata la validità del certificato rilasciato dal Comune per i possessori di lasciapassare - Le complicazioni burocratiche

Un delicato problema è venuto ad inserirsi nell'«operazione antivaiolo», in atto nella nostra regione, e in particolare a Trieste: quello dei donatori di sangue. Lo aveva sollevato il direttore del nostro centro trasfusionale, prof. Nicolini, riferendosi soprattutto alla norma di legge che prescrive un intervallo di due mesi dalla vaccinazione al salasso del donatore; ne deriverebbero, quindi, notevoli difficoltà nell'espletamento del servizio trasfusionale ospedaliero ed extraospedaliero. A seguito dell'intervento del prof. Nicolini, si è riunita ieri pomeriggio, nella sede dell'assessorato regionale all'igiene e sanità, la commissione formata dallo stesso prof. Nicolini e dai professori Venturelli, Banchero e Molaro, direttori gli ultimi tre dei centri trasfusionali di Udine, Gorizia e Pordenone; era presente pure il dott. Rocchetto, medico provinciale di Trieste.

La commissione — rilevato che si potrebbe creare una situazione di disagio nel funzionamento del servizio trasfusionale — ha voluto anche consultare i membri dell'Organizzazione mondiale della sanità che si trovano nella nostra città, l'ufficio di Ginevra della stessa organizzazione e il ministero della sanità per ridurre, eventualmente, i termini d'intervallo, dalla vaccinazione antivaiolosa alla donazione di sangue, a tre settimane per i rivaccinati e ad un mese per coloro che si sottopongono per la prima volta alla pratica immunologica.

Al termine della riunione è stato dichiarato come si sia potuto constatare che le raccomandazioni dell'ufficio competente dell'OMS concordano con il parere della commissione, secondo cui il periodo di intervallo può essere ridotto nei termini predetti senza pregiudizio alcuno per la salute del donatore e del ricevente.

E' stato intanto confermato che i possessori di lasciapassare di frontiera residenti in Italia possono recarsi nel territorio jugoslavo senza il certificato internazionale, necessario invece per chi varca la frontiera col passaporto. Pertanto per chi esibisce il lasciapassare è sufficiente il documento semplice rilasciato dal Comune a comprova dell'avvenuta vaccinazione.

Fra le tante complicazioni, un'altra si è profilata ieri sera: al valico di Rabuiese, le guardie jugoslave hanno contestato i certificati di vaccinazione che recano la scritta «valido per la Zona B». Evidentemente tale formulazione non viene gradita oltre la linea bianca.

Il punto di vista dell'Organizzazione mondiale della sanità sul problema del vaiolo è stato fatto — in una dichiarazione al «Piccolo» — dal prof. Mariano Postiglione, funzionario direttivo dell'ufficio europeo di Copenaghen, attualmente nella nostra città. Esiste nella sede centrale di Ginevra — ha detto Postiglione — un ufficio che si occupa del controllo epidemiologico delle malattie trasmissibili. Tale ufficio è in collegamento diretto con tutti gli stati del mondo, in particolare per le malattie quali il colera, la peste e il vaiolo; tali notizie — che hanno carattere di ufficialità in quanto dichiarate dai paesi membri dell'organizzazione — vengono inviate a Ginevra per via telefonica. Se l'epidemia si sviluppa, allora la trasmissione delle informazioni avviene quotidianamente; Ginevra, dal suo canto, le trasmette agli altri paesi, periodicamente, secondo la gravità della situazione.

«Nel caso specifico — ha rilevato il prof. Postiglione — non appena si sono avuti i casi sospetti nel Kosovo, il governo di Belgrado ci ha informati, sollecitando la presenza sul posto di un esperto epidemiologo, specialista del vaiolo, che è partito immediatamente e si trova ancora sul posto: si tratta del prof. Reider di Vienna. All'OMS, infatti, esiste una rete di esperti in varie malattie epidemiche, che sono disposti a partire in qualsiasi momento noi glielo chiediamo, muniti di passaporto speciale».

Il dirigente dell'OMS ha così proseguito: «Noi seguiamo la situazione giorno per giorno e non c'è niente di allarmistico. Bisogna tener conto che il paese in cui scoppia una forma epidemica ha tutto l'interesse a non nascondere la verità; l'altro aspetto fondamentale è che ogni stato abbia tutti i dispositivi igienico-sanitari per prevenire un'eventuale diffusione del morbo. Non si deve incolpare il paese in cui l'epidemia è scoppiata, ma cercare di migliorare le condizioni del proprio paese per evitare che il contagio si diffonda. Sono convinto, per quanto riguarda questa zona, che la situazione è sotto attento controllo ed è seguita con molto oculatezza e tutta l'assistenza necessaria».

Dal canto suo l'assessore regionale alla sanità e igiene, Devetag, ha tenuto a rilevare che «non dobbiamo assolutamente dare a questa forma epidemica un'importanza più grande di quella che effettivamente ha; la situazione è sotto controllo, abbiamo preso contatti diretti con la Croazia e la Slovenia, dove la vaccinazione è stata praticamente portata a termine».

L'assessore ha assicurato, fra l'altro, che «viene posto estremo rigore, a tutti i valichi, nella sorveglianza anche delle derrate alimentari. Sono, questi, tutti provvedimenti che vogliamo portare a termine, nella speranza che i focolai d'infezione siano quanto prima debellati in Jugoslavia».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno n. 4764 - 1768; 1 giovanotto coperta 2.a, turno n. 506.

APPALTATI I LAVORI PER 64 MILIONI DI SPESA

Diventerà ossario l'ex cimitero militare

Sono previsti 11.300 loculi per le concessioni di durata venticinquennale e trentennale

E' stato firmato ieri mattina in Municipio il contratto d'appalto con la ditta Riccesi, ed un'impresa di Trento, cui sono stati aggiudicati i lavori per la sistemazione dell'ex cimitero militare, la prima per la parte muraria e la seconda per la fornitura delle lapidi. Si tratta di realizzare, nell'ambito dell'ex cimitero militare, che si estende attiguo a quello di Sant'Anna e di cui il Comune ha ottenuto ultimamente la completa disponibilità, ben 11.300 loculi-ossari, per una spesa complessiva di 64 milioni.

Il cimitero militare, ormai da decenni quasi in completo disuso come tale, è stato praticamente annesso al camposanto principale, che attende da anni d'essere ampliato secondo un progetto che ha avuto un iter burocratico irto di difficoltà, specie in connessione con gli espropri di terreni e case a monte di via Costalunga.

Ora, in attesa della realizzazione di questo progetto, si utilizzerà appunto l'ex cimitero militare che — dopo l'avvenuto trasferimento di centinaia di salme negli appositi ossari italiani — consentirà al Comune di dare corso alle domande di assegnazione di loculi venticinquennali e trentennali, sì da coprire il fabbisogno (che si calcola in circa 2.000 all'anno) di un intero quinquennio.

Una parte del vecchio cimitero conserverà però le sue caratteristiche, che risalgono al periodo austro-ungarico, quello di custodire cioè le spoglie di combattenti stranieri, in onore dei quali sono stati eretti in questo dopoguerra anche dei monumenti funebri, come quelli dedicati ai caduti russi e partigiani.

Operaio alla G.M.T. precipita da una scala

Un giovane vetraio è rimasto ferito ieri pomeriggio nello stabilimento della Grandi Motori. Adriano Bertelli di 23 anni (via Carducci 9), dipendente della ditta Piave Vetri di Treviso, si trovava in cima a una scala meccanica intento a stuccare alcune lastre di vetro sulle finestre di un capannone. A un tratto la ruota della scala si è mossa, il giovane ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra da un'altezza di circa sette metri.

LUNEDÌ NELLA SCUOLA DI SAN GIOVANNI

Davanti a Rumor il giuramento della P.S.

Cinquecento allievi partecipano al 29.o corso

Il ministro dell'Interno, on. Mariano Rumor, sarà lunedì nella nostra città per presenziare alla cerimonia del giuramento degli allievi della scuola Guardie di Pubblica sicurezza, un avvenimento che questo anno assumerà così particolare significato e solennità, anche per l'atteso discorso, di risonanza nazionale, che l'on. Rumor pronuncerà nell'occasione.

La cerimonia del giuramento, che si effettuerà nella piazza d'armi della Scuola allievi di P.S. di San Giovanni, in via Damiano Chiesa 7, inizierà alle ore 10, allorché il ministro dell'Interno passerà in rassegna i reparti schierati in armi, accompagnato dal capo della polizia, dott. Angelo Vicari, e dal tenente generale ispettore del Corpo, Girolamo Quartuccio, che giungeranno espressamente da Roma.

Seguirà la Messa al campo, che verrà officiata dal cappellano del Corpo, don Feltrin. Lo stesso ministro consegnerà poi un premio ai sei allievi classificatisi fra i migliori del 29.o corso, frequentato presso la Scuola di Trieste da cinquecento allievi. Ed ecco la cerimonia vera e propria del giuramento, la cui formula sarà letta dal colonnello comandante della Scuola, Francesco Montalbano, che nella circostanza pronuncerà anche una breve allocuzione.

Il significato ideale della manifestazione sarà quindi sottolineato dal ministro Rumor, che terrà un discorso al termine del quale il battaglione sfilerà davanti alla pluridecorata bandiera del Corpo di P.S., che giungerà a Trieste con una scorta d'onore, al ritmo marziale della banda nazionale del Corpo. Verranno poi resi gli onori finali alla bandiera e alle alte autorità, che saranno affiancate dai maggiori esponenti della vita pubblica e militare della regione e della città, tra le quali il commissario del Governo, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, il sindaco, il presidente della provincia e il questore.

Al termine della cerimonia, l'on Rumor — che a Trieste interverrà per rappresentare ufficialmente il Governo nella solenne circostanza — ripartirà immediatamente. Si darà così l'eccezionale caso della contemporanea presenza a Trieste, nella stessa giornata di lunedì, di due eminenti personalità di Governo: oltre a Rumor giungerà infatti il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, che viene però a Trieste in rappresentanza del suo partito, per la apertura della campagna elettorale della DC.

I vigili del fuoco sono accorsi ieri pomeriggio nell'officina del gas dell'Acegat, in via Broletto, per un piccolo incendio che era scoppiato in un vecchio impianto di desolforazione che si sta demolendo. Mentre alcuni operai stavano tranciando con la fiamma ossidrica dei tubi, a causa di residuati di zolfo ha cominciato a divampare il fuoco, che è stato domato con alcuni getti di schiumogeno.

Spagna e il folclore dell'Andalusia

L'U.T.A.T. ha previsto per quest'anno l'organizzazione di due viaggi verso la Spagna con visita delle più belle e tipiche città spagnole: MADRID e BARCELLONA, CORDOVA, SIVIGLIA, GRANADA e TOLEDO sono le mete previste nel corso di questo affascinante viaggio.

Il primo circuito verrà effettuato **dal 27 maggio all'11 giugno**, in autopullman, con partenza da Trieste ed il rientro da Barcellona a Genova avverrà con il traghetto CANGURO.

E' PREVISTA INOLTRE UNA COMBINAZIONE SPECIALE CON AEREO E AUTOPULLMAN.

QUOTE DA LIRE 190.000

Prenotazioni sino all'esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti.

DUE COLLISIONI A GRIGNANO E UNA ALL'OBELISCO

INCIDENTI CON DIECI FERITI NELL'INTENSO TRAFFICO SERALE

Dieci feriti — per fortuna tutti leggeri — in tre spettacolari incidenti della strada avvenuti a tarda sera: due nello stesso punto, all'incrocio di Grignano sulla Costiera e uno alla grande curva dell'Obelisco di Opicina. Il più pericoloso per le conseguenze che avrebbe potuto avere, è l'ultimo dei tre, avvenuto poco dopo le 23 alla curva dell'Obelisco e risoltosi fortunatamente per tutte e quattro le persone coinvolte con lievi ferite guaribili in una settimana.

Una Lancia Fulvia coupé (TS 85738), proveniente dalla città, era diretta verso Opicina con alla guida Silvano Ciuk di 21 anni (abitante a Trebiciano n. 97), con a fianco Boris Hrovatin di 19 anni (pure di Trebiciano n. 168). Secondo i rilievi della polizia stradale, la velocità della macchina sportiva doveva essere piuttosto sostenuta: la vettura, infatti, è sbandata completamente a sinistra, è finita sui binari della trenovia, ha percorso un po' di strada sui binari, quindi ne è uscita lateralmente e, quando si è presentata nuovamente sull'asfalto si è trovata di fronte una Fiat 125 (TS 128826) che proveniva in senso contrario (da Opicina) con alla guida Claudio Gobet (32 anni, via Felluga 43/2) e con a bordo Giovanni Vratovich (22 anni, via Calpurno 20).

L'urto è stato estremamente violento, ma pur frenata la velocità della Fulvia era ancora tale da farle compiere un testacoda e da mandarla nuovamente sui binari del tram, dove si è finalmente fermata. I danni riportati dalle vetture sono stati ingentissimi, ma i quattro se la sono cavata bene.

Il primo incidente sulla Costiera, all'incrocio di Grignano, è avvenuto di prima sera. All'incrocio, una Simca 1000 (targata Germania M-MF-1542) guidata verso Sistiana dal cittadino tedesco Josip Kemp di 33 anni (residente a Monaco, Alverstrasse 13), ha tamponato violentemente una Fiat 128 (targata Gorizia 55757) guidata da Vittorio Brancati di 30 anni (abitante a Gorizia in via Galvani 9). A causa dell'urto la 128 è sbandata ed è stata proiettata a sinistra, dove è venuta a collisione frontale con una Fiat 850 (TS 76757) guidata in senso contrario (cioè da Sistiana) da Giovanni Bancich di 34 anni (via Matteotti 4). L'urto a catena è stato fragoroso e tutte le persone a bordo delle vetture sono rimaste ferite, per fortuna non gravemente.

Ferite più serie ha riportato Giovanni Bancich, che ne avrà per tre settimane; tutti gli altri guariranno in una settimana, e cioè: Virginia Bancich (41 anni, via Matteotti 4) e Giordano Battaglia (30 anni, via Appiari 15), entrambi sulla 850, poi Vittorio Brancati e Paolo Fantin (40 anni, abitante a Gorizia in via Torriani 45) che erano a bordo della 128. Illeso il cittadino tedesco.

Sullo stesso punto, verso le 21, è avvenuto un altro incidente, che ha causato le ferite più serie di questa serie di scontri. Un'Alfa Romeo Giulia super (TS 144331) guidata da Paolo Curto di 25 anni (via Salem 18) percorreva la statale e all'incrocio ha cominciato a convergere a sinistra per scendere a Grignano. In quel momento però proveniva in senso contrario la Fiat 600 D (TS 99619) guidata da Giovanni Pignataro di 67 anni (via Timmel 16) con a fianco la moglie Ilda di 61 anni. Lo scontro quasi frontale è stato violento e nell'urto la donna ha riportato la frattura dell'omero destro e varie contusioni ed escoriazioni alle gambe: è stata ricoverata con prognosi di un mese e mezzo.

I rilievi di tutti questi incidenti sono stati assunti dalla polizia stradale.

SENATO:
Claudio de Ferra
UN VOTO MEDITATO

UN PARTITO SICURO
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

VIAGGI E CROCIERE
— PARIGI
dal 23 al 27 aprile con aerei jet Alitalia. Partenza da Trieste
— CROCIERA ALLE ISOLE DEL QUARNERO E DALMAZIA
dal 29 aprile al 1.o maggio con partenza da Trieste
— BUDAPEST
dal 31 maggio (partenza ore 23) al 4 giugno con aereo jet ATI/Alitalia. Partenza da Trieste
— MALTA
dal 31 maggio al 4 giugno con aerei jet Alitalia. Partenza da Trieste
— SINGAPORE, MALESIA, BIRMANIA, THAILANDIA
dal 3 al 21 luglio con aerei jet. Partenza da Trieste
PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/1 - TEL. 61-293

PRIMAVERA FORD

eccezionalissimo!!
ESCORT 940 L. 977.000
RATEAZIONI FINO 30 MESI
SENZA CAMBIALI
per i primi 12 mesi sul 50% del prezzo
SENZA INTERESSI
solo fino al 30 aprile!
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
Via Baiamonti 60 - Telefoni 823.000, 823.100
APERTO ANCHE LE DOMENICHE MATTINA
ESPOSIZIONE: Via San Francesco 11 - Tel. 755.600
e ricordatevi che il nostro
SERVIZIO TECNICO vi assicura UN'ASSISTENZA TEMPESTIVA ED ALTAMENTE QUALIFICATA

UN AUTOCARRO CON I FRENI ROTTI HA TERREMOTATO IERI VIA COLOGNA

Momenti di terrore e d'angoscia per la corsa folle di un camion

Evitato un dramma grazie al sangue freddo e alle abili e fortunate manovre dell'autista Il bolide ha sfasciato due vetture ed è «entrato» nella nuova sede della consulta rionale

Terremoto ieri pomeriggio in via Cologna: un camion carico di tondini di ferro è «impazzito» in seguito alla rottura dei freni, ha danneggiato o distrutto sette autovetture e ha finito la sua folle corsa devastando la sala riunioni della consulta rionale di Scorcola-Cologna.

In tutto questo una sola nota positiva e molto fortunata: nella sua corsa incontrollata lo autocarro non ha incontrato alcun pedone e nelle auto distrutte non c'era nessuno; quindi nessun danno alle persone, grazie anche al sangue freddo e all'abilità dell'autista, che ha riportato alcune lievi escoriazioni e contusioni, ma molti danni materiali: da una prima, sommaria stima, questi dovrebbero aggirarsi attorno ai 15 milioni di lire o forse più.

E' accaduto verso le 15. Un autocarro «Fiat 650», targato Gorizia 68759 e guidato dal proprietario, il monfalconese Michele Trombacco di 52 anni (abitante a Monfalcone in via Terenziano 32), stava scendendo lungo la via Cologna proveniente da via Fabio Severo e diretto in via Giulia, con a bordo un carico pesantissimo di tondini di ferro di varie dimensioni. Improvvisamente, all'altezza del civico 70, l'autista ha notato che pur premendo sul pedale del freno, il veicolo non accennava a rallentare la velocità che andava rapidamente aumentando.

Il conducente ha cercato disperatamente di rimediare in qualche modo agendo sulle marce, ma il camion ha cominciato a sbandare per la velocità, e ha dapprima investito di striscio un'Alfa Romeo Giulia super (TS 120454) che risaliva via Cologna con alla guida il proprietario Mario Savino; quindi l'autocarro ha investito (pure di striscio) una Simca «mille» (TS 143816, guidata da Albino Gialuz) e poi un furgone Fiat 238 (targato 140727); tutti e tre questi veicoli hanno riportato danni vistosi.

Aumentando ancora la sua velocità, il camion ha continuato a scendere via Cologna; all'altezza del bivio di Pendice Scoglietto, Michele Trombacco ha intravvisto la possibilità di rimediare la situazione sterzando a sinistra e imboccando la via in salita, che avrebbe potuto fermare l'autocarro. Ma proprio in quel momento una auto ha tagliato la strada al camion, e all'autista non è rimasto altro che sterzare violentemente a destra, imboccando una viuzza tra due edifici nuovi, proprio di fronte allo inizio di Pendice Scoglietto.

Nella stradina l'autocarro ha speronato altre auto — queste in sosta — tra cui un'Autobianchi A 112, una Fiat 850 (TS 81823) con la parte posteriore praticamente asportata, e una Fiat 128 (targata TS 116254) la quale è andata letteralmente distrutta, in quanto il camion vi è salito sopra e l'ha schiacciata.

Questa impressionante ecatombe di auto ha rallentato la marcia del camion che, dopo essere salito sull'ultima 128, ha accentuato la sbandata a sinistra imboccando direttamente il vano di una sarracinesca metallica dietro la quale c'è la sala riunioni del Centro civico di Scorcola-Cologna. Prima di arrestarsi del tutto, l'autocarro ha polverizzato la sarracinesca ed è entrato con il muso nella sala della Consulta rionale, dove finalmente si è bloccato, danneggiando seriamente anche la sede comunale.

Ma non è ancora finita: con l'ultimo colpo è letteralmente saltato via l'avantreno del camion, e le ruote hanno investito una Fiat 128 (TS 123977) che ha riportato danni. Molto danneggiato è rimasto naturalmente anche l'autocarro. Come già accennato, per un caso davvero fortuito, in tutta la sua folle corsa, il camion non ha incontrato pedoni e non ha ferito i guidatori delle macchine coinvolte; nelle auto più seriamente danneggiate, che erano in sosta, non c'era alcuno. Qualche contusione l'ha riportata l'autista Michele Trombacco, il quale ha però rifiutato il ricorso ai sanitari.

Sul luogo dell'incidente si sono recati, per i rilievi del caso, i carabinieri dell'emergenza e anche i vigili del fuoco, per l'accertamento dei danni all'edificio e per rimuovere le vetture. Il camion però non è stato ancora rimosso, in quanto dovrà prima essere portato via il suo carico, il che verrà effettuato stamane con l'ausilio di un'autogrù.

(Servizio di «Giornalfoto»)

Due immagini eloquenti dei «guasti» che l'autocarro impazzito ha seminato ieri nella sua folle corsa lungo la via Cologna

Due donne contuse in un tamponamento

Un tamponamento in serie, avvenuto ieri mattina in via Salata, ha causato il leggero ferimento di due donne e danni alle tre macchine coinvolte. Il tamponamento ha avuto per protagonista un furgoncino (targato TS 134254) guidato da Giacinto Martorella di 46 anni, abitante in via Giulia 11, che ha tamponato una Ford Taunus 15 M (TS 93310) guidata da Giorgio Rosani di 50 anni (Strada vecchia dell'Istria 102); a sua volta la macchina è finita contro la Fiat 500 (TS 144504) con a bordo Iolanda Bersan German, di 31 anni, abitante in via Dimarosa 4.

Nello scontro è rimasta lievemente ferita la German, la quale ha riportato varie contusioni dorsali e ne avrà per una decina di giorni; è rimasta anche contusa la moglie del guidatore della Taunus, Luciana Semini in Rosani di 48 anni, la quale ha riportato contusioni alle gambe e guarirà in una settimana. Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia di vigili urbani.

Assemblea della Cassa di previdenza artigiani

Ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci della Cassa di previdenza per gli artigiani di via Ginnastica 3, riunitasi per l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivo del 1971 e preventivo 1972. Agli intervenuti ha parlato il presidente della Cassa, cav. Alessandro Favaretto, tratteggiando un esauriente quadro della situazione generale in cui è venuta a operare la istituzione nello scorso anno, elencando le assistenze erogate, le spese riscontrate e le entrate percepite.

L'oratore ha illustrato i vari interventi operati nell'assistenza medico-generica, farmaceutica, ospedaliera, specialistica e del servizio iniettivo, che hanno presentato un incremento medio del 6 per cento rispetto all'anno precedente.

Con un particolare cenno il cav. Favaretto ha sottolineato l'intervento finanziario della Regione che sostiene il bilancio della Cassa, per favorire maggiormente l'assistenza ai soci anziani ex artigiani.

Nel settore contributivo il presidente, dopo aver ricordato all'assemblea come i canoni associativi siano fermi al valore del 1969, ha comunicato che il consiglio di amministrazione è venuto nella determinazione di dover adeguare i contributi per il 1972 onde fronteggiare i maggiori costi che si riscontrano in tutti i settori e poter anche intervenire tempestivamente e con efficacia nel campo dell'assistenza ai soci anziani che si trovano nell'impossibilità di fronteggiare situazioni precarie.

Alla fine della relazione i bilanci in discussione sono stati approvati all'unanimità come pure l'aumento dei canoni associativi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I Fedrigo proprietari di barca

Stato di servizio di Federico «Pacha», nato a Lussingrande il 3 settembre del 1820 nominato ammiraglio dal Khedivè d'Egitto - Il documento scritto in lingua francese

Avendo avuto occasione di esaminare copie di alcuni documenti della famiglia Fedrigo ero in procinto di aggiornarla su quanto Ferruccio Zoldan desiderava secondo la «Segnalazione», quando ho letto nella stessa rubrica la risposta al sig Antonio Bornstein. Ad essa posso però aggiungere altre informazioni che spero possano esserle utili.

Si ritiene che la famiglia Fedrigo fosse oriunda di Romagna e che alcuni suoi elementi da quelle coste si trasferisse intorno al 1500 a Lussingrande essendo proprietari di barca. Da Lussingrande a Venezia i loro traffici dovevano essere frequenti se vi arrivarono a possedere palazzi e campagne e lì il 3 settembre 1820 da Agostino e da Domenica Barichievich nacque Federico.

Da un documento dallo stesso redatto in lingua francese ed intitolato «Resumè des services pretés par Fedrigo Pacha au Gouvernement Egiptien depuis le 29 Djemadi Evvel 1276 (23 dicembre 1859)», si può ricostruire una parte della carriera: «1859 accettato al Servizio Egiziano e nominato dal Viceré Said Pacha direttore della Scuola Navale Militare; 1860 nominato verbalmente da S. A. comandante di fregata ed assunto al comando della ..... conservando la direzione della Scuola Navale; 1861 ricevuto il brevetto di nomina di Capitano di fregata (Caimacan Bey); comandante della fregata "Sajak el Bahri" con a bordo S. A. il Viceré Said Pacha e seguito viaggio in Europa; 1863 comandante dello yacht vicereale "Fez Giehad" con a bordo S. A. Ismail Pacha Viceré d'Egitto e seguito; 1863 decorato da S.M.I. il Sultano della quarta classe del Medjidie quando venne a bordo a prendere possesso del yacht; 1863 in viaggio ritornando ad Alessandria sul mare promosso da S. A. il Viceré Ismail Pacha a capitano di vascello (Miralai Bey); 1863 ottenuta dopo lunga attesa la cittadinanza italiana; 1863 occupato alla organizzazione del servizio postale marittimo Azizie; 1864 inviato in missione in Austria per ispezionare ed acquisto del materiale fluviale del Lloyd Austriaco; 1864 inviato in missione con nave speciale sulle coste della Siria, Asia, Arcipelago e Mare Nero per fare gli studi ed attivare il servizio postale Azizie in qualità d'ispettore generale; 1865 inviato in missione a Londra per la costruzione del yacht "Mahroussa-Samuda" per lo scafo; 1866 comandante del yacht "Mahroussa" sotto gli ordini del Generale in Capo e del Ministro della Guerra durante la guerra di Candia; 1867 inviato in missione in Austria per contrattare la costruzione di corazzate; 1867 chiamato per telegrafo e ripreso il comando del yacht a Tolone; 1867 nominato Cavaliere dell'Ordine Mauriziano e Lazzaro da S. M. Vittorio Emanuele; 1867 occupato alla Convenzione per un servizio cumulativo colle Ferrate Meridionali; 1867 promosso al grado di ammiraglio (Miri Liva Pascia) da S. M. il Sultano sulla proposizione di S. A. il Khedive Ismail; 1868 inviato in missione a Tolone per sorvegliare la costruzione delle tre corazzate, del Baccino Flottante, machine ecc.; 1869 nominato Commendatore dell'Ordine Francesco Giuseppe da S. M. l'Imperatore; 1869 S. M. Vittorio Emanuele mi onorò colla Commenda della Corona d'Italia; 1870 consegnate le corazzate all'Ambasciatore Ottomano a Tolone; 1870 nominato Capitano di Porto d'Alessandria e dipendenti Porto Said e Suez; 1870 ricevuta la Commenda dell'Ordine Imperiale Ottomano Medjidie; 1870 nominato Vice presidente del Servizio Postale Marittimo e Fluviale Khediviale; 1870 alla fine dicembre inviato in missione in Inghilterra per riparazioni piroscafi ed acquisti materiali Khedivie; 1871 S. M. Vittorio Emanuele mi conferì la Croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia; 1873 ritornato in Egitto al posto di direttore del Servizio Marittimo e Fluviale Khedivie; 1875 inviato con legno speciale a riscattare e portare soccorso al Sud dell'Equatore, a S. E. M.c. Killop Pacha capo della spedizione; 1867 inviato col yacht "Masr" per accompagnare S. A. il Principe Ibrahim in Europa e ricondurre il Principe Hassan in Egitto. Di ritorno della missione continuato la scabrosa e difficile direzione del Servizio Postale Khedivie per mancanza di denaro; 1878 incaricato di nuovo di negoziare la Convenzione Postale Marittima colla Grecia; 1879 a disposizione del servizio Generale Khediviale sotto l'Amministrazione inglese. Sedata l'insurrezione di 4 equipaggi degli piroscafi a Suez; 1880 Presidente della Commissione d'inchiesta sulla perdita del "Samanud" ed indi sul materiale della Marina da Guerra; 1881 promosso al grado di Vice ammiraglio (Ferk Pacha); 1881 nominato membro della commissione per Regolamento della pesca; 1882 rimasto fedele presso al Khedivè nelli critici momenti del bombardamento ed assedio del palazzo. Perduto ogni cosa dal saccheggio ed incendio dei ribelli; 1882 nominato Vice presidente della Commissione per la ispezione e valutazione del materiale della marina da guerra; 1883 nominato Vice presidente della Corte Marziale e verso la fine funzionato da Presidente; 1883 nominato Grande Ufficiale dell'Ordine Imp.le Medje e ricevuto da S. A. il Khedivè Mohamed Terrfik la Stella di bronzo egiziana; 1884 aprile 15 ottenuto il permesso di ritirarmi dal servizio attivo e di godere della pensione in Europa». Mentre la data della sua morte in Milano viene fissata nel 1887, in uno dei documenti da me esaminati è scritto a matita «morto 24 settembre a Milano 1886». La figlia che lo assistette a Milano si chiamava Margherita.

Ho sott'occhi un manoscritto di 19 grandi pagine in francese che per il momento non ho la possibilità di tradurre ma che potrebbe dare interessanti notizie per una più completa biografia del Fedrigo Pacha. Chi volesse accingersi a ciò può anche trovare elementi presso una discendente del suddetto e vivente in Lussimpiccolo, la signora Maria Merle la cui madre era figlia del fratello di Federico Pacha.

Un articolo sul Fedrigo comparve il 11-8-1942 su «L'ambrosiano - Quotidiano della Sera» a firma A. M. Gianella dal titolo «Un italiano ammiraglio dell'Egitto Khediviale (pag. 3) ed una nota biografica sul settimanale «Epoca» intorno al 1964 o '65. Dott. Manlio Bianchedi.

P. S. A lei studioso di storia Triestina, mi permetto segnalare un'altra famiglia lussignana quella dei Petrina che ebbe un discendente nominato Cavaliere Jerosolimitano e che al comando di una galera prese parte alla battaglia di Lepanto.

E' STATA RITROVATA LA RAGAZZINA SCOMPARSA DA CASA

Lacrime ma di gioia sul giallo di Marina

Domenica notte non era rientrata in casa per paura di aver fatto tardi All'insegna del «tutto perdonato» l'incontro con la sua famiglia

Marina Kermaz, la ragazzina di 11 anni scomparsa da casa domenica di Pasqua, è stata ritrovata ieri mattina sana e salva e tutto è finito nel migliore dei modi, come nei film rosa, con un caloroso abbraccio familiare e con qualche lacrimuccia.

Anche i motivi della «fuga» di Marina, fuga che ha destato tanta preoccupazione e scalpore in città e che aveva già messo in moto un'azione di ricerca a livello regionale, sono quelli più banali e tipici per una ragazzina: domenica aveva fatto tardi e per paura non era rientrata in casa, preferendo chiedere ospitalità a qualche sua amica coetanea; ha dormito presso le famiglie delle sue amichette per quattro notti e quindi non c'è stata alcuna «avventura» prematura per la sua età, nessun rapimento, nessun grande amore, ma solo tanta fifa di qualche schiaffo.

Tutta la tensione causata negli ambienti della polizia per la scomparsa della ragazzina che dopo tre giorni sembrava addirittura essersi volatilizzata, si è sgonfiata di colpo ieri mattina alle 7.35 quando ha trillato in Questura il telefono del «113»; una persona anonima, ha segnalato agli agenti che la ragazza scomparsa si trovava in un bar di via Baiamonti 64.

Una «pantera» della Mobile con il maresciallo Leonardo Ventrice, l'appuntato Enrico Martinuzzi e l'autista Giorgio Marchetti, ha subito raggiunto il posto e ha trovato Marina Kermaz, calma tranquilla e ormai rassegnata ad affrontare le «ire» familiari. Gli agenti hanno portato la ragazzina in Questura e l'hanno affidata alla polizia femminile.

Con la pazienza e la cura che questi casi richiedono, le donne poliziotto hanno interrogato Marina e quindi l'hanno riconsegnata ai familiari, non prima di averle fatto anche una doverosa romanzina. L'incontro con la famiglia è stato per Marina caloroso, all'insegna del «tutto perdonato».

Un «caso» quindi risolto nel migliore dei modi sul quale — come raccomanda la polizia femminile — conviene far calare subito il sipario, lasciando che i problemi di Marina siano appianati nell'ambito familiare.

SEGNALAZIONI

Sulle lunghe strade dell'INAM

Il direttore dell'Inam, dott. T. Leopaldi scrive: «Mi riferisco all'articolo pubblicato il 4-4-72 sulla rubrica "Segnalazioni" dal titolo "Le lunghe strade dell'Inam" per precisare che quanto affermato dal compilatore della segnalazione stessa non trova rispondenza nella realtà, almeno quanto riguarda la parte di stretta competenza dell'Inam e cioè al tempo di attesa per sottoporsi a visite specialistiche di ortopedia ed otoiatria.

«In tali specialità, infatti, non risultano prenotazioni di visite fatte il 27-3 e concesse per il 12-4-72.

«Al riguardo è appena il caso di far presente che le richieste di visite, in tali specialità, vengono soddisfatte entro il termine di 3-4 giorni, a meno che siano urgenti, nel qual caso vengono eseguite in giornata.

«Da quanto sopra esposto, appare chiaro come l'interessato sia incorso in uno spiacevole equivoco ed abbia riferito sia pure in perfetta buona fede, cose inesatte.

«La Sede dell'Inam è comunque a disposizione dell'interessato per fornirgli tutti i necessari chiarimenti ed indirizzarlo, eventualmente con tempestività, a sottoporsi a quegli accertamenti specialistici di cui avesse bisogno».

Lo stato miserevole del giardino Hortis

«Caro "Piccolo" sono un'affezionata vostra lettrice e d'età molto avanzata, per cui, non potendo molto muovermi, a causa del pericoloso traffico, devo compiacermi del poco verde, che ormai esiste in città.

«Un piccolo giardino a me caro è quello di piazza Hortis, che l'altro anno il Comune, immagino a mezzo d'appalto a ditta privata, fece ripulire e sistemare. Ora però non si fa più nulla; non si sistemano le piante e gli arbusti nelle poche aiuole, mentre cartacce e rifiuti sono disseminati qua e là. A prescindere poi dei due belli scomparti antistanti l'Istituto Nautico, lasciati in abbandono, con immondizie ed ora anche con grossi cassoni metallici abbandonati. L'erma di Attilio Hortis, insozzata da scritte, sembra indelebili, s'aderge triste e pensosa al volger dei nuovi tempi, su d'un rilevato di terra, brullo e privo d'ogni filo d'erba, meta agognata per corse e scalate di monelli.

«Il peggio si è infine che la mancanza d'un sorvegliante, specie nelle ore di punta (fine delle lezioni scolastiche) lascia via libera agli scolari per ogni sfogo anche devastatorio. Si pretenderebbe troppo per un po' più d'amore per le piante, ormai tanto rare nella giungla d'asfalto cittadina e di doveroso rispetto alla memoria del patriota e scrittore, cui sono dedicate la piazza e il giardino? Gratissima per l'ospitalità. E. F.».

Problemi di Muggia

In merito alla nota «Cure dell'infanzia: problemi di Muggia» apparsa nella rubrica «Segnalazioni» del 30-3-72 il sindaco di Muggia scrive:

«Ringrazio innanzitutto la gentile persona che con la sua lettera mi ha dato la possibilità di puntualizzare dei problemi che stanno particolarmente a cuore all'Amministrazione comunale di Muggia. L'istituzione della scuola materna comunale è uno dei punti programmatici irrinunciabili del nostro piano quadriennale ed è una meta che tenacemente perseguiamo da oltre 15 anni, mai realizzata perché tenacemente osteggiata dalla forza più rappresentativa del governo regionale e nazionale che difende strenuamente interessi chiaramente di parte, obliando le esigenze educative del bambino, le istanze di carattere sociale e pedagogico che la scuola materna deve soddisfare. La psicologia dell'età evolutiva ha individuato iniziarsi all'età dei tre anni l'esigenza di socializzazione dell'individuo. Non soddisfare questo bisogno e concepire la scuola materna con criteri assistenziali comporta un danno irreparabile allo sviluppo della personalità del bambino.

«Perciò quando il 18-3-1968 fu emanata la legge n. 444 per l'istituzione della scuola materna statale e successivamente il 10-10-1969 il decreto del Presidente della Repubblica sugli "orientamenti delle attività nelle scuole materne statali" che teneva conto di tutte le esigenze di carattere psicologico e pedagogico della prima infanzia, questa Amministrazione comunale presentò immediatamente domanda per ottenere l'istituzione di una scuola materna statale (nuova costruzione). Tutti i gruppi presenti al Consiglio comunale, con la sola esclusione dei democristiani, votarono a favore dell'istituzione.

«Ogni anno, secondo le norme dettate dalle circolari ministeriali, la domanda viene ripetuta, ma a tutt'oggi non si è avuta risposta alcuna.

«Comunque, come ho accennato in premessa, rimane imprescindibile impegno dell'Amministrazione comunale quello di dotare Muggia di una scuola materna laica democraticamente gestita.

«Per quanto concerne il servizio di profilassi obbligatoria, rileviamo la sua carenza da imputare a difficoltà contingenti e contiamo di centralizzare, quanto prima, il servizio nell'interno del Municipio.

«Per quanto riguarda l'insufficienza del servizio specialistico INAM, siamo perfettamente d'accordo, e interverremo presso l'INAM, come del resto hanno già fatto i Sindacati, perché prenda servizio a Muggia un medico pediatra, essendo inconcepibile che una cittadina di oltre 13.000 abitanti ne sia priva».

Un rigoroso controllo dei focolai d'incendio

«Il frequente susseguirsi di incendi sul nostro altipiano carsico preoccupa l'intera cittadinanza, tanto più che c'è il sospetto che si tratti, in taluni casi, di azioni dolose. Se gli incendi dovessero continuare al presente ritmo, alla fine dell'anno gran parte delle nostre pinete non dovrebbero esistere più. Non è che si voglia dare suggerimenti, ma trattandosi in questo caso di una calamità, sarebbe quanto mai auspicabile se il Commissario di Governo indicesse d'urgenza un incontro al vertice di tutti gli organi responsabili nei vari settori della città e della provincia, onde disporre immediate e severe misure preventive. Se non erriamo, i carabinieri della Regione dispongono pure di un elicottero. Sarebbe quanto mai opportuna la sua utilizzazione, almeno nelle giornate festive, per segnalare tempestivamente i focolai d'incendio (cosa normalissima in altri Paesi).

«Così pure sarebbe utile una maggiore sorveglianza dell'altipiano carsico anche fuori dalle strade. Essendo noi da molti anni assidui frequentatori del Carso, possiamo affermare di non aver mai incontrato lungo i sentieri da noi percorsi un qualsiasi rappresentante delle Forze dell'ordine». Lettera firmata.

Sull'autobus «14»

In relazione alla segnalazione «Sulla unificazione degli autobus 26, 7 e 14» — nella quale in data 4 aprile u. s. veniva auspicato il prolungamento della linea 14 — l'Acegat conferma che le proposte di ristrutturazione della rete di pubblico trasporto, formulate dalla Somea, prevedono un prolungamento della linea in questione.

Libero l'ingresso ai cinematografi

«Spett.le "Segnalazioni" leggo sul "Piccolo" del 1.o aprile 1972, nella rubrica "Segnalazioni" la lettera dell'"anonimo" M. R. dal titolo "I cinematografi del venerdì santo". Mi permetto non concordare con l'anonimo di cui sopra per il semplice motivo che l'ingresso nei cinematografi e nei teatri (noti luoghi di perdizione) è (per nostra fortuna, libero. Nessuno infatti costringerà il signor, o la signora M. R., ad assistere a spettacoli tutt'altro che sacri, il venerdì santo o negli altri giorni dell'anno. Rimanga pure a casa, M. R., se la sua coscienza le ordina così, ma consenta a chi non la pensa come lei, di agire secondo la propria coscienza. Rimane lodevole comunque la proposta umanitaria di far riposare i dipendenti dei cinematografi e teatri. Grazie per l'ospitalità eventuale. Maurizio Paschetto».

PER ISCRIVERSI SUL REGISTRO CAMERALE

A tutti i commercianti istruzioni a domicilio

L'Unione comercianti informa che le segreterie di tutte le associazioni di categoria ad essa aderenti stanno predisponendo l'invio a tutti i commercianti di una lettera contenente le istruzioni per ottenere l'iscrizione nel nuovo registro dei commercianti e degli esercenti, deciso con la legge statale 11 giugno 1971, n. 426 e, per il Friuli-Venezia Giulia, con legge regionale 13 dicembre 1971, n. 56.

L'Unione commercianti, d'intesa con tutte le associazioni di categoria, ha predisposto il servizio d'assistenza alle ditte per la compilazione, l'istruttoria e la presentazione delle domande, in modo che siano evitati, nei suoi uffici di via San Nicolò n. 7, affollamenti, disguidi ed inutili perdite di tempo.

In attuazione di tale programma, ciascun commerciante riceverà nella sede della ditta una lettera contenente le istruzioni necessarie per espletare le incombenze stabilite dalla legge e l'indicazione dei giorni e delle ore nei quali egli dovrà trovarsi negli uffici dell'Associazione della sua categoria commerciale (via San Nicolo n. 7), per firmare le domande, su moduli già per esso predisposti, senza bisogno di mettersi in «fila».

I termini stabiliti dalla legge per la presentazione delle domande sono sufficientemente ampi e comunque tali da permettere lo scaglionamento nel tempo degli oltre quattromila interessati a compiere le incombenze previste dalle nuove disposizioni di legge.

MOVIMENTO NAVI

PARTENZE: mc. «Fortuna» (german.), mp. «Larus» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc «Sarda» (naz.), mn. «Illiria» (naz.), tc. «Esso Milano» (naz.), mn. «Maria» (naz.), mn. Tegelersand» (germ.), mn. «El Minia» (egiz.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Evangelos Z.» (cipr.), mn. «Kostrena» (jug.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Pobjeda» (jug.), mn. «Cagliari» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Premio a G. Farolfi Kragl

A Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, ha avuto luogo la premiazione «Città Eterna» organizzato dal settimanale indipendente di cultura, arte e attualità «Città Eterna». Tra i 2932 lavori partecipanti al Premio è stata conferita una medaglia d'argento al racconto carsico intitolato «La grotta», della scrittrice concittadina Gilda Farolfi Kragl, che aggiunge questo nuovo riconoscimento alle molte e lusinghiere affermazioni già ottenute. Ce ne rallegriamo cordialmente con lei.

Problematica sessuale

Per il Centro Italiano Femminile la prof. Ada Gasparini chiuderà il ciclo di conversazioni sulla problematica sessuale dell'adolescenza dando la possibilità ai genitori stessi di trarre attraverso un dibattito le conclusioni di una esperienza educativa. L'incontro avverrà come di consueto presso il Centro Sociale di S. Giovanni (via S. Cilino 101) oggi, alle ore 16.

Capodimonte Moser Sèvres

I soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

È un voto sicuro

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle Signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, il dott. Guido Zecchin, parlerà mercoledì prossimo su «I surgelati». L'appuntamento è fissato per le ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Famiglia e scuola

Nel quadro degli incontri di studio sui problemi educativi promossi dall'Associazione Famiglia e Scuola per i genitori degli alunni della scuola media «Carlo Stuparich», alle ore 17.30 il medico dott. Furio Bouquet terrà la seconda conversazione sul tema «L'adolescente visto dal medico».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 4451, cui è abbinato il premio consistente in uno sbalzo in rame di G. Rigotti. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Dottori commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, preso la sede dell'Ordine (via S. Caterina 2, III piano) da parte del prof. dott. Gino Cardinali alle ore 18,30 il seguente tema: «Finanziamenti d'impresa».

Club cinematografico

Questa sera alle 20,30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà alcuni films degli esordienti Duilio Gruener, Silvio Kosmazh e Bruno Vici. Seguirà una discussione sulle opere presentate.

Amsterdam per la Floriade

Dal 29 aprile al 2 maggio è stato organizzato un volo speciale con aereo DC-9 in partenza dall'Aeroporto di Venezia, albergo di I categoria superiore, giri città, ecc.

QUOTA LIRE 76.000

Prenotazioni:
U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti - UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT, Piazza Unità

Schede e incarichi per insegnanti medi

La segreteria provinciale del SASMI comunica che possono essere ritirate, presso la sede di via Paganini 4, le schede relative all'ordinanza ministeriale del 23 marzo per l'anno scolastico 1972-73. Le schede n. 2 si riferiscono a nuovo incarico o sistemazione; le schede n. 4 agli insegnanti incaricati che chiedono la sistemazione o il completamento d'orario; le schede 5 bis ai trasferimenti e passaggi degli insegnanti.

Poiché sono state poste in vendita schede non conformi a quelle previste dall'ordinanza, si avvertono i colleghi di munirsi delle schede fatte stampare dal sindacato.

Crociere nell'Adriatico

Dal 15 aprile, con partenza ogni sabato da Venezia, riprenderanno le tradizionali Crociere nell'Adriatico.

Quest'anno la nave che effettuerà il servizio settimanale di crociera sarà la migliore nave della «Jadrolinja»: la bianca «ISTRA» che toccherà nel suo percorso **Itea (DELFI) - Pireo (ATENE) - RODI - Katakolon (OLIMPIA) e RAGUSA.**

Quote di partecipazione da L. 100.000.

Prenotazioni:

Uffici Viaggi U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti ed a Monfalcone in via F.lli Rosselli

OGGI - ore 19 - Viale XX Settembre

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

de' Vidovich

Candidato alla Camera al N. 4

AL *Ristorante Dreher* si pranza alla triestina

Specialità culinarie dell'antica cucina «patoca». Piatti speciali su consiglio dei buongustai della buona tavola triestina e vasto repertorio della cucina nazionale

Ogni giorno un differente menù

OGGI: RISOTO CON CANOCE - BIGOLI CO LE SARDELE - BRODETO DE PESE CON POLENTA - SEPE SOFIGADE - RADICIO COI OVI - STRUCOLO DE POMI - LINZER TORTA

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Oggi alle 21 sul primo canale TV parlerà

UGO LA MALFA

in un dibattito con il sen. FANFANI

RELAZIONE DELL'ING. VITTORIO POLVERIGIANI AL ROTARY CLUB

Con il raddoppio della produzione l'Aquila punta ad ambiti traguardi

Previsti investimenti di 27 miliardi per l'ampliamento della raffineria Oltre 1400 milioni stanziati per gli impianti contro l'inquinamento

Nel corso della riunione di ieri del Rotary Club, presieduta dall'avv. Nello Morpurgo, il dott. ing. Vittorio Polverigiani ha svolto una relazione «sull'ampliamento e ammodernamento della raffineria Aquila».

L'Aquila appartiene alla primissima generazione delle raffinerie italiane a ciclo moderno — ha esordito l'oratore — infatti essa iniziò la sua attività nel 1937 e fu impostata fin dall'inizio come raffineria specializzata nella preparazione di prodotti particolari e di alto pregio, tanto che rimase per alcuni anni l'unico centro italiano di produzione di oli lubrificanti selletti per motori. Tale sua caratteristica si accentuò di necessità dopo la guerra. Nata infatti per essere la naturale fonte di rifornimento non solo di un'importante zona del mercato nazionale ma anche di quei paesi esteri che per la posizione geografica e la conformazione della rete di comunicazione gravitano su Trieste e il suo porto, l'Aquila risentì profondamente come del resto tutta l'economia triestina dei mutamenti intervenuti alla fine della guerra nei confini e nella struttura politica di quegli stessi paesi. Venutasi a trovare su una frontiera praticamente chiusa e ridotta a contare quasi esclusivamente sul mercato nazionale, rispetto al quale doveva sopportare lo svantaggio della sfavorevole ubicazione, era naturale che essa orientasse il suo sviluppo verso la fabbricazione di prodotti di alto costo e cioè tali da risentire meno dell'incidenza dei trasporti. Si è così giunti a una raffineria che per gamma e qualità di prodotti è una delle più complesse e complete che oggi esistano in Italia.

La possibilità di un tale sviluppo implicava ovviamente l'esistenza e la verifica di numerosi presupposti di ordine commerciale, tecnico e finanziario, primo fra tutti l'esistenza di un mercato sufficientemente ampio e convenientemente ubicato. Accurate valutazioni del prevedibile sviluppo dei consumi nazionali ed esteri, e in particolare delle zone di interesse economico della raffineria, hanno permesso di stabilire in 5 milioni di tonnellate/anno la capacità da attribuire alla raffineria ampliata, e appunto per detta capacità, che è più che doppia di quella attuale (2.3 mil. di tonn/a), è stata chiesta ed ora ottenuta autorizzazione governativa. Gli studi sono in corso da un paio d'anni e i lavori sul terreno sono iniziati negli ultimi mesi del '71. Entro la prima metà del '74 la nuova capacità sarà completamente disponibile ed operante.

Dell'intera produzione il 20-25 per cento sarà assorbito da esportazione e bunkeraggi, il resto andrà al mercato nazionale. Le uscite dei prodotti dalla raffineria sono così previste: via terra (strada) da 1.000.000 a 1.500.000 T/a; via mare da 1 milione a 1.500.000 T/a; via «pipeline» (fino a Palmanova o Udine) da 1.500.000 a 2.500.000 T/a. La costruzione di una pipe-line fino a Palmanova o a Udine, con annesso deposito terminale per lo stoccaggio e la caricazione dei prodotti, ha una sua giustificazione economica e commerciale ma è comunque imposta dalla limitatezza del sistema stradale che circonda la raffineria, sistema che in nessun caso consentirebbe di spedire per strada più di 2 milioni di tonn/a di prodotti. Il collo di bottiglia è costituito dai 15 km circa di strada in salita che dividono la raffineria dall'altopiano e che già oggi, nelle ore di punta, risultano notevolmente intasati.

Numerosi sono i nuovi impianti di produzione che verranno installati.

Dal punto di vista tecnico il problema più impegnativo non riguarda tanto la progettazione dei nuovi impianti quanto la ricerca e l'identificazione delle soluzioni atte alla creazione di una raffineria non solo più grande ma tecnologicamente ed economicamente nuova, ossia attuale e moderna.

Se si deve fare ciò è anche perché dobbiamo economizzare al massimo lo spazio. Questo della mancanza di spazio è il problema più grave cui l'Aquila si trova di fronte. Si pensi che i terreni di cui oggi essa dispone (e sembra arduo che possa acquisirne degli altri date le difficoltà che ha dovuto ultimamente superare per ottenere ancora un'area di 20 ettari nella valle delle Noghere) sono appena sufficienti a consentire una capacità di 7 milioni di tonn/anno, ossia poco di più di quanto già si raggiunge coll'attuale ampliamento.

E' noto che il bisogno di terreni per una raffineria non riguarda tanto gli impianti di produzione quanto il parco serbatoi la cui capacità deve essere aumentata in proporzione alla capacità di trattamento per motivi operativi e per scorte di legge.

L'investimento è previsto in 27 miliardi per l'ampliamento e l'ammodernamento della raffineria e in una cifra compresa tra 7 e 12 miliardi per la «pipe-line» di prodotti in dipendenza della scelta del punto terminale e a seconda che vengano installate una o due tubazioni. Il beneficio diretto per l'economia locale e regionale sarà tanto più sensibile quanto più tale economia potrà contribuire alla fornitura di manufatti e di lavoro. Da parte della nostra Società — ha proseguito l'oratore — è già in atto ogni possibile sforzo atto a favorire al massimo le imprese locali e regionali.

A questi punto — ha soggiunto l'oratore — il discorso ecologico è d'obbligo. L'Aquila come ogni altra umana attività esercita un'influenza sull'ambiente che la ospita, ma per quanto concerne la contaminazione tale influenza è assai meno seria di quanto comunemente si ritenga. Il problema evidentemente esiste, ma va considerato e divulgato nelle sue reali componenti e nelle sue autentiche dimensioni. Anche i rimedi esistono ed essi vanno identificati ed attuati con estremo rigore, ma sempre in misura proporzionata allo scopo e secondo un piano che partendo da un'analisi dettagliata e serena delle componenti del problema ne proponga una soluzione globale ed ottimale sotto il profilo sia tecnico che economico. Una tale soluzione non può scaturire che dal lavoro di un'équipe di autentici esperti. Per quanto concerne la polluzione atmosferica si può affermare che il contributo dell'Aquila alla polluzione atmosferica valutabile oggi al 5 per cento del totale urbano è contenuto in limiti molto modesti e tale resterà anche dopo l'ampliamento. Tra l'altro, considerata la direzione del vento predominante, l'Aquila ha un'ubicazione sotto tale aspetto assai favorevole rispetto all'abitato.

Per quanto riguarda gli odori molesti, che costituirebbero un inconveniente di carattere prevalentemente psicologico, qualcosa si è già ottenuto coll'abbandono dell'impianto di cracking catalitico ed altri e più sensibili miglioramenti conseguiranno all'abbandono di altri vecchi impianti. Ad ampliamento completato la situazione potrà dirsi complessivamente sanata ossia ricondotta ai limiti accettabili per una raffineria nuova e moderna. Anche per quanto riguarda il rumore degli impianti la situazione è già migliorata dopo l'abbandono del cracking catalitico e lo sarà ulteriormente ad ampliamento completato. Comunque un problema «rumore» all'Aquila non è mai esistito: a parte alcuni punti interni della raffineria.

Il problema più serio — ha affermato l'ing. Polverigiani — è quello che concerne gli effluenti liquidi i quali finendo in mare possono inquinarne le acque. In questo campo la raffineria è da tempo una specie di sorvegliata speciale, sottoposta a controlli molto rigorosi. Proprio perché questi controlli esistono e sono continui si può affermare che l'attuale situazione è da definirsi discreta, dal momento che il contenuto di olio delle acque scaricate a mare, che rappresenta la più vistosa e fastidiosa forma d'inquinamento anche se non la sola, degli effluenti liquidi di raffineria, non supera indici di normalità. Nella raffineria ampliata, a seguito dell'abbandono di alcuni vecchi impianti che restituivano quantità notevoli di acque oleose e coll'estensione dello strippaggio delle acque di processo, gli scarichi oleosi verranno ridotti a valori tali da consentire un tempo di decantazione in vasca dell'ordine di 6-7 ore. In tali condizioni risulterà soddisfatto il valore di 10 ppm fissato oggi per le raffinerie costiere.

In totale, da oggi al 1975, gli investimenti che verranno fatti dall'Aquila secondo i più recenti indirizzi ecologici ammontano a 1400 milioni, dei quali 400 per le opere contro la polluzione dell'aria e 1000 per quelle contro la polluzione delle acque.

Con l'ampiamento dell'Aquila si rinnova e si consolida un'industria che fin dal suo sorgere ha costituito una delle più solide realtà dell'economia di Trieste e si compie un altro importante passo nel senso di una delle grandi vocazioni di questa città.

La raffinazione e il traffico petrolifero costituiscono due grosse chances per Trieste, suscettibili di ulteriori positivi sviluppi. L'esistenza di un porto moderno e attrezzato, oltre a produrre traffico consente, attraverso l'utilizzo delle grandi petroliere, più bassi costi di approvvigionamento del greggio e quindi esalta gli usuali vantaggi di un centro di raffinazione costiera. Per Trieste esiste senza dubbio il problema del suo decentramento geografico rispetto ai grandi mercati nazionali. Ma tale sfavorevole circostanza che ancora una volta riflette uno dei problemi di fondo dell'economia triestina è suscettibile di essere efficacemente combattuta puntando sui cabotaggi adriatici che costituiscono ancora una forma economica di trasporto, sull'impiego di pipe-lines di prodotti e sull'incremento dei consumi delle aree che rientrano nel raggio economico di Trieste all'interno e all'esterno dei confini non più chiusi, del nostro paese. Sono per l'appunto questi — ha concluso l'ing. Polverigiani — i presupposti sui quali si basa l'ampliamento dell'Aquila.

QUESTA SERA NELLA SEDE DEL C.C.A.

Conferenza di de Castro su De Gasperi e Trieste

Diego de Castro

Sarà oggi nuovamente a Trieste, ospite del C.C.A., il prof. Diego de Castro, ordinario di statistica alla Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, e sincero amico della nostra città, in cui esplicò dal 1952 al 1954, le funzioni di consigliere politico del Governo italiano presso il G.M.A. In tale veste, il prof de Castro fu uno dei protagonisti delle tormentate vicende vissute da Trieste fino al ricongiungimento con l'Italia.

Aderendo all'invito rivoltogli da personalità cittadine, il prof. de Castro ha accettato di rievocare criticamente tale periodo storico in una conferenza sul tema «De Gasperi e Trieste: ricordo di cose note ed ignote». Per iniziativa del C.C.A., la conferenza, che si preannuncia di notevolissimo interesse, avrà luogo oggi, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo, in via San Carlo 2.

Il dramma della «San Nicolas»

(«Giornalfoto»)

Nella cattedrale di San Giusto è stata celebrata ieri mattina la messa per i marittimi dispersi della «San Nicolas» nel mare dei Caraibi il 5 marzo 1972; sacerdote celebrante mons. Bottizer, cappellano del Porto in assenza dell'arcivescovo che si è fatto ufficialmente rappresentare dal Parroco di San Giusto. La chiesa era gremita da una folla commossa formata in gran parte da marittimi che hanno voluto così attestare tutta la loro solidarietà alle famiglie dei dispersi.

Al toccante rito erano presenti tutte le massime autorità civili e militari fra cui il Prefetto, il comandante del Presidio con i comandanti delle varie armi e il comandante del porto. Il sindaco era rappresentato dall'assessore Mocchi, e rappresentate erano pure la Regione e la provincia; l'ammiraglio Spigai per le compagnie di p.i.n., il cap. Tarabocchia ed altri esponenti dell'armamento libero, dell'Agenzia marittima finanziaria, il presidente e il direttore della Cassa marittima adriatica, i rappresentanti dell'Associazione marinai d'Italia e Aldebaram, e della CRI. Hanno partecipato i congiunti dei quindici marittimi italiani dispersi e i due amici superstiti che, con il loro dolore e le loro lacrime hanno dato la più profonda ed umana prova di quanto grande sia stata la tragedia della «San Nicolas». Folta la schiera dei giovani del Nautico, compagni di scuola della cap. Cont, con il loro preside ed insegnanti.

Trieste marinara ricorderà questa cerimonia quale testimonianza spontanea e generosa, quale esempio di una fratellanza e di una fede che nessuna lontananza e nessuna divisione di classe può far dimenticare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza nuvoloso con addensamenti associati a qualche precipitazione sulle zone alpine; dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali. Al Centro, sulla Campania, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud, senza notevoli variazioni al Centro e al Nord.

Venti: al Nord deboli meridionali tendenti a rinforzare sulla Liguria; su tutte le altre regioni moderati fra Nord e Nord-Ovest con rinforzi sulle regioni meridionali specie su Puglia.

Mari: poco mossi il Mar Ligure e l'alto Adriatico, mossi o molto mossi gli altri mari, con moto ondoso in lenta diminuzione sul Mar di Sardegna e il Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 20; Verona 5, 17; Trieste 10, 16; Venezia 8, 16; Milano 8, 19; Torino 5, 18; Genova 10, 17; Bologna 8, 18; Firenze 7, 21; Pisa 4, 19; Ancona 15, 20; Perugia 6, 14; Pescara 12, 16; L'Aquila 7, 16; Roma Nord 8, 18; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 8, 12; Bari 13, 17; Napoli 12, 19; Potenza 9, 13; S. Maria di Leuca 13, 14; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 17; Palermo 15, 17; Catania 11, 21; Alghero 12, 15; Cagliari 12, 16.

CROCIERA ISOLE QUARNARO 29-4/1-5
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA BRILLANTE CONFERENZA DI IERI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Da Longo con simpatia un'America dolceamara

Colto dall'oratore il particolare messaggio umano di una società diversa

(«Giornalfoto»)

Il giornalista Giuseppe Longo durante la sua approfondita analisi; gli è accanto il presidente del sodalizio Chino Alessi

(C. S.) *Pubblico folto e selezionato, ieri sera al Circolo della Stampa, per dare il benvenuto a uno dei più prestigiosi giornalisti italiani: Giuseppe Longo. Il saluto è stato dato dal nostro direttore Chino Alessi, il quale ha ricordato come l'incontro con Longo s'inquadri nel programma espresso fin dall'inse-diamento dell'attuale direttivo del Circolo, orientato principalmente nell'avvicinare all'ambiente culturale triestino le più importanti firme del giornalismo nazionale.*

Giuseppe Longo — ha detto Alessi — ha speso la vita al servizio dell'opinione pubblica. Il suo curriculum — tra i più brillanti che sia possibile immaginare in questo campo — parte dalle collaborazioni giovanili a giornali come «Il Messaggero» di Roma, «Il Resto del Carlino», «Il Giornale d'Italia», alla direzione d'importanti quotidiani di cui «Il Gazzettino» di Venezia non è che l'esempio più recente. Longo — che attualmente dirige «L'Osservatore politico letterario», rivista notevole per qualità ed impegno, ha al suo attivo anche una cospicua serie di opere letterarie che vanno dalla narrativa alla saggistica alla lirica. «Ve lo affido — ha concluso il direttore del "Piccolo" prima di cedere il microfono all'oratore — certo di farvi fare un buon affare».

Giuseppe Longo ha affrontato immediatamente il pubblico, dichiarando di non credere alle conferenze che sono, a suo modo di vedere, superate. Oggi si può al massimo parlare di chiacchierate, di scambi di vedute tra persone unite da un interesse comune. Infatti, dopo aver brevemente sottolineato le ragioni della sua commozione nel trovarsi a parlare a Trieste, e del suo attaccamento particolare alla cultura e alla civiltà triestine, Longo ha dato il via a una nutrita, avvincente rievocazione della propria esperienza americana.

E' così sfilata, in una serie quasi visiva di immagini, la favolosa America vista con gli occhi dell'italiano e, soprattutto, del giornalista, ancora disposto a meravigliarsi di qualcosa e a recepire il particolare messaggio umano che sempre una società diversa dalla propria può offrire.

Intanto New York, con la sua «dimensione verticale», con l'immensità delle sue strutture e dei suoi problemi». New York con le sue nuove torri alte 510 metri, due montagne di cemento armato che sorgono ai piedi della gente nel cuore stesso della città; New York con la sua folla di pendolari.

Ancora: la speculazione sulla miseria, la mafia, l'atroce giro della droga (che è giunta a raccogliere le sue vittime tra i bambini delle scuole elementari), la pornografia istituzionalizzata ma rigorosamente vietata ai minorenni e alle donne. Nel complesso il quadro di una società nettamente divisa in due: da una parte quelli che si sono integrati e hanno tutto; dall'altra quelli che non possono o non vogliono accettare e allora vengono automaticamente emarginati e guardati dagli altri con «indifferenza agghiacciante».

Il tempo è corso velocissimo: Giuseppe Longo avrebbe avuto certamente tante cose ancora da comunicare e il pubblico lietamente avrebbe voluto sentirle. Non è stato proprio possibile. Speriamo allora in un prossimo incontro.

UNA DECISIONE DELLA COMPAGNIA CROATA

Ridotti i servizi aerei sulla Zagabria-Trieste

Durante aprile e maggio solo due voli alla settimana

La Pan Adria, la Compagnia aerea croata che gestisce il collegamento aereo fra Zagabria e Trieste inauguratosi, come è noto, nel maggio dello scorso anno per iniziativa della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Governo della Repubblica croata, ha portato a conoscenza che per i prossimi mesi di aprile e maggio è stato fissato un nuovo orario di voli. Il nuovo orario, parzialmente ridimensionato rispetto al passato, prevede due voli alla settimana e precisamente al mercoledì ed al sabato, con partenza da Zagabria alle ore 8.00 e da Trieste alle ore 20.00. La linea sarà sempre servita da aeromobili Convair Metropolitan 440 e la durata del volo è prevista in 60 minuti.

La riduzione dei programmi di volo della Pan Adria sulla linea Zagabria-Trieste per i prossimi due mesi è imputabile ad una serie di fattori negativi, che hanno particolarmente inciso in quest'ultimo periodo sull'economicità del servizio gestito dalla Compagnia croata. Tra questi fattori, in primo luogo la crisi politica che ha colpito nei mesi scorsi la Repubblica croata, la pesante situazione finanziaria derivante dalla svalutazione del dinaro nonché la perdita per la Pan Adria di un aereo nell'incidente verificatosi allo scalo di Ronchi il 17 dicembre 1971.

Negli ultimissimi giorni ha influito ulteriormente in senso negativo la situazione sanitaria jugoslava conseguente alla segnalazione di taluni casi di vaiolo ed all'obbligatorietà della vaccinazione preventiva.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE
Sezione di Trieste del CAI — Domenica 9 aprile, con partenza alle ore 7 da piazza Unità, gita sul Gran Monte da Monteaperta. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

MOSTRE D'ARTE
Galleria TERGESTE
VIA BATTISTI 23
espone
UMBERTO SIROTTI
Alla
CARTESIUS
Via Giulia 10
GUALTIERO CORNACHIN

Bernini all'Endas

Domani sarà aperta la mostra personale del pittore Ferruccio Bernini, alla galleria di arte dell'E.N.D.A.S., in via delle Zudecche 1. La rassegna resterà aperta fino al 25 aprile.

In Rozzol per i giochi all'aperto

(«Giornalfoto»)

Nel quadro dei lavori in corso di esecuzione e appaltati dal Comune nelle scuole C. Stuparich e V. Giotti di Rozzol, sta per essere ultimata la trasformazione del piazzale interno agli edifici scolastici da adibire ad attività ginniche all'aperto. L'opera, parzialmente finanziata dal Ministero della Pubblica Istruzione per un importo di cinque milioni, è stata iniziata in febbraio e viene completata in questi giorni con la sistemazione dell'ampio spiazzo

UN DUPLICE OMICIDIO COLPOSO RIEVOCATO IN TRIBUNALE

Condannato l'automobilista responsabile dell'incidente

Accordate le attenuanti generiche ma sospesa la patente per due anni

Una domenica di sangue rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Corrado: viene processato il commerciante Giordano Brandolin, di 51 anni, abitante in via del Ghirlandaio 18, imputato di duplice omicidio colposo.

La sciagura accadde nella tarda serata del 27 giugno scorso quando, alla guida di una «1600», l'attuale accusato stava rientrando a Trieste assieme alla sua compagna, Gabriella Diviak, di 50 anni, e al fratello di lei, Pietro, di 45 anni, abitante in via Manzoni. La vettura era seguita a distanza dalla «850» di Rosalia Bursich, sulla quale viaggiava Clara Diviak, nota e apprezzata infermiera dell'Ospedale maggiore, sorella della Gabriella e di Pietro, con il quale ultimo abitava. La piccola comitiva era reduce da Tricesimo, e per quasi tutto il viaggio la Burich aveva preceduto l'auto degli amici che, soltanto all'altezza del cimitero di Barcola, la avevano superata. La tragedia era avvenuta non appena il Brandolin aveva impegnato la leggera curva del cavalcavia dove, per cause imprecisate, la vettura aveva scavalcato la cordonata del marciapiede e, dopo un'ultima frenata, era andata a schiantarsi con tale violenza contro un palo che il motore era rientrato per circa un metro.

Nel terrificante urto, i fratelli Diviak rimasero uccisi allo istante mentre il conducente riportò una serie di lesioni che lo costrinsero per una quarantina di giorni all'ospedale. La Burich arrivò sul posto quando il sinistro si era ormai compiuto e diverse macchine stazionavano nei pressi. Fu fatta intervenire la Polizia stradale, e al termine dei rilievi, l'autorità giudiziaria incriminò il Brandolin per omicidio colposo per avere, secondo l'Accusa, mantenuto una velocità eccessiva rispetto alle caratteristiche della zona.

Al dibattimento, Clara Diviak si costituisce Parte civile con l'assistenza dell'avv. Vinciguerra mentre l'imputato è difeso dall'avv. Borgna e dall'avv. Pierpaolo Poillucci. Al collegio, Brandolin dichiara che la sua velocità era di 50 chilometri orari e afferma che prima di sormontare il marciapiede, avvertì un grande caldo alla testa e un senso di vertigine. Spiega che soffre di un'infermità che gli provoca questi specifici malori. Clara Diviak precisa che coabitava con il fratello e ripete che il Brandolin superò l'«850» della amica nei pressi del Cimitero barcolano. Rosalia Bursich racconta che rientravano da Triecesimo dove, con due giorni di anticipo, era stato festeggiato l'onomastico di Pietro. Non ricorda se dopo il Brandolin altri l'avevano superata. Gustavo Cossutta: stava rientrando a Monfalcone, dove risiede, e notò che la «1600», anziché girare nel senso della curva, proseguì verso il palo. Non notò né frenata né sobbalzi, ed è ben certo che davanti al Brandolin non c'era nessuno.

A questo punto, i difensori fanno istanza affinché il loro raccomandato venga sottoposto a perizia medico-legale per accertare le sue condizioni fisiche e stabilire in quale modo l'anomalia che lamenta possa avere inciso sul verificarsi del sinistro. L'avv. Vinciguerra e il P.M. si oppongono, e il Tribunale, con propria ordinanza, rigetta l'istanza in quanto reputa l'accertamento non necessario. Per il patrono di Parte civile «la responsabilità penale dello imputato promana da elementi estranei alla causa e dalla causa stessa». Secondo l'avv. Vinciguerra, il Brandolin procedeva almeno a 70-80 chilometri orari, velocità più che sufficiente per determinare il sinistro sull'insidiosa curva. Il patrono afferma che se il disturbo che Brandolin accusa limitava le sue possibilità di guida, questo lo inchioda alle sue precise responsabilità. Per il P.M., l'imputato procedeva a una velocità notevolmente superiore al limite di cinquanta chilometri orari perché a tale andatura avanzava la Burich da lui superata. «Ammesso che soffra di un'anomalia — dice ancora il dott. d'Onofrio — la sua colpa giuridica si evidenzia allora nell'imprudenza». Concludendo, il magistrato propone che il Brandolin venga condannato a un anno e due mesi di reclusione. I difensori, avv. Borgna e avv. Pierpaolo Poillucci, chiedono che siano respinte le argomentazioni della privata e della pubblica accusa e sostengono che il malore che colse il loro raccomandato è motivo di esonero da qualsiasi responsabilità penale. Entrambi perorano la assoluzione perché il fatto non costituisce reato e in via subordinata per insufficienza di prove.

Accordate al Brandolin le attenuanti generiche, il Tribunale lo condanna a due anni di reclusione, al risarcimento dei danni alla P.C. con l'assegnazione alla stessa di una provvisionale, alla sospensione della patente per due anni e al pagamento delle spese di giudizio e Parte civile. I difensori hanno già presentato dichiarazione d'appello.

CONFERENZE

Le nevrosi spiegate dal prof. Campailla

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, ha parlato ieri il prof. dott. Giuseppe Campailla, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste diffondendosi su di un argomento di viva attualità: «Le nevrosi».

Il processo di nevrotizzazione progressiva — ha affermato il prof. Campailla — è documentato da statistiche raccolte nei vari paesi ed è tanto più sensibile quanto più è sviluppato il progresso civile. Infatti nei paesi sottosviluppati le nevrosi non esistono o sono rare. Ricerche eseguite nel Kenia hanno dimostrato che gli indigeni che si trasferiscono a Nairobi vanno soggetti a tipi di nevrosi simili a quelle occidentali. La nevrosi rappresenterebbe dunque uno scotto che si deve pagare per ottenere quel progresso sociale raggiunto dai paesi di livello più alto ed è in rapporto alla competitività della nostra società dalla quale nascono situazioni di frustrazione e di conflitto.

Oggi il prof. de Ferra parla del computer

Il prof. Claudio de Ferra, terrà una conferenza nell'aula Felice Venezian dell'Università degli Studi (Piazzale Europa 1), oggi alle ore 18.30, sul tema: «Il computer: strumento d'informazione e di educazione».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giani Stuparich, nell'XI anniversario, dai figli Giovanna, Giordana e Giancarlo 10.000 pro Scuola media «Stuparich», 10.000 pro Casa di riposo «F.lli Stuparich» (Sistiana), 10.000 pro Ricreatorio comunale «G. Stuparich».

In memoria di Paola, per il compleanno, dai genitori e nonni 30.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giovanna Mosetti, nel I anniversario, dai figli e dai nipoti Samengo 5000 pro ECA (Fondo «Ravasini»), 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gianpaolo Tromba, per il compleanno, dallo zio Nino e zia Edda 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valentino Lutman da Tibaldi-Sanson 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Miliani da Maria 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Aldo e Luisella de Walderstein 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Mirella e Stefano Pacilio 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2500 pro Ente nazionale protezione animali; dalla famiglia Germe 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Becchi da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 5000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Linda Benco da Alma e Romano Carboncini 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Pollanzi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Paola Okretich 3000 pro Centro tumori; da Francesca Sabrini 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Vaccaro dai cognati Palazzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Dibiagio dal Laboratorio OO.RR. 32.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Angelo Biaciutti dalla famiglia Rosa 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria della zia Teresa da Alberto Zupin e famiglia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gilda Dreos da Paola 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Bruno Pitton da Zipponi-Martini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Gramonte da Orlandini e Goriup 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Gigi e Tina Mendes 3000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Marina Pelos Pagni da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rino Mauri da Laura 10.000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».

In memoria del dott. prof. Vinicio Volpe da Vittoria e Anna Volpe 2000 pro Centro tumori; da Vittoria Maria e Roberto Tenze 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Iolanda Maran in Bouvier da Vittoria e Nanda Pertot 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela ved. Schwarz da Sergio e Diana Mihelcich 3000 pro Centro tumori; da Renato e Iolanda Tartaglia 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Lucia Guttmann 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Valmarin nel XVI anniversario, da Laura Valmarin 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Casimiro Crepaz, nel XXV anniversario, dai figli Laura, Giorgio Mario e rispettive famiglie 15.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Prof. C. Crepaz»).

In memoria di Aristide Pinelli, nel II anniversario (8/4), dalla moglie e dalla figlia 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Amelia de Marco nel I anniversario, dal marito Enrico e dalla figlia Elettra 10.000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza), 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Jenco da Pantalisse-Spessot 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Veronese ved. Tomasi da Letizia e Maria Luisa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del II uff. di macchina della nave «S. Nicolas» cap. Bruno Malle dai genitori 50.000 pro Ente nazionale assistenza gente di mare.

In memoria di Lidia Cohen da Renato e Jolanda Tartaglia 3000 pro ECA; da Luciana Guttmann 3000, da Lorenzo Cerdonio 2000 pro Unione italiana ciechi; da N. N. 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo lettini «Maria Cohen»); da Emilio e Bianca Sadocchi 5000, da Bruno e Arlette Ussai 5000 pro CRI.

In memoria del cap. Romeo Patti da Carmen e Anita Patti 50.000, dalla famiglia dott. Luciano Patti 50.000, dalla famiglia cav. Alberto Patti 50.000, da Dino e Daria Castro 50.000, dalla Silio Tamaro & Figli S.p.A. 50.000, dal personale della Soc. Tamaro 30.000, dalla famiglia Bruno Rosconi 20.000, dalle cognate Jolanda, Maria, Norma e dalla nipote Isa 30.000, dalle famiglie Sambo-Losso 15.000 pro Centro tumori; da Rita e Gianfranco Turola 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marisa e Odino Tinunin 10.000, da Giuditta e Guglielmo Bette 10.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro); da Carlo Martinolich & Figlio 20.000 pro Fondo «Banelli»; da Emma e Vincenzo Rossetti 3000 pro chiesa S. Rita, 3000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria del dott. Salomone Walter Del Giglio dalle famiglie Santi-Capellari 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gastone Ridi 5000, da Lucilla Ghersa 5000 pro Unione italiana ciechi; da Bruna e Roberto Stoppar 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giovanni e Maria Pitacco 3000, da N. N. 2000, da Maria Ciacchi 5000, da Adelma Polencic 2000, da N. N. 5000, da Nora e Albino Gombac 5000 pro Centro tumori; da Carmela e Salvatore Marcatti 5000 pro CRI; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Evelina e Piero Artico 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Elvia e Tullio Gombac 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: da Tina Bevilacqua 3000 pro Ricreatorio «E. Toti» (ex allievi); da Maria e Remigio Urizio 5000 pro Famiglia umaghese; da Bruna Venier 5000 pro Comunità israelitica; dalla famiglia Benvenuti 3000, dalla famiglia Silvani 5000, dalla dott. Alba Gross 5000, da Edwin Bundi e famiglia 20.000, da Tina Marcello e Michela Morpurgo 10.000, da Tullio e Stefy Massa 5000, da Tita e Adriano Oliva 5000, da Anna e Alfredo Finocchiaro 5000, da Paolo e Libera Cavini 10.000, da Iucci e Luciano Bartoli 10.000, da Iti Olivo 5000, da Lydia Pestlan 5000, da Eda Pieve 5000, da Rosa Fano e Garibalda ved. Herczog 5000 pro Comunità israelitica (Alberi).

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 64795
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 9.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

NEL CORSO DELL'ULTIMA RIUNIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ripartiti 600 milioni in materia di assistenza

Sono stati assegnati alle quattro province i contributi per gli enti

Attribuiti a oltre quattromila invalidi gli assegni integrativi

Nel corso della riunione che la Giunta regionale ha tenuto mercoledì, sotto la presidenza del dott. Berzanti, sono stati approvati alcuni notevoli provvedimenti in materia di assistenza sociale, proposti dal competente assessore Stopper, che impegnano l'amministrazione regionale per una spesa di oltre 600 milioni di lire. Si tratta in particolare: dell'annuale ripartizione di contributi alle quattro amministrazioni provinciali per sovvenzioni straordinarie ad enti, istituzioni, associazioni e comitati che svolgono attività di assistenza; dello stanziamento, per l'intero arco del 1972, da utilizzare in assegni integrativi regionali agli invalidi civili; delle speciali sovvenzioni ad enti ed associazioni ed istituzioni, con sede nel Friuli-Venezia Giulia, che operano a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

Con il primo provvedimento verranno ripartiti 150 milioni di lire alle amministrazioni provinciali, dei quali oltre 62 milioni andranno all'amministrazione provinciale di Trieste. 60 milioni all'amministrazione provinciale di Udine, quasi 15 milioni a Pordenone e oltre 1. milioni a Gorizia.

La seconda delibera riguarda, come si è detto, il pagamento in un'unica soluzione agli enti comunali di assistenza del Friuli-Venezia Giulia degli assegni integrativi a beneficio degli invalidi civili (esclusivamente coloro i quali godono dell'assegno mensile o della pensione sociale statale). La liquidazione dell'assegno integrativo avverrà a bimestri posticipati e la prossima liquidazione, sempre attraverso gli ECA dei rispettivi comuni di residenza, congloberà i bimestri gennaio-febbraio e marzo-aprile.

Con la delibera approvata ieri, l'amministrazione regionale verserà agli ECA la somma di lire 441.827.000, così ripartita: oltre 87 milioni di lire alla Provincia di Trieste, oltre 208 milioni di lire alla Provincia di Udine, quasi 98 milioni di lire alla Provincia di Pordenone e oltre 48 milioni di lire alla Provincia di Gorizia. Sono previste, per completare gli elenchi, ancora due ripartizioni, una di 50 milioni e una di una quarantina di milioni: l'assegno integrativo sarà così fruito, in totale, da oltre quattromila invalidi civili del Friuli-Venezia Giulia.

Per le sovvenzioni ad enti, associazioni ed istituzioni, con sede nel Friuli-Venezia Giulia, che svolgono attività a carattere sociale a favore dei lavoratori emigrati e dei loro familiari, la prima assegnazione sull'esercizio finanziario 1972, ammonta a 15 milioni di lire; seguirà, a brevissima scadenza, una ripartizione di ulteriori cinque milioni di lire.

Inoltre la Giunta regionale ha approvato — su proposta dello assessore all'urbanistica, De Carli — il regolamento edilizio e programma di fabbricazione dei comuni di Moggio Udinese e di Tapogliano.

Il generale Mereu visita la regione

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Francesco Mereu, è giunto ieri mattina nella nostra regione e nel pomeriggio è stato ospite di Gorizia che era arrivato all'aeroporto di Ronchi, ospite di Gorizia.

In mattinata il gen. Mereu ha raggiunto Palmanova dove ha sede il reggimento «Genova cavalleria» che fa parte della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» il cui comando ha sede a Gorizia. Il capo di stato maggiore dell'esercito, che era accompagnato dal comandante del quinto corpo d'armata gen. Borsi di Parma, dal capo dell'ufficio di stato maggiore dell'esercito gen. Guerriero e da altri ufficiali superiori, è stato accolto alla caserma di Palmanova dal comandante della brigata cavalleria gen. Raganella e salutato da un picchetto d'onore.

Qui ha visitato la sede del comando reggimentale ed ha inaugurato la sala ricordi del «Genova cavalleria». A metà pomeriggio il gen. Mereu è giunto a Gorizia e, alla caserma «Guella» sede del comando dell'82.o reggimento fanteria «Torino», è stato accolto dal comandante la divisione «Folgore» gen. Vaccaro e dal comandante del reggimento col. Tantillo. L'alto ufficiale ha visitato la sede del comando e si è portato successivamente alla caserma «Montesanto» in via Trieste.

L'azione a favore dei lungodegenti

L'assessore comunale all'igiene e sanità, Blasina, preso atto della segnalazione apparsa sul «Piccolo» sulla costituzione dell'«Associazione familiari lungodegenti», ha rivolto al presidente del nuovo sodalizio, ing. Renner, il proprio compiacimento, unito all'assicurazione che alla Associazione verrà dato il massimo appoggio possibile. Dal canto suo l'ing. Renner ha manifestato l'auspicio che con la riforma ospedaliera possano essere risolti tutti i problemi di una categoria di ammalati che solo ultimamente ha cominciato a essere presa in considerazione; sono state ribadite le peculiari esigenze dei lungodegenti, la cui assistenza richiede attrezzature e ambienti corrispondenti ai particolari bisogni clinici e sanitari.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto questa mattina a Trieste, in visita di cortesia, l'ambasciatore d'Australia a Roma, Malcom Booker.

Riprende, dopo la pausa festiva, il corso di educazione musicale organizzato dal Centro Pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia. La lezione di oggi, sarà attuata presso il Ricreatorio Comunale di Barcola, Viale Miramare 131, alle ore 16, anziché presso la scuola «Dardi».

Il ministro Piccoli lunedì prossimo a Monfalcone

Il ministro delle Partecipazioni Statali on. Flaminio Piccoli sarà a Monfalcone lunedì prossimo per incontrarsi, dopo una visita nella regione, con gli amministratori locali e i dirigenti periferici della Democrazia Cristiana dell'Isontino. Il ministro prenderà parte ad una riunione che avrà luogo nella sede della DC di via Roma.

Interrogazioni comunali

Nuove commesse per l'Arsenale-San Marco

Il consigliere Fragiacomo (P.R.I.) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione.

«La Saipem, società del gruppo IRI, starebbe contrattando con l'Arsenale Triestino-San Marco la costruzione di due ulteriori «scarabei» più una nave di perforazione subacquea. Le commesse indicate rientrano negli impegni di governo. La Saipem ritiene esser l'AT-SM, il cantiere italiano più idoneo a costruire i due "scarabei".

«La invito pertanto, signor Sindaco, ad esaminare compiutamente il problema, considerato che a giorni sarà presente a Trieste l'on. Presidente del consiglio, al quale, ritengo, vorrà sottoporre tutti gli elementi di giudizio che avrà acquisiti».

La linea «14»

Il consigliere comunale Monfalcon (Psiup) aveva rivolto all'assessore ai servizi pubblici Hrescak, una interrogazione in cui chiedeva se non si ritenesse opportuno far proseguire la linea della 14 fino alla Stazione per collegarla all'Istituto Volta.

L'assessore ha così risposto: «Si informa che lo studio per la ristrutturazione dell'intera rete di trasporto urbano è stato approvato dalla commissione amministratrice dell'Acegat e si trova attualmente all'esame degli organi tecnici.

«L'azienda pertanto non intende adottare per il momento alcun provvedimento che sia in contrasto con il succitato studio. Si fa presente però che sono stati accuratamente studiati e previsti i collegamenti interessanti gli studenti, e che tutti gli altri problemi verranno tenuti in evidenza per il prossimo anno scolastico».

LO SPIRITO FILOSOFICO E RELIGIOSO PIU' GRANDE DELL'INDIA

Cent'anni dalla nascita del Maestro Sri Aurobindo

«E' necessario far discendere negli uomini una Luce di Verità che elevi la coscienza terrestre» - Una conferenza questa sera

Si celebra quest'anno il centenario della nascita di Sri Aurobindo, «lo spirito filosofico e religioso più grande dell'India», come lo definì a suo tempo Romain Rolland. Nato a Calcutta nell'agosto 1872, si spense — o come dicono i suoi discepoli, abbandonò il corpo — nel dicembre 1950, lasciando a loro e al mondo un'eredità spirituale cospicua, per non parlare della sua opera letteraria che è immensa: parecchie migliaia di pagine che ormai fanno epoca nella storia della cultura umana, tradotte nelle lingue principali ed in parte anche nella nostra, auspice la casa editrice Ubaldini-Astrolabio. Fra le opere più note sono da ricordare: «La sintesi dello Yoga» e «La vita divina».

Viene paragonato sovente a Platone, mentre coloro che ne ricordano soprattutto la giovinezza eroica consacrata alla liberazione dell'India, lo chiamano il Mazzini indiano. Dopo essere stato patriota e rivoluzionario egli divenne, ad un livello altissimo, filosofo, poeta, santo e profeta. Durante la commemorazione del 1955 alla Sorbona, si riconobbe in lui «l'educatore del mondo», «colui che ha sondato il mistero dell'esistenza», «il portatore della luce e dissipa l'oscurità che attualmente avviluppa il mondo».

E' un discorso che vale tuttora, perché l'oscurità, lo smarrimento delle coscienze e lo squallore disumanizzante perdurano e si aggravano ogni giorno più, i maestri autentici di vita e di saggezza diventano sempre più rari e coloro che si sentono soffocare invocano un cambiamento radicale di rotta, da realizzarsi soprattutto interiormente, perché tutti i tentativi sperimentati altrove sono falliti. E' appunto a questo cambiamento di rotta che il grande «guru» ha consacrato se stesso, lavorando in silenzio e senza soste alla ricerca di anime da aiutare e da preparare per la grande trasformazione. Egli si rivolge all'uomo odierno che si dibatte, prigioniero del suo minuscolo e torbido «Io» come il bruco nella crisalide e gli mostra col proprio esempio come si fa ad uscirne. «Lo scopo — sono sue parole — è di far discendere nell'uomo una Coscienza, una Forza, una Luce, una Realtà diverse dalla coscienza che lascia soddisfatta l'umanità media; una Luce di Verità ed una Realtà Divina che dovranno elevare la coscienza terrestre e trasformarla».

E' un'arte che egli apprese via via, anzitutto durante la prigionia nelle carceri britanniche e successivamente nella comunità — l'Ashram— di Pondicherry, praticando assiduamente il tirocinio silenzioso della meditazione yoga, che gli dischiuse le profondità degli abissi e delle altezze celate dentro di noi. L'esito fu tale da indurlo a rinunciare definitivamente all'attività politica per consacrarsi ad una missione più grande: liberare la specie umana, e non soltanto l'India, da una tirannide peggiore di quella inglese, costituita dal peso dell'eredità ancestrale che abbiamo in comune col regno animale e che ci tarpa le ali per voli più ampi. Perché dentro di noi ci sono delle possibilità immense, sovrumane, di cui siamo gli inconsapevoli depositari ed i futuri beneficiari; ci sono, oltre agli abissi, dei cieli più grandi e meravigliosi di quelli esteriori, che attendono di essere portati quaggiù per la trasformazione radicale del mondo e di noi stessi. Questa dovrebbe essere secondo Aurobindo, la fede incrollabile dell'uomo, perché — così egli dice — Dio lo abita.

E qui egli si distingue nettamente dai pensatori, dai santi e dai profeti che lo hanno preceduto. La liberazione dai ceppi della carne, che soddisfano l'umanità media, era in realtà per costoro un'evasione e una fuga verso la pace eterna, considerata come l'ultima tappa dell'avventura terrena. Per Aurobindo invece non si tratterebbe che di una stazione intermedia, la meta finale essendo appunto la trasformazione radicale del mondo e, in primo luogo, di questo angolino di materia inquieta e disperata che noi siamo. Se Dio stesso vi abita — così egli ragiona —, velato nel profondo mistero di ogni atomo, essa non è più un peso da eliminare ma un nuovo cielo da costruire.

Questo è il Maestro, l'educatore che l'Ashram di Pondicherry propone all'attenzione e alla meditazione del mondo nel primo centenario della sua nascita, attraverso i comitati operanti in ogni paese ed anche in Italia. Il comitato delle onoranze per l'Italia ha in programma per Trieste una conferenza sul tema «Sri Aurobindo profeta moderno» che sarà tenuta al Circolo della Stampa questa sera alle ore 19.

Piero Gentilli

Cronache degli spettacoli

LA NOVITÀ DI FURIO BORDON ALL'AUDITORIUM

TRA «SCIACALLI» LITIGANTI È LA POLEMICA CHE GODE

Il testo teatrale «Amico sciacallo» di Furio Bordon, che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha messo in scena ieri all'Auditorium con la regia di Aldo Trionfo (interpreti Mario Scaccia, Giulio Bosetti e Leda Negroni), prende lo spunto da un interessante esperimento scientifico condotto negli Stati Uniti sul finire degli anni Cinquanta da uno studioso di igiene mentale, il dottor John Calhoun.

Codesto esperimento si proponeva di esaminare gli effetti provocati su una popolazione di topi dall'eccessivo affollamento in uno spazio inter-individuale ristretto. Si allestirono dei «recinti» dai quali i topi non potessero uscire, e si constatò che in simili condizioni limitative il piccolo esercito di cavie poteva assumere comportamenti così anomali e asociali da trasformare l'angusto spazio in una sorta di bolgia o, per usare le parole degli scienziati, in una «fogna comportamentale».

Ispirandosi ai referti di quell'indagine scientifica (qui molto sommariamente sintetizzati), Furio Bordon ipotizza dunque una analoga situazione umana: dentro ai recinti, a mordersi, a dilaniarsi, a sopraffarsi fisicamente e mentalmente fino alla reciproca eliminazione per conquistare il diritto alla propria sopravvivenza, al posto di topi da laboratorio egli mette degli uomini, facendoli agire secondo la logica di quel sistema sperimentale. Un'ipotesi per così dire fanta-sociologica (e magari fanta-biologica), ma che domani potrebbe diventare realtà.

«Amico sciacallo» è dunque una parabola sul futuribile o anche, se si preferisce, la vecchia storia dell'homo homini lupus reinterpretata in termini moderni, secondo quei protocolli di apocalisse universale che la civiltà tecnologica pare voler stendere con meticolosa, scientifica precisione anticipatrice.

Ma a questo punto occorre avvertire che tutto ciò si ricava quasi esclusivamente dalla lettura del copione, non già dallo spettacolo che ne ha tratto Aldo Trionfo. Furio Bordon è nel vero quando dichiara sulle colonne del nostro giornale di non poter riconoscere nulla di suo nello spettacolo allestito da Trionfo. Solo che avrebbe avuto maggior ragione se, a difesa del proprio testo e dei suoi legittimi diritti di autore, fosse intervenuto prima, a buoi ancora dentro la stalla: tanto per evitare il sospetto, certo infondato e immeritato, di debolezza o di incuria nei confronti del suo stesso lavoro. Adesso è tardi, «Amico sciacallo» è in scena come l'ha voluto, visto e pensato Trionfo, pur recando, inevitabilmente, la firma di Bordon. Recriminare non serve più, dissociare le proprie dalle altrui responsabilità è un gesto senza dubbio dignitoso, ma del tutto simbolico.

Trionfo, si sa (lo diciamo a scanso di malintesi), è uno degli uomini più geniali del teatro italiano, ma anche uno dei più prevaricatori, nel bene e nel male. Qualunque testo egli prenda in mano finisce sempre per farlo «suo», per dargli la sua paternità putativa. E così ha fatto anche con «Amico sciacallo», fermamente convinto di essere nel giusto. L'altra sera, alla prova generale, Trionfo ci spiegava le ragioni della sua impostazione registica: ragioni, come, sempre, acute, sottili, intelligenti: «Non si uccide solo fisicamente, ma infinite volte si uccide dentro di noi, nel nostro cervello. Questo è popolato di cadaveri che sono i ricordi del nostro passato» ecc...

D'accordo, non si contesta a Trionfo di cercare in un lavoro teatrale la chiave di lettura che gli è più congeniale. Ma sta di fatto che guardando lo spettacolo non solo si ha l'impressione di vedere un'altra commedia ma che nemmeno i termini della commedia n. 2 (chiamiamola così) siano chiari, al di là del mero gioco illusionistico in cui un autentico «escamoteur» della scena qual è Trionfo riesce quasi sempre a dar prova di brillante inventiva. Ma se dovessimo dire a quale mulino ha tirato il regista saremmo nel più profondo imbarazzo; ad una ironizzazione della rivista musicale Broadway anni '30? Ai modi del circo, con Leda Negroni che in qualche momento sembra Liana Orfei tra le gabbie? Alla parodia, magari involontaria, del melodramma, con il tante volte ammirato Mario Scaccia che fa il personaggio del «Sognatore» come un eroe, appunto, da melodramma? Mah... I cadaveri che sono i ricordi del nostro passato, riposti nel nostro cervello — come vorrebbe Trionfo — francamente è difficile scorgerli. Non se l'abbia a male nessuno, tanto meno l'amico Trionfo al quale rinnoviamo i sensi della nostra stima per quanto ci ha dato altre volte.

Giorgio Bergamini

* * *

Lo spettacolo si replica all'Auditorium stasera con inizio alle 21. Per domani, sabato, sono in programma due rappresentazioni: la diurna delle 16.30 e la serale delle 21, per domenica la sola diurna. Com'è noto, «Amico sciacallo» viene proposto agli abbonati del Teatro Stabile in alternativa con la commedia «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello che andrà in scena il 28 al Politeama Rossetti.

Viola-clavicembalo all'Istituto germanico

Per i soci dell'Istituto germanico di cultura, si è presentato, dando vita a una serata di alto livello musicale, il Duo viola-clavicembalo composto da Lodovico Coccon e Laura Battilana.

Le doti strumentali di cui gli esecutori hanno fatto sfoggio, non hanno fatto avvertire quella limitatezza nelle sonorità che solitamente si sente accusare nei confronti della viola e del cembalo. Musicisti raffinati e sensibili, Lodovico Coccon, prima viola dell'orchestra sinfonica della RAI di Roma, e Laura Battilana, nota e apprezzata concertista triestina, hanno spiegato tutta la gamma espressiva richiesta dalle opere in programma.

In particolare il Duo ha impressionato per l'impeccabile fusione, e per una linea continua, senza flessioni, di tesa concentrazione e di ferrea adesione al brano da interpretare. Si veda nel Concerto in re maggiore di Vivaldi-Bach, reso con un'inquietudine e fremiti espressivi che non infirmavano la linearità classica dell'opera.

Mutevole e molto partecipe è stata Laura Battilana in tre Preludi e Fughe di Bach dal clavicembalo ben temperato eseguiti da sola mentre una voce intensa e calda ha esibito Lodovico Coccon nella Sonata per viola sola di Hindemith op. 25 n. 1.

Il Duo è stato calorosamente applaudito e il folto pubblico presente ha inteso rivolgere ai due artisti giuliani, assieme al consenso per la preziosa serata, anche l'augurio di sempre maggiori affermazioni.

C. G.

«Ultimi paradisi»: documento sugli animali

Domani, con inizio alle ore 16.30, all'Istituto germanico, verrà ripetuta la proiezione, nella versione inglese, del documentario «Gli ultimi paradisi», girato dal noto regista germanico e fotografo di animali Eugen Schuhmacher nel giro di sette anni di esplorazione.

Oltre a documentare con splendide fotografie a colori gli animali sparsi in tutto il mondo, il film intende rivolgere un'appello a tutti noi al fine di promuovere la protezione del mondo animale in procinto di estinguersi irreparabilmente.

«ALLELUJA, BRAVA GENTE» STASERA AL POLITEAMA

Gaia fine del mondo con Rascel e Proietti

Va in scena all'insegna del «mille e non più mille» la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini

Ritorno all'anno 1000 stasera al Politeama Rossetti con Renato Rascel interprete della parte di Ezzelino e Luigi Proietti di quella di Ademar nella prima rappresentazione della commedia musicale «Alleluja, brava gente» di Garinei e Giovannini, che avrà inizio alle 21.

Questa «favola medioevale», animata dalle musiche dello stesso Rascel e di Modugno e che Garinei e Giovannini hanno scritto con Iaia Fiastri, si richiama ai tempi in cui la fine del mondo annunciata al grido di «Mille e non più mille» sembrava questione di giorni, anzi addirittura di ore. E' naturale che da questa profezia traggano profitto i due allegri protagonisti della commedia impersonati da Rascel e Proietti e che, soprattutto, ne ricavi diletto il pubblico.

A Roma, prima, e a Milano, poi, «Alleluja, brava gente» ha avuto accoglienze festosissime. «Una delle migliori commedie musicali uscite dall'estro di Garinei e Giovannini, uno spettacolo vivo, fluido, divertente, pieno di colore e di gusto pittorico»: così si è espressa la critica i cui giudizi hanno ovunque rispecchiato l'entusiasmo degli spettatori.

Assieme a Rascel e Proietti sono impegnati Marianella Laszlo, Gianfranco D'Angelo, Giuditta Saltarini, Enzo Garinei, Gerry Bruno, Luigi Palchetti, Christy e il corpo di ballo dei solisti. Le scene e i costumi sono di Giulio Coltellacci, le coreografie di Gino Landi. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni.

Saggio di canto corale alla media «Bergamas»

Giovedì pomeriggio si è svolto un saggio di canto corale nel teatro dell'Oratorio dei salesiani organizzato dalla presidenza della scuola media «A. Bergamas», eseguito dagli alunni ed alunne della scuola, e diretto dal Mo. Pasquale Mansi con la collaborazione pianistica della signora Italia Trada.

I 15 pezzi musicali, presentati dal prof. Tullio Bressan, si sono susseguiti in una varietà policroma di canti popolari, di inni, di villanelle, di vendemmiate, di ninne nanne, traendo origine per lo più dal folclore dei vari paesi europei.

Il programma è stato impegnativo soprattutto per l'esecuzione del dolcissimo «Canto nuziale» tratto dall'opera wagneriana «Lohengrin», e per la «Ninna nanna» di Brahms, che hanno messo in luce l'impegno e il livello artistico raggiunto dal complesso corale degli alunni. Vivissimi applausi ha riscosso pure la pianista Italia Trada, per l'esecuzione della «Mandolinata spagnola» di Thomas Kurt, e per il «Mormorio di primavera» di Sinding Cristian; e particolari espressioni di simpatia sono state espresse al Mo. Mansi il quale, oltre ad essere stato l'animatore e l'organizzatore della serata, ha presentato, come sue creazioni, un «inno alla scuola media» ed una «Ave Maria» di dolcissima vena melodica, che si sono meritate, ben a ragione, sincere manifestazioni di plauso e di affetto.

STASERA MAHLER AL VERDI

(Foto de Rota)

Al maestro Jasha Horenstein è affidato stasera il duplice compito di aprire il ciclo sinfonico primaverile al Teatro Verdi e quello di offrire al pubblico degli appassionati una prima esecuzione: la Seconda Sinfonia di Gustav Mahler, brano che per la sua complessità, le sue vaste dimensioni, per l'esigenza di un organico numeroso, figura molto raramente nei programmi concertistici.

Il maestro russo, ora naturalizzato americano, ha già diretto a Trieste e ricorda con piacere il soggiorno triestino di tanti anni or sono. Accanto al già straordinario impegno di stasera, Horenstein affronterà un problema che per alcuni risvolti si presenta delicato: quello cioè di ripetere lo stesso brano, con la stessa intensità interpretativa, domani per gli abbonati e il pubblico del turno d'abbonamento B.

Si tratta di un'innovazione che potremmo definire storica per il Teatro Verdi. Replicare uno spettacolo lirico è ormai una consuetudine, ma offrire a distanza di poche ore le stesse esecuzioni di brani sinfonici, è un esperimento che solo maestri collaudati e organismi affiatati quali l'orchestra e il coro del Verdi sono in grado di superare.

Nella foto il numeroso organico che eseguirà la Sinfonia di Mahler durante le prove di ieri sera.

Incontro internazionale sulle aree litoranee

I gruppi di Trieste e Venezia del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (MSOI) organizzano un incontro di esperti sul tema: «La conservazione dell'ambiente e la cooperazione internazionale con speciale riguardo allo sviluppo economico delle aree litoranee». Parteciperanno all'incontro i professori M. Lamnon e A. Vigane (Francia) che tratteranno il tema dello sviluppo economico nelle aree litoranee, il prof. D. Guthrie (Gran Bretagna) e il prof. B. Battaglia (Italia) che si soffermeranno sull'ecologia delle aree litoranee. La cooperazione internazionale sarà trattata per quanto riguarda le Nazioni Unite dal prof. F. Casadio (direttore S.I.O.I.) e, per quanto riguarda le istituzioni specializzate, dal dott. Caponera (direttore ufficio legislativo FAO). Chiuderanno l'incontro le relazioni del prof. J. Sundberd (Svezia) e del dott. A. Ramasso (Italia, Ministero Affari Esteri) che avranno per oggetto la cooperazione internazionale rispettivamente nel mare del Nord e nell'Adriatico. L'incontro, di grande interesse anche per i problemi di Trieste in materia di conservazione dell'ambiente, ha luogo oggi e domani a Venezia, presso l'Istituto di Geografia (Ca' Soranzo, Campo San Polo).

Stamane incontro VV.FF. - Regione

Stamane alla Regione avrà luogo un incontro tra una rappresentanza sindacale dei vigili del fuoco triestini (aderenti alla CISL) e l'assessore regionale Romano. Scopo della riunione sarà quello di esaminare le possibilità di un inserimento dei vigili del fuoco nello statuto di autonomia del Friuli - Venezia Giulia.

Uscito il sesto numero del Bollettino economico

E' uscito il sesto ed ultimo numero del 1971 del «Bollettino di fatti e notizie economico-sociali nazionali ed internazionali», redatto a cura della direzione regionale della programmazione, studi e statistica. La pubblicazione, come di consueto, contiene notizie relative all'attività di programmazione, ai settori economici, alla finanza, moneta e credito, al commercio interno ed estero al lavoro e alle Comunità europee, nonché segnalazioni sulle più recenti novità bibliografiche, documentazione varia, sintesi di una pubblicazione ed una interessante appendice statistica.

Nella rubrica «documentazione», oltre ad una analisi della First National City Bank sui fattori che determinano il costo del denaro, appaiono due elaborati di carattere giuridico in materia di programmazione. L'appendice statistica, poi, offre una serie di importanti dati riferiti al movimento e calcolo della popolazione residente per il periodo gennaio-settembre 1971, nonché alla popolazione presente nel Friuli-Venezia Giulia per condizione professionale.

Inoltre, vengono riportati i dati relativi al periodo gennaio-agosto 1971 dei fabbricati progettati ed ultimati, e delle abitazioni progettate ed ultimate nella regione nello stesso periodo. Per il settore dei trasporti, vengono pubblicati i dati del movimento delle merci nel porto di Trieste per il periodo gennaio-novembre '71, comparato con il periodo gennaio-novembre 1970, nonché i dati concernenti il traffico aereo di Ronchi dei Legionari e di quello nazionale per lo stesso settore.

Completano la panoramica statistica i dati del reddito lordo interno al costo dei fattori per abitante nel 1963 e 1970 in lire costanti 1963 e i numeri indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nei capoluoghi.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Gli occhi e l'ENPAS

Il numero del 16 dicembre 1971 del suo giornale ha riportato, sotto il titolo «Gli occhi e l'ENPAS», una lettera del sig. Eligio Nicolodi.

L'Ente non ha alcuna difficoltà a riconoscere che le lamentele del lettore sono giustificate e che in effetti localmente esiste una condizione di globale insufficienza del le strutture di assistenza diretta in relazione alle numerosissime richieste di prestazioni da parte degli aventi diritto.

Fatta questa doverosa precisazione, posso soltanto far rilevare come il ricorso all'assistenza diretta sia sempre stato, a Trieste, molto più alto di quello che normalmente si verifica in campo nazionale e che, di conseguenza, la eventuale adozione di limitati provvedimenti per il potenziamento degli attuali orari di servizio delle attività sanitarie non servirebbe a risolvere sostanzialmente la carente situazione.

Posso peraltro assicurare che — con la ormai prossima attuazione della legge 6 dicembre 1971 n. 1053, che regolamenta il diritto degli assistiti all'assistenza diretta opzionale — gli organi dell'Istituto stanno alacremente predisponendo tutte quelle possibili innovazioni destinate ad incidere profondamente sulle attuali strutture ambulatoriali, risolvendo così anche gran parte delle deficienze.

Pubblichiamo, sia pure con notevole ritardo, la cortese lettera del capo ufficio stampa dell'ENPAS in merito all'assistenza sanitaria praticata dall'Ente agli iscritti.

Integrazione per moglie su due pensioni

«Mi permetto rivolgermi alla sua così comprensiva cortesia, colla quale lei è sempre pronto a rispondere ai suoi interlocutori nella rubrica "Lavoro e previdenza", per esporle il mio caso e chiederle di voler darmi le informazioni, delle quali ho bisogno per risolverlo.

«Sono anch'io titolare di una pensione statale ed anche di una pensione d'invalidità INPS. Sulla prima percepisco l'aggiunta di famiglia per la moglie e carico, mentre sulla seconda mi viene corrisposta la maggiorazione sempre per la moglie a carico. Impressionato per aver appreso dalla pubblicazione del 25 febbraio scorso sotto la rubrica "Compatibilità tra due pensioni", che la riscossione di ambedue queste integrazioni non è lecita — ciò che viene anche rilevato in un'avvertenza ricevuta dall'INPS all'atto della riscossione dell'ultima pensione — desidero naturalmente regolarizzare la mia posizione quanto prima ed è mia intenzione di rinunciare alla quota di aggiunta di famiglia, perché di misura minore. Per affrontare però il problema della denuncia di questa mia rinuncia ho bisogno di alcune precisazioni, che mi permetto chiederle come segue:

«1) Quale è la legge, colla quale venne interdetto il godimento di ambedue le integrazioni? 2) Da quale precisa data decorre questa interdizione? 3) Quale è l'importo esatto dell'aggiunta di famiglia? 4) E' appropriato che io presenti la mia denuncia per la rinuncia alla Direzione provinciale del Tesoro di Trieste, Corso Cavour? Capitano Carlo Paulin».

---

1) In base all'art. 22 del decreto P.R. 27.4.1968 n. 488 «il titolare di più pensioni, di cui almeno una a carico della assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti (INPS), non può cumulare, per uno stesso familiare, la maggiorazione prevista dall'art. 21 della legge 21.7.1965 n. 903, con l'integrazione per carichi familiari comunque denominata, prevista dalle norme che disciplinano l'altro o gli altri trattamenti di pensione percepiti.

2) La decorrenza del provvedimento è fissata dal 1.o maggio 1968.

3) La maggiorazione della pensione INPS per la moglie a carico che sino al 31.12.1968 era pari al 10 per cento della pensione stessa, è stata portata dall'1.1.1969 allo importo degli assegni familiari previsti per i lavoratori dell'industria e cioè a L. 4160 mensili.

4) Nel caso in cui la quota di aggiunta di famiglia risulti inferiore all'importo di L. 4160, a ricevere la denuncia di variazione riteniamo sia competente la Direzione provinciale del Tesoro.

In difesa di un diritto

Leggo sui giornali che si svolgono trattative per migliorie delle pensioni IMPS, tra i sindacati e il governo, per i pensionati andati in pensione entro il maggio 1968.

Chiedo perché i sindacati hanno fissato il termine maggio 1968. Esempio: un operaio andato in pensione nel 1950 con la quota contributiva di L. 30.000 riceve la pensione di L. 55.000, un altro operaio in pensione nel 1971 con la quota contributiva uguale al primo riceve L. 55.000.

Con le nuove proposte in discussione tra il governo e i sindacati: il primo operaio pensionato potrà avere una pensione fino a L. 77.000, l'altro del 1971 resterà a quota 55.000. Perché questa discriminazione di un diritto pagato con il sudore, risponda il sindacato pensionati. Mi firmo: Renato Simoni.

Il lettore Simoni ci offre l'occasione per esprimere la nostra perplessità se non la nostra contrarietà al contenuto degli accordi che si stanno perfezionando fra sindacati e governo per gli aumenti delle pensioni «contributive» liquidate ante 1.5.'68. Condividiamo perfettamente con il lettore sull'opportunità di applicare una percentuale unica di aumento su tutte le pensioni «contributive» indipendentemente dalla loro decorrenza.

Le pensioni di cui trattati vengono infatti calcolate in relazione allo importo dei contributi «base» versati o accreditati figurativamente e vengono quindi adeguate in forza di un coefficiente di rivalutazione previsto dalla legge. Non va dimenticato che i contributi «base» versati dal 1939 al 1952 sono di valore notevolmente elevato e che quelli versati successivamente, a seguito dell'ampliamento delle «classi», non hanno subito mediamente aumenti proporzionali a quelli delle retribuzioni. Non va dimenticato inoltre che la pensione è stata via via adeguata in relazione agli aumenti dei coefficienti di rivalutazione previsti dalle leggi che si sono succedute dal 1952 in poi ed agli aumenti fissi ed in percentuale.

Per concludere possiamo quindi dire che la differenza tra la misura della pensione decorrente dal 1952 e quella della pensione liquidata oggi con il sistema contributivo non giustifica, a parità di periodi di lavoro e quindi di contribuzione, una differenza così ampia di percentuale di aumento (dal 40 per cento al 6 per cento o addirittura nessun aumento), senza contare che i titolari di pensione che dovrebbero beneficiare del 40 per cento hanno tutti di gran lunga superato la speranza media di vita.

Supplemento pensione: notevole ritardo

«Mi unisco al coro dei protestanti per il ritardo della ricostituzione della pensione. Il 21 settembre 1970 ho compiuto 62 anni e subito ho chiesto la ricostituzione della pensione VO (numero 4893924) che decorre dal primo giorno del mese successivo, e cioè dal 1-10-1970, però fino ad oggi non ho avuto la nuova pensione benché siano passati ben 17 mesi dalla suddetta richiesta.

«Siccome continuo a lavorare (sono statale ed ho optato per la pensione INPS anziché quella dello Stato) e smetterò a 65 anni, come tutti gli statali, sia io che il datore di lavoro paghiamo i contributi obbligatori INPS. Quest'anno e precisamente il 21 settembre 1972 compirò 64 anni e dovrò chiedere una nuova ricostituzione della pensione. Dovrò forse attendere i 65 anni per chiedere la totale ricostituzione della pensione, e quanti anni dovrò attendere per ottenere il tutto?

«Sugli importi tanto arretrati dovrà essermi corrisposto l'interesse del 5% benché, al momento, è assolutamente irrisorio per sì grave ritardo. Penso che anche questa mia protesta si unirà alle innumerevoli in vostro possesso e che dovrà aspettare che "le nespole maturino", sperando che nel frattempo non si tirino le cuoia». E. Z.

Le ragioni del ritardo nella ricostituzione delle pensioni e nelle concessioni dei supplementi sono state ampiamente e ripetutamente esposte in questa rubrica (vedi «Attesa difficile: risponde l'INPS» del 3 marzo c.a.) e non rimane quindi altro da aggiungere a quanto già abbiamo detto e sperare in una quanto più breve normalizzazione possibile.

Anche se il primo supplemento non è stato ancora definito, la lettrice deve chiedere il secondo supplemento nel settembre del 1972 mentre il terzo, relativo alla contribuzione afferente al periodo 1.10.1972-30.9.1973 (compimento del 65.o anno di età e collocamento a riposo), potrà essere chiesto nel settembre del 1974. La periodicità è quindi di ogni 2 anni e la decorrenza rimane comunque stabilita al primo giorno del mese successivo a quello della domanda. E' del tutto pacifico che sul supplemento concesso in ritardo dovranno essere conteggiati gli interessi del 5 per cento a partire dal 181.o giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda.

Domenico Pagliaro

PLEBISCITARIO CONSENSO AL CARTELLONE DEL VERDI

I dati del referendum sulla stagione lirica

Se una volta per stabilire lo stato di salute di un'azienda era sufficiente il grafico dei profitti e delle perdite, oggi ci si rivolge anche ai rilevamenti statistici per conoscere le preferenze dei consumatori: ebbene, questo è un segno dei tempi.

Per approfondire la conoscenza del proprio pubblico, per seguirne i mutamenti negli orientamenti e le fluttuazioni di gusto, il Teatro Verdi ha distribuito ai frequentatori, a conclusione della stagione lirica, un semplice questionario. In esso si chiedeva come erano stati accolti nell'insieme i dodici spettacoli in cartellone, quali cantanti avevano più impressionato, quali le opere più richieste.

Su un totale di oltre 3.000 schede consegnate, sono pervenute, debitamente riempite, quasi la metà, pur con qualche omissione ad alcune fra le domande.

Alla prima domanda «se la stagione era stata accolta con favore o meno» hanno risposto di sì 914, hanno risposto negativamente 152 spettatori.

La pagella (mediocre - buono - ottimo) per ogni singolo spettacolo ha visto una plebiscitaria affermazione di «Puritani» «Corsaro» «Simon Boccanegra», per i quali i «mediocri» si contano sulle dita di una mano. Seguono a ruota «Boris» «Turandot» «L'Uomo più importante».

Fra i cantanti che più sono piaciuti hanno superato le 500 risposte Angeles Gulin e Katia Ricciarelli; seguono Deutekom, Cappuccilli, Bruson, Casoni, Cross, Yanku, Grilli, Chiara, Washington, Evans, Cecchele.

Fra le opere più richieste si trovano in testa Aida, Norma, Gioconda, Wally, Andrea Chénier, Cavalleria Rusticana, Otello, Tosca, La forza del destino, Butterfly.

Indicativa della fisionomia del nostro pubblico, attaccato, senza scadere nell'immobilismo, alle tradizioni, è stata la risposta alla domanda se si voleva far maggior posto alle opere del repertorio contemporaneo. 809 spettatori hanno risposto di no, 286 hanno risposto sì.

Un capitolo a parte meriterebbero le centinaia di osservazioni raccolte in ogni scheda. Dal patetico appello di alcuni loggionisti che chiedono delle scene visibili anche a loro, ai wagneriani patiti che reclamano scenografie realistiche per la tetralogia, fino ai suggerimenti pratici e riguardanti servizi e disciplina fra il pubblico, di cui la Sovraintendenza terrà debito conto.

Cesare Barison stasera alla Lega

Questa sera alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il maestro Cesare Barison parlerà su «La musica a Trieste».

Dato il valore dell'oratore, illustre musicista concittadino, e il fascino che riveste l'argomento, s'invitano a partecipare i soci, i simpatizzanti e tutti coloro che lo desiderano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Alleluja Rascel son sessanta!

Mestiere sempre più improbabile questo nostro, con spazi sempre più avari per il confidenziale tenero e per la schiettezza magari rude. Gelosie sciocche e invidie senza motivi ne raggelano gli antichi slanci fino al silenzio più duro quando qualcosa si azzecca, un semplice titolo, ad esempio, ma che pur riesce a dire tante cose in un paio di parole. Ad esempio come questo di un giornale romano di circa un anno fa: «Alleluja sono quasi sessanta», dove trovavano fusione l'ultima commedia musicale di Garinei e Giovannini, «Alleluja brava gente», e l'età di Renato Rascel.

Oggi Rascel torna un'altra volta a Trieste, e da quel titolo si può togliere ormai il «quasi», perché proprio il 27 aprile prossimo egli compirà tondi tondi sessant'anni. L'occasione dunque è un po' particolare per due parole alla buona, come tra vecchi amici, sul tipo «rimpatriata». Perché, pur vagabondo come il palcoscenico impone, Rascel ha da tanto per noi di quassù uno speciale mucchietto di dolcezza. Chi come lui è del 1912, nel '18 sedeva sui banchi delle elementari e imparava una nuova pagina di storia dove si parlava molto di Trieste. Chi, come lui, nel 1934 venne qui a fare Sigismondo nel «Cavallino bianco» con i mitici Schwarz, non può che serbare ricordo sfumato e patetico dei primi passi di una grossa carriera tuttora arrembante. Poi mezza storia almeno della rivista e del teatro leggero in Italia negli ultimi trent'anni porta il suo nome, da «Attanasio cavallo vanesio» ad «Alvaro piuttosto corsaro», da «Enrico '61» a «Il giorno della tartaruga»; così anche per l'autore di canzoni: «Arrivederci Roma», «Romantica» e «Vogliamoci tanto bene» sigla no ormai un'epoca e uno stile; e nel cinema basta ricordare «Il cappotto», che forse rimane ancora il miglior film di Lattuada.

Tutto ciò sa ovviamente di spiccia biografia, ma certe rinfrescate, ancorché noiose, aiutano a capire meglio i risvolti di un personaggio. Nel mondo un po' sempre ambiguo e indefinibile dello spettacolo, Rascel ha rappresentato sempre qualcosa di «pulito» (si perdonino le virgolette, qui non superflue), e non per gli atteggiamenti comici, per la vocina in falsetto, per le strofette e le canzoncine candide, per la predilezione alla favola più che alla caciara, ma per l'intelligenza nell'afferrare la necessità di certe evoluzioni etiche ed estetiche del suo genere, per l'affidamento — una fiducia del resto reciproca — ad autori seri e di classe come Garinei e Giovannini. Per la coscienza e la serietà professionale che l'hanno sempre accompagnato. Dieci anni fa, quando riprese dal nostro «Verdi» l'«Enrico '61» dopo la pausa estiva, si presentò alla prima prova con fiato da campione; aveva cinquant'anni, e consapevole di ciò s'era tenuto in forma rigorosa con lo sport, e in particolare con il suo prediletto tennis. Vederlo ballare, cantare e scatenarsi, sembrava un «boy» di vent'anni, e appena si provava. Più avanti, accanto a Delia Scala o a Walter Chiari, stranamente le sue dimensioni (non è gioco di parole) diventarono sempre più nitide e precise. Anche se molti, molti anni prima Cesare Zavattini si era accorto di lui scrivendo «... c'è un tipo strano che dice cose strane che mi hanno molto colpito», l'acqua passata sotto i ponti ne aveva conservato la freschezza ma approfondendo l'attore al di là del personaggio. Una conquista lenta, faticata, però...

Però. Ecco dunque come ogni nuovo incontro con Rascel fa sempre da noi un po' di avvenimento. Lui di nascita torinese occasionale, ma di razza quirite purosangue, ben si cala in certo nostro quieto stile di vita, di cose sussurrate, di larga comprensione. Adesso ritorna dopo tanti rimbalzi nel tempo e nelle esperienze (radio, ma sì, televisione, libri per ragazzi, dischi, lusinghe del cinema minore); gli anni del «corazziere» e di «è arrivata la bufera» sono lontani più di sempre, la vita si fa ogni giorno più valanga inarrestabile di cose e di false sensazioni. Nel suo moto perpetuo e senza senso ci travolge e con ragione. Rascel, diventato quasi un simbolo controcorrente di questa frenesia, singolarmente viene a riproporci in allegria — e quindi in speranza — la disperazione e il panico del vecchio «mille e non più mille». La simbologia è evidente. Aggrappiamoci come naufraghi a tavola di legno. Alleluja per tutti.

Libero Mazzi

Milano — Senza rancore: abbraccio finale di Marilena Buttaferro con Paolo Paolini nuovo campione di «Rischiatutto»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un uomo è un uomo

Con la parabola di Bertolt Brecht «Un uomo è un uomo», si conclude stasera sul secondo canale il ciclo «Uomo e società nel teatro», che pur oscillando talvolta dal meglio al peggio sul piano delle singole realizzazioni televisive, nel complesso ha acquisito più d'un merito.

«Un uomo è un uomo», scritto nel 1926, narra l'avventura tragicomica di un povero diavolo, Galy Gay, il quale si lascia persuadere con le buone e le cattive, a rimpiazzare un soldato sparito nella pagoda d'un bonzo (l'azione si svolge in una Cina di fantasia). E Galy Gay finirà non solo per prendere il posto dello scomparso, nell'esercito e in guerra, ma per alienarsi da sé, dopo un finto processo e una finta esecuzione capitale, a tal punto da assumere una personalità nuova, idoneamente forgiata per «affondare i denti nel collo del nemico». Il piccolo e pacifico Galy Gay non esiste dunque più, cancellato da una volontà alienante e sopraffattrice. Dalle spoglie della sua primitiva coscienza è nato un altro uomo che ora sente solo l'istinto primordiale di uccidere e di «eseguire l'ordine di sangue come un bruto carnefice».

La morale della «parabola» brechtiana appare trasparente e comunque è già quasi tutta espressa nell'«Intermezzo» della vedova Begbick: «Dice il signor Bert Brecht: un uomo è un uomo. E questo tutti possono affermarlo. Ma il signor Bert Brecht dimostra poi che con un uomo si può fare quello che si vuole. Qui stasera una persona viene smontata come un auto e montata nuovamente senza danno...».

Qui, naturalmente, non è luogo d'intrattenersi sullo stile di rappresentazione brechtiano — il famoso stile epico, didascalico ecc. — a proposito del quale si sono versati fiumi d'inchiostro e che oggi, del resto, è una acquisizione culturale di uso corrente. Ricorderemo piuttosto che la messinscena televisiva di «Un uomo è un uomo» è affidata al regista triestino Fulvio Tolusso, che con questa medesima opera diede parecchi anni orsono buona prova d'intelligenza brechtiana, allestendola per il nostro Teatro Stabile.

Gli interpreti dell'edizione televisiva sono Vincenzo De Toma nella parte di Galy Gay, Ettore Conti in quella del sergente Fairchild, Marisa Belli che fa la vedova Begbick e poi Ruggero Daninos, Umberto Ceriani, Gabriele Carrara e Daniela Gatti. Vale la pena di aggiungere che le musiche sono di Paul Dessau e Gino Negri e le scene di Emanuele Luzzati.

Ber.

FINITA DOPO CINQUE SETTIMANE LA FAVOLA BELLA DELLA CAMPIONESSA DEL TELEQUIZ

Cade (ma in piedi) Marilena la «fatina» di Rischiatutto

Ha risposto esattamente però con quattro secondi di ritardo a un rischio sui gialli lasciandosi così superare da Paolo Paolini, il preparatissimo parrucchiere di Torre del Lago

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 6

Marilena Buttafarro, la fatina del Rischiatutto, non è più la campionessa del telequiz del giovedì. E' caduta in piedi (ha vinto infatti 3 milioni e 180 mila lire), ma è caduta. Le ha strappato il titolo Paolo Paolini, un giovane di 24 anni, di Torre del Lago, che si è presentato per la storia dell'astronautica.

Partita bene (aveva 250 mila lire dopo le dieci domande preliminari) la campionessa torinese ha commesso un solo errore che però le è stato fatale La domanda «rischio» riguardava il film giallo «Angoscia» per il quale Ingrid Bergman ha avuto il premio Oscar; si trattava di dire il titolo del lavoro teatrale da cui il film fu tratto. Marilena Buttafarro, che in quel momento aveva un milione e 930 mila lire, ne ha giocate 630. Convinta di non sapere la risposta ha lasciato scadere il tempo a disposizione, 30 secondi, e solo con quattro secondi di ritardo ha detto «Luce a gas». Era esatto, ma l'ha detto fuori tempo massimo, e poiché quello era l'ultimo rischio della serata, sbagliandolo s'è giocata il titolo.

Non ha però perso il sorriso e l'ottimismo di sempre. «Pazienza — ha commentato — prima o poi doveva succedere». Fra l'altro l'ex campionessa è lieta di aver firmato un contratto con un settimanale milanese che le pubblicherà una serie di fiabe che Marilena ha scritto proprio durante l'esperienza del Rischiatutto. «Sono lo stesso una donna fortunata — ha dichiarato dopo la trasmissione — dato che il rischio più grosso della mia vita l'ho fatto sposando mio marito dopo soli tre mesi che lo conoscevo e mi è andato bene». All'esperta di fiabe è stata regalata una bellissima edizione delle avventure di Pinocchio con illustrazioni tratte dal film televisivo di Luigi Comencini, che andrà in onda sabato prossimo.

E veniamo al nuovo campione. Paolo Paolini era già comparso al teatro della Fiera di Milano come «riserva». Benché molto ben preparato, aveva una grande paura della «fatina», che prima della trasmissione ha definito «strega», «ma in senso buono», ha precisato dopo averle portato via il titolo. Paolini ha una bottega di parrucchiere a Torre del Lago. Però quest'attività non gli piace; la vorrebbe cambiare ed è intenzionato a valu'are tutte le eventuali proposte che potrebbero essergli fatte; in particolare gli piacerebbe recitare. Somiglia a Errol Flynn, è telegenico e sicuramente qualche regista lo chiamerà per un provino. Intanto è il nuovo campione del «Rischiatutto» con una vincita di 4 milioni e 460 mila lire in una sola puntata.

Dopo aver risposto a tutte e dieci le domande sulla storia dell'astronautica, la sorte gli ha dato il diritto di scelta per le materie del tabellone che erano: pittura dell'800, i romani, donne celebri, stemmi italiani, sport, i gialli.

Prima domanda, pittura dell'800 da 40 mila lire, primo rischio: gioca 240 mila lire e vince. Gli altri due rischi riguardavano i romani e i gialli; ha giocato rispettivamente mezzo milione e un milione ed è così arrivato alla domanda di raddoppio con 2 milioni e 230 mila lire contro il milione e 590 mila lire della Buttafarro. Il quesito finale riguardava il volo di gruppo delle astronavi sovietiche «Vostok 3» e «Vostok 4». Paolini, senza un attimo di esitazione, ha dato le sei risposte richieste.

Per Marilena Buttafarro la domanda di raddoppio riguardava la fiaba di Andersen «Nella stanza dei bambini». Anche lei ha risposto esattamente, ma ha perso il titolo avendo un raddoppio inferiore allo sfidante.

Il terzo concorrente della serata è rimasto piuttosto in ombra, non è mai riuscito a inserirsi nella battaglia fra la «fatina» e il nuovo campione. Calogero Incardona di Sarpi, in provincia di Cosenza, rispondeva a domande sulla letteratura latina. Un po' troppo precipitoso, ha sbagliato due risposte alle domande preliminari. In cabina solo tre volte ha avuto in mano il gioco, ma due volte ha sbagliato la risposta. E' comunque riuscito a raddoppiare le 150 mila lire che aveva al momento della domanda finale. Se n'è andato così con 300 mila lire. «Meglio di niente», lo ha consolato Mike Bongiorno.

A proposito di Mike Bongiorno, questa sera sfoggiava una nuova vera d'oro bianco, di fattura moderna. All'inizio del programma ha accennato molto discretamente al suo matrimonio con Daniela Zuccoli, annunciato già la settimana scorsa da tutti i giornali. Sabina, abbronzatissima, (ha trascorso le feste pasquali all'isola d'Elba, proprio per la tintarella), ha consegnato a Patrizia Caroti, campionessa di softball, un bellissimo tandem. Patrizia Caroti, lo ha vinto riconoscendo i particolari di un mattarello nel gioco «Caccia all'oggetto», l'angolino di Rischiatutto riservato al pubblico presente in sala.

A. A.

Parlano i campioni dopo il «telematch»

Milano, 6

Chi si aspetta una Marilena Buttafarro abbattuta o avvilita per aver dovuto cedere il titolo di «campionessa del Rischiatutto», resta sorpreso: basta l'apertissimo sorriso con cui la «fatina» accoglie l'inevitabile assalto delle interviste ed i lampi dei fotografi, la tranquilla freschezza delle sue risposte a dimostrare che la «vice-Inardi» ha preso la cosa per il giusto verso.

«Cos'è successo, ieri sera?». — Ho lasciato passare il tempo a disposizione su un rischio, senza rispondere. Ero sicura che la risposta che avevo in mente fosse sbagliata. E invece era giusta; ed è questo che forse ma fa un po' rabbia. O meglio, mi ha fatto un po' rabbia sul momento, ma poi tutto sommato credo che le cose siano andate per il meglio. Se debbo dire la verità, sono quasi contenta di essere uscita dal «giro»; anche mio marito ha fatto un respiro di sollievo: ora potrò dedicare un po' più di tempo a lui. Ultimamente, debbo ammetterlo, lo avevo trascurato».

«Con la Buttafarro è stato uno scontro emozionante, una esperienza esaltante, anche se io sono un po' schivo dall'usare paroloni di questo genere». Così ha dichiarato dal canto suo Paolo Paolini, il nuovo campione di Rischiatutto, appena arrivato a Torre del Lago, in auto, insieme con l'ex maresciallo della aeronautica Giovanni Variale, un suo vecchio amico che lo aiuta a ripassare la materia base, con la sua vittoria, il giovane parrucchiere ha sollevato lo entusiasmo di tutta Torre del Lago. Nel centro della Versilia che si affaccia sul lago di Massaciuccoli, il lago caro a Giacomo Puccini, è stata una vera esplosione di gioia.

(Ansa)

FENICE «Grande successo»

Due attori formidabili!

Subito a Trieste

Anticamente bastava uno « SGHE » per fare lo « SNAPPO » con una « ANIMALA »

QUANDO LE DONNE PERSERO LA CODA

con Renzo MONTAGNANI · Frank WOLFF · Francesco MULÈ
Aldo PUGLISI · FIAMMETTA con la partecipazione di MARIO ADORF nel ruolo di "PAP,,
e con LINO TOFFOLO
UN FILM DI PASQUALE FESTA CAMPANILE
PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI · Eastmancolor · Colore della SPES · Distribuzione CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959

DA FRANZ PINCIN

Via S. Pasquale 9, tel. 727294. Sala per nozze, cresime. Cucina scelta, specialità vini. Servizio accurato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI Stasera ore 21

RENATO RASCEL con LUIGI PROIETTI

nella commedia musicale di Garinei e Giovannini

ALLELUJA, BRAVA GENTE

scritta con Iaia Fiastri - Musiche di Rascel e Modugno - Scene e costumi Giulio Coltellacci - Coreografie di Gino Landi

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Questa sera alle ore 21, inaugurazione della Stagione sinfonica di primavera 1972. Concerto sinfonico diretto dal M.o Jasha Horenstein. Solisti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Gluck e Mahler. Turno «A». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1972. Domani alle ore 18 concerto sinfonico diretto dal M.o Jasha Horenstein. Solisti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Gluck e Mahler. Turno «B». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, prima rappresentazione: Renato Rascel con Luigi Proietti in «Alleluja, brava gente», commedia musicale di Garinei e Giovannini. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Oggi si prenota per domani, le due recite di domenica, martedì 11 e mercoledì 12. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Le prenotazioni telefoniche vengono accettate con riserva di sistemazione.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21: «Amico sciacallo» di Furio Bordon con Giulio Bosetti, Mario Scaccia, Leda Negroni. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Emanuele Luzzati. Settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile con alternativa di scelta. Domani due recite: diurna 16.30, serale 21. Domenica 16.30. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18 incontro e dibattito con Luciano Gallino: «La crisi dell'organizzazione del lavoro». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lilipuziano, tiri vari.

EDEN. Ore 16 - 18 - 20 - 22: «La violenza» (Quinto potere). Solo in questo film la verità sul contrabbando della droga, sui sequestri di persona e sugli omicidi, con E. M. Salerno, Riccardo Cucciolla e Marisangela Melato. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Regia di V. Gassman. Technicolor.

FENICE. 16 - 22.10: «Bianco, rosso e...», con S. Loren e Adriano Celentano. Regia di Alberto Lattuada. Musiche di Fred Bongusto. Technicolor.

GRATTACIELO. 16.30: «Fratello sole, sorella luna». Il capolavoro collaudato di Zeffirelli con Graham Faulkmer (protagonista) e Alec Guinness in uno splendido technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance, Richard Basehart e James Whitmore. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Causa di divorzio», divertentissimo technicolor, con Senta Berger, Catherine Spaak, Enrico Montesano, Gastone Moschin e Lino Toffolo. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 15.30: «Viva la muerte... tua». In technicolor-Techniscope. Il western più divertente della stagione presentato dalla Titanus. Eccezionali e simpaticissimi interpreti: Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Regia di Duccio Tessari. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30: «La Betia» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Divertentissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

CAPITOL. 16 - 18 - 20 - 22. Un formidabile classico giallo: «L'etrusco uccide ancora» con S. Eggar e A. Cord. Nella scia del nuovo «poliziesco» italiano un affascinante e imprevedibile technicolor da vedere assolutamente dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo!

FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli orrori del museo nero» con Michael Gouch e Jane Field. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Love Story» con A. Mac Graw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La morbida pelle della casta Susanna». Un film piccante sexy americano. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Topolino. Domani: «Viva le donne» con Franco e Ciccio.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). Oggi: manifestazione pubblicitaria. Domani ore 16.30: «La classe operaia va in paradiso» con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato e Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Charles Bronson, Jill Ireland e Anthony Perkins: «Qualcuno dietro la porta», tratto dal romanzo di Jaques Robert.

ABBAZIA. 16: «Siamo tutti matti?». Comicissimo technicolor con Keinz Rulimann e Kertha Feiler.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il conformista». Un film di Bertolucci, tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia. Interpreti: Jean Louis Trintignant e Stefania Sandrelli. E' un film da non perdere. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Senza sapere niente di lei». Originale giallo a colori con Philippe Leroy e Paola Pitagora. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Trono nero». Avventuroso, drammatico e spettacolare technicolor con Burt Lancaster. Riedizione.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Satanik». Un avventuroso technicolor con Magda Konopka, Armando Calvo. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (campo San Giacomo). 16: «Violence Story», con Robert Wolker e Joanna Frank. Avventuroso! Elettrizzante!

LUMIERE. Sabato: «L'inafferrabile, invisibile mrs. Invisibile».

RADIO. 16. Solo per oggi un capolavoro del terrore: «Il mulino delle donne di pietra» con Pierre Brice e Scilla Gabel. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15: «Chato». A colori. Vietato minori anni 14.

CENTRALE. 15: «Bianco, rosso e...». A colori.

ODEON. 15: «Don Camillo e i giovani d'oggi». A colori.

PUCCINI. 15: «...Lo chiamavano Trinità». A colori.

FERROVIARIO. 18: «7 volte donna». A colori. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Primo premio Irene». A colori. V.m. anni 18.

ROMA. 18: «Vendo cara la pelle». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Questa specie d'amore», con U. Tognazzi e J. Seberg. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Donne in amore» con A. Bates e O. Reed. V.m. 18 anni. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «I senza Dio» con A. Sabàto ed E. Blanch. Scope a colori. Ult. 22.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «La tortura delle vergini» con Herbert Lom e Gaby Fucks. Donne meravigliose sotto i ferri dell'Inquisizione. Vietato ai minori di 18 anni.

VERDI. 17: «Bubù». Un film di Mauro Bolognini, altamente drammatico e impegnato con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo e Luigi Proietti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Fratello Sole, sorella Luna». A colori.

CENTRALE. 17.15: «Le quattro croci di El Paso» con P. Armendariz jr. e J. Russek. Scope a colori. Ult. 21.30.

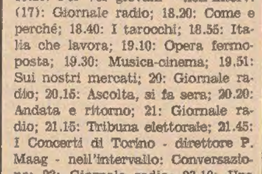
VITTORIA. 17.15: «Una donna tutta nuda» con I. Fürstenberg e G. Blain. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente» con A. Noschese, E. Montesano e G. Moschin.

OGGI ALL'ALABARDA

la TITANUS presenta il «western» più divertente della stagione:



in TECHNICOLOR TECHNISCOPE

con:

lui.. FRANCO NERO, una pistola che era una mitragliatrice!

l'altro... ELI WALLACH, un fucile che era un cannone!

lei... LYN REDGRAVE, un pugno che era una dinamite!

Regia di Duccio Tessari

Per tutti

Teatro Stabile di Prosa

TEATRO AUDITORIUM

Stasera ore 21

AMICO SCIACALLO

Domani due recite:
Diurna ore 16.30
Serale ore 21

Domenica diurna ore 16.30

EXCELSIOR. 16: «Amico, stammi lontano almeno un palmo» con G. Gemma. Western. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Forza G» con R. Salvino e B. Bouchet. A colori.

RONCHI

RIO: «Squadra dell'impossibile: due volti per morire».

EXCELSIOR: «Sai cosa faceva Stalin alle donne?».

CORMONS

COMUNALE: «Il giorno dei fazzoletti rossi».

ITALIA: «Terzo canale - Avventura a Montecarlo».

«GRATTACIELO»

FRATELLO SOLE SORELLA LUNA

Capolavoro di:
F. ZEFFIRELLI

GRADISCA

COMUNALE: «Per grazia rifiutata».

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'iguana dalla lingua di fuoco» con L. Pistilli, D. Lassander e A. Diffrinf; colori. V.m. 18 a.

PORDENONE

VERDI. 17: «Catlow». In technicolor.
CRISTALLO. 17: «No!... sono vergine». V.m. anni 16.
SUPERCINEMA. 17: «Venga a fare il soldato da noi».
CAPITOL. 17: «Terrore cieco».

CORDENONS

VERDI. 17: «La vera storia di Frank Mannata».

EXCELSIOR «Oggi prima»

In anteprima nazionale un eccezionale avvenimento cinematografico

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per «Rischiatutto»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Bob Dylan; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermoposta; 19.30: Musica-cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: I Concerti di Torino - direttore P. Maag - nell'intervallo: Conversazione; 23: Giornale radio; 23.10: Una collana di perle - programma musicale - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano e I Delirium; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi sono io?; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo - edizione speciale di Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Il giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: Licenza di trasmettere; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: I successi di J. Tull e I Ricchi e Poveri; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 23.20: Sì, bonanotte!; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di C. Franck; 15.15: Don Perlimplin, di B. Maderna; 16.05: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La matematica è una opinione; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Odin Teatret: Il teatro del Dio Odino, diretto da E. Barba; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: I Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani - Quelli dalle lunghe barbe - Album per la gioventù; 16.25: «La Bohème» - musica di G. Puccini - al termine: Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Jazz panorama; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta T. Polidori; 19.16: Notiziario; 22.16: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Lo spray magico»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Ballata interrotta», telefilm; 21.20: Spettacolo musicale con Baden Powell.

o

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 12.40: TV Scuola (replica); 16.10: Classe unica; 17.35: Ciclo di trasmissioni sul teatro; 18.15: Orizzonti; 18.30: Spettacolo di varietà; 18.40: Trasmissione per le casalinghe; 18.50: Programma di materie economiche; 19: «Payton Place», telefilm; 20: Telegiornale; 20.30: Quiz '72; 21.40: «Il seme nero», film macedone; 23.10: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Le avventure di Marco Polo» - Cartone animato.
17.15: «Il topo di campagna e il topo di città» - Telefilm.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Tema» - Incontri e proposte a cura di M. Novi.
18.15: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Spazio musicale - «Don Chisciotte».
Gong
19.15: Sapere - «Introduzione alla psicologia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di J. Jacobelli. Doremì
21.30: «La donna di picche» - Telegiallo con Ubaldo Lay - Quinta ed ultima puntata.
22.35: Quindici minuti con Gianni Nazzaro. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Juke-box classico - Canti dei negri d'America.
21.30: «Un uomo è un uomo» - Commedia in due tempi di B. Brecht - Regia e traduzione di F. Tolusso. Nell'intervallo: Doremì.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 6

Chiusura sostenuta con scambi in netta ripresa. Il movimento selettivo di ripresa denunciato dal mercato nelle ultime riunioni ha stamane assunto più ampie dimensioni, insieme a un ampliamento sensibile dell'attività.

All'origine della ripresa odierna, il denaro sulle Fiat e Viscosa e successivamente su numerosi altri valori provenienti da ricoperture e da acquisto di fisso da parte degli operatori dei premi. La difficoltà poi di trovare materiale, dato il rarefarsi della speculazione spicciola, ha consentito a diversi valori di mettere a segno plusvalenze da tempo non usuali.

In apertura, le Viscosa guadagnavano già un 2 per cento, insieme ad alcuni bancari, Olivetti e alcuni assicurativi. Nel «durante», dopo una breve pausa di assestamento, gli acquisti sono ripresi a ritmo serrato consentendo alle Montedison di ritoccare quota 700 e a diversi altri valori nuove consistenti migliorie. In chiusura, le transazioni si facevano ancora più vivaci e diversi comparti del listino si allineavano ai valori già in battuta inizialmente.

Confrontando le chiusure di oggi con quelle della vigilia, si rilevano migliorie di particolare rilievo sui mercuriferi (le Siele addirittura di circa il 14 per cento), le Agricola, diversi assicurativi, le tre banche del Gruppo Iri, Burgo priv., Cantoni, Generalfin, Habitat, Italcementi, Milano Centrale, Montedison, Olivetti priv., Pirelli, Rinascente, Romana Zuccheri, Rumianca, Trafilerie e Unione Manifatture.

In controtendenza, le Lepetit priv. e le Man. Tosi. Tra i valori delle fibre artificiali, poco mosse le Chatillon, mentre le Viscosa hanno conseguito una plusvalenza di circa il 6 per cento. Di oltre il 2 per cento, infine, il progresso delle due Fiat.

Abbastanza ben tenuto con scambi non molto attivi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 72 milioni; obbligazioni 893.582.400; 3.279.675 azioni.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,72, con un aumento dell'1,75 per cento.

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi in ulteriore rialzo. Prezzi informativi: Generali 51.400-51.600; Montedison 702-705; Fiat 2.260-2.270; Snia Viscosa 1.380-1.395; Caffaro 390-392; Olivetti ordinarie 1.670-1.675; Olivetti privilegiate 1.680-1.685; Immobiliare 302-304; Rinascente 252-254. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-4	6-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1202	1225
Eridania	1675	1700
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	10180	10180
Motta	2661	2670
Rom. Zucchero	179	205
Rom. Zucchero pr.	271	271
Venchi Unica	2300	2305
Assicurative		
Alleanza Assic.	16395	16800
Assicuratrice Ital.	92710	93900
Ass. Milano ord.	16450	16590
Ass. Milano pr.	9760	9885
Generali	50600	51370
L'Abeille Italiana	13949	14050
Fondiaria Incen.	10360	10530
Fondiaria Vita	25149	25475
R.A.S.	52600	53300
S.A.I.	20840	21480
Toro Assicuraz.	12495	12780
Toro Assic. priv.	8530	8699
Bancarie		
Comm. Italiana	15000	15389
Banco di Roma	15040	15630
Credito Italiano	1493	1510.50
Interbanca priv.	17561	17760
Mediobanca	65700	66500
Cartarie - Editoriali		
Binda	25600	25600
Burgo	7080	7200
Burgo priv.	5105	5249
Donzelli	96	96
Mondadori priv.	2400	2440
Cementi - Ceramiche		
Cementir	997	1005
Cer. Pozzi	153	155
Cer. Pozzi priv.	252	255
Eternit	2170	2170
Italcementi	20500	21000
Richard Ginori	389	398
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	746	760
Brioschi	17500	17500
Caffaro	380	388
Carlo Erba	8400	8500
Carlo Erba priv.	4450	4450
Italgas	905	912
Lepetit	10420	10510
Lepetit priv.	9470	9280
Liquigas	224.50	224.50
Mira Lanza	36500	36800
Montedison	686	700.50
Napoletana Gas	668	668
Petrolifera Ital.	3110	3110
Pierrel	6920	6988
Rumianca	926.50	950
Saffa	4390	4449
Sarom	866	868
Siossigeno	3990	4015
Commercio		
La Rinascente	237.50	250
La Rinascente priv.	198	199
Silos di Genova	1505	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10300	10400
Ausiliare	3810	4000
Autostr. Torino-Mil.	27800	28100
Italcable	3190	3200
Mittel	1848	1880
Nord Milano	3030	3030
S.I.P.	2395	2420
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1272	1287
Marelli E.	570	575
Tecnomasio	460	462

TITOLI	5-4	6-4
Finanziarie		
Agricola	1300	1380
Bastogi	1520	1538
Centrale	5830	5835
Finanz. E. Breda	4960	5000
Finmare	170	168.25
Finsider	290	293
Generalfin	821	841
Gim	3790	3815
I.F.I. priv.	5947	6050
I.F.I.L.	20850	21000
Invest	2635	2679
Italpi	2853	2895
Pirelli & C.	2110	2160
Pirelli s.p.a.	1695	1735
S.E.S.	4748	4760
S.G.E.S.	1851	1867
S.M.E.	1744	1739
Stet	2630	2665
Sviluppo	1870	1892
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3170	3200
Beni Stabili	3130	3189
Coge	1511	1535
Condotte d'acqua	575	584
De Angeli Frua	8010	8000
Edilcentro Milano	883	989
Generale Immob.	296.50	301
Habitat	1595	1660
Iniziativa Edilizia	5385	5430
La Milano Centrale	19580	20700
Risanamento	7155	7180
S.A.C.I.E. priv.	686	692
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2191	2255
Fiat priv.	1749	1780
Franco Tosi	4800	4800
Nebiolo	223.75	226.50
Olivetti ord.	1630	1660
Olivetti priv.	1597	1672
Westinghouse	1290	1291
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	693	693
Dalmine	345.50	346
Falck	3170	3205
Falck priv.	3140	3160
Ilssa Viola	3380	3380
Italsider	341	345
Magona	1770	1790
Metalli	2478	2525
Monte Amiata	1120	1195
Pertusola	1750	1751
Siele	2110	2400
Terni	99	103
Trafilerie	780.50	798
Tessili		
Centenari e Zinelli	266	263
Chatillon	1118	1120
Cotonificio Cantoni	9710	9900
Cucirini	5115	5155
Filat. Cascami Seta	3100	3100
Fisac	467.75	468
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	4060	1080
Linif. e Canap. Naz.	315	318.50
Marzotto priv.	1080	1088
Olcese Veneziano	238	241
Rossari	395	400
Rotondi	21460	21460
Scotti	132	130
Snia Viscosa	1294	1373
Snia Viscosa priv.	1617	1042
Tilane	300	300
Tosi Manifattura	1440	1380
Unione Manifatture	12260	12851
Diverse		
De Ferrari	1288	1300
Acque Potabili	800	800
Acqui Terme	1250	1250
C.I.G.A.	5025	5095
Pacchetti	702.50	709.50
Reina	1002	1002
Smeriglio	167	168.25

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-4
Rendita	5%	99.70
Redimibile 1934	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	87.85
»	5%	93.50
Redim. Trieste	5%	94.20
Rif. Fondiaria	5%	95.80
Redimibile 1954	5%	94.25
Edilizia scol.	5,50%	93.20
» » 68	5,50%	93.05
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.75
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.80
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.90
» » 1979	5,50%	100.85
Amm. FFSS 67/87	6%	90.20
» » 68/88	6%	90.05
» » 69/89	6%	95.20
» » 1970	7%	97.95
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.30
» » SS.B I	6%	89.70
» » SS.B II	6%	90.—
» » SS.B III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	90.90
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.10
» » SS.C II	6%	88.70
» » SS.C III	6%	89.—
» » SS aut. I	6%	88.60
» » » »	7%	96.55
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.25
» 1965 II	6%	92.—
» 1966 I	6%	90.95
» 1966 II	6%	91.—
» 1967	6%	—.—
» 1968 I	6%	89.75
» 1968 II	6%	89.80
» 1969/89	6%	89.80
» 1969 II	6%	90.75
» 1970	7%	98.80
ENEL Europa '65	6%	94.60
E.N.I. 1965 II	6%	94.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.—
IMI Autostr. SS.I	6%	89.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.20
Isveimer 1961-III	5,50%	95.75
» 1962-IV	5,50%	94.20
» 1962/77-V	5,50%	93.40
» 1962-VI	5,50%	93.—
» 1963-VII	5,50%	92.40
» 1963-VIII	5,50%	92.20
» 1964-IX	6%	93.50
» 1964-X	6%	93.10
» 1965-XI	6%	92.50
» 1966-XII	6%	92.05
» 1967-XIII	6%	90.60
» 1967-XIV	6%	90.95
» 1968-XV	6%	91.30
» 1969-XVI	6%	91.10
» 1970-XVII	7%	97.70
Autostr. CC 63	5,50%	85.50
» CC 65	6%	92.20
» CC 67	6%	89.70
» CC 68	6%	89.75
» CC. 68 II	6%	90.—
» CC 69	6%	89.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	87.—
BEI 1962	5%	90.40
» 1965	6%	92.80
» 1966	6%	92.80
» 1967	6%	92.90
» 1968	6%	92.80
BIRS	6%	90.50
CECA 63/83	5,50%	89.45
» 66/86	6%	—.—
» 68/88	6%	93.20
» 68 II	6%	92.90
Miglioramento C	5%	89.80
» D	5%	84.50
» E	5%	84.80
» F	5%	91.50
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	86.10
» 1959	6%	95.70
» 1961	5,50%	85.90
Torino As. El. 60	5,50%	89.—
» » » 62	5,50%	87.70
Opere Pubbliche	5%	82.95
» »	5,50%	85.20
» »	6%	88.75
» »	7%	96.40
Op. Pubb. ss.I	6%	91.20
» » ss.II	6%	91.—
» » ss.III	6%	89.65
» » ss. Anas	6%	88.70
» » Dotaz. I	6%	93.50
» » » II	6%	89.45
» » Int.St.ss I	6%	90.70
» » » » » II	6%	89.60
» » » » » III	6%	89.40
» » » » » IV	6%	89.45
» Int. Stat. V	6%	89.45
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	96.95
Elfer	6%	97.60

TITOLI		6-4
FF SS 1952	5,50%	99.40
FF. SS. 1953	5,50%	99.10
» » 1955	5,50%	97.30
» » 1959	5,50%	93.40
» » 1960	5%	89.35
» » 1961	5%	88.90
» » 1965 I	6%	90.30
» » 1965 II	6%	90.20
» » 1966 I	6%	89.75
» » 1966 II	6%	89.90
» » 1967	6%	89.80
» » 1969	6%	90.10
» » 1969 II	6%	92.—
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	89.25
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.30
» » 2 »	6%	90.—
» » 3 »	6%	90.55
» » 4 »	6%	90.—
» » 5 »	6%	90.40
» » 6 »	6%	89.50
» » 7 »	6%	89.45
» » 8 »	6%	89.45
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	90.50
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	6%	89.75
» » XI	7%	99.—
Pub. Ut. Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.70
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec.	6%	97.10
I.M.I. XVIII	6%	99.35
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.15
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	87.80
» XXIV	5,50%	89.30
» XXV	6%	92.50
» XXVI	6%	89.90
» XXVII	6%	89.60
» XXVIII	7%	97.90
» XXIX	7%	97.55
» 1964	6,25%	96.80
» Finan. 68	6%	95.50
Credito Nav. 63	6%	94.05
» » 67	6%	92.35
E.N.I. GELA	5,50%	92.05
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.35
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.55
» Sud-1959	6%	97.40
» Sud-1960	5,50%	93.60
» Sud-1961	5,50%	93.30
» Sud-IV	5,50%	91.30
» Sud-V	5,50%	91.20
» Sud-VI	5,50%	91.10
» Sud-VII	5,50%	93.—
» Sud-VIII	5,50%	92.90
» Sud-IX	6%	95.70
I.R.I. 1956/74	6%	99.30
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77 (vent)	6%	98.15
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.—
» 1960/80	5,50%	91.70
» 1961/86	5,50%	87.40
» 1963/83	5,50%	89.25
» 1964/82	6%	92.45
» 1965/83	6%	92.30
» Elet. opt	5,50%	97.25
Banca Lavoro	5%	92.70
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred.	6%	90.80
» » » 69 I	6%	89.80
» » » 69 II	6%	89.80
» » » 70	7%	98.10
Banco Napoli	5%	92.60
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.75
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	99.20
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	6%	91.20
» » »	6%	91.50
» » XX.le	5%	90.50
» » »	6%	89.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	76.90
» » »	5%	91.15
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	95.30
» » 68	6%	96.40
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	87.20
» » 1961	5,50%	84.80
» » 1962	5,50%	88.—
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.10
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			
BEI	66/86	6,50%	92.10
»	67/82 feb	6,50%	91.75
»	67/82 set	6,50%	91.50
»	68/80 mar	6,75%	92.50
»	69/84 nov	7,50%	99.65
CECA	66/86 giug	6,50%	90.75
»	66/86 dic	6,50%	91.—
»	67/87	6,50%	91.—
»	67/82	6,625%	92.—
ENEL	70/85	7,50%	97.—
ENI	66/81	6%	89.10
»	66/81	6,50%	90.50
»	67/82	6,50%	90.75
»	67/87	6,50%	89.50
»	68/88	6,75%	93.75
»	68/88 II	6,75%	91.—
»	69/81	7%	95.—
IMI	1970/81	7,25%	94.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 582,325; dollaro canadese 584; corona danese 83,472; corona norvegese 88,47; corona svedese 121,82; fiorino olandese 182,07; franco belga 13,244; franco francese 115,705; franco svizzero 151,325; lira sterlina 1520,825; marco ted. 183,657; scellino austriaco 25,24; escudo portoghese 21,63; peseta spagnola 9,021.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 578,50, t.p. 581,60; sterlina 1525; franco francese 119,40; franco svizzero 151,30; franco belga 13,34; marco ted. 183,40; scellino austriaco 25,27; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 182; corona danese 83,65; corona svedese 121,55; corona norvegese 88,25; dinaro jugoslavo t.g. 31,90; t.p. 33; dracma greca t.g. 18,85, t.p. 19,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8100-8700; sterlina oro n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 900-920; platino 1800-2600; argento 27500-31500.

TRIESTE

Seduta positiva e resistente e buone plusvalenze per la quasi totalità del listino, riflessive Finmare (—2) e SME (—4). Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: 18.500 azioni.

Ass. Italiana 94500; Ass. Generali 51200; Ras 53300; Anic 755; Liquigas 224; Montedison 700; Rinascente 250; Rinascente priv. 199; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2420; Tripcovich 33499; Bastogi 1538; Finmare 168; Finsider 294; Pirelli Spa 1720; Sme 1740; Stet 2665; Beni Stabili 3190; Immobiliare 301; Cantieri 60; Fiat ord. min. 2202, mass. 2235; Fiat priv. n.t.; Dalmine 346; Italsider 345; Terni 100; Marzotto priv. 1088; Viscosa ord. 1369; Viscosa priv. 1050.

NEW YORK

Prezzi ancora in rialzo. L'indice «Dow Jones» è salito di 4,89 punti, collocandosi a quota 959,44, il livello più alto raggiunto dal 9 maggio 1969, quando chiuse a 961,61.

LONDRA

Prezzi migliori in chiusura con scambi più attivi. Incerti tutti i grandi speculativi; fermi i titoli-guida del mercato.

A ZURIGO — Prezzi al ribasso: deboli i bancari i chimici, i farmaceutici, gli aerospaziali; debole tutto il reddito fisso e i valori assicurativi.

A FRANCOFORTE — Sensibile flessione di prezzi, con un volume di scambi in decremento. Molti i realizzi di beneficio che hanno premuto sui titoli elettrotecnici, sui chimici; più resistenti i meccanici, deboli gli automobilistici, fermi i metallurgici, cedenti i bancari.

A PARIGI — Chiusura irregolare con molti scambi. Proseguono acquisti dall'estero e realizzi di beneficio dall'interno. Deboli i chimici e i grandi magazzini, migliori quasi tutti i titoli esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	9,95	—
Equitalia	»	8,75	—
First Fund	doll.	12,30	13,44
Fonditalia	»	10,80	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,62	—
Interfund	»	10,57	11,20
Interitalia	lire	6995	7645
Intern. S. F.	fr. bg.	306.—	—
Intertrust	doll.	11,41	12,42
Italamerica	»	9,96	10,56
Mediolanum S.	»	10,37	11,27
Rominvest	»	11,24	12,14
3-R Management	lire	5619,84	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN UNA FORTE RIPRESA PRODUTTIVA LA CHIAVE PER ELIMINARE GLI ATTUALI SQUILIBRI

COLOMBO ILLUSTRA A ZURIGO I MOTIVI DELLA CRISI ITALIANA

«Circostanze politiche» si sono aggiunte a ragioni di ordine strettamente economico ritardando la formazione del reddito nazionale - Primi segni d'inversione del ciclo

Zurigo, 6

I problemi economici e finanziari europei, nell'ambito dei più recenti avvenimenti internazionali, sono stati il tema di una conferenza tenuta oggi all'università di Zurigo dal ministro del Tesoro Emilio Colombo. Il ministro, soffermatosi sui problemi europei e in particolare sui rapporti euro-americani, ha parlato degli aspetti salienti dell'economia italiana e dei suoi riflessi comunitari.

«Quanto alle ragioni della mancata ripresa produttiva — ha detto Colombo — ne vedo tre di ordine strettamente economico, e cioè: la riduzione della domanda interna, sia per consumi che per investimenti, connessa con una crisi della edilizia; la riduzione della propensione a investire da parte delle imprese; la scarsa mobilitazione della spesa pubblica in conto capitale».

Accennando alle altre cause che hanno rallentato nel corso del 1971 la formazione del reddito nazionale italiano, Colombo ha affermato che spesso gli strumenti congiunturali a breve termine sono stati usati in presenza di «circostanze politiche, che non hanno consentito di farlo sempre con la necessaria tempestività». Un preciso esempio di queste «circostanze» Colombo l'ha fornito riferendosi alle due volte «slittata» IVA e ricordando come le imprese, nella attesa dell'IVA, ridussero al massimo il volume delle scorte, e ha testualmente aggiunto: «Non fu possibile far intendere a chi aveva la responsabilità politica del settore tale verità e le conseguenze sono state assai dolorose».

Il ministro del tesoro, parlando delle prospettive della economia italiana, ha poi affermato: «Nonostante tutto, i primi segni di inversione del ciclo si avvertono. Nell'ultimo trimestre del 1971, si era riusciti a frenare la tendenza regressiva della produzione; nei primi due mesi del 1972, rispetto allo stesso periodo del 1971, la produzione industriale è cresciuta del 2,1 per cento. Vi sono quindi alcuni segni di ripresa, ma non sufficienti per poter dire che vi sia una definitiva inversione di tendenza.

«Una forte ripresa produttiva — ha proseguito Colombo — è la chiave vera per la riconquista dell'equilibrio economico da parte delle imprese; una maggiore capacità di spesa, già finanziata, da parte del settore pubblico è la chiave vera non soltanto per rettificare contabilmente lo squilibrio in essere fra evoluzione delle spese correnti ed evoluzione delle spese in conto capitale, ma per dare al paese quelle infrastrutture civili e fisiche di cui ha bisogno e, contemporaneamente, per utilizzare all'interno la più gran parte delle risorse che il sistema economico è in grado di produrre.

«Il piano per il 1972 e tutte le implicazioni che esso comporta, anche in termini di distribuzione del reddito — ha detto ancora Colombo — non può non costituire il supporto realistico per il rilancio dell'economia italiana. La ripresa della produzione è componente fondamentale del riequilibrio dei conti economici delle imprese e perciò della loro stabilità e possibilmente della loro espansione.

«Siamo convinti — ha detto Colombo — che, ad elezioni avvenute, col respiro di cinque anni della nuova legislatura — se, come auspichiamo, prevarrà sulle tendenze disgreganti una più solidale e chiara collaborazione democratica di governo con la formazione di una maggioranza ben definita nei suoi confini e nei suoi obiettivi — un discorso più ampio e più certo potrà farsi con i protagonisti del processo produttivo per utilmente stabilizzare la vita delle imprese.

«Occorrerà — ha detto il ministro — ripartire più equamente il nuovo reddito prodotto fra i fattori produttivi e cioè non solo assicurare un giusto salario ai lavoratori, ma consentire anche alle imprese di ricostituire i loro equilibri e di disporre quindi delle risorse necessarie per i nuovi investimenti. A questo proposito, v'è da dire che occorre anche facilitare l'accesso alle imprese di capitale di rischio. Questo è un problema politico di rilievo, che dovrà essere affrontato con realismo dalle forze politiche. Non è infatti immaginabile che l'Italia possa continuare a vivere e operare nell'Europa comunitaria con un trattamento fiscale del risparmio azionario tanto difforme da quello degli altri paesi della Comunità».

(Ansa)

L'«Assonime» soddisfatta per le dichiarazioni sul fisco azionario

Roma, 6

Le dichiarazioni del ministro del tesoro Colombo a Zurigo in merito al trattamento fiscale del risparmio azionario sono state accolte con «viva soddisfazione» dall'Associazione fra le società per azioni.

Il presidente dell'«Assonime», ing. Marcello Rodinò, ha dichiarato in proposito: «Data la serietà e l'autorevolezza della fonte, è lecito augurarsi che le intenzioni circa l'adeguamento del trattamento fiscale dei titoli azionari in Italia a quello degli altri paesi comunitari venga tradotto in realtà quanto prima. Se ciò avverrà, si potrà cominciare a modificare una situazione che vede l'Italia ancora esportatrice di capitali e lavoro, mentre è in atto una campagna volta a contestare alle imprese il diritto a realizzare profitti.

«E' positivo che finalmente si prenda atto, a tutti i livelli, che il capitale di rischio subisce in Italia un trattamento punitivo».

(Italia)

RIDOTTO LO SCONTO IN FRANCIA

Parigi, 6

Il tasso di sconto francese è stato abbassato dal 6 p.c. al 5,75 p.c., con decorrenza immediata. Lo ha annunciato oggi la Banca di Francia.

Il provvedimento era atteso da qualche tempo. I banchieri dicono che l'effetto della riduzione di 0,25 punti percentuali sarà essenzialmente psicologico, poiché gli spostamenti nel tasso bancario francese hanno scarso impatto sui tassi di interesse, che sono governati dalle condizioni sul mercato libero.

Al 5,75 p.c. il tasso di sconto francese è il più alto fra le nazioni industrializzate.

(Ap - Dow Jones)

RIVELAZIONI DELL'«ISTAT» SULLE FORZE DEL LAVORO

È ANCORA IN AUMENTO IL NUMERO DEI DISOCCUPATI

L'incremento delle retribuzioni nei tre diversi settori di attività — Notevole diminuzione delle ore perdute per i conflitti sindacali

Roma, 6

Dal 9 al 15 gennaio 1972, l'Istat ha effettuato la sessantesima rilevazione delle forze di lavoro sulla base di un campione di 113.692 famiglie residenti in 1.503 comuni, tra i quali sono compresi tutti i comuni capoluogo di provincia e quelli con popolazione di almeno 20 mila abitanti.

Nel gennaio 1972, le forze di lavoro ammontavano complessivamente a 19 milioni 116 mila unità, delle quali 18 milioni 377 mila occupate e 738 mila in cerca di occupazione. Gli occupati erano così suddivisi: tre milioni 308 mila (pari al 18 per cento) nel settore agricolo, otto milioni 108 mila (pari al 44,1 per cento) nel settore industriale e sei milioni 961 mila (pari al 37,9) nel settore terziario. Il numero dei sottoccupati, ossia delle persone che hanno svolto attività lavorativa ridotta per motivi economici, ammontava a 425 mila unità.

Ponendo a confronto la situazione del mercato del lavoro del gennaio 1972 con quella del gennaio dell'anno precedente, si può notare, fra l'altro, secondo l'Istat, che nel settore dell'agricoltura si è avuta una riduzione degli occupati in conformità alla nota secolare tendenza della redistribuzione delle forze di lavoro fra le attività economiche: tale riduzione, pari a 89 mila unità, risulta dall'effetto combinato della diminuzione di 132 mila indipendenti e coadiuvanti e dell'aumento di 43 mila dipendenti.

Nel settore dell'industria si è avuta una diminuzione di 117 mila occupati, dovuta per 70 mila unità agli indipendenti e coadiuvanti e per 38 mila unità ai dipendenti; nel settore delle attività terziarie si è avuta una diminuzione di 132 mila unità, alla quale hanno contribuito gli indipendenti e coadiuvanti con 56 mila unità e i dipendenti con 76 mila unità.

Il numero dei sottoccupati risulta diminuito di 77 mila unità; il numero delle persone in cerca di occupazione, infine, ha avuto un aumento di 63 mila unità; il tasso di disoccupazione, cioè la percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro, è passato in conseguenza dal 3,5 al 3,9 per cento.

Secondo un'altra rilevazione dell'Istat, nel mese di febbraio 1972, gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali, con base 1966 uguale cento, hanno avuto, rispetto al mese precedente, sia per gli operai sia per gli impiegati, incrementi determinati dallo scatto di tre punti di contingenza avvenuto in tutti i settori di attività economica considerati (ad eccezione di quelli delle ferrovie dello Stato e della pubblica amministrazione). Ulteriori incrementi si sono avuti per variazioni normative e tabellari in alcuni settori.

Gli indici dei tassi delle retribuzioni degli operai — esclusi gli assegni familiari — risultano, quindi, per il mese di febbraio 1972, pari a 190,1 per l'agricoltura, 167,6 per le industrie, 156,7 per il commercio e 151,5 per i trasporti. Essi presentano, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, i seguenti incrementi: 16,7 per cento per l'agricoltura, 15,7 per il commercio, 8,3 per le industrie e 8,1 per i trasporti; rispetto al mese precedente, l'aumento è 2,9 per cento per l'agricoltura, 1,8 per i trasporti e 1,2 per le industrie e il commercio.

Per quanto concerne gli indici degli impiegati — esclusi gli assegni familiari — essi risultano per il mese di febbraio 1972 pari a 151,1 per le industrie, 152,1 per il commercio, 146,0 per i trasporti e 124,5 per la pubblica amministrazione. Tali indici presentano, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, i seguenti incrementi: 14,2 per cento per il commercio, 8,3 per le industrie, 6,2 per i trasporti e 1,8 per la pubblica amministrazione; rispetto al mese precedente l'aumento è 1,4 per cento per le industrie, 1,3 per il commercio e uno per i trasporti.

Nel mese di gennaio 1972, a causa di conflitti di lavoro, sono state perdute complessivamente quattro milioni 953 mila ore di lavoro, contro undici milioni 125 mila del mese precedente e sei milioni 835 mila del corrispondente mese dell'anno precedente, con una diminuzione, rispetto a quest'ultimo, del 27,5 p.c.

(Ansa)

UN SETTORE IN NETTO PROGRESSO

VIVACE NEI CANTIERI L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Qualche preoccupazione per gli ordini futuri

Genova, 6

Un comportamento molto attivo ha contrassegnato l'industria cantieristica italiana e quella ligure in particolare nel corso del 1971, in piena concordanza con il persistente alto livello produttivo che si registra in tutti i cantieri del mondo.

Alla fine dello scorso dicembre, erano in costruzione sugli scali della Liguria 45 navi per 753.814 tsl., che costituiscono un massimo assoluto mai raggiunto in un recente o lontano passato.

Deve essere posto in evidenza che per attività cantieristica, ossia per tonnellaggio in costruzione, l'Italia, al 31 dicembre, occupava il secondo posto nel mondo, preceduta solo dal Giappone che deteneva il primato con 7.137.315 tsl. sugli scali.

Relativamente alla situazione italiana occorre peraltro osservare che, nonostante il forte impulso dato alle costruzioni e malgrado che la riserva di lavoro da impostare garantisca ai nostri cantieri una continuità operativa per il presente e buona parte dell'anno in corso, non si possono trascurare gli interrogativi che si pongono per i tempi successivi. A fine dicembre, infatti, nel nostro paese, di fronte a 1.834.913 tonn. sugli scali o in allestimento esisteva una riserva d'ordini di circa la metà, e cioè 904.900 tonnellate; pertanto, mentre risultavamo al secondo posto nel mondo per le costruzioni in corso, ci troviamo molto arretrati nel rapporto di sicurezza costituito dagli ordini a «carnet».

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-1/2	5-7/8
Sterlina	4-15/16	5-7/16	5-13/16
F.co svizz.	1/2	1-1/2	2-1/8
Marco	3	3-3/16	3-1/2

SOCIETÀ E DIVIDENDI

«Italsider» (Gruppo IRI-Finsider): il consiglio di amministrazione ha convocato l'assemblea per il 27 prossimo. Il bilancio della società, dopo uno stanziamento per ammortamenti di 58,5 miliardi, chiude con una perdita di 28,7 miliardi, che il consiglio proporrà di portare a nuovo.

LE AZIENDE INFORMANO

PRESENZA «CEAT» AL SALONE DI GINEVRA

«Ginevra» è l'appuntamento d'avvio per tutte le più prestigiose industrie del settore automobilistico. Il primo Salone dell'anno, d'importanza e risonanza internazionali, effettivamente in grado di far convergere la attenzione e l'interesse del pubblico sulle industrie «leader».

La presenza «Ceat» alla 42.a edizione del Salone di Ginevra riconferma il meritato inserimento dell'importantissima casa italiana di pneumatici nei mercati di tutti i continenti. Anche nei Paesi tradizionalmente a tecnologia molto progredita, i radiali «Ceat» si sono imposti, oltre che per la qualità nettamente competitiva nei confronti della produzione locale, per la varietà dei modelli e delle misure. Questa caratteristica di versatilità, che permette in ogni clima e in ogni condizione di impiego di trovare sempre la copertura «Ceat» ideale per ogni autovettura, ha contribuito decisamente all'affermazione internazionale dell'industria torinese.

Alla base di questa tendenza all'espansione, che si va sempre più consolidando negli anni, ci sono la tecnologia e la ricerca «Ceat»: un binomio che ha realizzato e sperimentato radiali accolti anche in Italia con il massimo favore del pubblico.

«Radial Capitol», a meno di un anno dal lancio, ha raccolto larghissimi consensi e giudizi altamente positivi e qualificati. Gli utenti hanno potuto trovare nell'impiego piena conferma ai risultati della prova «Capitol» di 20.000 km, che aveva evidenziato le doti di sicurezza e durata del nuovo radiale (circa 2mm di battistrada consumati sull'intero percorso).

«Radial Veltro», il pneumatico a cintura speciale, con caratteristiche di elevata resistenza, dopo aver superato la fase di ingresso nel mercato montato sulla scattante «128 Fiat», si è imposto per un impiego esteso alle vetture a trazione tradizionale.

«Radial Artic», il radiale per l'inverno, chiodabile e pronto ad affrontare le insidie della stagione fredda, è lo specialista neve-ghiaccio che estende a tutti i tipi di terreno la sicurezza della tenuta di strada dei radiali «Ceat».

Nella gamma «Ceat» non poteva mancare il radiale per la guida sportiva, «Radial» per eccellenza: scattante, scorrevolissimo, morbido, silenzioso, largo, ha tutto per rispondere ai riflessi pronti e rapidi di chi guida auto veloci.

Si tratta quindi di una rassegna completa, destinata a tutti gli utenti e a tutti i mercati, risultato dell'esperienza e dell'avanzata tecnologia di un complesso industriale di dimensioni mondiali che opera in tre continenti con 37 punti di produzione.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SOC. PER AZ. - SEDE SOCIALE: MILANO VIA MANZONI, 5

Il 6 aprile 1972 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio al 31 Dicembre 1971.

I dati di bilancio e la relazione del Consiglio attestano il **consolidamento dell'elevato sviluppo dell'attività della Banca,** specie negli anni più recenti.

La gestione nel caso del 1971 è stata specialmente caratterizzata da:

1. - **un'espansione della sfera d'azione,** sia nel mercato interno che in quello estero, così da soddisfare compiutamente con larghezza di strumenti operativi, le crescenti esigenze creditizie della produzione e degli scambi;

2. - **un'azione flessibile, aderente alle mutevoli condizioni del mercato,** volta ad assistere la clientela nelle sue molteplici necessità;

3. - **vigoroso impulso di tutti i servizi,** sia quelli tradizionali che quelli di più recente istituzione, come:

   "PRESTITEMPO" — prestiti personali estesi e diversificati in molteplici forme per coprire le esigenze del «settore famiglia», connesse alla domanda di una più vasta gamma di beni e di servizi;

   "BANKAMERICARD" — la carta di credito bancaria più diffusa del mondo e ormai già estesa largamente anche in Italia, attraverso un'azione capillare;

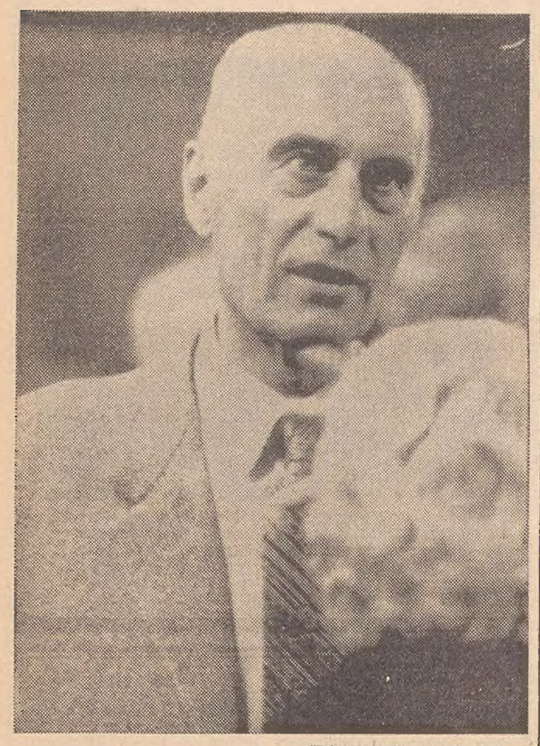
4. - **una linea di condotta proiettata verso l'avvenire in un mondo in continuo e rapido progresso: la Banca per tutti,** per ogni esigenza, che opera con ritmo dinamico, al passo coi tempi.

Capitale	L. 4.550.000.000
Riserve	L. 5.650.000.000
Utile netto dell'esercizio	L. 1.576.869.891
Depositi	L. 939.480.914.628
Investimenti (prestiti alla clientela, crediti verso banche, titoli)	L. 746.767.378.892

A MILANO E' RIPRESO IL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE CONTRO MONTANELLI

RENDICONTO IN TRIBUNALE SUI MILIARDI PER VENEZIA

E' stato compiuto dall'assessore ai lavori pubblici - Illustrati i metodi di utilizzazione dei fondi di competenza del comune - Completata la deposizione del prosindaco Bendonicchio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Montanelli durante una pausa dell'udienza di ieri

Milano, 6

Con le deposizioni dell'assessore ai lavori pubblici al comune di Venezia, rag. Mariano Baldo, e del pro-sindaco per la terraferma Domenico Bendonicchio, è ripreso stamani davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano, presieduta dal dottor Martino, il processo per diffamazione per mezzo della stampa intentato contro il giornalista Indro Montanelli, che era presente in aula, dal sindaco di Venezia Giorgio Longo e dai componenti della Giunta comunale. Montanelli è stato querelato per due articoli, entrambi intitolati «Delitto a Venezia», pubblicati sul «Corriere della Sera» del 25 maggio 1971 e sulla «Domenica del Corriere» del 22 giugno successivo. Sono stati querelati anche i due direttori allora responsabili, Spadolini e Zucconi.

Montanelli, trattando l'argomento dei 30 miliardi di lire della legge speciale per Venezia del 1966, affermava che soltanto dieci miliardi erano stati realmente spesi per restauri e migliorie a Venezia e nella laguna. Il giornalista asseriva nell'articolo che per quanto concerneva gli altri 20 miliardi «delle due l'una: o sono stati rubati, e in tal caso avremmo a che fare con dei ladri, o sono stati depositati in banca, e in tal caso abbiamo a che fare con degli inetti». Di qui la querela per diffamazione.

Stamane, in apertura di udienza, il prosindaco Bendonicchio, completando una sua precedente deposizione, ha detto che la «preoccupazione della Giunta Longo è sempre stata quella di mantenere i livelli occupazionali esistenti, cercando in ogni modo di non aumentare la zona destinata a uso industriale. «Questo — ha detto Bendonicchio — per non aggravare ulteriormente la situazione della città e della sua laguna. L'amministrazione Longo — ha aggiunto — si è sempre preoccupata della integrità della laguna veneziana, manomessa fin dal 1793 soprattutto per la creazione continua di sacche per il deposito di detriti. La Giunta Longo, anzi, ha progettato di creare una vasta sacca in terraferma per il deposito di materiali vari che derivano e deriveranno dai lavori di ristrutturazione del centro storico».

Ha quindi deposto il rag. Baldo, assessore ai lavori pubblici dal luglio 1971 e già assessore ai tributi. Ha riferito sulle utilizzazioni dei fondi stanziati con la legge 1966 per la parte che si riferisce al comune, vale a dire ai dieci miliardi di lire. A questo proposito, ha illustrato i pagamenti compiuti alla data del 25 maggio 1971, fino al giorno cioè in cui è apparso l'articolo di Montanelli. Le somme pagate, che si riferiscono a opere già eseguite, risultano — secondo quanto ha dichiarato il rag. Baldo — di due miliardi 91 milioni e 800 mila lire. L'assessore, su richiesta del presidente, ha quindi fornito ai giudici una dettagliata relazione delle opere relative agli stanziamenti fatti.

Alla ripresa del processo ha deposto in qualità di querelante l'avvocato Marco Vianello ex assessore al personale e al contenzioso e attualmente consigliere comunale di Venezia. Dopo avere confermato in ogni parte la querela contro Montanelli, l'avv. Vianello ha rilevato che la Giunta Longo ha «rappresentato un nuovo corso nell'amministrazione del comune di Venezia» e ha sottolineato al contempo che i nuovi assessori si sono trovati a dovere affrontare problemi rimasti per molto tempo insoluti, affrontando il nuovo compito «con una serietà di intenti e di azione che — ha detto — non meritavano certamente le ingiuriose frasi scritte da Montanelli». A questo proposito l'avv. Vianello ha fatto notare ai giudici il danno che a lui «ne è derivato come amministratore e come privato cittadino, additato all'opinione pubblica come un ladro e un disonesto».

Successivamente ha deposto l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Venezia Gerardo Mongiello il quale si è limitato a confermare gli estremi della querela contro il giornalista. A conclusione dell'udienza, la difesa di Indro Montanelli ha esibito al presidente l'avv. Adrio Casati, «ben degno — ha detto — di occupare funzioni di tanto onere e di tanta importanza per avere in antecedenza rivestito cariche pubbliche di grande prestigio e di grande impegno», e al dott. Michele Franci «cervello, polso, genio di codesta grande e sempre crescente istituzione».

Paolo VI ha poi detto: «Per noi la Fiera di Milano era, e tuttora è, una pagina aperta, documentata e illustrata, della filosofia della vita. Vogliamo dire, era ed è una manifestazione altamente significativa di uno degli aspetti più notevoli e più interessanti della concezione che l'uomo moderno si fa dei valori, per cui la vita deve essere spesa». Parlando di questi valori, Paolo VI ha poi detto che su ognuno di essi si potrebbe scrivere un libro e ha concluso: «Un'opera come la vostra, confrontata all'immane disegno, che presiede alle estreme finalità della nostra vita e che riflette il pensiero divino sull'esistenza umana, può dirsi buona, come quella che obbedisce al primitivo comando del creatore di sottomettere la terra e di ridurre quanto essa contiene al servizio dell'uomo». *(Ansa)*

DAL PAPA I DIRIGENTI della Fiera di Milano

Città del Vaticano, 6

I dirigenti e il personale della Fiera di Milano, «questa colossale impresa» come l'ha definita Paolo VI, sono stati ricevuti in udienza dal Papa. Dopo aver detto che la visita risvegliava in lui molti ricordi del tempo in cui era arcivescovo di Milano, il Papa ha dato il benvenuto al dott. Martino una serie di documenti, fra i quali gli atti del processo contro Montanelli e altri dovuti a una querela dell'ex sindaco di Venezia Favaretto Fisca e conclusosi nel marzo del 1971 con una remissione di querela, nell'intento di dimostrare le manchevolezze delle amministrazioni che hanno preceduto quella attuale retta dal sindaco Giorgio Longo. Montanelli ha sempre sostenuto, infatti, che le accuse contenute nei suoi articoli si dovevano intendere estese alle amministrazioni che hanno portato Venezia all'attuale grave situazione. Il processo è stato quindi rinviato al 13 aprile prossimo. *(Ansa)*

Prosciolta Elena Einaudi da un «affare di droga»

Roma, 6

A conclusione di un'inchiesta iniziatasi nel 1968, il giudice istruttore Ennio Giancotti ha prosciolto per insufficienza di prove una decina di persone accusate di detenzione e uso di canapa indiana. Del gruppo degli imputati, quasi tutti stranieri, faceva parte anche Elena Einaudi, figlia dell'editore Giulio, nell'abitazione della quale avvenne la perquisizione della polizia. Alla Einaudi fu contestato d'aver dato ospitalità alle persone che partecipavano a «droga-parties».

L'episodio risale al 20 marzo 1968. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, a conclusione di una lunga serie di accertamenti, si recarono in un appartamento di via degli Gigli d'oro dove, secondo le informazioni raccolte, si davano convegno numerosi giovani per fumare sostanze stupefacenti. La casa era tenuta sotto controllo fin dal 2 febbraio precedente, ma i carabinieri preferirono attendere un momento più favorevole per concludere la loro operazione e raccogliere le prove contro tutti coloro che vi si davano convegno. Durante la istruttoria Elena Einaudi si è sempre difesa sostenendo di non aver mai partecipato alle riunioni e di non essere dedita agli stupefacenti.

Al termine dell'inchiesta, nella quale gli imputati sono stati assistiti dagli avvocati Edmondo Zappacosta, Paolo Barraco, Ferdinando Cipollone e Pietro d'Ovidio, il magistrato ha ritenuto che gli elementi raccolti dagli investigatori non fossero sufficienti per rinviare a giudizio gli imputati: perciò li ha prosciolti. *(Ansa)*

Ancora nessuna notizia del «Bellunello» rubato

Udine, 6

Ancora nessuna notizia del trittico del Bellunello, del valore di circa 50 milioni di lire, rubato la scorsa notte dalla chiesa San Floreano di Forni di Sopra, in Friuli. I ladri, sfondata una porta, sono penetrati nel tempio, chiuso al culto, impossessandosi della preziosa opera che risale al 1480.

Il trittico, che misura circa metri 1,80 per 1,30, è stato asportato senza troppa fatica e senza che nessuno si accorgesse di nulla; a scoprire il furto è stato infatti un visitatore che ieri mattina si era recato nella chiesetta proprio per poter ammirare l'opera di Andrea Bellunello. *(Italia)*

PSICOSI DELL'EPIDEMIA ANCHE IN SVIZZERA

Un caso sospetto di vaiolo a Berna

Si tratta di un lavoratore stagionale jugoslavo già in quarantena - Altre due vittime nel Kosovo

Ginevra, 6

Un caso sospetto di vaiolo è stato segnalato a Berna e immediatamente isolato. Si tratta, secondo un dispaccio dell'agenzia di stampa svizzera ATS, di un operaio stagionale jugoslavo, giunto da circa quindici giorni in Svizzera, il quale è stato messo in quarantena nell'ospedale Tiefenau, della capitale elvetica e sottoposto ai necessari esami affidati all'istituto batteriologico.

Secondo le dichiarazioni del direttore del servizio sanitario del Cantone, nulla per il momento lascerebbe credere che si tratta effettivamente di un caso di vaiolo. In Svizzera lavorano attualmente, soprattutto in qualità di braccianti, circa duemila jugoslavi.

A Belgrado intanto speranze e timori sono presenti, in egual misura, per quanto concerne la situazione epidemiologica in Jugoslavia. Nella capitale, e in tutta la Serbia, già da alcuni giorni non sono stati registrati nuovi casi di vaiolo, e questo fatto ispira la speranza, che la epidemia sia stata bloccata.

Purtroppo nella regione del Kosovo sono stati registrati due nuovi casi. A Kosovska Mitrovica, grosso centro metallurgico è morta ieri sera una ragazza di 17 anni. I medici, nonostante i ripetuti controlli non erano in grado di constatare il vaiolo. Si tratta — come si afferma — del cosiddetto «vaiolo fatale» che colpisce quelle persone che sono state vaccinate dopo essere state infettate. Le autorità locali hanno subito organizzato la quarantena, mentre le squadre dei medici hanno intensificato la vaccinazione dell'intiera popolazione. *(Ansa)*

Esplosione nel Texas uccide otto persone

Dallas, 6

Otto persone sono morte in seguito a una serie di esplosioni che hanno devastato una industria chimica, nel Texas. Altre due persone sono rimaste ferite e un vigile del fuoco è rimasto intossicato dalle esalazioni tossiche di acidi usati nella fabbricazione di prodotti chimici. Testimoni oculari hanno detto che l'esplosione più fragorosa ha distrutto l'edificio centrale dell'impianto. Le cause del sinistro sono oggetto di indagine. *(Ap)*

IN UNA CLINICA DI BONN DOPO UN INTERVENTO CHIRURGICO

È MORTO HEINRICH LUEBKE SECONDO PRESIDENTE TEDESCO

Aveva 78 anni - Il suo nome è legato al riavvicinamento con la Francia Fra i fondatori della «CDU», fu per dieci anni al vertice dello Stato

Bonn, 6

L'ex Presidente della Repubblica federale tedesca Heinrich Luebke è morto oggi in una clinica di Bonn. Luebke, che fu presidente della Germania Occidentale dal 1959 al 1969, aveva 78 anni. L'ex presidente era stato ricoverato in clinica giovedì scorso per essere sottoposto ad intervento chirurgico in seguito ad emorragie interne. Luebke aveva superato l'operazione, ma domenica scorsa le sue condizioni si erano notevolmente aggravate, rimanendo poi stazionarie fino ad oggi.

Il nome di Luebke è legato in particolar modo al ravvicinamento franco-tedesco: la sua visita ufficiale a Parigi segnò il coronamento della politica di amicizia fra i due paesi confinanti portata avanti da Adenauer e De Gaulle.

Nato nel 1894 ad Enkhausen, nella Renania-Westfalia, Luebke si arruolò volontario nello esercito tedesco durante la prima guerra mondiale. In seguito, dal 1931 al 1933 rappresentò il partito di centro (Zentrum) nel governo regionale prussiano. Venne però subito allontanato da ogni carica dopo la presa di potere da parte dei nazisti, e scontò anche 20 mesi di prigione. Durante la seconda guerra mondiale aveva lavorato in uno studio privato di architettura e ingegneria al quale il ministero degli armamenti si rivolse per alcuni progetti (fra i quali il centro di ricerche missilistiche di Peenemunde): per questa sua attività venne attaccato, specialmente dalla stampa tedesco-orientale. Questa lo accusò di avere progettato alcune costruzioni destinate ai campi di concentramento. Le accuse vennero respinte dallo stesso interessato e dalle competenti autorità federali.

Dopo la guerra, Luebke divenne membro del partito cristiano democratico (CdU), cui contribuì alla sua fondazione (1945). Dal 1947 al 1952 fu ministro dell'agricoltura nel governo di Duesseldorf (Renania-Westfalia) e ricoprì poi la stessa carica nel secondo gabinetto Adenauer. Nel 1959 succedette nella massima carica dello Stato al primo presidente della repubblica federale Theodor Heuss. Cinque anni dopo fu riconfermato in carica. Nel 1969 Luebke, che non aveva ripresentato la sua candidatura, cedette il posto a Gustav Heinemann. *(Ansa)*

UN COLPO DI SCENA AL PROCESSO CONTRO ANGELA DAVIS PER LA SANGUINOSA SPARATORIA DEL '70

«A San Rafael uccisi io i banditi che avevano attaccato il tribunale»

Così ha testimoniato dalla sua sedia a rotelle il viceprocuratore che in quel 7 agosto fu sequestrato assieme al giudice Haley nel drammatico tentativo di evasione - Gli allucinanti momenti nel furgone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San José, 6

Colpo di scena al processo che si celebra alla Corte di assise di San José contro Angela Davis, l'attivista negra accusata di complicità nel tentativo di evasione che costò la vita a un giudice del tribunale di San Rafael, il 7 agosto 1970. Gary Thomas, vicepresidente distrettuale in forza alla procura del tribunale della contea di Marin, ha per la prima volta ammesso di essere stato lui ad abbattere a colpi di pistola i quattro uomini che avevano rapito un giudice del tribunale. Tre dei banditi morirono.

Thomas, che ha 34 anni, ha parlato sotto giuramento in qualità di testimone al procedimento contro Angela Davis. La voce rotta dall'emozione, il viceprocuratore ha parlato dalla sedia a rotelle cui è costretto per le gravi lesioni riportate in quella tragica mattina dell'estate di due anni fa. Thomas ha ricordato come i quattro, di cui una era sottoposto a procedimento penale, erano fuggiti portando come ostaggi un giudice e due giurati.

L'episodio da lui raccontato si svolse all'interno di un furgone davanti al palazzo di giustizia. Al volante c'era Jonathan Jackson, di 17 anni. L'automezzo, appena mossosi, si arrestava improvvisamente. «Jackson mise una mano fuori dal finestrino, e — ricorda Thomas —, sentii uno sparo. «Jaskson si guardò la mano che era insanguinata».

Le cose precipitarono. Thomas intuì la precarietà del momento e si lanciò sul Jackson strappandogli di mano una pistola. «Gli presi l'arma e gli sparai una, forse due volte... James McLain, che si trovava sul sedile anteriore, si stava spostando a sinistra e gli sparai alle spalle. Mi girai di colpo e sparai in direzione di (William) Christmas e quindi colpii al petto Ruchell Magee.

«Sparai un solo colpo a Magee — ha proseguito —. Si muoveva, tentai di spararglì ancora, ma la pistola si inceppò... contemporaneamente egli smise di muoversi e mi pregò: „Non sparare più per pietà, non sparare più". Nello stesso tempo — continua il racconto di Thomas — sentii un acuto dolore alla schiena, non sentii più le gambe e caddi riverso sul pavimento del furgone».

Thomas ha anche detto di avere visto il giudice Harold Haley, rapito dai quattro detenuti, morire. «Ricordo di avere visto la faccia del giudice, era vivo. Un istante dopo, come in una moviola vidi il suo viso maciullato da un colpo di carabina». Richiesto di precisare la natura della gravissima lesione da lui riportata Thomas ha detto che sono stati distrutti, più di due centimetri della sua spina dorsale, e ciò lo paralizza.

La Davis, che ha 28 anni, è accusata di avere fornito le armi ai quattro rapitori, e per questo è accusata di correità nel rapimento e nell'assassinio del giudice Haley. Magee, pur colpito, è sopravvissuto e deve rispondere degli stessi reati di cui è imputata la Davis. Il suo processo è registrato a nuovo ruolo.

Thomas ha detto che prima di mettere in moto il furgone, McLain disse: «Andiamo all'aeroporto, prendiamo un aereo». Negli atti del processo si legge che il giudice Haley era stato rapito per essere usato come «merce» di scambio per la liberazione dei «fratelli Soledad», tre detenuti negri appartenenti a un'associazione di sinistra, accusati di avere ucciso un guardiano del carcere. L'atto di accusa contro la Davis afferma che la giovane attivista della sinistra americana, si trovava all'aeroporto di San Francisco in attesa dei fuggitivi.

Nella sua testimonianza, Thomas ha ricordato anche il momento in cui Jackson, che era un «fratello Soledad», e che si trovava nel settore riservato al pubblico nell'aula del tribunale di San Rafael, con una pistola intimò a tutti di alzare le mani. In quel momento si stava celebrando il processo contro Magee, accusato di aggressione a una guardia carceraria. L'accusa sostiene che l'assalto al tribunale di San Rafael era stato preparato in tutti i particolari, preparazione cui avrebbe partecipato anche la Davis.

Due dei tre «fratelli Soledad», accusati di avere assassinato la guardia del carcere, sono stati recentemente prosciolti dall'accusa. Essi sono John Cluchette e Fleet Drumgo. Il terzo, George Jackson, fratello del Jackson ucciso da Thomas, venne ucciso nell'agosto del 1971, durante un tentativo di evasione dalla prigione di San Quintino.

A. P.

ULTIMA ORA

ASSASSINATO UN AMICO di Angela Davis

San José, 6

Un amico di Angela Davis, ed ex compagno di cella di George Jackson, James Carr di 29 anni, è stato ucciso in casa della suocera, Joan Hammer, amica e sostenitrice della militante negra sotto processo. Il nuovo colpo di scena viene messo dagli osservatori in relazione con il procedimento giudiziario in corso contro la Davis, mentre più cauta si è dimostrata la polizia, che ha affermato di aver tratto in arresto due sospetti, ma si è astenuta dal divulgare ulteriori commenti.

UNA DELLE PIU' ANTICHE TOMBE DI UN VESCOVO DI ROMA

Rinvenuto il sepolcro di Papa Callisto Primo

E' nel cimitero di Calepodio nel quartiere Aurelio, a Villa Pamphili Notevoli gli affreschi trovati - Morì nel 222 il quindicesimo Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

E' stata scoperta la tomba più antica, dopo quella di San Pietro in Vaticano, di un vescovo di Roma. Si tratta della tomba di Callisto I, il quindicesimo Papa secondo l'elenco ufficiale vaticano, rinvenuta durante lavori di scavo e studi nel cimitero di Calepodio, ubicato nell'odierna «via del casale di San Pio Quinto», al quartiere Aurelio, a ridosso di villa Pamphili.

Callisto fu pontefice dal 217 al 222. Antichi documenti come la «deposito martyrum» avevano sempre indicato che, al momento della morte, il pontefice martire era stato deposto, appunto, nel cimitero di Calepodio (nome del proprietario del fondo), ma per varie ragioni, fino ai nostri giorni, non era stato possibile condurre uno studio sistematico nella catacomba.

Ora finalmente essendo stato acquistato il terreno dalla Santa Sede è stata intrapresa e condotta a termine una indagine archeologica, i cui risultati sono documentati in un articolo della «rivista di archeologia cristiana» e si tratta di risultati positivi, perché oltre alla scoperta del luogo del sepolcro del martire è stato ricostruito il processo attraverso il quale il luogo è divenuto santuario.

San Callisto fu deposto in un semplice locale ricavato nella parete tufacea di una galleria del primo piano del cimitero, galleria cui in origine si accedeva mediante una scala scavata nel tufo. Successivamente, il piano della galleria fu ricoperto di lastre di marmo e presso il locale fu costruita una mensa cilindrica per l'olio in cui si racevano ardere stoppini. Nonostante le devastazioni che si sono susseguite nel tempo, è stato possibile recuperare notevoli resti di pitture e sculture, nonché numerose iscrizioni mutile o intere.

Gli affreschi, che denotano il culto per il santo, sono databili tra il settimo e l'ottavo secolo. Una mensola marmorea reca l'iscrizione in latino di un «Alfio che sciolse il voto a Callisto». Alcune delle iscrizioni ritrovate nelle gallerie adiacenti al santuario sono scritte col carbone; sempre col carbone è disegnata una rappresentazione dell'arca del diluvio universale. Un altro interrogativo ha avuto risposta: anche Calepodio ebbe sepoltura nel cimitero dell'Aurelia.

Ar. Pa.

E' cocaina la sostanza trovata al «Number One»

Roma, 6

La sostanza trovata in una «toilette» del «Number one» e nell'automobile del gestore del locale notturno Paolo Vassallo, è cocaina. Lo ha confermato il perito d'ufficio prof. Giusto Giusti, dell'Università cattolica, incaricato dal giudice istruttore Antonio Stipo di analazzare lo stupefacente. La relazione peritale è stata consegnata oggi al magistrato, che l'ha allegata agli atti del procedimento.

Che si trattasse di cocaina non v'era dubbio; la sostanza era già stata esaminata da alcuni esperti della polizia, i quali avevano accertato la sua natura. Tuttavia il dott. Stipo aveva voluto una conferma autorevole, conferma che ora gli è stata fornita dal perito. Il p.c.i. Giusti ha stabilito che la sostanza è costituita da cocaina pura, di buona qualità, e sia quella nel locale notturno sia quella trovata dai carabinieri nell'automobile di Vassallo hanno caratteristiche identiche.

FORSE CI SARA' UN MATRIMONIO DOPO LA SCABROSA VICENDA DEL CARCERE

Nascosta in casa di Vulcano l'ex-vicedirettrice di Rebibbia

Giuliana Meogrossi non è fuggita in America ma vive con la futura suocera, la contessa Carminati e il figlio del suo amante, Marino jr. di 11 anni - Prosegue l'inchiesta sullo scandalo in cella

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Giuliana Meogrossi, l'ex vicedirettrice del carcere di Rebibbia imputata di aver avuto rapporti intimi in cella con un detenuto, non è fuggita in America per sottrarsi ai giudici, ma si è rifugiata in casa della madre di Marino Vulcano, l'omicida conosciuto «nell'adempimento delle proprie funzioni» e che ora ha fermamente deciso di sposare dopo il processo d'appello (il cui inizio è fissato per il 13 aprile prossimo).

Non sono servite a nulla, dunque, le precauzioni studiate dai familiari dell'ex funzionaria dell'amministrazione carceraria per mettere fuori strada i cronisti e far calare provvisoriamente il sipario su questa vicenda, nella quale il codice penale si mescola con tutti gli ingredienti dei «romanzi rosa».

Il «rifugio segreto» della dottoressa Meogrossi è stato individuato questa mattina da un fotografo, al termine di un appostamento durato quesi ventiquattr'ore. Già ieri sera si era sparsa la voce poi smentita, secondo la quale l'ex vicedirettrice di Rebibbia, subito dopo la scoperta della sua relazione con Marino Vulcano e le conseguenti dimissioni dall'incarico, si era trasferita in casa della madre del suo amante, dove aveva cominciato a prendersi cura del figlio di Vulcano, Marino jr. di 11 anni.

Ma dopo quanto avevano dichiarato parenti e vicini di casa dei genitori della Meogrossi, quasi tutti avevano veramente creduto che la protagonista di questo scandalo avesse preferito un periodo di «riflessione» all'estero. Invece la Meogrossi ha preferito accelerare i tempi e acquistare il più presto possibile quella familiarità con i componenti della sua futura famiglia: la madre di Vulcano, la contessa Gea Carminati, e il piccolo Marino jr. nato dalla relazione tra Vulcano e Carla Torti, la donna che il musicologo uccise a colpi di pistola (volontariamente, secondo l'accusa, in «stato d'ipnosi» secondo la difesa) proprio mentre stava per dargli il secondo figlio.

Oltre a Marino, Vulcano (che sta scontando, in attesa del processo d'appello, una condanna a 14 anni per quel delitto) ha avuto altri due bambini da una indossatrice conosciuta prima del processo di primo grado. Questi ultimi, tuttavia, vivono con i familiari della madre.

Giuliana Meogrossi è stata sorpresa stamane all'uscita di casa, mentre si recava ad accompagnare a scuola il bambino del suo amante. Una giornalista è riuscita ad avvicinarla per qualche secondo ma la giovane si è subito sottratta, infastidita all'assedio. «Non ho niente da dire, non mi chieda niente» ha risposto e si è rifugiata di nuovo nell'edificio, raggiungendo il garage. Qui la dottoressa Meogrossi è salita a bordo di una vecchia «600» ed è riuscita ad allontanarsi, sorprendendo il fotografo. Ma al ritorno a casa ha dovuto capitolare.

Interessanti particolari sul «soggiorno» dell'ex vicedirettrice di Rebibbia in casa della futura suocera sono stati forniti dai vicini di casa della contessa Vulcano. Quasi tutti si sono dimostrati stupiti circa la vera identità di quella ragazza bruna e avvenente che accudiva amorevolmente il figlio di Marino Vulcano. «Credevamo fosse la governante del bambino» hanno detto ai giornalisti.

Qualcun altro, meglio informato, si è invece dilungato negli elogi verso la «fidanzata» di Vulcano, affermando che la Meogrossi è una donna molto affettuosa e che è stata l'unica persona a rimanere vicina alla contessa in questi momenti.

Prosegue intanto l'inchiesta giudiziaria sulla sconcertante vicenda. Tra pochi giorni il dottor Mario Sorichilli, il sostituto procuratore incaricato delle indagini, dovrebbe ultimare l'esame delle «prove documentali» della relazione (sono state sequestrate parecchie lettere d'amore scambiate tra i due amanti e sembra perfino il diario «intimo» che la ex vicedirettrice di Rebibbia aveva lasciato imprudentemente tra le sue carte di ufficio). Nella prossima settimana dovrebbero iniziare gli interrogatori dei protagonisti della vicenda.

Oltre a Giuliana Meogrossi e a Marino Vulcano, dovranno essere sentiti anche Lucio De Lellis (il giovane condannato a 20 anni, perché riconosciuto colpevole di aver ucciso per rapina lo zio della moglie e ora accusato di aver fatto da «palo» ai due «colombi») e l'agente di custodia Carlo Pagliuca («indiziato di reato» per favoreggiamento e omissione in atti d'ufficio). Non è escluso, comunque, che il magistrato rinvii gli interrogatori a dopo il processo d'appello di Marino Vulcano, per evitare che il dibattimento possa essere disturbato dalle polemiche attorno allo scandalo.

Franco Araldi

ANCHE SUL SOLE esistono i tuoni

Pasadena, 6

Gli astronomi solari dello Istituto di tecnologia della California sono giunti alla conclusione che sul Sole esiste il fenomeno del tuono. Essi basano la loro teoria sull'osservazione fatta di recente da un giovane assistente di laboratorio, Alan Stein, di 22 anni, il quale ha visto casualmente, su film presi attraverso un telescopio, onde gigantesche che si dirigono dal centro verso l'esterno delle macchie solari a velocità che raggiungono i 40 mila chilometri orari. Secondo il dott. Harold Zorin, professore di astrofisica a Caltech, il quale ha comunicato la scoperta durante una riunione della Società astronomica americana a College Park (Maryland), le onde misurano 2750 chilometri da una cresta all'altra e si comportano come onde sonore mentre attraversano l'atmosfera gassosa del Sole.

Gli scienziati aggiungono che esse sembrano essere in relazione con i «lampi» osservati nelle macchie solari ogni due minuti e mezzo. Il dottor Zorin ha aggiunto che il rombo del tuono solare viene emesso ad una frequenza bassa perché l'orecchio dell'uomo possa sentirlo, ma potrebbe essere registrato. Gli scienziati americani hanno reso omaggio al giovane assistente battezzandolo le onde col nome di «onde di Stein». *(Ansa)*

ORRIBILE TRAGEDIA A NOEUX-LES-MINES NEL DIPARTIMENTO DEL PAS-DE-CALAIS

QUATTRO SORELLINE IN FRANCIA MUOIONO CARBONIZZATE NEL SONNO

Gravemente ustionata la madre che aveva tentato di soccorrerle - L'incendio in una locanda

Arras, 6

Quattro sorelline fra i cinque e i dieci anni sono tragicamente perite la scorsa notte a Noeux-les-Mines, località del dipartimento del Pas-de-Calais, nell'incendio del caffè-locanda, gestito dalla loro madre, Jacqueline Farsy, di 30 anni, in cui abitavano. Sandrine, Laurence, Sabine e Fabienne, rispettivamente di 5, 7, 9 e 10 anni, sono state sorprese nel sonno dall'incendio e a nulla sono valsi i disperati sforzi per salvarle.

L'incendio, sviluppatosi rapidamente nella stanza del primo piano in cui dormivano le bambine, è scoppiato poco prima di mezzanotte quando gli ultimi avventori stavano per lasciare il caffè-locanda. L'allarme è stato dato dal solo maschietto della famiglia, Bertrand di 3 anni, destatosi di soprassalto. Il piccino si è precipitato per le scale, gridando alla madre che c'era il fuoco. La signora Farsy è subito accorsa, ma asfissiata dal fumo è svenuta nella stanza in fiamme dalla quale è stata poi estratta, gravemente ustionata, da un cliente che l'aveva seguita. I vigili del fuoco, subito intervenuti, non hanno potuto far nulla per salvare le quattro bambine, ormai morte asfissiate.

Sempre in Francia, gli stabilimenti «Tissmetal» della Tour du Pin, nel dipartimento dell'Isére, che fabbricavano tessuti in fibre sintetiche per uso industriale, sono stati devastati la scorsa notte da un violentissimo incendio che ha distrutto gli edifici e la maggior parte del materiale. I danni sono valutati a oltre un miliardo di lire. *(Ansa)*

NEL PORTO DI POZZUOLI

MARITTIMO SPAGNOLO arrestato per droga

Napoli, 6

Un marittimo spagnolo, Thomas Olave di 28 anni, imbarcato sulla motonave cipriota «Raimbow» che è all'ancora nel porto di Pozzuoli, è stato arrestato da militari della Guardia di Finanza della compagnia di Pozzuoli in collaborazione con quelli del nucleo regionale di polizia tributaria, perché in possesso di sostanze stupefacenti. Thomas Olave è stato trovato mentre si aggirava per il porto con un involucro sotto il braccio nel quale erano alcuni «pani» di canapa indiana.

Gli agenti hanno compiuto poi una perquisizione nella cabina del marittimo dove hanno trovato, attaccate con nastro adesivo alla parete e nascoste dietro un calendario, otto bustine contenenti hascisc. Thomas Olave è stato chiuso nel carcere di Poggioreale. Indagini sono in corso per accertare se il marittimo ha avuto contatti con persone a terra. *(Ansa)*

ANCORA SCOSSE di terremoto ad Ancona

Ancona, 6

Alcune scosse di terremoto sono state avvertite stamani ad Ancona. La più rilevante, registrata alle 6,04 dal sismografo installato nei sotterranei del palazzo della provincia, è stata del quinto grado della scala Mercalli. Altri due movimenti, di terzo grado, sono stati avvertiti all'una e alle quattro. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA PRESIDENZA FEDERALE HA RIMESSO GLI ATTI ALLA DISCIPLINARE

INFONDATO IL SOSPETTO DI RIVERA SULLE DESIGNAZIONI DEGLI ARBITRI

Non ci sarà dunque una formale inchiesta oltre al procedimento in corso contro il giocatore e Rocco

Roma, 6

L'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio comunica:

«La presidenza federale ha ricevuto dall'ufficio d'inchiesta la relazione sugli accertamenti effettuati in ordine alle pubbliche dichiarazioni rese da tesserati dell'A. C. Milan. La presidenza federale, ha rilevato che dalla documentazione in atti non sussistono elementi per l'apertura di una formale inchiesta ed ha pertanto stabilito di rimettere tutta la documentazione alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, che se ne varrà nel procedimento già instaurato presso la stessa a carico dei signori Gianni Rivera e Nereo Rocco, a seguito del deferimento da parte della presidenza della Lega nazionale professionisti. Copia della documentazione è stata inviata ai signori Gianni Rivera e Nereo Rocco, nonché, all'A. C. Milan e al rag. Giulio Campanati.

«Il "sospetto" del signor Rivera, oltre che non provato, è certamente del tutto destituito di fondamento». Questa è la conclusione alla quale è giunto il dott. Giacomo Banci, capo dell'ufficio d'inchiesta della Federazione italiana gioco calcio, negli accertamenti eseguiti in ordine alle dichiarazioni pubblicamente rese da tesserati dell'A. C. Milan dopo la gara Cagliari - Milan del 12 marzo 1972.

Nelle conclusioni dei risultati dell'indagine è altresì precisato che «è rimasta smentita dai fatti l'asserita errata designazione di arbitri (cioè con il frequente impiego di direttori di gara inesperti) che avrebbe danneggiato il Milan. Si è potuto, infatti, constatare con quanta cura e competenza l'organo tecnico procede alle designazioni e si è anche accertato come sia stato sempre tenuto presente il criterio di distribuire equamente gli arbitri alle varie società».

Nelle conclusioni è infine detto che «non spetta certo a questo ufficio esprimere pareri né formulare proposte. Sembra soltanto il caso di porre in rilievo che gli accertamenti condotti hanno portato ad escludere l'esistenza di qualsiasi azione diretta comunque a turbare lo svolgimento del campionato, mediante una pretesa opera di persecuzioni ai danni dell'A. C. Milan. Lo stesso presidente e l'allenatore di detta società hanno francamente escluso che qualcosa del genere possa essere avvenuta».

La relazione del dott. Giacomo Banci, che è stato affiancato nell'indagine dal dott. Corrado De Biase, collaboratore dell'ufficio d'inchiesta, dopo aver riportato nella premessa le dichiarazioni attribuite a Rivera e a Rocco e le successive «parziali ritrattazioni (e precisazioni)» rileva che «l'oggetto dell'indagine è stato quello di accertare: 1) se Rivera e Rocco avessero in realtà rilasciato le dichiarazioni loro attribuite; 2) in caso positivo, sulla base di quali elementi i predetti avessero potuto pronunziare le loro accuse, accertandone la fondatezza o meno».

L'indagine si è svolta con gli interrogatori dettagliati di Rivera e Rocco, oltre che di Sogliano e Villa (giocatori del Milan), del presidente della società rossonera avv. Federico Sordillo e del vicepresidente del Cagliari Calcio dott. Arrica.

Seguono quindi sintetizzate le dichiarazioni rese agli inquirenti e prodotte integrali in allegato alla Federcalcio.

«Il sig. Rivera — è detto nelle dichiarazioni sintetizzate — ha ammesso di aver previsto prima delle gare di Torino (con la Juventus) e di Cagliari che, in qualche modo, il sig. Campanati avrebbe danneggiato il Milan. Ha spiegato che, secondo le sue previsioni, ciò sarebbe stato attuato mediante la designazione di arbitri inesperti o comunque non all'altezza della situazione. Ha aggiunto di non sapere se il sig. Campanati si comporterebbe in tal modo nei confronti del Milan per un motivo particolare o semplicemente per incompetenza».

Rivera ha ancora dichiarato che le sue previsioni non erano risultate esatte a Torino, ove era stato poi designato un arbitro valido (il sig. Lo Bello), che tuttavia aveva dovuto ammettere alla TV di essersi sbagliato in danno del Milan.

La previsione si era, invece, avverata a Cagliari, ove era stato inviato un arbitro «che non sa arbitrare».

Il capitano del Milan ha negato di aver parlato di mafia o di furto, anche se ha ammesso di aver accennato a campionati che sarebbero stati «rubati» alla sua squadra, a seguito di arbitraggi sbagliati.

In definitiva, ha dichiarato di non aver "prove", ma soltanto dei "sospetti" e di non ricordarsi di aver parlato di un "piano" che il sig. Campanati avrebbe per danneggiare il Milan.

Rivera ha concluso il suo interrogatorio assumendo che nel calcio vi sono tante cose che non vanno e che lui avrebbe preso l'iniziativa di parlare pubblicamente per cercare di modificare la situazione ed "arrivare ad una chiarificazione".

A Swerts della Molteni il Giro del Belgio

Bruxelles, 6

Raymond Poulidor e i quattro superstiti della squadra Gran Mercier hanno abbandonato il Giro del Belgio, oggi all'ultima tappa. I motivi addotti sarebbero il maltempo, il grave ritardo in classifica generale dopo la tappa di ieri e la prospettiva del Giro delle Fiandre in programma domenica.

Il belga Roger Swerts, della squadra italiana Molteni, ha vinto il 56.o Giro del Belgio grazie alla sua magnifica prestazione nella semitappa a cronometro. In questa frazione egli ha battuto tutti gli altri rivali, coprendo il circuito di km 14,500 in 21'36".

Rivera smentisce le voci di un ritiro in caso di punizione

Milano, 6

Interpellato in merito al caso in cui è al centro, Rivera ha detto di non aver ancora ricevuto la documentazione dalla FIGC e di non potere quindi fare commenti su tale documento. Alla domanda se pensava di essere squalificato dalla commissione disciplinare, il giocatore ha risposto: «Non ho idea di quanto accadrà. Qualcuno forse lo sa. Io no. Comunque può capitare tutto o nulla: del resto non esistono precedenti in proposito».

Rivera ha poi affermato di non avere ancora deciso se chiederà o no di essere sentito dalla commissione disciplinare. Al capitano del Milan è stata quindi chiesta una dichiarazione su una voce circolata in questi ultimi tempi, secondo la quale egli sarebbe intenzionato a lasciare l'attività se duramente colpito dalla disciplinare. «Non mi sembra neppure il caso di smentire la voce — ha detto Rivera —: non ho mai pensato cose del genere».

Anche Rocco ha detto di non aver ancora ricevuto la documentazione, «e poiché non mi è arrivato nulla — ha aggiunto — non intendo fare commenti». «Del resto si sono già fatte troppe chiacchiere su questa vicenda. Comunque — ha concluso — non potrò che confermare quanto già deposto».

LA TRIESTINA COMPLETA OGGI LA PREPARAZIONE

Rakar centravanti inedito a Sottomarina

Farà il suo rientro all'ala destra Tumiati - Vastini a sinistra

Marino Rakar centravanti: questa la novità più importante per quanto riguarda la formazione alabardata che domenica giocherà in trasferta sul campo del Clodiasottomarina. L'allenatore Petagna non ha ufficializzato ancora questa sua decisione, ma la scelta di Rakar per la maglia numero nove sembra scontata. Il tecnico infatti ha schierato il giocatore al centro della prima linea nella partitella amichevole disputata dai titolari al «Grezar» contro una formazione mista di rincalzi e juniores. Rakar, su disposizione del tecnico, non ha tenuto costantemente il ruolo ma si è spostato spesso a destra e a sinistra, creando così i varchi per le due estreme (Vastini e Tumiati) e a turno per uno dei centrocampisti. La prova, se si considera che il giocatore ha sigiato anche tre reti, è stata più che positiva, per cui a Chioggia nel ruolo di centravanti verrà impiegato Rakar, che prenderà il posto di Bertoli. L'altra novità, rispetto all'ultimo impegno di campionato, quello interno con la Torvis Snia, sarà rappresentata dal rientro di Tumiati all'ala destra, con il conseguente spostamento di Vastini dalla parte opposta. Il resto della formazione non subirà variazioni per cui la Triestina che incontrerà il Clodiasottomarina, anche se Petagna ha rinviato ad oggi il varo definitivo dello schieramento, sarà la seguente: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Rakar, Marini, Vastini.

Claudio De Gasperi, che sembrava essersi definitivamente ripreso dopo i recenti malanni, rimarrà ancora a riposo. Il difensore è stato visitato anche ieri dal prof. Pastorelli, il quale gli ha ordinato un nuovo periodo di riposo. La forma di tracheite continua a procurare fastidi a De Gasperi, che dovrà quindi rimanere ancora fuori squadra.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio allo stadio la preparazione e quindi Petagna renderà noto l'elenco dei convocati per la partita di domenica a Chioggia.

PROMOZIONE

Cremcaffè - Maniago domenica al «Grezar»

L'appassionante sfida fra Cervignano e Pro Gorizia al vertice del massimo campionato dei dilettanti vivrà domenica il quint'ultimo atto. Entrambe giocheranno in casa, contro squadre pericolanti: i giallobl alle prese con il Trivignano e gli isontini con il Brugnera.

Il Cremcaffè ritornerà fra le mura amiche per ricevere allo stadio Grezar il Maniago, quarto in classifica. L'allenatore Birnberg non ha ancora digerito la sconfitta di Cervignano: «Poteva andarci molto meglio, dal momento che eravamo andati per primi in vantaggio. Siamo stati parecchio sfortunati in questa stagione, ma spero che con i terreni asciutti la squadra possa fare risultati oltreché gioco».

La partita con il Maniago precederà di una settimana il confronto con la Pro Gorizia. La società giallorossa ha chiesto l'anticipo a sabato dell'atteso incontro, dato che il «Grezar» spetterà il giorno 16 alla Triestina.

La 1.a categoria alla stretta finale

Il girone B di Prima categoria si rimetterà in marcia domenica con una giornata incentrata sul duello a distanza fra Pieris e San Giovanni per la piazza d'onore alle spalle del capolista Ponziana. Il Pieris dovrà rendere visita ai triestini dell'Edera, mentre i rossoneri di Vagaia, affronteranno la dura trasferta di Palmanova.

Il Rosandra Zerial cercherà di riprendere quota ospitando l'Aquileia. La Fortitudo riceverà la Torriana. Il Ponziana, primo in classifica con quattro lunghezze sul Pieris, giocherà a Mariano: per i biancocelesti li Cernivani la promozione è ormai a portata di mano. Alla fine del torneo mancano sei giornate.

DOMANI E DOMENICA QUADRANGOLARE DI PALLANUOTO

Fiat e Florentia al «Cubi» impegnate da Triestina e Primorje

Viva attesa per il torneo giunto alla terza edizione

Saggio di pallanuoto a livello internazionale domani e domenica nella piscina Bianchi. L'anteprima per Trieste della stagione agonistica 1972, che prenderà l'avvio alla fine di maggio, è costituita dalla terza edizione del trofeo «Giorgio Cubi» che metterà di fronte Fiat, Florentia, Primorje di Fiume e U. S. Triestina, organizzatrice della manifestazione.

Negli ambienti locali vivissima è l'attesa per vedere all'opera le quattro formazioni pallanotistiche fra le quali, per statura tecnica e per maggiori dati referenziali, spiccano Fiat e Florentia, entrambe militanti nella massima divisione nazionale.

Delle due, la più blasonata è senz'altro la squadra torinese allenata dal napoletano Capobianco, terza classificata nello scorso campionato di Serie «A». E' un sette già visto a Trieste sino al 1969, in occasione della seconda edizione del trofeo «Cubi» svoltosi nel 1968 e ancora nel 1969, nuovamente prima atrice nella semifinale della «Coppa Salvati». Questa volta il Fiat ritorna dunque a Trieste per ripetere le ottime esibizioni passate e per tentare di aggiudicarsi ancora una volta l'ambito trofeo. A distanza di alcuni anni, la formazione torinese s'avvale ancora di Bertello, Drago, Piccardo, Consiglio, Rossi, Puleo e del cannoniere scelto Mattia Aversa, punto di forza della squadra azzurra. A questi va poi aggiunto Telemaco Marcoccio, già del Pozzillo, che sotto le reti avversarie sa sempre farsi valere.

La Florentia, sesta nello scorso torneo di Serie «A», si presenta per la prima volta al trofeo «Cubi», intenzionata a rendere la vita particolarmente dura al Fiat. L'uomo di maggior spicco è Gianni De Magistris, da anni punto fisso della nazionale e da due annate cannoniere scelto nella pallanuoto nazionale. Attorno a questo pallanotista, a detta dei tecnici ancora in fase di maturazione giostrano il fratello Riccardo, Panerai, Pierattini, Degli Innocenti, il nuovo arrivato Giannozzo Pandolfini e forse anche il più anziano giocatore italiano tuttora in attività, il trentacinquenne Danio Bardi.

A queste compagini, appartenenti all'olimpo della pallanuoto nazionale, è affidato il compito di rendere spettacolare e avvincente la terza edizione del «Cubi». Al Primorje di Fiume, nelle cui file militano i nazionali Dabovic, Nonkovic e Linsac e alla Triestina, che sfrutterà il telaio convincente della passata stagione, l'invito a impegnarsi tenacemente per contrastare i sogni di gloria del Fiat e, in subordine, della Florentia.

V. F.

Scatta l'atletica al Grezar e in Cologna

Domenica prossima si apre ufficialmente la stagione di atletica leggera, una stagione importantissima in quanto siamo nell'anno olimpico. Al CUS Trieste l'onore di dare il via a questa prima riunione regionale riservata alle categorie allievi, juniores e seniores.

La manifestazione avrà come palcoscenico la pista e le pedane del «Grezar». A questa riunione possono partecipare tutti gli atleti in regola con il tesseramento per il 1972.

Le gare in programma sono le seguenti: categoria allievi: 100, 1000, peso, disco, lungo, alto, staffetta 4x100; categoria juniores e seniores: 100, 800, 5000, peso, alto, disco, lungo, staffetta 4x100. Il primo «via» sarà dato alle ore 9.

Nella stessa giornata, al campo scuola di Cologna il Comitato regionale della Fidal organizza la fase regionale per le prove su pista del campionato italiano di società di marcia 1972, riservato alle categorie allievi, juniores e seniores. I primi marceranno per un'ora, i secondi per un'ora e mezzo e i seniores per 2 ore.

Al termine della fase regionale delle prove su pista sarà compilata per ciascuna categoria una graduatoria nazionale delle migliori distanze coperte da tutti gli atleti partecipanti alle gare in tutte le regioni. La manifestazione avrà inizio alle ore 9.

Il rugby chiude con la Serie B

La Serie B di rugby, dopo la sosta di quindici giorni per i molti recuperi che hanno aggiornato definitivamente la classifica, vivrà domenica gli ultimi ottanta minuti della stagione. Delle due squadre della regione, una giocherà in casa (il Cumini) e l'altra (la Fiamma) sarà di scena in trasferta. A Milano contro l'Amatori, la cenerentola della classifica, i granata di Teghini cercheranno di raccogliere altri due punti per garantirsi il settimo posto in graduatoria.

Il Cumini si congederà dai suoi tifosi, ospitando il Piacenza. I bianconeri di Fornasir, staccati di due lunghezze dagli emiliani, sono fermamente intenzionati a cogliere l'intera posta per affiancarsi in classifica ai piacentini.

Torneo amatori «Città di Trieste»

Ultime amichevoli per le squadre che a partire da sabato 15 aprile (se tutto andrà bene...) parteciperanno al torneo amatori «Città di Trieste».

Il Supercaffè, una delle grandi favorite della vigilia, giocherà domani in amichevole sul campo di Prosecco (ore 16) contro la Libertas. Cianocolori e Modiano sosterranno a loro volta l'ultimo collaudo incontrandosi sullo stesso campo di Prosecco alle 14.30.

Il Medici-Tirrena, forte dei fratelli Rocco, di Pistan e di De Carlo, continua intanto in gran segreto la preparazione: i biancorossi sono indicati a loro volta fra i favoriti del torneo.

CICLISMO

Trieste - Paularo: definito il tracciato

E' stato definito il tracciato della «Trieste-Paularo», prima prova del Trofeo ciclistico della regione che si disputerà dal 30 aprile al 2 maggio su partenza da Trieste e conclusione a Maniago. La partenza verrà data alle 12.20 da Barcola dove i concorrenti arriveranno, incolonnati, dal raduno predisposto in piazza Unità o, in difetto di autorizzazione, in piazza Oberdan, all'altezza del liceo Dante. (Una precisazione in merito la si avrà nei prossimi giorni). I corridori percorreranno la «Costiera» passando poi per Monfalcone (centro), Redipuglia, Sagrado, Mariano, Cormons, Cividale, Faedis, Nimis, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, per giungere dopo 135 km a Paularo.

Alla competizione, intanto, hanno dato l'adesione le più forti società italiane oltre a tre formazioni d'oltre confine. Saranno presenti, tra le altre, la S.S. Lucchese capeggiata da Morutto, la Salco di Empoli con Natalino Bernardis, la Sammontana di Ravenna, la Sedrinese, la Jolli Ceramica di Padova, la Daine Mira di Mestre, la Fauma di Trizzino, l'U.C. Vittorio Veneto, la Filcas di Valvasone e la Pontoni-Pascolo di Variano. La Odred e la Rog di Lubiana e la Siporex di Pola guidata da Bilic sono le squadre che danno alla manifestazione il carattere internazionale.

CONSISTENTE PRESENZA IN SERIE A E B: CUMINICUCINE, ALPINA, CUS E LIBERTAS

Quattro squadre della regione nei massimi campionati di baseball

Il «nove» di Ronchi esordisce in casa contro l'Incomlazio - Programma prima giornata

Ritorna lo sport della mazza e del guantone. Domani, con la prima partita del turno inaugurale della Serie A, si aprirà infatti la nuova stagione del baseball. Il 1971 è stato un anno molto importante: gli europei di Parma e Bologna con gli azzurri secondi alle spalle degli olandesi, lo sviluppo notevole fatto registrare da questa disciplina agonistica che ha visto crescere il numero delle squadre, dei tesserati e del pubblico; il 1972, sullo slancio dell'anno precedente, dovrebbe segnare il definitivo rilancio del baseball.

La nostra regione si presenta al palo di partenza con quattro squadre nei due maggiori campionati: il Cuminicucine in Serie A; le triestine Alpina, Cus e Libertas in B.

SERIE A

Dodici le squadre al «via» Glen Grant, Amaro Montenegro e Bernazzoli le grandi favorite per lo scudetto, cucito sulle casacche dei tirrenici, più un paio di autsiders. Due le retrocessioni. Il Cuminicucine, che sarà guidato da Enzo Blanda, presenterà praticamente l'ossatura dello scorso anno: dal Guatemala è rientrato Carlo Guzman, che sarà ancora uno dei punti di forza; è stato ingaggiato il ricevitore Blanda (fratello dello attuale manager ronchese e sono stati acquistati definitivamente i giovani Serra e Prudenziati. Un campionato tranquillo, questo l'obiettivo minimo del Cuminicucine, che domani esordirà sul campo di Ronchi ospitando l'Incomlazio e Giulio Glorioso.

SERIE B

Un campionato tutto da giocare stando almeno alle indicazioni fornite dalle prime uscite delle varie squadre; un torneo cioè senza un favorito d'obbligo. Tutto quindi all'insegna della massima incertezza. Saranno le prime giornate ad indicare le squadre che si contenderanno i due posti per accedere alla Serie A e quali invece lotteranno per sfuggire alla retrocessione, che non sarà possibile per tre compagini.

Con quale ruolo partono le tre formazioni triestine? E' un interrogativo che non può trovare ancora una risposta. Il destino delle squadre locali dipende molto dal rendimento dei lanciatori: più sarà costante e più in alto i tre «nove» potranno puntare. Queste le novità maggiori delle squadre triestine:

ALPINA. L'ossatura della squadra sarà quella dello scorso anno. Sul fronte degli acquisti e delle cessioni si sono registrate queste novità: sono partiti Chmet e Sossi e sono arrivati i fratelli Glavina e Zettin. Rispetto al 1971 la compagine biancoverde si presenta più dotata tanto in difesa quanto all'attacco.

CUS. Brandi avrà a disposizione ancora molti dei giocatori che in tre anni è riuscito a portare dalla Serie D alla B. Si tratta di una formazione di giovani ai quali sono stati aggiunti il lanciatore Saletù, Apollonio prelevato dalla Libertas e il messicano Villalopos, un buon interno.

LIBERTAS: molti i giovani anche nelle file dei, biancoscudati allenati da Pizzin e per la parte atletica da Giorgi. Oltre a Chmet e Sossi, due ottimi elementi giunti dall'Alpina le novità nella Libertas sono costituite dagli statunitensi Telaroli (esterno) e Dunning (interno).

Nella giornata inaugurale, che verrà giocata domenica, due delle tre squadre triestine esordiranno in casa, l'Alpina e la Libertas.

Questo il programma della prima giornata Alpina - Lions Firenze, Calze Verdi - Old Rags, Libertas - Cus Verona, Rimini - Yankees, PEM Roma - Torino, Macerata - Cus Trieste.

C. N.

NELLA SERIE B DI PRATO IL CUS A VILLAFRANCA E L'UNIVERSALTECNICA IN CASA

Gli hockeisti alabardati hanno scoperto in Spagna come si può costruire un palasport in soli dieci mesi

Hockey su pista

Gli hockeisti dell'U.S.T. hanno disputato due incontri amichevoli nella capitale catalana, a Barcellona. Nel primo incontro i triestini hanno perso col minimo scarto (5-4) davanti ad un forte quintetto del Barcellona; nella seconda partita, definita non ufficiale causa un lutto che aveva colpito l'hockey barcellonese proprio in quei giorni (perdita di un noto dirigente catalano), la Triestina si è cimentata contro una rappresentativa dell'Espanol e del Barcellona. L'incontro è finito col risultato di parità (2-2). La terza partita, quella coi campioni d'Europa del Reus Deportivo, non ha avuto luogo in quanto la federazione spagnola, per motivi sconosciuti, non ha autorizzato l'incontro amichevole.

La Triestina ha disputato le due partite amichevoli su un nuovo campo di gioco al coperto. L'impianto può contenere cinquemiladuecento spettatori, tutti su posti a sedere, ed è di proprietà del Club Barcellona. Accanto al campo di hockey su pista, dalle misure regolamentari (20 per 40), è agibile anche un campo dalle misure regolamentari, per l'hockey su ghiaccio, il secondo esistente in Spagna. Entrambi gli impianti hanno richiesto un periodo di lavoro brevissimo: iniziatisi nel gennaio del 1971, i lavori vennero ultimati nell'ottobre dello stesso anno. La notizia — che serve per fare eventualmente certi raffronti in campo locale — ci è stata... sottoscritta dall'allenatore-giocatore dell'U.S.T. Prinz. In dieci mesi a Barcellona hanno fatto quello che qui a Trieste non siamo riusciti ancora a fare in oltre dieci anni. Senza trascurare il fatto che il Palazzo di Barcellona contiene oltre cinquemila persone sedute, mentre il Palasport triestino ne conterrà poco più della metà.

Il Club del Barcellona sarà in Italia per una tournée nei mesi di luglio e agosto. La Triestina ha invitato gli spagnoli per una gara amichevole, che si disputerà sul campo del Ferroviario.

B. I.

Hockey su prato

Riprende il cammino dopo la breve interruzione pasquale il campionato di Serie B di hockey su prato, giunto alla terza giornata. La classifica, dopo i primi due turni, ha già un volto ben delineato: una squadra, le venete Villafranca, è al comando con quattro punti, a punteggio pieno quindi. Il Villafranca, cui si addice l'appellativo di squadra rivelazione, ha giocato tutte e due le prime partite della stagione in trasferta, prima a Firenze e poi a Macerata, conseguendo altrettante vittorie. Nel terzo turno i veneti esordiranno sul campo amico, affrontando la compagine del Cus Trieste.

La trasferta per i triestini, reduci del pareggio casalingo col Pallavicini di Bologna, appare quindi molto insidiosa. Nelle file delle due squadre saranno presenti i neo azzurri Simsig e Macor del Cus e Urli del Villafranca, che hanno preso parte al «collegiale» dall'1 al 3 aprile di Roma in vista del torneo internazionale di Santander, in programma, per otto squadre nazionali, dal 10 al 14 maggio.

Mentre il locale Cus si metterà in viaggio, l'altra squadra triestina, l'Universaltecnica, giocherà sul proprio campo di San Luigi, ospitando i bolognesi del Pallavicini. Le due formazioni arrivano al duello diretto senza macchia di sconfitta: i bolognesi hanno prima pareggiato in casa col Cus Macerata, poi sono venuti a Trieste a strappare un punto al Cus Trieste.

Ora ritornano per cimentarsi con la squadra di Manzin e Bastiani, che ha conseguito anche essa due pareggi nei primi 140 minuti della stagione. L'Universaltecnica ha esordito in campionato pareggiando sul terreno amico col Cus Bologna, poi è venuto il pari in trasferta sul rettangolo di Bondeno. In quella occasione i triestini sono andati molto vicini al successo pieno, soprattutto col debuttante stagionale Candotti, assente nella prima giornata del campionato. La partita avrà inizio alle ore 10.30.

BASKET SERIE D

Cianocolori - Hannibal

Conclusisi i campionati di basket delle categorie superiori, e raggiunto dal Lloyd Adriatico l'agognato traguardo del ritorno in Serie B, l'attenzione degli sportivi locali amanti della pallacanestro si sposta sulla Serie D maschile, cui partecipano, con opposte vicende, due squadre triestine, la Cianocolori e la Bor.

La Cianocolori è impegnata domenica in un difficile confronto, ospitando nella palestra di via della Valle, con inizio alle ore 11, l'Hannibal di Monfalcone.

Cavalieri triestini al concorso gardesano

Nuova conferma, con ottime prestazioni, dei cavalieri del Circolo Ippico Triestino al concorso di equitazione di Padenghe del Garda, che ha radunato i migliori cavalieri e amazzoni d'Italia della categoria allievi. Nelle prove più importanti della settimana passuale, il triestino Marco Eleuteri ha ottenuto brillantemente un primo ed un secondo posto grazie ai suoi percorsi netti, guadagnandosi quale premio nientemeno che una crociera.

Il concorso del Garda è stato altamente selettivo, dal momento che i percorsi erano molto impegnativi, e ciò accresce i meriti di Eleuteri, rivelatosi il miglior cavaliere della manifestazione. Gli altri triestini in gara — le amazzoni Costa, Lipanje Jory e Biagini, oltre a Guido Carpinteri — hanno completato di rifiesso la prestazione del loro compagno di squadra, anche se qualche errore li ha allontanati dalle prime posizioni.

Nella prova conclusiva a squadre, il «poket» del Circolo Ippico composto per l'occasione da Cristina Lipanje, Franca Biagini, Guido Carpinteri e Francesca Costa, si è classificato al quinto posto. Il piazzamento degli allievi dell'istruttore Gino Bragagnolo sarebbe stato senz'altro migliore se una malaugurata caduta della sfortunata Cristina Lipanje non avesse compromesso il punteggio complessivo.

PALLACANESTRO DI LUSSO IN VIA MONTE CENGIO

Le stelle della Gillette ospiti del Lloyd Adriatico

Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella palestra di via Monte Cengio avrà luogo il preannunciato incontro amichevole internazionale di pallacanestro tra la formazione del Lloyd Adriatico che celebra primato e promozione in Serie B e quella della Gillette «tutte stelle» di Jim McGregor. Il tecnico statunitense inizia così il giro della sua squadra di universitari dei colleges americani nelle varie città della penisola di cui Trieste è la prima tappa.

La squadra ospite proviene dalla Svezia e dall'Austria, dove si è esibita, e presenta i seguenti undici titolari, Thomas della università dell'Oklahoma (2,04); O'Brien del San Leo Florida (2,03); Scheur dell'Arizona College (2 metri); Chatoon della Baylor University (1,97); Rowland della San Jhon's College (1,96); Gardner dell'Uthat (1,95); Chestnut della Princepton (1,95); More dell'Oregon State University (1,93) e Grant della San Peter's University (1,84).

Contro questi giganti il Lloyd schiererà la formazione tipo del campionato.

P. B.

INIZIA IL TRITTICO D'AGNANO

Tris incertissima: perché no Toledo?

Agnano inizia oggi il suo trittico trottistico, che proseguirà domani con il Premio Ezio Vanoni e si concluderà domenica con il Gran Premio della Lotteria, con una Tris incertissima quale si annuncia il Premio Une de Mai che ha raccolto la adesione di sedici concorrenti. Di queste ultime Tris, questa è senza ombra di dubbio la più incerta, anche perché raduneà ai via diversi soggetti provenienti da altre piazze. Pronostico difficile quindi, e di conseguenza si può prevedere una quota consistente. Non ci dispiace Toledo, apparso in grande forma recentemente e, dei partenti allo start, assieme all'allievo di Monti, proveremo ad indicare Templaro, Lirace Soriani e Serchio. Dei penalizzati, non dovrebbe mancare di mettersi in evidenza il positivo Rendù, ma anche Fantomas è bene in corsa.

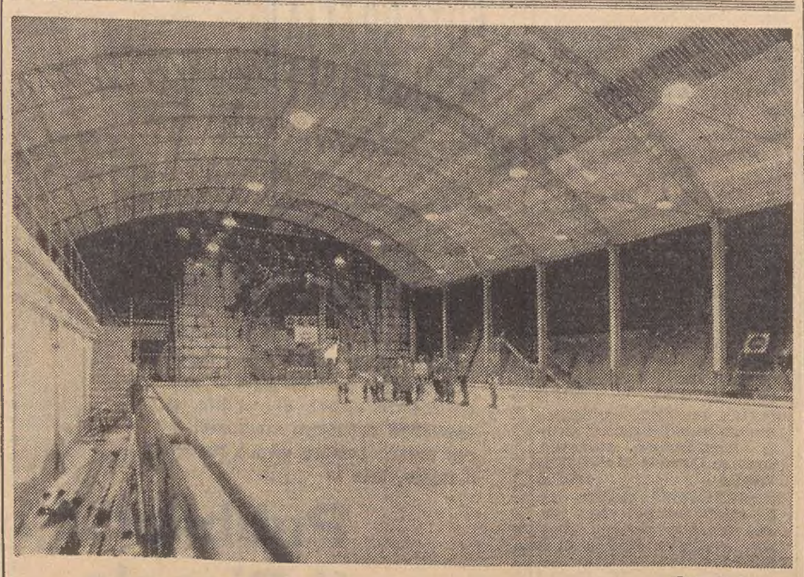
Premio Une De Mai (handicap ad invito - L. 3.000.000): A metri 2060: 1) Reich (Gab. Di Rienzo); 2) Quamid (G. Sciarrillo); 3) Parigi (On. Orlandi); 4) Stefan (A. Fontanesi); 5) Soriani (G. Ossani); 6) Lirace (A. Di Vincenzo); 7) Fulgido (Ales. Cicognani); 8) Templaro (A. Esposito); 9) Toledo (M. Monti), 10) Serchio (N. Bellei). A metri 2080: 11) Satiro (G. Sodano); 12) Quifuni (F. Capanna); 13) Rendù (S. Brighenti); 14) Salso (W. Casoli); 15) Fantomas (U. Bottoni); 16) Adorno (G. Terracino). Nessun rapporto di scuderia.

I nostri favoriti. Pronostico base: 9 TOLEDO, 15 FANTOMAS, 8 TEMPLARO. Aggiunte sistemistiche: 13 RENDU', 6 LIRACE, 10 SERCHIO.

GIOVANISSIMI LOCALE

Inter S. Sabba - Ponziana 0-13

INTER S. SABBA: Muha S.; Bacci, Muha M.; Gomisel, Vittori, Lamacchia; Coretti, Zambusi, Sorrentino, Toffano, Kalin. Affatati. PONZIANA: Metlica; Rados, Bellini; Vatta S., Dalle Aste, Vatta P.; Pedrocchi, Chinnici, Valente, Maranzina, Rocco, Santoni. ARBITRO: Roberto Ambrosi.



(Foto de Rota)

Un tetto per il campo di pattinaggio del Ferroviario. L'opera è stata portata a termine in questi giorni e la Triestina ha iniziato gli allenamenti proprio l'altra sera, quando fuori pioveva. Anzi, è gocciolato anche sul campo di gioco, ma speriamo si tratti di difetti eliminabili

IN POCHE RIGHE

Jesse Owens ospite d'onore ai Giochi di Monaco

Washington, 6

Jesse Owens, il negro americano che fece indignare Hitler vincendo ben quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Berlino nel 1936, tanto da indurre il dittatore nazista a non congratularsi con lui, è stato invitato dal comitato organizzatore tedesco a prendere parte alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi 1972 a Monaco questa estate. Si tratta di un onore più unico che raro.

Owens, a Washington per provare l'uniforme che dovrà indossare nella sfilata di apertura a Monaco, ha detto che la squadra femminile americana ha la possibilità di fare bene ai Giochi di Monaco, mentre quella maschile troverà la più forte opposizione di tutti i tempi nelle Olimpiadi moderne.

ACLI: PALLAMANO

■ Il campionato di Serie A di pallamano riprenderà domenica. La ACLI «Lavoro-Sicurtà» ospiterà il Bolzano sul campo del Centro Giovanile di Muggia.

CAMPIONESSE BASKET

■ La squadra sovietica del Daugawa Riga ha vinto la Coppa europea femminile dei campioni battendo la Sparta Praga per 86-59 ((40-28) nell'incontro di ritorno della finale. Le sovietiche avevano già sconfitto le avversarie nell'incontro di andata per 80-59.

CONFERENZA BASKET

■ Questa sera alle ore 20 il segretario generale della Federazione pallacanestro, rag. Umberto Garcea, terrà presso la sede del comitato di Trieste, la prevista conferenza ai dirigenti della regione che partecipano ai corsi di formazione indetti dal locale comitato.

TRIESTINA NUOTO

■ La scuola nuoto della Triestina avrà domani normale svolgimento.

BASEBALL

CUS Trieste - Libertas 8-3

CUS: 0, 0, 1; 1, 0, 0; 0, 6, 0 = 8
Libertas: 0, 2, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 3

CUS: Cracovia, Saule, Previsti, Brandi, Schreiber (Deste), Saletù, Aversa (Apollonio), De Conti F., Pilolla. LIBERTAS: Vascotto, Persi G. (Telaroli), Persi B. (Marussich), Stante, Valic (Vitta), De Conti R., Riccobon (Dunning), Sabbadin (Ceugna), Porporati (Giorgi). ARBITRI: Tensi e Pitacco di Trieste.

Un discreto pubblico ha assistito dalle tribune del diamante di Villa Opicina all'ultima precampionato della stagione fra il Cus e la Libertas. Hanno unito gli universitari che si presenteranno lanciatissimi domenica al «via» delle serie cadetta. La partita, dopo un avvio abbastanza favorevole ai biancoscudati (3-1) dopo il terzo inning, è stata dominata dal nove di Brandi che ha chiuso in bellezza.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO ALLIEVI LOCALE

Il San Giovanni dilaga nel recupero di Pasqua

DOMENICA 2 APRILE

GIRONE «A»

Triestina «B» - Lib. Rozzol	2-1
Gaia - Muggesana	1-2

GIRONE «B»

Costalunga - Vesna	0-1
Breg - Triestina «A»	2-0
Fortitudo - Esperia	2-0

GIRONE «C»

S. Giovanni - Giarizzole «B»	6-0
Rosandra Z. - Primorie	0-0
Don Bosco - Ponziana	2-1

LUNEDI' 3 APRILE

GIRONE «A»

Giarizzole «A» - Olimpia G.	2-0
C.G.S. - Edera	4-0

GIRONE «C»

Union - Roianese	1-1

Triestina «B» - Lib. Rozzol 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Gotti; nella ripresa al 2' Godez, al 22' Ligotti. LIB. ROZZOL: Baiz; Soccavo, Gratton; Schipani, Radovani, Moro; Nelli, Ligotti, Miss, Messina, Benedetto. Elleni. TRIESTINA «B»: Calligaris; Ursich, Pelin; Stefani, Modolo, Bisel; Godez, Coslovich, Gotti, Bencich, Manzi. Colussi. ARBITRO: Millo.

Gaia - Muggesana 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Rupini, al 20' Chelleri; nella ripresa al 16' Romanazzi. GAIA: Moro; Milcovich, Brass; Krizmancic, Crissani, Davanzo; Angelucci, Raseni, Romanazzi, Milkovic, Grisoni. Murri, Stoicovich. MUGGESANA: Braiuca; Mercandel, Milossa; Radesich, Burra, Novel; Bandiera, Degrassi, Chelleri, Rupini, Dilic. ARBITRO: Rojaz.

Giarizzole «A» - Olimpia G. 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Ierman, all'8' Suber. GIARIZZOLE «A»: Scarcia; Cattonar, Cannone; Suerzi, Dusich, Nedok; Mervich, Ierman, Suber, Predonzani, Papagno. OLIMPIA GRETTA: Pockaj; Gerzeli, Pelizzon; Polidori, Gileno, Paoli; Notarstefano, Giuliani, Sciarrone, Scacciati. Bassani, Scattaini, Ciani. ARBITRO: Sartori.

C.G.S. - Edera 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Colonna, al 16' e al 29' Dagnelut; nella ripresa al 29' Dagnelut. C.G.S.: De Mattia; Colonna, Del Bosco; Rodella, Purini, Cespa; Marini, Tesevic, La Fata, Sartori, Dagnelut. Massi, Galli. EDERA: Cadel; Basez, Campagnolo F.; Starace, Campagnolo C., Vecchio; Zorn, Gloria, Starace A., Loss, Salinaro. Marino. ARBITRO: Pinto.

Costalunga - Vesna 0-1

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Valente. VESNA: Cossutta; Zulliani, Russignan; Tamaro, Coglievina, Tenze; Lonza, Sodomaco, Dagri, Valente, Zucca. Felluga. COSTALUNGA: Tripar; Slavic, Grio; Sahar, Novacco, Zoch; Nussdorfer, Parovel, Burni, Sajn A., Sajn M. Umek, Spada. ARBITRO: Ambrosi.

Breg - Triestina «A» 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Strain; nella ripresa al 20' Berzan. TRIESTINA «A»: Pintarelli; Michelazzi, Tercovich; Lugnan, Bertocchi, Macoratti; Saule, Dugulin, Botteri, Zaro, Trevisan. Ordinanovich. BREG: Jez; Zafran, Slavec; Samez, Cossutta, Paoletti; Berzan, Lovriha, Sterni, Sovich, Strain. ARBITRO: Marconi.

Fortitudo - Esperia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Fontanot; nella ripresa al 14' Zugna. FORTITUDO: Marsi; Michieli, Samez; Fontanot, Ciacchi, Carli; Rasman, Braico, Cantagalli, Umech, Zugna. ESPERIA: Tomadini; De Candia L., De Candia R.; Marcovic, Gerboni, Zeper; Michelazzi, Petroni, Boscolo, Parlador, Volpi. Cevi. ARBITRO: Zega.

S. Giovanni - Giarizz. «B» 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Franca, al 16' Del Negro; nella ripresa al 22' Franca, al 24' Del Negro, al 26' Verdnih, al 28' Pascon. S. GIOVANNI: Kus; Adami, Verdnih; Pribaz, Deschi, Giombetti; Marchio, Del Negro, Franca, Jugovaz, Pascon. GIARIZZOLE «B»: Gionchetti, Inglessi, Tedeschi; Cumani, Podgornik, Scodeggio; Sinigaglia, Marchesi, Lenarduzzi, Sussi, Rovatti. ARBITRO: Krasoveg.

Rosandra - Primorie 0-0

ROSANDRA ZERIAL: Cerova; Feruglio, Gregorat; Degrassi, Stranich, Carbone; Sestan, Allegretto, Memoli, Serli, Zohil. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Capponi; Husu G., Husu S., Husu W.; Timeus, Stocca, Lo Casto, Maizen, Reggente. ARBITRO: Degan.

Don Bosco - Ponziana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Meiacco; nella ripresa al 10' e al 20' Mengaziol. DON BOSCO: Codnich; Carcangiu, Orzan; Depangher, Visintin, Sokolic; Giorgi, Vecchiet, Mengaziol, Petranich, Favale. PONZIANA: Coronica; Ciancich, Prodan; Di Stasio, Iurada, Fabris; Meiacco, Piocar, Poropat, Di Stefano, Zappador. Medizza. ARBITRO: Maiole.

Union - Roianese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 6' Verch, al 10' Stigli. ROIANESE: Podreha; Rutigliano, Puspan; Corenica, Ventin, Valvassori; Biasi, Grossi, Babuder, Boccia, Verch. Fillini. UNION: Servigliani; Maialan, Bencich; Esposito, Babuder, Boschetti; Stigli, Zollia, Lapi, Paludetto, Butul. Cok S., Coz.

L'Arc Linea juniores ai quarti di finale

La serie positiva dell'Arc Linea, impegnata nel campionato juniores, è proseguita. Contro la Pallavolo Marghera, il sestetto affidato alle cure del prof. Pavlica si è affermato nuovamente per 3-0 (15-5, 15-7, 15-13). L'Arc Linea ha così superato gli ottavi di finale del campionato juniores e ora s'appresta ad affrontare i quarti di finale che si disputeranno a metà aprile. In quell'occasione, la squadra triestina dovrà misurarsi con le rappresentative del Veneto, del Piemonte e della Liguria.

Contro la Pallavolo Marghera, Pavlica ha potuto utilizzare Fonda, Polenghi, Braida, Sestan, Spadavecchia, Sorrentino, Salvi, Fabio e Roberto Pellarini, Biasi e Gentile; ottimamente si sono comportati Polenghi, Fonda e Roberto Pellarini, sempre preciso e vivace regista del sestetto.

Coppa Aurelio Cotterle post-campionato juniores

DOMENICA 2 APRILE

S. Giovanni - Libertas	2-2
S. Sergio - Aurisina	2-2
Primorie - Triestina	0-5
CGS Opicina - CRDA	3-5
Rosandra Z. - Ponziana	1-3
Don Bosco - Edera	7-1

LUNEDI' 3 APRILE

S. Anna - Muggesana	1-3

S. Giovanni - Libertas 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 14' Cocetti, al 24' Venier; nel s. t. al 6' Balzano, al 22' Venier. SAN GIOVANNI: Ulcigrai; Bergamasco, Bulang; Savi, Clocchiatti, Jvis; Sims, Miotti, Brombara, Venier, Galleti. LIBERTAS: Hervatin; Paolich, Palumbo; Privileggi, Cozman, Giugovaz; D'Aloia, Pincin, Rupini, Cocetti, Balzano. ARBITRO: Pertot.

S. Sergio - Aurisina 2-2

SAN SERGIO: Ljuba; Colognatti, Kresciak; Crevatin, Delise, Crivici; Marchesich, Spadaro, Deskovich, Punis, Giacopoi. Perti, Cadel. AURISINA: Ciacchi; Carnelli, Gombach; Bursich, Laurini, Ivancich, Valentino, Pertot. Dobrilla, Madalen, Cubi. Leghissa. ARBITRO: Antonelli.

CGS Opicina - CRDA 3-5

MARCATORI: nel p. t. al 9' e al 27' Del Monaco, al 35' Xompero; nel s. t. al 6' Aversa, al 17' Babudri, al 21' Furlan, al 32' e al 35' Del Monaco. CRDA: Durighetto; Bartoli G., Debono; Bartoli A., Marcocci, Babudri; Del Monaco, Garbeis, Medos, Cristofaro, Zorzenanich. Giurgevich, Bianchetti. CGS OPICINA: Paulin; Giurgevich, Tassan; Messineo, De Gennaro, Furlan; Xompero, Aversa, Gerli, Sinibaldi, Suber. ARBITRO: Scodellaro.

Rosandra Z. - Ponziana 1-3

MARCATORI: nel p. t. al 13' Perlangeli, al 23' Rozman, al 24' Freno; nel s. t. al 5' Castellano. PONZIANA: Malusà; Meiacco, Giustolisi; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Purini, Bencina, Rozman, Castellano, Rreno. Rossa. ROSANDRA Z.: De Mola; Zvech, Covacevich; Opera, Gulich, Loiacono; Scarpa, Perlangeli, Beltrame, Stanissa, Sfiligoi. ARBITRO: Zega.

Don Bosco - Edera 7-1

MARCATORI: nel p. t. al 7' Spangaro, al 15' Quaranta, al 25' Montebugnoli, al 30' e al 35' Quaranta; nel s. t. al 20' Carciotti, al 28' Montebugnoli, al 38' Tonini. EDERA: Poletti; Masetti, Tomasin; Caponigro, Ceccolin, Vecchiet; Messere, Tonini, Tavarado, Goste. DON BOSCO: Lipari; Beltramini, Fernetti; Todesco, Danelon, Carciotti; Giacomini, Spangaro, Montebugnoli, Demichele, Quaranta. Mocenigo. ARBITRO: Bossi.

S. Anna - Muggesana 1-3

MARCATORI: nel p. t. all'11' Foppa; nel s. t. al 18' Parovel, al 20' Minca, al 33' Parovel. S. ANNA: Bukovich; Gregori G., Caris; Gregori R., Susani; Fattur, Foppa, Cedarin, Fornazaric. MUGGESANA: Detela; Babich, Milossa; Cepak, Stolfich, Flego; Vidonis, Saxida, Riva, Minca, Parovel. Bertocchi, Caineri. ARBITRO: Frausin.

Primorie - Triestina 0-5

MARCATORI: nel p. t. al 15' Gherbaz, al 20' Motton; nel s. t. al 25' Debernardi, al 35' Motton, al 38' Debernardi. TRIESTINA: Settini; Stagni, Vichi; Schmid, Manzon, Sain; Gherbaz, Bretti, Debernardi, Motton, Savi. PRIMORIE: Kemperle; Ota, Segina; Versa, Cossutta, Strekelj; Verginella, Zanella, Zampa, Bogatec. ARBITRO: Vignanelli.

CALCIO FEMMINILE

Scuola calcistica per le ragazze

Dopo due anni di attività, promossa da un gruppo di «pioniere» e incrementata dall'appassionato Carlo Bergamini, è venuta meno l'etichetta pubblicitaria che aveva sinora accompagnato la crescita del calcio femminile nella nostra città. Si è sciolta così di conseguenza la società che con il nome dell'Iris aveva portato le ragazze triestine a confronto con le squadre trivenete in Coppa Italia e nel campionato di Serie B.

Adesso, con immutato entusiasmo, il calcio femminile triestino intende ripartire da zero, su nuovi sentieri. La passione delle ragazze, che nel frattempo hanno continuato a coltivare gli amori per la loro disciplina sportiva preferita, ha convinto il presidente Bergamini a non abbandonare l'attività, anche se questa verrà esplicata in altra forma: si tratterà di una vera e propria scuola calcistica riservata alle ragazze; verranno inoltre svolte partite amichevoli e di esibizione.

Tutto ciò in attesa che le calciatrici più giovani possano imparare gradatamente i segreti del mestiere svolgendo contemporaneamente una sana attività ginnica e atletica.

Calcio goliardico

La commissione organizzatrice del torneo goliardico «Goal '72» ha diramato il calendario dei quarti di finale, che risultano così fissati:

Mercoledì 12 aprile, ore 11: Lago «A» - Tupamaros; ore 15: Casa dello Studente - Patetico.

Giovedì 13 aprile, ore 11: Brancaleone - Fina; ore 15: Taverna Murago - Tuca Tuca.

Le partite si svolgeranno sul campo di Prosecco.

Le semifinali si disputeranno martedì 19 aprile, mentre la finalissima avrà luogo con tutta probabilità giovedì 21.

REALIZZAZIONE INDISPENSABILE PER LO SPORT LOCALE

Il campo di San Luigi attende... il raddoppio

C'è qualcuno (fra coloro che possono...) che si ricorda ancora della progettazione sportiva in quel di San Luigi? Tale progetto riguardava lo sdoppiamento dell'unico campo attuale in due terreni, di cui uno utilizzabile per il calcio e l'altro per l'hockey su prato e il rugby. Le società minori delle diverse discipline lo attendono ancora come ideale toccasana per la situazione degli impianti cittadini.

La zona di San Luigi si trova a pochi minuti d'auto dal centro, è collegata da un servizio regolare d'autobus e ciò rende ottimale la sua posizione rispetto alle esigenze sportive della città. C'è una certa preoccupazione negli ambienti più direttamente interessati al progetto: era da tempo che non se ne parlava più, anche se risulta che esso sia seguendo ancora il lungo «iter» fra gli organi competenti. Del resto ci si meravigliava di tale silenzio, dal momento che il Comune era ed è deciso a realizzare il progetto.

E allora? E' mai possibile che ogni opera pubblica di carattere sportivo debba attendere dalle nostre parti la solita decina d'anni? Alla ristrutturazione sportiva della zona di San Luigi è legata la costruzione della palestra universitaria, vista come impegno fondamentale da parte del CUS per poter fornire finalmente agli studenti dell'Ateneo un impianto veramente adeguato.

TERZA CATEGORIA

Primorie imbattuto

I campionati dilettanti sono entrati nella fase decisiva della stagione. Dopo i capitomboli del San Michele, la cui serie positiva sembrava in grado di durare... per sempre, nessuna delle squadre regionali di promozione, prima e seconda categoria è oramai esente da sconfitte. Per trovare qualche compagine che non abbia mai conosciuto in questa stagione l'amarezza della sconfitta bisogna quindi addentrarsi nei meandri della terza categoria. Qui, cadute ultimamente Stock, Campanelle e Costalunga, oscurata dalla sconfitta «che non conta» contro le riserva del C. M.M. la marcia del Duino, l'unica squadra sinora imbattuta nei gironi triestini per la stagione 1971-72 è il Primorie, che ha portato a 17 i suoi risultati utili consecutivi (13 vittorie e 4 pareggi) anche se nelle ultime giornate non è apparso molto brillante.

Campionato studentesco di corsa campestre

Risultati delle finali del campionato provinciale studentesco maschile di corsa campestre, svoltesi al Campo sportivo scolastico di Cologna; vi hanno partecipato gli alunni degli Istituti e Scuole d'istruzione secondaria di secondo grado, suddivisi in due categorie: allievi (nati negli anni 1956, 1957, 1958) e juniores (nati negli anni 1953, 1954, 1955).

JUNIORES

1) Sbisà Fabrizio (Da Vinci) 9'19''0; 2) Bravi Sergio (Volta) 9'27''0; 3) Biecher Egidio (Da Vinci) 9'30''0; 4) Vangi Maurizio (Volta) 9'30''6; 5) Purini Franco (Petrarca) 9'39''2; 6) Costessi Ugo (Oberdan); 7) Zorn Fulvio (Oberdan); 8) Gregori Claudio (Volta); 9) Corva Cesare (Galvani); 10) Plossi Gianni (Petrarca); 11) Ricci Claudio (Oberdan); 12) Crise Lorenzo (Galilei); 13) Lucatello Adriano (Petrarca); 14) Nider Fabio (Petrarca).

ALLIEVI

1) Bravi Aldo (Volta) 4'24''4; 2) Persano Diego (Oberdan) 5'01''2; 3) Bruni Bruno (Volta) 5'04''2; 4) Brunetta Claudio (Volta) 5'04''8; 5) Tornetta Filippo (Oberdan) 5'05''6; 6) Cattonar Giorgio (Galvani); 7) Zuccheri Sergio (Da Vinci); 8) Spanghero Bruno (Volta); 9) Mindotti Franco (Galilei); 10) Rocconi Giuliano (Dante); 11) Fonda Bruno (Dante); 12) Macchia Fabrizio (Galilei); 13) Gasparo Guido (Petrarca); 14) Montina Alfredo (Oberdan); 15) Pernici Edoardo (Da Vinci); 16) Rauber Dario (Nautico); 17) Clarich Marcello (Dante); 18) Harey Ervino (Volta).

CLASSIFICA PER ISTITUTI

JUNIORES: 1) Volta p. 160; 2) Da Vinci 157; 3) Petrarca 154; 4) Oberdan 149; 5) Galvani 124; 6) Galilei 105.

ALLIEVI: 1) Volta p. 200; 2) Oberdan 174; 3) Dante 158; 4) Galvani 132; 5) Da Vinci 121; 6) Petrarca 115; 7) Nautico 103; 8) Prof. Comm. 54.

HOCKEY SU PRATO

Campionato naz. allievi

U. S. TRIESTINA - POLISPORTIVA 4-0 (3-0)

MARCATORI: 11' Longo, 19' e 24' Mersig del p.t.; 13' Mersig del s.t. U. S. TRIESTINA: Voinich; Micali, Giurgevich; Gregoretti, Catturani, De Risola; Lombardo, Nero, Palcich, Longo, Mersig. POLISPORTIVA: Calamandrei; Rauber, Schubert; Reggente I, Stossi, Crevatin II; Signoretto, Pichel, Perini, Mazzarella, Vancheri. ARBITRI: Lonza e Franconi.

HOCKEY JUNIOR ITALA - CUS TRIESTE 9-0 (5-0)

MARCATORI: 5' Bernich, 6' Minatauro, 10' e 14' Sila II, 27' Bernich del p.t.; 13' Minatauro, 14' Bernich, 15' Samani, 22' Gnesda del s.t. H. J. ITALA: Galgaro; Crevatin, Puppi II; Marconcini, Gnesda, Samani; Stefanucci, Minatauro, Sila II, Coloni II, Bernich. CUS TRIESTE: Ferretti; Riccardi, Simeone; Degrassi, Aruffo I, Carvone; Aruffo II, Kosdan, Donà. ARBITRI: Devecchi e Rigutto.

Campionato naz. juniores

HOCKEY CLUB TRIESTE - U. S. TRIESTINA 2-0 (1-0)

MARCATORI: 14' Manzutto del p.t.; 22' Rigo del s.t. H. C. TRIESTE: Vergara; Russian, Ranieri; Musina I, Spadon, Bossi; Prelz (Poropat I), Ulcigrai, Manzutto, Rigo, Bonelli. U. S. TRIESTINA: Bersan; Tisma, Cercego; Gerin, Sain, Pasquazzo; Skerlj, Dobrigna, Kokelj, Mejak, Perini. ARBITRI: Lonza e Franconi.

HOCKEY JUNIOR ITALA - POLISPORTIVA FIAMMA 4-0 (3-0)

MARCATORI: 15' Furlan, 21' Milani, 23' Furlan del p.t.; 8' (rig.) Furlan del s.t. H. J. ITALA: Pitacco; Micheli I, Poropat II; De Rosa, Micheli II, Contino; Degrassi, Zecchin, Spizzamiglio, Milani, Furlan. FIAMMA: Valencich; Orfanò, Trani; Vertuani, Tedisco, Schiraldi; Grazioso, Florean, Calogiuro, Plossi, Sprafico (Micali). ARBITRI: Devecchi e Rigutto.

CAMPIONATO DILETTANTI TERZA CATEGORIA

Girone N

Cartimavo - Acegat	3-0
Duino - Primorec	3-1
Giarizzole - Portuale	0-1
Viani - CMM Sauro B	2-0

Giarizzole - Portuale 0-1

MARCATORI: nel s. t. al 18' Kert. GIARIZZOLE: Donadel: Bertocchi, Camassa F.; Malusà, Bassanese, Pressi; Ussai, Rainis, Raseni, Camassa A., Giraldi. Vedana, Cherbek. PORTUALE: Croci; Cafagna, Zattora; Ienco, Razza, Fonda; Monico, Quintavalle, Belladonna, Bassanese, Kert. Barzan, Hikel. ARBITRO: Felluga.

Viani - CMM Sauro B 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 26' Gomisel, al 45' Puntar. GIPO VIANI: Jurinc; Gomisel, Persi; Zarattini, Sugan, Puntar; Goina, Denic, Dazzara, Lucchesi, Lanza. CMM «B»: Benevoli; Oliosi, Matiassich; Toros, Saccà, Crecich; Stoppari, Gardoz, Zocchi, Duva, Orsi. Piccini. ARBITRO: Tinta.

Cartimavo - Acegat 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 30' Tavaris, al 36' Zollia; nel s. t. al 44' Palor. CARTIMAVO: Bet; Manià, Tavaris, Meggiolaro, Visintin, Vignali; Srpic, Tognon, Palor, Fazio, Di Giorgio, Zollia. ACEGAT: Combi; Conti, Perrieri; Pregarc, Doz, Grando; Cociani, Bravin, Pergolis, Mamillo, Gel. Decimani, Renco. ARBITRO: Bossi.

Duino - Primorec 3-1

PRIMOREC: Carli V.; Pappatico, Sluga; Sossi, Stransciak, Sinico; Carli P., Mozina, Carli M., Mozina, Saina. Ciuk. DUINO: Olivieri; Zotti, Cucut; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Visintin, Luchetto, Vettorello, Zollia, Tonut. Vidiak. ARBITRO: Tiepolo.

Girone O

Olimpia - India	1-1
Union - Libertas Rozzol	1-2
Coop. Operaie - Primorie	0-0
De Macori - Esperia	1-0
Lib. Prosecco - Lib. Barcolana	2-2

Olimpia - India 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 17' Nanut, al 37' Chermaz. INDIA: Del Piero; Salvemini, Gregori; Chermaz, Clarot, Udovicic; Cara, Salata, Monaro, Lovere, Sivec OLIMPIA: Perosa; Scoda, Stocca; Bezin, Blasina, Rebula; Husu, Zivec, Metelco, Cerniava, Nanut. Furlan. ARBITRO: Zidarich.

Union - Lib. Rozzol 1-2

MARCATORI: nel s. t. al 2' Gerdol, al 33' Simeone, al 34' Fontanot. UNION: Pavatich; Morabito, Apollonio; Bonifacio, Vicini, Poropat; Del Zio, Fontanot, Boico, Cok, Fortezza. Baldè, Muiesan. LIBERTAS ROZZOL: Ferluga; Lacota, Savi, Gagliardi, Gerdol, Rovina; Mersini, Mattei, Simeone, Truant, Sassonia. D'Agnolo. ARBITRO: Davanzo.

Coop. Operaie - Primorie 0-0

PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Trampus, Bucavelli, Verginella; Milic, Barbiani, Pontari, Praselli, Lipott. Del Beni. COOPERATIVE OPERAIE: Damiano; Mervich, aZnier; Miccoli, Fober, Bradetti; Crevatin, Agatini, Vallefuoco, Cherma, Race. ARBITRO: Parisano.

De Macori - Esperia 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 43' Comparini. DE MACORI: Zagaria; Turchi, Marsich; Ridolfo, Doz, D'Ambrosio; Morgan, Comparini, Ive, Zulian. Karlicek. Mungolo, Sciola. ESPERIA: Zanei; Pregara, Demarchi; Giorgini, Peruzzo; Mustacchi, Tarabocchia, Suriano, Giust. ARBITRO: Ghizdavcich.

Lib. Prosecco - Lib. Barcolana 2-2

MARCATORI: nel s. t. all'8' Zainti, al 16' Bolcich, al 25' Bonech, al 39' De Michele. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Lizzi, Babich; Percovich, Smolizza, Menardi; D'Agnolo, Morgan, Bolcich, De Michele, Milani. Della Valle. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Tonantino, Mocnich; Ramani, Trovò, Piemontese, Petronio, Gregoris, Zainti, Donidiu. Floreani. Bonech. ARBITRO: Riva.

Girone P

Costalunga - CGS Opicina	3-2
Stock - Fiamma	1-0
Lib. Opicina - U .Istriani	0-1
Campanelle - Don Bosco	2-0
Zaule - San Sergio	2-0

Costalunga - CGS Opicina 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 10' Mulinani, al 21' Pescatori; nel s. t. al 13' Macor, al 34' Scherli, al 41' Delissano. COSTALUNGA: Furlani; Genzo, Surian; Capriglione, Pescatori, Savarin; Bartoli, Macor, Vinci, Hrusvar, Leban. Savarin L., Scherli. C.G.S. OPICINA: Vallepulcini; Blasevich, Muliani; Miot, Delissano, Ralza; Vodopia, Covacich, Stante, Savron, Mersini. Veronelli. ARBITRO: Davanzo.

Stock - Fiamma 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 2' Poles. FIAMMA: Velinski; Verani; Coletti, Bisani, Scordino, Cadelli; Predonzani, Viler, Verbacci, Travan, Centrone. Salamone. STOCK: Ellero; Busechian, Chirsich; Guidolin, Tremul, Poles; Florio, Biolchi, Forti, Piras, Molinari. Scheriani, Rosso. ARBITRO: Faggin.

Lib. Opicina - U. Istriani 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 35' Sau (su rigore). LIB. OPICINA: Predonzani; Del Vescovo, Birsa; Sabadin, Desanti, Barnaba; Corado, Dagri, Bertok, Gregorin, Tuntar. UNIONE ISTRIANI: Celli; Strisovich, Vecchiet; Pison, Beltrame, Coassin; Del Paradiso, Modonutti, Cantile, Sau, Rusalem. ARBITRO: Acquafresca.

Campanelle - Don Bosco 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 4' Nardi; nel s. t. al 28' Del Piano. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ceglar; Ruvoletto, Del Piano, Zudich; Nardini, Zonno, Verzegnassi, Del Piano, Martini. Giorgesi. DON BOSCO: Littei; Furlani, Degasperin; Tamburin, Tersar, Persi; Destradi, Mitri, Scabar, Primitivo. Signoretto. Giorgi. ARBITRO: Brandi.

Zaule - San Sergio 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 25' Suraci; nel s. t. all'11' Silvestri. SAN SERGIO: Delicn; Valente, Coscia; Ribarich, Visintin, Damiano; Nardin, Depinguente, Deskovic, Ellero, Marassi, Perti, Delise. ZAULE: Suraci B.; Suraci S., Calal; Benvenuti, Fonda, Macor; Silvestri, Bonin, Loredan, Macor, Valzano. Rebez. ARBITRO: Toffol.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19** Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ALTO stipendio inquadratura sindacale offresi a referenziata tuttofare amante bambine stabile. Telefonare ore pasti 0422-43967 Treviso. 6047 B

CERCASI prestaservizi tre pomeriggi per settimana. Telefonare 731300. 73684 B

DOMESTICA stabile giovane cercasi ottimo stipendio. Telefonare 741436. 22411 B

PRATICA tuttofare referenziata amante bambine cercasi stabile inquadratura sindacale. Scrivere Cassetta 34 SPI 31100 Treviso. 6046 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata ore 8-17 cerca piccola famiglia paraggi Coroneo, telefonare 766916. 61 B

PRESTASERVIZI mattino referenziata cercasi. Tel. 420461. 43911 B

RAGAZZA prestaservizi con dormire cercasi. Telef. 790096. 73708 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi 3 ore quattro volte settimana paraggi Roiano. Telefonare 420848. 22451 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

VERNICIATORE auto 48enne, trenta anni esperienza, capace, serio, disposto trasferirsi seria carrozzeria. Liveris, casella postale 612, Centrale. 22413 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a, telefono 755868. 23130 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 43731 CC

A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze ereditarie, telefonare 70858 - 29576. 23064 CC

IMPIANTI antenna TV bianco nero e colori esegue ripara ditta specializzata. Tel. 766834. 43905 CC

LAVATRICI superautomatiche ripara con garanzia ditta specializzata. Telef. 766834. 43905 CC

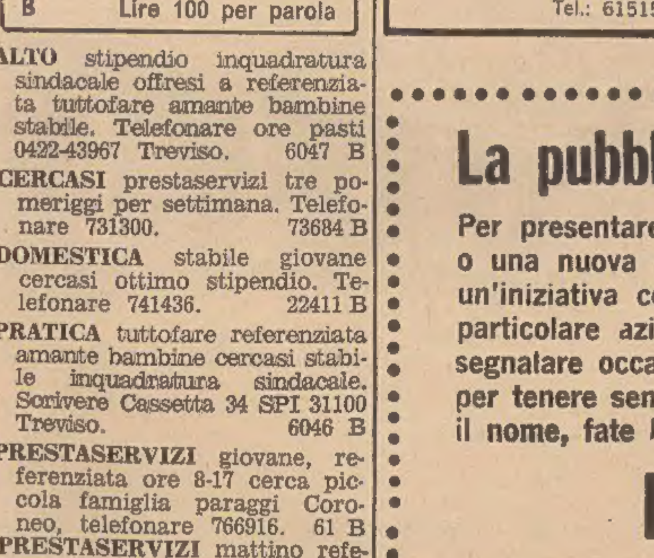
PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 73620 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 22419 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616. 22467 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

TRASLOCHI ovunque eseguiamo prontamente preventivi immediati, telef. 414244. 73602 CC



La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano . Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia . Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste). (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) ma Venezia (*)
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio . Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina . Lubiana Zagabria Sarajevo
1.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.16 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina . Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia Thessaloniki Parigi - Atene Sofia Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL Atene Sofia Istanbul Belgrado e cuccette Belgrado Trieste)
8.59 D Lubiana Villa Opicina
13.35 L Lubiana Villa Opicina
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SULLE ORME DI NIKITA KRUSCEV

La carta di Berlino nel gioco di Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 6

Il muro di Berlino e il confine della Germania Est hanno ripreso l'aspetto di sempre, dopo la parentesi pasquale che ha visto decine di migliaia di berlinesi occidentali riversarsi ad Oriente grazie alla attenuazione delle restrizioni decisa unilateralmente dalla Germania comunista, dietro evidente ispirazione del Cremlino. Adesso, l'attenzione degli osservatori è concentrata sulle ripercussioni politiche dell'avvenimento. Ci si chiede in particolare se l'apertura del muro influirà positivamente sul voto che il Bundestag si appresta a esprimere in merito ai trattati di Bonn con Mosca e Varsavia. Questo era infatti, chiarissimamente, l'obiettivo che Mosca si riprometteva spingendo Pankow al gesto di liberalità.

Fonti di Berlino Est hanno dichiarato francamente che in campo comunista domina la sensazione che in ultima analisi sia in gioco la posizione personale dello stesso segretario generale del PCUS Leonid Breznev, e gli osservatori occidentali condividono tale tesi. Certo, suona ironico il fatto che i berlinesi occidentali e il loro benessere, bersaglio così frequente in passato delle pressioni sovietiche, siano divenuti un elemento chiave per le speranze comuniste.

Breznev e il governo sovietico in generale hanno messo in gioco il loro prestigio, concludendo il trattato con Willy Brandt. C'è stato nel frattempo l'accordo fra Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Russia per Berlino, accordo che i russi, cercando una garanzia all'ultimo minuto, si sono rifiutati di applicare prima della ratifica del trattato di Bonn. A questo è seguita l'iniziativa di Pankow per Pasqua. In virtù di essa mezzo milione di berlinesi hanno potuto visitare la zona orientale dell'ex capitale e spingersi nello stesso territorio della Germania comunista per la prima volta da molti anni.

Si è trattato, ha spiegato Pankow a chiare lettere, di una specie di «assaggio» di come andranno le cose dopo la ratifica dei trattati con Varsavia e Mosca, e l'entrata in vigore dell'accordo quadripartito.

Durante il periodo pasquale, i russi hanno abbondato in avvertimenti e sollecitazioni alla Germania Ovest, sottolineando la gravità della questione della ratifica. E' risultato, d'altronde non meno chiaro che Mosca capisce perfettamente che se il voto di ratifica, in programma per il 4 maggio, fosse negativo, eventuali rappresaglie contro Berlino potrebbero spingere gli occidentali a rifiutarsi di prendere in ulteriore considerazione la conferenza sulla sicurezza europea, altro progetto caro a Breznev.

In occasione della recente fiera di Lipsia, si è molto discusso fra orientali e occidentali delle possibili conseguenze di un voto contrario del Bundestag. E' stato allora che funzionari di Berlino Est hanno accennato al possibile imbarazzo di Breznev. Una situazione del genere metterebbe in difficoltà anche il regime della Germania orientale. Secondo gli osservatori occidentali, i «duri» di Pankow temono che una liberalizzazione delle visite occidentali su basi permanenti metta in pericolo la sicurezza e la tenuta di un regime che non può certo dirsi popolare. «Alcuni a Berlino Est — ha detto una fonte — non vorrebbero altro che il ritorno a un atteggiamento più intransigente, tale cioè da garantire al regime una maggiore capacità di controllo».

Alla luce di queste considerazioni e indicazioni, si può ritenere che la valutazione degli ultimi sviluppi di Berlino sia stata al centro dei colloqui segreti fra Breznev e il leader tedesco orientale Erich Honecker recatosi di sorpresa a Mosca. Si vuole che il defunto Nikita Kruscev, predecessore di Breznev, perse in larga misura il suo potere perchè aveva invocato una troppo rapida politica di conciliazione con la Germania Ovest. Breznev raccolse l'eredità di Kruscev impegnandosi nella realizzazione di quella politica e ora come Kruscev rischia personalmente grosso per lo stesso motivo.

Lungo il muro e il confine comunista, i controlli da stamane sono intanto ripresi in forma anche più severa. I posti di transito usati durante le feste dai berlinesi occidentali sono stati chiusi poco dopo mezzanotte. Già ieri, erano state segnalate alcune azioni di disturbo da parte comunista. Le guardie avevano rimandato indietro alcuni camion per presunte irregolarità nei documenti di viaggio. I comunisti hanno posto inoltre un nuovo accento sul trattamento dei tedeschi e dei berlinesi occidentali come stranieri provenienti da due stati diversi, imponendo loro di riempire moduli che in passato erano riservati ai soli non tedeschi. Si tratta ovviamente di misure che sono ulteriore avvertimento a Bonn perchè ratifichi i patti con Mosca e Varsavia a scanso di una perpetuazione delle restrizioni vigenti.

A. P.

MINTOFF IN CINA batte cassa

Pechino, 6

Il primo ministro maltese Dom Mintoff è partito oggi da Pechino, al termine di una visita durata cinque giorni, diretto a Nanchino da dove andrà a Canton prima di rientrare a Malta. Non sono state fornite precisazioni sulla sostanza dei colloqui tra le delegazioni maltese e cinese, ma secondo alcune fonti diplomatiche di Pechino, Dom Mintoff avrebbe chiesto ai cinesi aiuti economici per complessivi 20 milioni di dollari USA (circa dodici miliardi di lire italiane). *(Ansa)*

SI FA SEMPRE PIU' GRAVE LA TENSIONE DI PIAZZA IN ARGENTINA

NUOVI SCONTRI A MENDOZA ALTRE DUE PERSONE UCCISE

Gruppi di giovani attaccano la polizia - Colpi d'arma da fuoco - Molti feriti
Dimostrazione a Cordoba - Il sindacato della CGT ai ferri corti con Lanusse

Mendoza, 6

Due persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite oggi durante nuovi scontri tra dimostranti e forze dell'ordine in varie parti della città di Mendoza. Centinaia di giovani hanno attaccato oggi le pattuglie della gendarmeria, hanno dato alle fiamme decine di automobili e lanciato sassi contro le vetrine dei negozi. In alcune zone sono anche state erette delle barricate e si sono uditi degli spari.

Pattuglie militari circolano questa sera nelle strade della città. I commercianti hanno abbassato le saracinesche dei negozi ed i trasporti urbani sono bloccati. L'esercito ha diramato un comunicato in cui si ordina alla cittadinanza di consegnare entro ventiquattro ore tutte le armi detenute illegalmente.

A Cordoba mezzo migliaio di studenti che manifestavano solidarietà con i dimostranti di Mendoza e San Juan (dove martedì ci sono stati pure degli incidenti) è venuto alle prese con la polizia. Sono state scagliate bombe Molotov, ma non ci sono feriti. Diversi giovani sono stati arrestati. Il partito justicialista, organizzazione politica dell'esule Juan Domingo Peron, ha chiesto che data la situazione siano indette senza indugio elezioni generali. La confederazione generale del lavoro, dominata dai peronisti, ha inscenato scioperi accusando la polizia di brutalità nelle dimostrazioni di martedì. Stamane per tempo i dirigenti della confederazione, la «CGT», hanno diramato, dopo una seduta durata tutta la notte, un comunicato nel quale si dice che i sindacati «respingono la violenza usata dai nemici della nobile iniziativa della pace sociale».

Il governo aveva annunciato ieri il congelamento dei conti bancari di tutti i sindacati e dei loro capi, e nella misura si è vista una ritorsione per l'appoggio dato dalla CGT ai dimostranti. Le autorità governative avevano anche chiesto che fosse ritirata una dichiarazione nella quale veniva loro addossata la responsabilità delle violenze. *(Ansa - Upi)*

AVREBBE CHIESTO ASILO

Un rapitore di Sallustro all'ambasciata del Perù?

Buenos Aires, 6

Il giornale di Buenos Aires «La Razon» riferisce stasera che stamane ha chiesto asilo politico all'ambasciata del Perù un uomo che si ritiene appartenga alla medesima organizzazione terroristica autrice del rapimento di Oberdan Sallustro. Il giornale identifica l'uomo come un tale Rincone, o Piccone, di 28 anni, che avrebbe avuto il compito di costruire documenti falsi per i membri dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), il gruppo guerrigliero marxista di tendenza trozkista che 17 giorni fa catturò Sallustro.

Il nome citato da «La Razon», tuttavia, non figura nelle liste dei sospetti ricercati in relazione al rapimento, rese pubbliche dalla polizia. Sia all'ambasciata peruviana di Buenos Aires sia al ministero degli esteri argentino ci si è rifiutati di pronunciarsi sulle affermazioni del giornale. Altre fonti non ufficiali, affermano comunque, che in realtà una persona è stata ricevuta nell'ambasciata, ma non ha ancora ricevuto asilo politico.

L'ambasciatore peruviano Gonzalo Fernandez Puyo starebbe chiedendo informazioni dal governo argentino, per sapere se l'uomo chiede asilo per ragioni politiche o se è invece un criminale comune.

Il prolungato silenzio dei rapitori e i pochi risultati pratici conseguiti dalle autorità per trovare il nascondiglio dove attualmente Sallustro sarebbe detenuto, hanno contribuito in queste ultime ore a rendere di nuovo pesante l'atmosfera intorno alla clamorosa vicenda del rapimento del direttore generale della «Fiat-Concord» entrata oggi nel suo diciassettesimo giorno.

Dopo la quasi euforia manifestata dai congiunti dell'industriale italiano giovedì scorso, quando i rapitori annunciarono la sospensione dell'esecuzione della pena di morte pronunciata contro Sallustro, dopo l'arresto di membri dell'ERP che aveva portato le autorità a scoprire il primo nascondiglio dove era stato tenuto Sallustro, le speranze si sono andate attenuando.

In casa Sallustro, si vuol continuare a sperare, ma l'assenza della minima notizia di Oberdan Sallustro, l'incertezza, la vertiginosa ridda di voci anche le più fantasiose, stanno logorando sempre più la resistenza della moglie e dei figli.

VERSO LA SALVEZZA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dak To — Un paracadutista sudvietnamita trasporta a braccia un commilitone ferito attraverso la giungla. E' uno dei drammatici episodi delle violente battaglie contro i nordvietnamiti

LE CONCLUSIONI POLITICHE DI UN TRIBUNALE D'INCHIESTA

Movimento spontaneo la rivolta nell'Ulster

Quando nel 1969 scoppiò la crisi non c'erano né complotti né piani
Fu una sorpresa anche per l'IRA - Deplorazione a Bernadette Devlin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

La crisi dell'Irlanda del Nord incominciò nel 1969 senza complotti, né piani precisi per rovesciare il governo locale, ma come un movimento spontaneo dovuto a una serie di circostanze sfuggite al controllo delle autorità. Questa, in sintesi, la conclusione «politica» del rapporto del tribunale d'inchiesta presieduto dal giudice Scarman sulle origini della tragedia irlandese. Né l'IRA — si legge nel voluminoso documento pubblicato oggi — né le organizzazioni estremiste protestanti avevano pianificato nulla — anzi l'IRA fu colta di sorpresa dalle esplosioni della violenza.

Il tribunale Scarman fu istituito nell'agosto del '69 dopo un mese di ininterrotti episodi di violenza e dopo che le prime avvisaglie della crisi si erano manifestate nel marzo dello stesso anno. Il giudice Scarman ha ricostruito pazientemente, con l'aiuto di due collaboratori, un cattolico e un protestante, il complicato mosaico che condusse alle prime barricate, ai primi morti e, a quel tempo, agli attacchi di gruppi di estremisti protestanti contro i ghetti cattolici di Londonderry e di Belfast.

Di quel quadro fanno parte gli interventi pesanti della polizia locale, la Royal Ulster Constabulary, l'unico corpo di polizia armato della Gran Bretagna e quelli partigiani del corpo di polizia volontaria dei «B Special» composto in maggioranza da estremisti protestanti e sciolto nell'aprile del 1970. La situazione, divenuta critica per la comunità cattolica, fu risolta temporaneamente con l'intervento massiccio dell'esercito britannico che fece da scudo di protezione alla minoranza minacciata.

Il tribunale Scarman evita di dare tutta la colpa all'una o all'altra delle varie parti in gioco. Osserva che nel complesso la polizia locale si comportò con senso di giustizia, ma ne sottolinea alcuni grossi errori, come quando gli agenti fecero un uso arbitrario e non giustificato delle armi da fuoco contro una folla di dimostranti il 15 agosto di tre anni fa; mette in risalto la mancanza di disciplina e il grilletto facile dei «B Special» dimostrati in varie occasioni in interventi fuori delle mura di Belfast e, infine, lancia un atto di accusa contro la classe politica nordirlandese, responsabile di aver infiammato gli animi con discorsi e appelli spesso irresponsabili.

E' questa la parte più interessante del rapporto, in quanto esamina la condotta di alcuni fra i principali portagonisti politici della crisi irlandese. Solo un personaggio viene deplorato esplicitamente per aver indicato alla violenza con le parole e con i gesti: Bernadette Devlin, la Giovanna d'Arco di Bogside, deputatessa al Parlamento di Londra. «Ad essa va una parte della responsabilità — si legge nel documento — per aver incitato gli abitanti di Bogside a resistere alla polizia con la violenza». Bernadette Devlin fu condannata a sei mesi di prigione per la parte avuta nella battaglia delle barricate di Londonderry.

In quanto al reverendo Ian Paisley, capo dell'ala estremista protestante, il tribunale non ha critiche particolari nel suo riguardo, escluso il fatto che, come gli altri esponenti politici nordirlandesi, contribuì con i suoi discorsi e i suoi scritti ad aumentare la tensione.

Il nuovo ministro per l'Irlanda del Nord William Whitelaw, commentando le conclusioni del rapporto, ha detto: «Non mi interessa attribuire colpe a nessuno, perché ciò servirebbe solo a rinnovare un atteggiamento sterile e controproducente, ma è necessario imparare la lezione del passato perché gli avvenimenti che hanno travagliato la comunità nordirlandese non si ripetano più».

Vice

Agghiacciante protesta

DETENUTI IN RUSSIA si cuciono le labbra

Mosca, 6

Quindici detenuti del campo di lavoro di Obukhovo si sono cuciti le labbra con un rudimentale ago per protestare contro le condizioni di vita nel campo. E' quanto si legge sull'ultimo numero di «Cronaca dei giorni nostri» il giornale dell'Intellighentia clandestina russa che si voleva definitivamente soppresso dal regime.

Nel numero ventiquattro della rivista si precisa che sei dei quindici detenuti che si cucirono con ago e filo le labbra sono stati trasferiti in un ospedale psichiatrico mentre tutti gli altri sono finiti in isolamento. Il campo di Obukhovo, teatro della agghiacciante protesta, è situato nella regione di Leningrado. Episodi di automutilazione a scopo di protesta sarebbero piuttosto frequenti nei campi di lavoro sovietici.

(Ap)

IMPROVVISA FURIA DEL TEMPO SULLA CITTA' CANADESE

IL VENTO SPAZZA VANCOUVER SEI MORTI E INGENTI DANNI

La maggior parte delle vittime sarebbero maestri di una scuola
Quarantadue bimbi feriti - Ospizio in fiamme negli S.U.: nove periti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vancouver, 6

Venti violentissimi, con la forza di un tornado, si sono abbattuti su Vancouver, in Canada e sullo stato nord-occidentale di Washington, negli Stati Uniti, provocando la morte di almeno sei persone e provocando il crollo di una scuola, di un supermercato e di almeno otto case. La scuola colpita è quella che ospita l'istituto elementare Petere S. Ogden. Si ritiene che la maggior parte dei morti sia costituita da giovani maestri che insegnavano alla scuola. Anche un bambino figura fra le vittime.

L'edificio è stato colpito da raffiche di vento con una velocità massima di 70 miglia orarie (circa 125 chilometri). Il tetto della scuola è stato asportato dai venti. Le finestre sono state divelte. Quarantadue bambini sono rimasti feriti, alcuni in maniera grave, altri solo superficialmente. Negli altri edifici danneggiati, in varie parti della città, circa 250 persone sono rimaste ferite. La maggior parte è stata medicata e dimessa. Un centinaio di persone è stato trattenuto in osservazione.

I venti hanno investito Vancouver, pochi chilometri a nord di Portland nell'Oregon, senza che fosse possibile prevederli. Un viale alberato della città è stato cancellato. Il corpo d'una donna è stato ritrovato, senza vita, tra i tronchi e i grossi rami d'albero sparsi in un largo raggio. Un'altra persona è rimasta uccisa tra le rovine di un grande magazzino di alimentari. Il negozio è andato completamente distrutto sotto impetuose raffiche di vento. La donna, secondo quanto risulta dai primi accertamenti, è stata gettata a terra ed ha battuto violentemente mente il capo. Altre persone che si trovavano all'interno del supermercato sono state ricoverate in ospedale in gravi condizioni.

Sono state 24 ore tragiche anche per gli Stati Uniti. Disgrazie di notevoli proporzioni sono avvenute in tutti gli angoli del paese. A Dallas, nel Texas, almeno sette persone sono rimaste uccise per tre successive esplosioni in un complesso industriale alla periferia settentrionale della città. La prima esplosione, seguita da due di minore importanza, è avvenuta in un'ala dello stabilimento «Penwalt Food Distributors». L'esplosione è avvenuta in un mucchio di clorato di potassio.

A Rosecrans, nel Wisconsin, un incendio ha devastato una casa di riposo per persone anziane, uccidendo nove dei tredici ospiti. Funzionari dello stato del Wisconsin hanno fatto sapere che lunedì (a poche ore dalla tragedia) si era detto al proprietario della casa di riposo di portare in un altro posto i pazienti. In caso contrario egli avrebbe dovuto presentarsi in tribunale per rispondere di alcune accuse.

L'inchiesta, ordinata dalla polizia di Rosecrans, cerca di determinare quali siano state le circostanze che hanno portato all'incendio, probabilmente iniziato nella sala da pranzo della casa costruita 75 anni or sono. Le nove vittime sono decedute per soffocamento da fumo.

NELL'AQUILANO

Farmacista assassinato davanti al suo negozio

L'Aquila, 6

Il dottor Carlo Marianetti, di 61 anni, farmacista di Trasacco (L'Aquila), è stato assassinato questo pomeriggio sull'uscio del suo negozio con alcuni colpi d'arma da fuoco. I carabinieri, che hanno aperto le indagini, hanno arrestato poco dopo l'operaio Benito Tudico, di 23 anni, ritenuto responsabile dell'omicidio. In casa dell'uomo i militari hanno trovato una carabina calibro 22, l'arma con la quale sarebbe stato compiuto il delitto.

(Ansa)

VOLANTINI DI PROPAGANDA

SOTTO ACCUSA cinque serbi

Belgrado, 6

Slobodan Subotic, avvocato di Belgrado, e altre quattro persone, tra cui un prete ortodosso, sono state accusate di aver diffuso volantini che incitano ad un cambiamento anti-costituzionale dell'ordine sociale e statale istituito e alla distruzione dell'unità dei popoli jugoslavi. L'annuncio viene dato dal settimanale «Politika», il quale aggiunge che contro le cinque persone è stata aperta, tre mesi fa, un'istruttoria giudiziaria. Il settimanale scrive che le persone sono sospettate di attività sovversive tendenti ad incoraggiare il nazionalismo serbo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NON SONO FINITE LE GRANE GIUDIZIARIE DEL COMPOSITORE TRIESTINO

Luttazzi torna in tribunale su querela di un magistrato

Il dottor Fratta si ritiene diffamato dalle dichiarazioni fatte dal musicista per la vicenda della droga - Sotto accusa anche tre giornalisti di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

Lelio Luttazzi sarà a Firenze il 18 aprile insieme a tre giornalisti romani, non per una manifestazione di musica leggera, ma per un processo; è stato querelato (e con lui i giornalisti che hanno ospitato le sue dichiarazioni) da un magistrato della Procura della Repubblica di Roma, a seguito d'una intervista e d'una citazione presentata al tribunale civile dopo essere stato scarcerato per la nota vicenda della droga.

Luttazzi fu prosciolto in istruttoria per insufficienza di indizi; si ritenne perseguito ingiustamente e, quale vittima di un palese errore giudiziario, ritenne di poter adire la giustizia civile chiedendo allo Stato un risarcimento dei danni subiti (fissandolo in cento milioni), protestando contestualmente contro l'azione spiegata nei suoi confronti dalla magistratura.

Le proteste di Luttazzi, rese pubbliche dai giornali, hanno provocato l'immediata reazione del dottor Francesco Fratta, il quale si è querelato contro il compositore triestino, la giornalista Fausta Leoni del «Momento Sera», il direttore dello stesso quotidiano romano della sera, Carlo Guerra, nonché contro il capo dei servizi giudiziari del «Messaggero» avvocato Fabrizio Menghini. La Corte di Cassazione — trattandosi di processo che ha come parte un magistrato romano — ha stabilito, nel rispetto della procedura, di far svolgere il dibattimento a Firenze.

Cos'è che ha provocato il processo? Fausta Leoni e Lelio Luttazzi sono accusati di diffamazione aggravata a mezzo della stampa, per aver offeso la reputazione del dott. Francesco Fratta attraverso l'intervista concessa dal musicista alla redattrice di «Momento Sera». Nell'intervista Luttazzi, senza mezzi termini, esprimeva tutto il suo risentimento per la vicenda che l'aveva avuto come protagonista passivo, ritenendo che nel suo caso fossero stati violati i diritti del cittadino, garantiti dalla Costituzione, aggiungeva apprezzamenti sull'azione del sostituto procuratore della repubblica dottor Fratta, che il magistrato considerò altamente lesivi del suo patrimonio morale. A causa della stessa intervista, il direttore del quotidiano romano della sera è stato chiamato a rispondere di omesso controllo del contenuto dell'articolo ritenuto diffamatorio.

Diffamazione aggravata anche per Fabrizio Menghini, in concorso con Luttazzi (il maestro di musica triestino dovrà scagionarsi di più imputazioni) per quanto venne pubblicato dal «Messaggero» a proposito della citazione, proposta da Luttazzi, intesa a ottenere il risarcimento di cento milioni di danni dallo Stato. Nel pubblicare la citazione, evidentemente, il giornale non ritenne il commettere alcun illecito, in quanto vennero riportate fra virgolette le frasi con le quali Luttazzi esprimeva le sue lamentele alla magistratura per una serie di atti — della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica — che il compositore ritenne talmente lesive, dei suoi diritti da giustificare la richiesta di danni così elevata: «Ma in fondo si tratta — disse Luttazzi — del valore di una vecchia casa nella quale potrei invecchiare mangiandomi il fegato per quello che ho patito».

In particolare Luttazzi avrebbe detto cose, secondo il dottor Fratta, estremamente offensive nei suoi confronti quando, nella citazione di cui venne data ampia notizia sul «Messaggero», lamentò i commenti fatti — sulla persona dello stesso Luttazzi — dal magistrato, nel corso della requisitoria contro altri imputati del procedimento nel quale il compositore fu coinvolto; e inoltre lamentò la prodigalità delle informazioni alla stampa che alimentarono per molti giorni, secondo Luttazzi, vistosi servizi giornalistici oltremodo nocivi per la sua reputazione.

Terza imputazione, per il solo Luttazzi, quella scaturita dalle affermazioni contenute in una dichiarazione alla stampa nella quale il compositore ribadì sostanzialmente il contenuto della sua intervista e della successiva citazione dello Stato in giudizio per ottenere i danni derivanti dalla ingiustificata, lunga detenzione sotto un'accusa rivelatasi inconsistente.

Fulvio Apollonio

GRU SU UNA BARACCA Otto morti al Pireo

Il Pireo, 6

Otto operai sono morti e due sono rimasti feriti in una sciagura sul lavoro avvenuta oggi nei cantieri navali Eleusis al Pireo, presso Atene. Una gru alta 40 metri, appartenente a una ditta tedesco occidentale che sta compiendo lavori nei cantieri, si è abbattuta su una baracca dove si trovavano diversi operai in attesa di tornare alle loro case.

Due degli operai morti sono tedeschi. Non è stato ancora possibile accertare le cause della caduta della gru. I cantieri Eleusis sono di proprietà del banchiere greco Stratos Andreadis. *(Ansa)*

ACCUSATA UNA GRECA

ITALIANO UCCISO a Nairobi

Nairobi, 6

Una giovane greca, Elly Phaedra Grammaticas, è stata accusata oggi in tribunale di avere ucciso a colpi di arma da fuoco Pietro Guarienti di Branzone, nella sua proprietà fondiaria, ove si coltiva il caffè. La donna, sulla trentina, non si è ancora dichiarata colpevole né innocente.

Funzionari dell'ambasciata italiana a Nairobi hanno fatto sapere che il Guarienti, ucciso ieri, era residente a Nairobi, ed era nato a Verona. Fonti della polizia kenyota hanno dichiarato che sono in corso indagini su una presunta amicizia fra l'ucciso e la donna accusata della sua morte. *(Ap)*

OPERAI INVADONO GLI UFFICI DI UNA FABBRICA

Sequestrati in Bretagna tre dirigenti d'azienda

I «prigionieri» sono stati rilasciati dopo poche ore

Saint Brieuc, 6

Tre dirigenti della società «Joint Français» sono stati sequestrati per alcune ore dai dipendenti della azienda in sciopero. I tre si trovano nei locali della direzione dipartimentale della manodopera di Saint Brieuc in Bretagna dove si svolgevano negoziati intesi a trovare ad una soluzione alla vertenza apertasi circa un mese fa. Poiché i negoziati non hanno dato esito, un centinaio di operai della società hanno invaso gli uffici della direzione dipartimentale e vi hanno bloccato il direttore generale e il capo del personale dell'azienda nonché il direttore dello stabilimento di Saint Brieuc, città sita a circa 500 chilometri a Ovest di Parigi.

All'origine della tensione che ha avuto un risvolto pesante è la posizione delle due parti sull'aumento del salario. Nella tarda mattinata i tre dirigenti hanno potuto lasciare i locali dell'Ispettorato del lavoro. Apparivano piuttosto stanchi, ma hanno promesso di rincontrarsi con i responsabili sindacali nel pomeriggio. *(Ansa)*

CONSIGLIERE RUSSO sgozzato a Damasco

Beirut, 6

Un consigliere militare sovietico è stato rinvenuto nel suo appartamento a Damasco con la gola squarciata. Trasportato all'ospedale i medici non sono riusciti a salvarlo. Il giornale «An Nahar» che dà la notizia non fornisce il nome della vittima, e afferma che notizie sui consiglieri militari russi aggregati all'esercito siriano sono segrete. *(Ap)*

KOSSIGHIN A BAGDAD In vista un trattato

Beirut, 6

Il primo ministro sovietico Kossighin è giunto oggi nell'Iraq, accolto con particolare calore, per una visita che evidentemente mira ad espandere l'influenza sovietica.

Ufficialmente Kossighin si è recato in Iraq per presenziare alla cerimonia dell'inaugurazio-

FOLLIA OMICIDA DI UN ITALIANO IN FRANCIA

Uccide a fucilate convivente e figlio

L'uomo si è poi avvelenato - Movente la gelosia

Valenciennes, 6

Un italiano emigrato da tempo in Francia, Giuseppe Paoleone, di 49 anni, ha ucciso a colpi di fucile la donna con cui viveva da sette anni, Janine Vandramini, di 41 anni, il figlio avuto da lei, Armand, di 6 anni, e si è quindi ucciso ingerendo il contenuto di una bottiglia di acido. Il fatto è avvenuto a Lourches, località del Nord della Francia. Esso sembra risalire a martedì sera, ma è stato scoperto soltanto questo pomeriggio, quando alcuni vicini, avendo notato che le imposte dell'abitazione del Paoleone erano chiuse da quarantott'ore, hanno avvertito la polizia.

L'inchiesta ha stabilito che le liti, provocate dalla gelosia dell'uomo, erano molto frequenti. E' verosimilmente in seguito ad una nuova scenata che martedì sera Paoleone ha ucciso l'amica, con un colpo di fucile da caccia. Egli si sarebbe quindi recato nella camera vicina, dove il piccolo Armand dormiva nel suo lettino, e lo avrebbe freddato sparandogli a bruciapelo alla testa.

A questo punto la sua mente doveva essere ormai completamente sconvolta dalla follia. Non si spiega altrimenti la macabra scena che è seguita: il Paoleone è infatti sceso al pianterreno, ha vestito il piccolo Armand con i suoi abiti più belli, lo ha avvolto in una coperta, e dopo aver strangolato tutti gli animali della casa (un cane, un gatto ed alcuni conigli), si è steso accanto al cadaverino del bimbo ed ha bevuto il contenuto di una bottiglietta di acido. *(Ansa)*

† Il 5 aprile si è spenta

Amelia Kravec v. Eder

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA con il marito LUCIANO MARSICO e il nipote GIORGIO, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario prof. Bonini, ai medici e alle infermiere della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 7 aprile, alle ore 15, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Si è spento il giorno 5 aprile

Francesco Crosilla

Ne danno il doloroso annuncio, la figlia MARGHERITA, le nipoti GIANNA con il marito ANTONIO, ADRIANA con il marito BRUNO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al lutto i nipoti OPASSICH e DI MARZO.

† Il 5 corr., a Gemona, dopo lunghi anni di sofferenze è mancata ai suoi cari

Lucia Vattovaz n. Doz

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIOVANNI, LUCIA e MARIA, le sorelle, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 6 corr. è mancato

Umberto Slatich

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le OFFICINE ELETTROMECCANICHE U. MARCOVIGI SUCC. e le INDUSTRIE ELETTROMECCANICHE GIULIANE si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Corrado Voltolina

Trieste, 6 aprile 1972.

OLIVA FRANCESCO e famiglia partecipano con immenso dolore al lutto per la scomparsa del caro amico

DOTT.
Walter Del Giglio

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Anna Krizai v. Desanti

Un grazie particolare alle compagne di camerata.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Palmira Skabar

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 11 aprile alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Bartolomeo di Barcola.

I FAMILIARI

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Famiglie BAUZON - TAUCER - SABADINI

Nel secondo anniversario della scomparsa del

RAG.
Bruno Bevilacqua

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, Lo ricordano la moglie TINA, il figlio LIVIO con la moglie e il nipotino ANDREA.

Oggi ricorre il sesto anniversario della scomparsa della nostra cara

Cecilia Politi

I familiari La ricordano con immutato dolore.

Nella chiesa di S. Lorenzo in Servola, domenica 9 aprile, alle ore 11.30, verrà celebrata una S. Messa in memoria di

Nino Mestroni

Le famiglie Mestroni - Cernigoi ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CERCANSI ragazze da 16 a 25 anni per negozio abbigliamento conoscenza lingua slovena e croata. Ottimo trattamento con premi. Presentarsi urgentemente in via Geppa 2, Confezioni Norcia Caterina. 43582 D

A.A.A. CASSIERA giovane pratica bar con referenze cercasi subito bar Eugen, Carducci 32. 43919 D

A.A.A. CERCASI internista bar. Presentarsi Bonazza, via Carducci 32. 43917 D

A. A. PANIFICIO Jerian, via Combi 26 cerca commessa o apprendista. 43590 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6049 D

AL Calmiere negozio confezioni cerca apprendista commesso, Ponte della Fabra 2. 43502 D

APPRENDISTA commesso cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 1992 D

ARREDAMENTI Fulvia assume apprendista commessa 15-17 anni. Presentarsi negozio via Galatti 20. 73686 D

AZIENDA importanza nazionale cerca ambosessi, buona cultura desiderosi intraprendere carriera di programmatori IBM. Possibilità inserimento in centri elettronici con stipendi 2/5 milioni annui dopo breve corso a pagamento in tutte le province italiane. Scrivere casella 148/M SPI, 20100 Milano. 6003 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante parrucchiera ottimo trattamento, via Tigor 16, tel. 38701. 73692 D

CERCANSI apprendiste commesse, aiuto commesse pratiche abbigliamento. Tel. 68750. 43484 D

CERCASI signorina pratica lavori ufficio paghe buona dattilografa. Telefonare 36031.

CERCASI cuoco o cuoca solo mattino. Presentarsi Pizzeria La Napa, via A. Caccia 3.

CERCASI banconiera Bar Garibaldi, piazza Garibaldi.

CERCASI apprendista. Profumeria via Roma 20. 43500 D

CERCASI cameriere stabile «Da Franz», via San Pasquale 9, tel. 727294. 2002 D

CERCASI banconiere buffet Fossi, Foschiatti 2, telef. 741914.

CERCASI commesso o aiuto commesso alimentari, S. Lazzaro 5. 43927 D

CERCASI signorina bella presenza 15-17 anni. Presentarsi ore 8.30 negozio pelletterie via Imbriani 5. 43869 D

COMMESSA capace cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 43558 D

COMMESSO o aiuto commesso pratici confezioni e abbigliamento uomo maschile cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 1992 D

GIOVANE operaia ottima retribuzione cerca Pastificio Mariabologna, Battisti 7. 43897 D

IMPORTANTE casa automobilistica cerca giovane addetto alla vendita anche senza esperienza con stipendio fisso. Scrivere a Cassetta 73 D SPI.

IMPORTANTE industria lavorazione legno San Giovanni al Natisone (Udine) cerca impiegato possibilmente ragioniere per ufficio contabilità industriale. Preferibilmente conoscenza inglese. Trattamento economico adeguato all'esperienza e capacità. Assicurasi massima riservatezza. Richieste manoscritte: Cassetta 5971 D SPI Trieste.

MAGAZZINIERE pratico (massimo trentenne) con patente cercasi per pronta assunzione. Offerte dettagliate Cassetta 73690 D SPI.

PASTICCIERE capace cercasi. Presentarsi via S. Giusto 3, panificio. 73706 D

PORTIERE palazzo città con esclusione incarico pulizia buona retribuzione cercasi. Offerte Cassetta 73696 D SPI.

SARTA: da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

SIGNORINE cercansi distribuzione buoni sconto 4.500 giornaliere accettansi anche capigruppo esperti. Presentarsi oggi ore 15, Masera, Hotel Colombia. 43899 D

STIRATRICI: per vestiti a mano o macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTESSA cerca camera con uso cucina. Telefonare al 743273 dopo 16.30. 43873 E

La vostra foto

per i vostri documenti:
fototessere urgenti
o con ritocco
in piazza della Borsa, 8

giornalfoto

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

LAUREANDA lettere disponibile ripetizioni medie superiori. Rosamalut, stanza 23, telefono 60416. 43881 G

TEDESCO madrelingua inglese francese signora darebbe lezioni traduzioni. Telefonare 811793 ore pasti. 43909 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTO negozio zona Servola ottima posizione mq 40. Tel. 64436. 22473 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina tutti comforts 70.000 mensili compreso spese prontamente affittasi. Telefonare 61309. 43925 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 2 stanze cucina bagno poggiolo armadi muro centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO CRISPI tre stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43921 I

APPARTAMENTO camera cucina doccia 20.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 22457 I

MANSARDA MARINA vista mare 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore affitta 41.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43921 I

MOBILIATO stanza, cucina 35 mila; altro due stanze, cucina, servizi 80.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 22469 I

ROIANO soleggiato, stanza, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento 42.000; Foscolo stanza, stanzetta, cucina, wc 24.000; Barriera stanza, cucina 12.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 22471 I

S. GIACOMO camera, cucina, gabinetto 18.000, camera con focolaio 12.000 affittansi amm/ne Crispi 9. 43913 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento vuoto, comfort moderni, telefonare 414035. 22423 L

IMPIEGATO cerca affitto subaffitto appartamentino anche pochi mesi, tel. 794353 ore 15. 22437 L

STANZA con bagno o doccia indipendente o appartamento, minimo cerca affitto insegnante. Cassetta 43889 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce tutte le taglie. Persiani da L. 30.000, ocelot, lontre, mindol, murmel, visoni, giacche cappelli. Queste merci non sono fondi di magazzino. 22465 M

APPARECCHIO acousticon Mallory - Mercury nuovo vendesi, tel. 792619. 43907 M

TEGOLE antiche mattoni vendonsi. Rivolgersi: Fornaci Terenzano (Udine). 6050 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi pendolo studi stanze pranzo letto. Telefonare 31428. 3570 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 23112 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23112 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11, telef. 796754. 129 NN

VENDESI salotto moderno con divano semicircolare, ottimo stato. Telefonare 36245 ore 13-15. 73702 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche: rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 23028/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA Mese d'aprile con la birra Moretti. Per tutto il mese d'aprile la DI.BE. MA. regala una birra Moretti da 3/4 a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 23028/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65: 124 sport '69; 1100 R '66, '69; 850 coupé special '69; Taunus XL coupé '71; 850 '65, '67; 500 L '69; Escort GT '71; 750 '65, '66; Volkswagen '67, '66; Escort e Taunus familiare '70, '65; Simca 1301-1501 '70, '68; Prinz '68, '69, '70; 1500 C '65; Primula '66; 1300 '63. Permute e rateazioni. 23060 Q

A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Lancia Fulvia 1600 HF '70, Alfa Romeo 1750 '68, 1750 GT '68, 1600 GT '64, 1300 '68, '70, M.G.B. '64, Innocenti coupé S '69, Simca 1000 '67, 124 '66, 850 '65, '68, Primula '65, Mini Minor '67, 500 '66, '68, '70, Mini Minor giardinetta '68, NSU 1000 TT '68. Aperto festivi. 22427 Q

A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Fiat 124 coupé '68; 1100 R '67; 850 special '68; 500 '66, '67, '69; A 112 '70; BMW 1600 '67; Mini '66; Alfa Romeo 1300 GT '67, '69; 1600 GTV '65; 1750 GTV '68; Maserati Mistral. Permute, rateazioni, minimi anticipi. 43861 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: permuto rateizzo e acquisto auto usate. Giulia GTV 66, 1300 64, Fulvia 2 C 65, Fiat 128 68, 124 sport 69, special 69, 124 67, 1100 R 68, 850 65, 600 D 66, 500 L 70 69 67, Mini 68, NSU L 68.

CEDO contratto 128 Relly rossa consegna aprile, tel. 745517 ore 13-14. 43885 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta, senza anticipo: Fiat 500 '64, '68; 600 '65; 850 '66, '67, '68; 1100 R '67, '68; 124 '66; Prinz 4 L '68, '69; Kadett '65; Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '69, '70; 1100 '69; Primula '66; Bianchina '68; Volkswagen '66; Ami 8 '70; Fulvia '68; Taunus '65; Mini Minor '66. 43843 Q

FIAT 1500 buono stato vendesi, tel. 796988. 22459 Q

FULVIA coupé, ruote lega, autoradio vendo, permuto, rateizzo, Artisti 9. 22431 Q

GIULIA 1300 TI dicembre '68 perfetta unico proprietario, vendo, telefonare 730771. 73704 Q

S. FIAT 1500, 1300, 124, 1100 R, 124 coupé, 850 coupé, 500, 600, Ford 15 M, 850 Vignale, Anglia, 850, MG «B», Mini '67, '68, NSU 600, Prinz 1000, R 10 '69, '68, occasioni, vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000, 1301 S, 1300, 1501 ottime occasioni vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CAFFE' gelateria nuovo, posizione invidiabile adatto coppia pratica, spese minime reddito garantito, cedo causa salute inintermediari. Intenzionati trattare seriamente. Scrivere Cassetta 43877 R SPI.

SALONE parrucchiera con servizi igienici vendesi, telefonare 765189 ore pasti. 23100 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VENDO appartamento tre stanze, stanzetta tutti comfort, tel. 765276 ore ufficio. 22435 S

S.A.S. PANORAMA SUL GOLFO - VIA COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile, splendido panorama. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite esclusive AGEP - Crispi 14.

A. ACIT. BAIAMONTI. Ultime disponibilità di appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento signorile salone tre stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta, garage, giardino S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. ROSSETTI, Ultimo piano vista mare salone due stanze cucina doppi servizi, centralnafta ascensore. GARIBALDI, 4 stanze cucina doppi servizi, poggioli soleggiati ascensore centralnafta. FABIO SEVERO alta, saloncino due stanze cucina doppi servizi, centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. APPARTAMENTO zona verde soleggiata due stanze cucina bagno centralnafta garage altro due stanze soggiorno cucinino bagno. Contanti 3.500.000. Resto mutuo S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VENDONSI appartamenti: CAMPI ELISI 2 stanze cucina spazzacucina ascensore poggiolo vista mare lire 7.500.000. PONZIANA 2 stanze cucina bagno L. 6.500.000. GRETTA tre stanze cucina bagno garage centralnafta 10 milioni. VIA SAN NICOLO' 3 stanze cucina bagno rimesso nuovo. M. POLO due stanze cucina vista mare centralnafta ascensore. STRADA FIUME salone due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. INIZIO Strada Fiume appartamento panoramico 2 stanze ampio soggiorno cucinetta servizi grande poggiolo ascensore centralnafta 10.500.000 vende Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 73598 S

A. VIGNETI iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Vendite: AGEP - Crispi 14. 43492 S

ACQUISTO appartamento seminuovo 2-3 camere pagamento contanti, telefonare 37915.

APPARTAMENTI liberi Belpoggio 1, 2 camere vendonsi, facilitazioni pagamento, telefonare 35126. 23158 S

APPARTAMENTO paraggi TIGOR — 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43921 S

APPARTAMENTO OCCASIONE - MADDALENA — 1 stanza, stanzino, cucina, bagno, completamente rinnovato vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43921 S

APPARTAMENTO centrale, ottimo investimento ammobigliato L. 60.000 mensili vendo L. 7.800.000, tel. 64436. 22473 S

APPARTAMENTO 3 camere, cucina e servizi zona Viale, rimesso nuovo vendesi subito. Telefonare 745933. 43620 S

APPARTAMENTO centrale, 5.o piano, 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, ammobiliato modernamente, lire 7.800.000 vendo. Tel. 64436. 43578 S

APPARTAMENTO ultimo piano, 3 stanze, cucina, 3 poggioli, vista, tutti comfort vendo. Tel. 64436. 43576 S

CACCIATORE iniziate palazzine panoramiche, salone due stanze cucina grandi terrazze box anche mansarde, agevolazioni, mutui, 35664, CIVIDIN & SERPO. 15 S

COSTA Rotian, Val di Sole (pressi Madonna Campiglio - Folgarida), villaggio turistico residenziale dotato ogni comfort: albergo, parco, piscina coperta, campi tennis, supermarket; vendonsj appartamenti, villini completi con favolose mansarde, da 6.900.000 in poi. Vacanze ideali tutto l'anno. Informazioni Immobiliare Oriani 2, tel 767993. 43614 S

DUE stanze, cucina, bagno 5 milioni 500.000 vuoto vendesi, tel. 793090. 22469 S

FARO zona, villetta panoramica due piani comforts giardino alberato, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 17 S

LOCALE d'affari mq 90 posizione d'angolo con ampie vetrate in zona centralissima vendesi prontamente. Telefonare 745933. 43620 S

LOCALE tre fori nuovo, zona Cumano 50 mq 4.800.000 vendo, telef. 37915. 22455 S

MANSARDA centrale tre vani, più cucina vendesi, telefonare dalle 9 alle 12 68913. 73710 S

PER contanti compero appartamento 1-2 stanze. Tel. 64436. 43571 S

PRIVATO vende signorile vista mare salone, tre stanze, terrazze, garages in palazzina, zona Gretta, facilitazioni di pagamento, tel. 817416. 73694 S

QUARTIERINO libero zona Carducci vendesi. Tel. 730344. 43616 S

ROZZOL, prontingresso, 3 stanze servizi confortevolissimi, ben rifiniti, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2.

SISTIANA appartamenti signorili ampia vista mare ingressi e prato giardino indipendenti pronto ingresso vendonsi. Tel. 20196. 43318 S

TELEFONARE 60831 (sostitutivo 33743) mattino 7.000.000 trattabili bistanze, cucina, comfort, Revoltella 15.000.000, quadristanze, cucina, comfort, Battisti. FACILITAZIONI PAGAMENTO. 22463 S

TERRENO edificabile vista mare meraviglioso servizi completi vendo. Tel. 24877. 73626 S

TERRENO carsico Sales edificabile 1000 mq vendesi L. 3000 mq. Tel. 229144. 73680 S

TERRENO bellissimo non costruibile, strada, acqua S. Croce pineta, vendo anche a lotti, telef. 37915. 22455 S

VENDO terreno Noghere costruibile bellissimo 1600 mq. Tel. 272977. 73662 S

VENDONSI terreni: I oltre 5.000, II oltre 16.000 mq - Monrupino-Zolla 23. 22415 S

VIA Carpaccio 4 angolo v. Bazzoni, in lussuosa palazzina vendonsi appartamenti condominio 4 stanze salone due bagni cucina terrazze garage cantina giardino. Visite in loco sabato domenica ore 10-12 altri giorni per appuntamento telefonando 795894 Impresa. 43522 S

VIA Cologna, appartamenti 3 stanze, cucina abitabile, servizi, poggioli vendonsi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 43612 S

VIA Giulia (paraggi) vendesi 5.400.000 appartamento 2 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, cantina, telefonare 414035. 22425 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17. giorni festivi 10-12. 43464 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI al mare vende ed affitta organizzazione «Mizar» Valverde - Cesenatico, tel. 0547 - 86181. Ufficio aperto anche festivi. 5625 T

PHILIPS

gratis il tascabile da barba

portando un vecchio rasoio

Philips tascabile
Il rasoio a batteria.
Il rasoio portatile del tempo libero, dei viaggi. Il secondo rasoio disponibile "sempre e ovunque".

a chi acquista il nuovo Philips 90 super

lire 21.000
Philips De Luxe con tagliabasette
Il rasoio elettrico che rade di più, più morbido, più in fretta.
La nuova testina è il segreto della sua forza.

Se avete già un tascabile da barba potrete richiedere al vostro rivenditore un'equa valutazione del vostro vecchio rasoio, di qualsiasi marca o tipo. L'offerta è valida fino al 30 aprile.

concessionaria esclusiva per l'Italia **MELCHIONI** s.p.a. Milano

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.1
	17.20	13.1
Ancona	16.55	18.3
Bari	07.15	10.2
	14.00	17.0
	16.55	20.4
Bologna	09.20	10.0
Brindisi	07.15	09.3
	14.00	17.4
Cagliari	07.15	09.5
	14.00	18.2
Catania	07.15	10.1
	14.00	18.0
Foggia	16.55	19.3
Genova	20.10	22.0
Milano	07.00	07.4
	10.25	11.1
	17.20	18.0
Napoli	07.15	09.3
	09.20	12.0
	14.00	19.2
Palermo	07.15	10.3
	09.20	13.4
	14.00	17.3
Pantelleria	07.15	13.3
Reggio Calabria	07.15	10.3
Roma	07.15	08.1
	14.00	15.0
	19.40	20.4
Taranto	07.15	09.3
	16.55	21.4
Torino	07.00	09.0
	17.20	20.0
Trapani	07.15	11.3
Venezia	16.55	17.2
	20.10	20.3

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.2
	16.55	21.3
Ancona	10.10	11.2
Bari	08.05	11.3
	18.55	22.2
Bologna	18.50	19.2
Brindisi	11.05	16.4
	18.05	22.2
Cagliari	07.10	09.2
	11.10	16.4
	19.10	22.2
Catania	07.05	09.2
	18.45	22.2
Foggia	08.55	11.2
Genova	07.05	08.3
Milano	12.45	13.2
	18.25	19.2
	20.30	21.2
Napoli	07.25	09.2
	16.45	19.2
	18.30	22.2
Palermo	11.00	16.2
	15.10	19.2
	19.15	22.2
Pantelleria	15.50	22.2
Reggio Calabria	11.00	16.2
Roma	08.55	09.2
	15.40	16.2
	21.25	22.2
Taranto	07.00	11.2
	18.45	22.2
Torino	09.45	13.2
Trapani	17.50	22.2
Venezia	08.25	08.2
	11.25	11.2

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.4
Atene	14.00	19.2
Barcellona	07.00	13.2
Bruxelles	07.00	12.2
Colonia/Bonn	17.20	20.2
Copenaghen	07.00	11.2
Dusseldorf	17.20	20.4
Francoforte	07.00	11.2
	17.20	20.2
Ginevra	07.00	09.2
Istanbul	07.15	14.2
Londra	07.00	11.2
	17.20	20.2
Madrid	10.25	16.2
Malta	07.15	14.2
Monaco	17.20	20.2
New York	07.00	14.2
Nizza	07.00	10.2
Parigi	07.00	12.2
	17.20	20.2
Stoccolma	07.00	13.2
Stoccarda	17.20	20.2
Tel Aviv	07.15	13.2
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	23.2

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.2
Atene	15.20	22.2
Barcellona	16.10	21.2
Bruxelles	09.05	13.2
Copenaghen	16.30	21.2
Dusseldorf	09.05	13.2
Francoforte	17.00	21.2
Istanbul	14.40	22.2
Londra	09.05	13.2
	17.30	21.2
Madrid	16.45	21.2
Malta	14.55	22.2
Monaco	09.05	11.2
	17.30	21.2
New York	19.30	13.2
Parigi	08.55	13.2
	12.00	18.2
	16.30	21.2
Stoccolma	14.40	21.2
Stoccarda	09.05	13.2
Tel Aviv	14.00	21.2
Zagabria	8.00	9.2

* Giorno successivo

Alitalia

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n.

provA111

Ve la diamo in prova per mezza giornata tutta per voi senza nessuno di noi

È inutile dirvi
che ha uno spunto e una ripresa eccezionali,
che offre lusso e confort a 5 persone,
che racchiude nella sua linea compatta
un bagagliaio di capienza impensata.
È inutile dirvi queste
e tante altre cose.

Venite a provarla
presso tutte le concessionarie.

AUTOBIANCHI

centro